www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
22 Febbraio 2008
Anno XXII - n. 4 (311) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

I SOGNI NEL PACCHETTO ELETTORALE

ARISTEA CANINI

Cerco un passaggio per andare sempre più in là. Non importa dove, non importa come, c'è sempre qualcosa più in là che dovrei conoscere.

L'abitudine è quella cosa che mi imprigiona dentro le idee, la devo rompere e quando non ci riesco mi lascio trasportare dall'ozio come fosse una cassa di vetro, poi lo rompo e mi riempio di idee. L'arte si spreca dentro a chi guarda il mondo e prova a vederlo nudo, un po' come la politica di qualcuno, che invece non ha nessuna cassa di vetro da rompere e rimane vuota comunque.

Mutuo di 600 euro, 1.300 di stipendio, due figli...

Roberto guarda i giornali e lascia sul comodino quel pacco di lettere che sembrano corvi sulla spalla. Roberto nemmeno le guarda più quelle lettere delle banche, mutui, prestiti, la campagna elettorale è cominciata e tutto sembra più leggero.

Succede sempre così quan-

segue a pag. 46

Araberara prossima uscita venerdì 7 Marzo 2008

TROMBIAMO ANIME E FACCE PERDUTE

PEPI FORNONI

Caro Piero.

Siediti, Piero. Ascoltiamo! Nei primi tepori primaverili, sono molte le piccole voci che volano meglio, e che riescono ad emergere da vulcani, da gigantesche cascate, o dagli schianti degli iceberg. Ogni secolo ha i propri poeti. Ieri il D'Annunzio che ascoltava la pioggia del suo pineto; "Taci, odi, ascolta…". Oggi la poesia s'è fatta un po' più rude e allora senti Juan Carlos dire allo spaccalegna Chàvez: *"Ma chiudi quella bocca!"*. Poesia vera. Con poche parole ha buttato nel ridicolo l'arroganza dimostrandosi più realista di un re! Io lo propongo come candidato al nobel per la pace. Altro che Arafat o Al Gore, altro che i "pacifici" assonnati e dalla pancia piena.

Metà quaresima; i predicatori alla S. Bernardino non ci sono più.

Belle, le piccole solitarie voci; nitide e credibili senza la puzza delle frasi fatte, del già sentito, differenti dal "pappagallesco" parlare di tutti quelli che pensano

segue a pag. 46

Benedetta gente

(p.b.) Anche le formiche nel loro piccolo riescono a sconvolgere il mondo. Del Kosovo ci eravamo proprio dimenticati, la geografia non è mai stata il nostro forte, come la storia del resto, *"spesso promossa in latino, sempre bocciata in storia, l'Italia è ripetente"* (era una canzone di uno spettacolo teatrale dei primi anni settanta). E poi *"più son piccoli e più alzano le mani"* cantava Vecchioni, e le mani non le alzano certo per arrendersi. Si è sfilacciato tutto, sta per scoppiare un'altra guerra, Putin fa lo zar di tutte le Russie, ma proprio tutte, ogni tanto qualche suo compatriota sparisce in pieno occidente, le mani lunghe dell'ex Kgb, e lui nemmeno si prende la briga di smentire, adesso tornano i due grandi forni mondiali e i piccoli si sentono spalleggiati, come con Tom e Jerry quando il topino Jerry fa il gradasso col gatto Tom perché spalleggiato dal mastino Spike. Che poi sono la parodia di certi rapporti di forza tra ragazzi, da quelli della Via Pal a Cuore. Quando ti sei perfino convinto (rassegnato?) a una campagna elettorale con i toni bassi, ti arrivano staffilate che ti

segue a pag. 46

PERSONAGGI

LA CANTAUTRICE DI SONGAVAZZO

La quinta stagione di Cristina Donà

a pag. 2

CULTURA

Uno scrittore sulle strade del Blues

a pag. 42

SOVERE - IL RACCONTO DELLE TRE NOTTI IN CARCERE DELL'EX SINDACO

Minerva: "Vi racconto le mie Prigioni"

intervista a pag. 16

LOVERE

LE MINORANZE ALLA CARICA SU SOLICOR, TRELLO E CENTRO CULTURALE

L'Ago che punge e la pazienza di Vasco Vasconi

servizi a pag. 15

CLUSONE

L'ex Sindaco Maria Luisa Ercoli racconta la "spallata" del 1994

a pag. 9

ELEZIONI

CASNIGO, PIANICO E VILLA D'OGNA

Tutti gli uomini (e le donne) per la nuova corsa alla carica di Sindaco

servizi alle pagg. 10-19-28

DUEL

PARTITO DEMOCRATICO
GIOVANNI SANGA DEPUTATO USCENTE

PARTITO DELLE LIBERTÀ
GIORGIO JANNONE DEPUTATO USCENTE

"Consensi in crescita, liste a marzo"

LA "ROSA" DEI CANDIDATI BERGAMASCHI
A PAG. 7

"L'errore strategico non è nostro ma di Casini"

interviste a pag. 3

CASTIONE

L'opposizione: "Maggioranza permalosa"

intervista a pag. 11

COSTA VOLPINO

I sassolini di Mister 570 preferenze

servizio a pag. 17

ENDINE

Ecco gli stakanovisti del Consiglio

servizio a pag. 21

L'UOMO IL LETTO E L'ORGASMO

NAGUAL

Annalisa associava l'idea dell'orgasmo a un letto ma non a uno qualsiasi, al suo, comodo, matrimoniale, con il materassone e i cuscini in puro lattice e la testiera in ferro battuto. Nulla di strano, se non fosse che in mancanza del suo mobile preferito, cioè del suo letto e di quello soltanto, Annalisa di orgasmo neanche a parlarne. Non c'era né partner né situazione intrigante né fantasia erotica che potesse

segue a pag. 46

LA CANTAUTRICE PREMIATISSIMA ALL'ESTERO "IMMIGRATA" A SONGAVAZZO

"BAUDO MI RIVOLEVA A SANREMO... MA LA STAGIONE MIGLIORE E' STATA QUELLA DI FABIO FAZIO. LE RADIO? PREFERISCONO ACCONTENTARE GLI SPONSOR PIUTTOSTO CHE LE CASE DISCOGRAFICHE..."

La quinta stagione di Cristina Donà

ARISTEA CANINI

Cristina Donà la voce la usa come fosse un pastello su cui disegnare emozioni e lasciare andare le note, il suo ultimo album si chiama la '*Quinta stagione*' che è il periodo indefinito tra estate e autunno, un periodo di transizione ma anche di preparazione, dove tutto può accadere se lo decidi oppure non accadere mai. La 'Quinta stagione' è stata accolta dalla critica nazionale e internazionale con recensioni entusiaste e prodotto da una major come La Emi. Cristina che se ne frega del commerciale e pensa a fare le cose che le piacciono.

Cristina Donà abita a Songavazzo, con lei **Davide Sapienza**, suo marito da un sacco di anni, scrittore e giornalista musicale. *"Dal 1993 siamo qui, in Val Seriana. Davide veniva da una vacanza, ha deciso di trasferirsi qui e mi ha messo l'aut aut, io l'ho seguito"*.

Cristina arriva da Rho, nel milanese, finire a Songavazzo, 700 anime, come è? *"Non è stato facile all'inizio, ho avuto momenti di amore e odio, poi ha prevalso l'amore. Rho non è proprio come i paesotti alla periferia di Milano, c'è un bel centro storico, un santuario abbastanza famoso"*. Cristina finite le scuole dell'obbligo si iscrive all'Accademia di Brera a Milano: *"Per me passare da Rho a Milano è stato un grosso salto, l'impatto con la grande città è stato particolare"*.

Cristina conosce Davide per colpa... della musica: *"L'ho conosciuto nel 1987, io sono sempre stata una grande appassionata di musica, per me la musica è vita, ascoltavo gli U2, e in quel periodo era uscita una rivista bimestrale che parlava proprio degli U2, un fan club, uno dei primi al mondo, un bimestrale che si riceveva solo in abbonamento, a fare la rivista era Davide. Un amico in comune li conosceva, ci siamo incontrati, me li ha presentati, ho cominciato a frequentarli. In quel periodo io studiavo scenografia all'Accademia di Brera"*. Mica solo la musica: *"Ho lavorato nei teatri, anche alla Scala di Milano, mi piaceva, poi arrivi a un certo punto che decidi di seguire la tua passione e il resto si fa da parte"* e Cristina comincia così a suonare il suo primo strumento, la voce: *"Già, mi piaceva cantare, all'inizio mi accompagnavo con la chitarra, strimpellavo qualcosa e cantavo, poi ho cominciato a prendere lezioni, ho approfondito il discorso vocale"*.

E qui arriva Davide: *"E' stato fondamentale e lo è sempre. E' il mio stimolo, mi ha spinto a non mollare, a provarci, a seguire le mie voglie e a farle diventare il mio lavoro che poi è la cosa più bella della vita, fare quello che piace, qualsiasi cosa sia"*.

La prima musica che Cristina comincia a mettere addosso alla sua voce è quella del 'boss', Bruce Springsteen: *"La prima canzone in assoluto che ho proposto è stata una delle sue, mi è sempre piaciuto tantissimo, come tutta la musica internazionale, non per questo disdegno quella italiana, Lucio Battisti sopra ogni cosa"*. E infatti nel suo ultimo album c'è una canzone 'Migrazioni' che è un omaggio a Battisti: *"Lucio Battisti è sempre stato un innovatore, un precursore della musica, è stato uno dei primi a capire e proporre certe sonorità internazionali in Italia. Ha avuto Walsh come fonico nella canzone 'Una donna per amico', negli album ha molti riferimenti ai Pink Floyd. Battisti era un grande ascoltatore, sapeva captare le novità e rielaborarle"*. Donà che in casa cresce però con Fabrizio De Andrè: *"Mia sorella maggiore lo ascoltava e così sono cresciuta con La canzone di Marinella, la Guerra di Piero, Pescatore. Io quando scrivo sono legata alle immagini, poi da quelle parto a costruire i testi. Sono influenzata dai vari autori che col tempo ho ascoltato, per esempio Tom Waits e Bruce Springsteen"*.

La sua prima canzone Cristina se la scrive nella sua stanza e poi il grande salto: *"Chitarra e voce, da qualche tempo suonavo cover nei locali ma non avevo mai proposto pezzi miei"*.

Davide sente cantare Cristina e il suo fiuto da talent scout gli dice che sì, bisogna provare a liberare quella voce: *"Ho cominciato a scrivere cose mie, ma non le proponevo, suonavo nei locali, poi spontaneamente dopo anni di cover è nata l'esigenza di scrivere qualcosa di mio"*.

Nel 1991 Davide la presenta a Manuel Agnelli, mente degli Afterhours, Cristina ormai si ciba di musica e arriva la sa prima canzone inedita: *"Si chiamava 'l'aridità dell'aria' ed è poi finita nel mio primo album. Quando l'ho suonata la prima volta ero emozionata, me lo ricordo, un conto è suonarla da soli nella propria stanzetta, un altro è suonare una tua canzone davanti alla gente però mi ricordo che l'impatto fu buono, piacque"* che gli artisti sono così, la fiducia la trovi addosso ai consensi, cibo per crescere nella creatività, per nutrirla.

E lì Cristina comincia a essere una cantautrice e non smette più. L'impressione è che ci sia un mondo sotterraneo musicale che vive una realtà tutta sua, di cui si conosce poco o nulla, tu per tanto tempo hai fatto parte di questo mondo: *"L'impressione nasce dal fatto che c'è un giro sotterraneo di musica anche d'elite, suo malgrado, purtroppo in Italia diffondere la musica è limitato e limitante, si è abbassata notevolmente la qualità perché ci sono parametri di controllo che molte volte con la musica c'entrano poco"*. Cristina racconta il dietro le quinte: *"C'è una società che controlla i passaggi radiofonici, la Radio Music Control, l'idea era quella di far controllare i passaggi radiofonici delle canzoni nelle radio ma si è rivelata un'arma a doppio taglio, vengono monitorate pochissime radio, io le cifre esatte non le so, ma faccio un esempio, 20-25 radio quando in Germania sono magari 100-150, c'è un'incredibile sproporzione sul monitoraggio e sono quelle radio che decretano i successi"*.

Facciamo un esempio: *"Succede che una radio come RTL 102.5 trasmette solo grandi successi, se tu non entri al 25esimo posto di Radio Music Control non sei un grosso successo, non ti passano, e poi dipende troppo dalla trasmissione, dal coautore, è cambiato tutto. Prima la radio andava in ginocchio dalla casa discografica per poter avere l'anteprima del disco, adesso succede l'esatto contrario"*.

Cristina che adesso è in una major come La Emi ma fino a poco tempo fa pubblicava per la Mescal: *"Una casa discografica piccola, con pochi investimenti, difficile da poter lanciare un brano dove dietro occorrono capitali ingenti, lo può fare una casa discografica grossa, dove il suo potere d'acquisto è alto. Le radio preferiscono accontentare gli sponsor piuttosto che le case discografiche. Mi spiego, se una ditta di telefoni cellulari acquista degli spazi pubblicitari in una radio, la radio cercherà di passare musica che possa soddisfare ed attrarre il pubblico che appartiene a quel prodotto, sempre presumendone le preferenze. C'è la presunzione che la musica la facciano gli sponsor, in realtà la gente va educata alla musica"*.

Tu sei molto più famosa all'estero che in Italia: *"E invece è una bufala, è vero che ho avuto grossi riconoscimenti fuori dall'Italia ma ho una buona visibilità anche qui, ho saputo costruirmi un seguito importante in questi anni. Baudo mi voleva al festival"*. E invece? *"Per motivi a me sconosciuti la canzone è piaciuta ma non è passata, ma il festival è così, deve rispondere a certe logiche, lo scorso anno ho cantato all'Ariston con Nada e siamo piaciute molto. Ma ogni anno si cerca anche giustamente di cambiare prodotti. Il problema della musica italiana non è sicuramente il festival ma i programmi musicali in televisione che non esistono. Che programmi ci sono che promuovono la musica? La crisi è sotto gli occhi di tutti e non è sicuramente solo colpa di Internet"*.

Il problema è la diffusione: *"E' difficilissimo far passare i pezzi in tv e in radio, poi capita che incontri il personaggio giusto al momento giusto, quando a Sanremo c'era Fabio Fazio qualcosa era cambiato, aveva voluto i Subsonica, i Quintorigo, impensabili per alcuni a Sanremo e invece fu una scelta coraggiosa e importante per la musica italiana, due anni di oasi poi tutto è tornato come prima"*. Quest'anno qualcosa di nuovo c'è: *"Sì, ma Frankie NRG è già comunque famoso anche se è una scelta in un certo senso innovativa per il festival, penso poi alle nuove proposte, ho ascoltato quelle dello scorso anno ma a parte due o tre carine, è sempre la stessa roba, manca coraggio e senza quello non si va da nessuna parte, si galleggia ma non si nuota"*. E Internet non diventa più un 'ammazzamusica' ma un 'salvamusica': *"Sì, perché è un'oasi per chi non avrebbe altro modo per far conoscere la propria musica, penso a Myspace, lì i giovani fanno sentire i loro prodotti, un mondo sommerso immenso dove ci sono sicuramente proposte interessanti ma le grandi radio e*

segue a pag. 37

SCHEDA

Cristina Donà, una delle voci più importanti e originali del panorama musicale, dopo il debutto internazionale con l'album Cristina Donà del 2004, torna a quattro anni da *Dove sei tu* il 7 settembre 2007 con *La quinta stagione*, album che segna anche il debutto su etichetta Capitol-EMI. Un album che festeggia il decennale di attività discografica con un grande produttore: Peter Walsh.

All'inizio di tutto fu l'Accademia di Brera e la passione per le discipline artistiche. Poi, nei primi anni novanta, l'incontro che deciderà la prima parte della sua carriera, quello con Manuel Agnelli che la invita ad aprire alcune date per gli Afterhours: il suggerimento di Manuel è quello di scrivere brani in italiano e quando Cristina, alcuni anni dopo, raccoglie una manciata di canzoni da lei composte nasce subito la collaborazione che porterà all'album di debutto Tregua che vedrà la luce nel febbraio del 1997.

I riconoscimenti piovono da ogni parte, dal pubblico, dalla critica: è *Targa Tenco* come miglior album di debutto, vince i referendum annuali di tutti i mensili musicali italiani (compreso quello di *Musica & Dischi*). Al concerto che la consacra vincitrice di Max Generation 1997 conosce il grande artista inglese Robert Wyatt e pochi mesi dopo Wyatt vota Tregua tra i suoi cinque album preferiti dell'anno appena trascorso per l'influente mensile britannico Mojo. Sin dai primi tour si capisce che Cristina Donà è venuta per riproporre un'antica ricetta, con ingredienti nuovi: mai ripetersi, sempre cercare, costantemente tenere viva l'intensità della propria arte senza concedersi divagazioni autocelebrative: anche quando si trova a dividere il palco con Ben Harper e David Byrne.

Inghilterra: il famoso critico, radio-giornalista e produttore Charlie Gillett ascolta Tregua e presenta la sua musica alla BBC. Intanto Cristina sta già scrivendo il materiale che andrà a comporre l'album *Nido*, pubblicato nel novembre 1999. *Nido* vede collaborazioni importanti (Mauro Pagani, Morgan, Marco Parente e la produzione di nuovo affidata a Manuel Agnelli) suggellate dal "grande uomo magico" Robert Wyatt che "interviene" in una delle canzoni più amate dal pubblico, *Goccia*.

Nel 2000 la Targa SIAE del Club Tenco, come miglior artista emergente, chiude l'annata in bellezza. L'anno nuovo si inaugura con un breve tour assieme ad Ani di Franco ma è l'invito al prestigioso Meltdown Festival alla Royal Festival Hall di Londra, prima artista italiana nella storia della manifestazione che vede come direttore artistico un grande del rock mondiale ogni anno diverso (nel 2001 è Robert Wyatt), che permette a Davey Ray Moor di vederla sul palco per la prima volta. Mentre è impegnata nella stesura delle canzoni per il terzo album, nel gennaio 2002 suona a Groningen (Olanda) all'interno dell' Eurosonic Festival e decide che per la sua prima produzione internazionale, con la quale desidera "esportare" il terzo album di studio, Davey Ray Moor potrebbe essere l'uomo giusto: *Dove Sei Tu* viene inciso tra Italia, Inghilterra e le montagne di casa. Il nuovo album entra in classifica e i tre singoli sono accolti molto bene. Triathlon, registrato assieme a Samuel e mixato da Max Casacci dei Subsonica, vola in alta rotazione su MTV per tutto il periodo estivo.

Nel settembre 2004, esce anche in Italia *Cristina Donà*, il primo album in inglese dell'artista che Rykodisc International pubblica in tutto il mondo, lanciandolo con uno showcase elettrizzante al Betsey Trotowood di Londra. Mojo la premia con 4 stelle, Uncut come una rivelazione, Billboard Europe come un prodotto finalmente originale dall'Italia, Downbeat, bibbia mondiale del jazz e del blues, come album import di vocalist non di genere, il prestigioso quotidiano Sunday Times, nel mensile di cultura e spettacolo allegato al giornale, inserisce la musica di Cristina Donà nel cd-rom arricchendo l'omaggio con una bellissima recensione; ma ci sono radio e riviste di tutta Europa pronte a decretare la forza e l'originalità della proposta di Cristina.

L'uscita dell'album è seguita da due tour europei (Germania, Francia, Inghilterra, Olanda, Svezia, Belgio), importanti apparizioni radiofoniche internazionali come l'invito a "BBC London Live" da Robert Elms e il concerto registrato per "Women in emotion" di Radio Bremen. Peculiare l'invito al festival Polar Spectacle, a Vadso, in Norvegia. Ad applaudirla i concerti londinesi Phil Manzanera dei Roxy Music e altri personaggi di spicco. A fine 2004 ritira il Premio Chatwin 2004 come artista nel mondo e nella stessa sera riceve la targa Siae .

Scritto tra il 2006 e l'inizio del 2007 *La quinta Stagione* viene registrato all'Esagono di Rubiera nella primavera del 2007. Il produttore Peter Walsh (Scott Walker, Simple Minds, the Church, Peter Gabriel, etc) sintetizza i diversi stili musicali della Donà. L'idea fondante dell'album viene dalla medicina tradizionale cinese per la quale "quinta stagione" segna un passaggio: il periodo intermedio tra le stagioni, durante il quale corpo e spirito si preparano al cambiamento. Intorno al concetto di *"preparazione all'eventualità di dover verificare la forza del tuo essere persona"* che gli appunti musicali e gli scritti di Cristina Donà hanno dato forma a *La quinta stagione*. *La quinta stagione* viene premiato come miglior album italiano del 2007 da Musica e Dischi, il prestigioso mensile di settore, con un referendum su 100 giornalisti. Cristina, che ha appena concluso la prima parte di tour nei club e alcuni teatri italiani, ritornerà presto sui palchi assieme alla sua band.

PARTITO DEMOCRATICO
GIOVANNI SANGA DEPUTATO USCENTE

"Consensi in crescita, liste a marzo"

(p.b.) E così la "prima volta" dell'On. **Giovanni Sanga** si è bloccata nemmeno a metà. E si sono rimescolate le carte al punto che oggi potrebbe avere un rimpianto, non aver aspettato qualche mese. L'allusione è alla "Rosa bianca", insomma la Dc che rinasce a primavera. E' così? *"Assolutamente no, non sono per niente attratto dalla Rosa Bianca. Ho condiviso un percorso che ci ha portato al Partito Democratico, una forte capacità di programma e proposta…"*. La premessa e la domanda erano maliziose: qualcuno ha avanzato l'ipotesi che Valerio Bettoni sia vicino alla Rosa Bianca. Tu sei amico di Bettoni, per la proprietà transitiva… *"Vi assicuro che Valerio è tutto proiettato sul governo della Provincia…"*.

Una frase quasi sibillina, nel senso della Sibilla cumana, le cui profezie-sentenze andavano interpretate. Stiamo in tema, per il momento. In Val Cavallina, la tua valle, la Lega dice che non farà mai alleanze con Forza Italia perché troppo… bettoniana, insomma troppo vicina a voi del centrosinistra. *"Le amministrazioni devono basarsi su contenuti, progetti, persone che vanno al di là degli schieramenti politici. Smettiamola di politicizzare realtà di mille abitanti che esprimono bisogni cui bisogna dare solo risposte concrete"*.

Benissimo. Solo che a "politicizzare" non sono certo i giornali, quella di piantare bandierine mi sembra uno sport cui si sono dedicati i partiti di tutti gli schieramenti. E a proposito di partiti e schieramenti, sarai ricandidato. Ma tutto dipenderà dalla posizione nella lista. Come sei messo? *"Le liste sono in corso di definizione e saranno pronte ai primi di marzo"*. Già, perché non ci sono le preferenze e qui torna in ballo la legge elettorale.

"Non credo proprio che il sistema elettorale attuale sia il più appropriato. Comunque bisogna prendere atto che le preferenze non ci sono. Quindi il Partito Democratico fissa dei criteri tenendo conto delle indicazioni del territorio, del numero delle legislature che un candidato ha già fatto, nel senso che abbiamo convenuto che un deputato non debba fare più di tre legislature". E tu in base a questi criteri in che posizione sarai? *"Non è questione del numero preciso, ma del numero degli eleggibili. Due anni fa la nostra circoscrizione* (che comprende le province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Varese – n.d.r.) *elesse 13 deputati ma in realtà si arrivò al 15° in lista, con la scelta di due candidati di essere eletti altrove. Grosso modo quindi essere nei primi 13 vorrebbe dire rientrare tra gli eleggibili"*.

Ma allora la coalizione era maggiore e i sondaggi… *"La lista era quella dell'Ulivo che comprendeva Margherita e Ds. Solo che oggi il Partito Democratico ha più consenso dell'Ulivo di allora, e il consenso sta crescendo, proprio come dicono i sondaggi"*. Non essendo cambiata la legge il capolista sarà Veltroni, che magari si presenta in tutte le circoscrizioni? *"Non necessariamente. L'ultima volta il capolista era il mio amico Dario Franceschini e penso lo sarà ancora"*. E' il numero due del PD, quindi sei in una botte di ferro… (ride).

"Lavoriamo per questo. Vediamo".

Ma è vero quello che dicono, che Veltroni è un "duetto", decide davvero lui su tutto? *"No, guarda, Veltroni è uno che sta facendo un grande lavoro per far capire che il PD è davvero un partito moderno, sa parlare, che è fuori dalle vecchie liturgie che invece vedo ancora nell'altro schieramento, nonostante la rottura con Casini. Insomma Prodi ha abbandonato, Berlusconi è ancora lì, c'era bisogno di un cambiamento anche dall'altra parte per arrivare a un bipartitismo mite, con toni più civili e più costruttivi"*. Per arrivare più facilmente a un accordo post-elettorale? *"Assolutamente no alla grande coalizione, ma sì al confronto sulle riforme, cominciando da quella del sistema elettorale: penso a circoscrizioni su base provinciale, come succede con la Regione, con preferenze. Un'altra è quella della riforma del bicameralismo imperfetto, nel senso che una sola Camera deve fare le leggi, il Senato diventa l'assemblea delle Regioni e delle autonomie. E ancora: bisogna cambiare i regolamenti parlamentari per impedire veti e ostruzionismi che rallentano le soluzioni. Occorre semplificare"*. Da qui alla definizione delle liste qual è il percorso? *"C'è l'assemblea nazionale, la direzione nazionale fissa i criteri di scelta dei candidati, poi c'è la direzione regionale che su quei criteri fa le scelte"*.

In bergamasca alle ultime elezioni, alla Camera, oltre a Giovanni Sanga e Antonio Misiani per l'Ulivo, era stato eletto Ezio Locatelli per Rifondazione.

L'altra parte della barricata aveva eletto (sempre per la Camera) Giacomo Stucchi e Carolina Lussana per la Lega, Giorgio Jannone e Gregorio Fontana per Forza Italia, Mirko Tremaglia per An.

PARTITO DELLE LIBERTÀ
GIORGIO JANNONE DEPUTATO USCENTE

"L'errore strategico non è nostro ma di Casini"

Giorgio Jannone non è preoccupato più di tanto, il suo nome sarà nella lista degli eleggibili, ai primissimi posti.

Ha tre legislature alle spalle, è stato eletto per la prima volta nel 1994, quando era il "bello della direttissima", nel senso che fu catapultato in politica da un giorno all'altro. E' amico di Tremonti… *"E anche di Berlusconi…"*.

Va beh, dicono tutti così… *"Diranno tutti così, ma io ho dei rapporti personali molto forti. Con Tremonti, che è il vicepresidente di Forza Italia, insomma il n°2 ho feeling per via della comune passione per l'economia, abbiamo messo il nostro nome insieme su tutte le leggi del settore"*.

Ma adesso si ricomincia. *"Il quadro politico si va semplificando, va verso un bipolarismo di tipo anglosassone. E' un cambiamento importante. Così come siamo strutturati adesso non è possibile mantenere impegni precisi, i regolamenti parlamentari vanno cambiati, come si devono mantenere i gruppi parlamentari eletti…"*.

Siete già d'accordo che farete le riforme col Pd, dopo le elezioni, comunque vada. Si è tirato in ballo il patto Molotov-Ribbentrop (Stalin-Hitler) del 1939 sulla spartizione della Polonia.

"Non c'entra proprio niente. Ogni partito ha le sue idee e il suo programma e li conserva dopo le elezioni. Invece sulle riforme di struttura, sui regolamenti si possono fare cose condivide". Insomma è come succede nello sport: due squadre si affrontano per vincere, ma le regole sono accettate e rispettate da ambedue le parti e se vanno cambiate ci vuole un accordo.

Nel centrodestra Casini vi ha abbandonato: *"Sia chiaro, la posizione dell'Udc è legittima, ma così non coglie l'occasione di semplificare il quadro politico, Forza Italia e An hanno scelto di rinunciare al proprio simbolo"*. Beh, a rinunciare è solo An, perché Forza Italia si è cambiato il nome per conto suo.

"E' cambiato tutto perché è iniziato un percorso per arrivare gradualmente a un partito unico. L'Udc resta fuori da questo percorso". Casini voleva essere il portabandiera dei cattolici e non si sarebbe trovato a suo agio in un partito liberale. *"Già in Forza Italia c'era una fortissima corrente cattolica ed era totalmente libera di fare le sue battaglie. Il cattolicesimo non è un'esclusiva di Casini"*.

Infatti è nata anche la Rosa bianca: *"Credo sarà un partito che avrà qualche punto percentuale e basta. E' comunque una scelta che rispetto anche se obiettivamente credo non abbia alcuna possibilità di svolgere un ruolo attivo in Parlamento"*.

Ma voi senza l'Udc vi siete fortemente indeboliti… *"Non abbiamo alcun timore, meglio essere tutti compatti. Credo che sia Casini e non noi ad aver fatto un grosso errore strategico"*.

E andrete a votare con una legge elettorale che eravate disposti a cambiare e quindi non va bene.

"Ha certamente dei limiti, soprattutto nel meccanismo del Senato in quanto non garantisce una sufficiente sicurezza di governabilità. Ma non è la causa di tutti i mali. Dopo le elezioni comunque troveremo un accordo, anche perché entrambi i partiti maggiori puntano a una riforma del bicameralismo perfetto, in modo da evitare il doppione di Camera e Senato con gli stessi poteri e relative lungaggini".

Va bene: la lista adesso. Valgono molto le posizioni in cui si è messi, visto che non ci sono preferenze e vengono eletti i candidati in ordine di posizione: se un partito ha diritto in quella circoscrizione ad eleggere 3 parlamentari, sono i primi tre della lista ad andare a Roma. Chi stabilisce la lista? *"Entro il 13 marzo si saprà tutto, ci sono i passaggi obbligati negli organi statutari. C'è il coordinamento regionale che decide sui criteri fissati a livello nazionale. Nell'ultima tornata ero al 7° posto ma sono stato eletto"*.

Ma l'aspirazione a questo punto non è tanto l'elezione, data all'esterno per scontata, quanto qualcosa in più, tipo un ministero. *"Non aspiro a un ministero, assolutamente"*.

Non sarebbe un'aspirazione proibita. *"Sono il deputato che secondo un servizio de L'Eco di Bergamo ha lavorato di più in Parlamento. Devo anche dire che la pattuglia dei deputati bergamaschi ha lavorato in sintonia e per questo ha ottenuto grandi risultati, soprattutto per le strade"*.

Forza Italia in bergamasca a livello locale ha un'alta conflittualità e il congresso non è stato propriamente pacifico: *"Lo so perché l'ho presieduto io. I congressi sono così ma alla fine tutti devono adeguarsi ai risultati.*

A livello locale è vero che ha un'alta conflittualità ma nonostante questo ha anche un alto volume di consensi.

E allora ben vengano anche le divergenze, vuol dire che il nostro è un partito vivo".

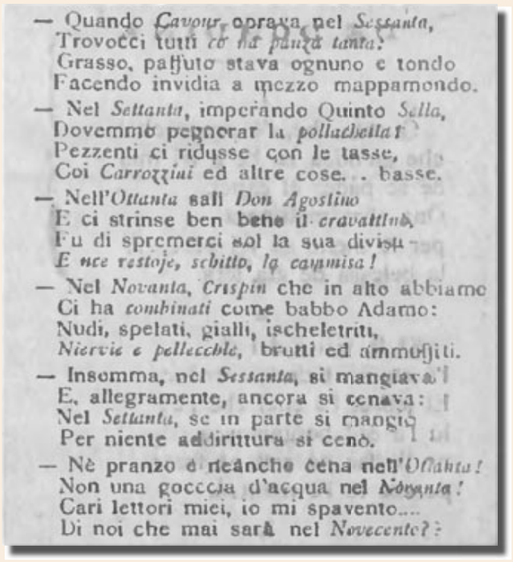
araberara
presenta
Quello che le donne non dicono… ma fanno
con la presenza di
Pia Locatelli
Presidente Internazionale Socialista Donne europarlamentare
Luciana Previtali Radici
imprenditrice
Cristina Donà
cantautrice
Luciana Frattesi
vicedirettore di "Oggi"
Coordina la serata
Piero Bonicelli
direttore di Araberara
Auditorium delle Scuole Elementari di Clusone
VENERDI' 22 FEBBRAIO
ORE 20.45
Ingresso libero - Dibattito

COME ERAVAMO

Il contribuente italiano nei secoli: Quando S. Marco comandava...

Caro Piero,
ti mando questa piccola curiosità, scoperta vagabondando nella *veneranda anticaglia*. Vedi un po' tu se ti sembra di una certa attualità… Non mi pare il caso di sostituire i nomi dei quattro ministri del Regno con quelli degli ultimi ministri delle finanze della Repubblica (anche perché, come ben sai, sono molti più di quattro…). Resta il fatto che, se fosse vivo il redattore del settimanale cattolico bergamasco ("*Il campanone*") dove ho trovato le *povesivve*, non potrebbe far altro che confermare che per ministri monarchici o repubblicani *spremerci sol la* lor *divisa*.
Un sempre caro saluto.

Mario Sigismondi



— Quando *Cavour* oprava nel *Sessanta*,
Trovocci tutti co la panza tanta:
Grasso, paffuto stava ognuno e tondo
Facendo invidia a mezzo mappamondo.
— Nel *Settanta*, imperando Quinto *Sella*,
Dovemmo pennorar la *pollacchella*!
Pezzenti ci ridusse con le tasse,
Coi *Carrozzini* ed altre cose... basse.
— Nell'*Ottanta* salì *Don Agostino*
E ci strinse ben bene il *cravattino*,
Fu di spremerci sol la sua divisa
E nce restoje, scbitto, la cammisa!
— Nel *Novanta*, *Crispin* che in alto abbiamo
Ci ha *combinati* come babbo Adamo:
Nudi, spelati, gialli, ischeletriti,
Niervie e pellecchie, brutti ed ammuffiti.
— Insomma, nel *Sessanta*, si mangiava!
E, allegramente, ancora si cenava:
Nel *Settanta*, se in parte si mangiò
Per niente addirittura si cenò.
— Nè pranzo e neanche cena nell'*Ottanta*!
Non una goccia d'acqua nel *Novanta*!
Cari lettori miei, io mi spavento....
Di noi che mai sarà nel *Novecento*?:

Troviamo nel *San Carlino*, giornale umoristico napoletano, una graziosa vignetta, rappresentante le teste di quattro ministri in rapporto alla condizione del popolo italiano in quattro epoche differenti, cioè nel 1860 con Cavour, nel 1870 con Quintino Sella, nel 1880 con Agostino Depretis ed infine nel 1890 con Francesco Crispi.

La spiegazione della vignetta è in versi così ben appropriati, che volemmo pubblicarli, essendo roba di attualità.

Questi versi ci richiamano alla memoria altri più espliciti, che i buoni veneziani, qualche anno dopo la loro redenzione, solevano recitare:

Quando San Marco comandava,
si pranzava e si cenava.
Quando il gallo di Francia cantò,
si pranzò, ma non si cenò.
Quando l'Austria ci reggeva,
si languiva, ma non si moriva.
Or che l'Italia ci governa:
requiem eterna, requiem eterna…

Dopo l'Incameramento dell'agente, penserà l'esattore alle nostre spoglie. Chi vivrà, vedrà… (Il Campanone, 21 settembre 1890, n. 38).

La contessina, le api e l'Italia

Caro direttore, seguo regolarmente Araberara, un sito ed una pubblicazione molto interessanti ed utili. Purtroppo, e con una certa frequenza, trovo "punzecchiature" nei confronti degli amministratori (sindaco?) di Oneta. L'ultima da parte del sindaco di Premolo. Non ho elementi per schierarmi, anche se, nato in quel di Cantoni che frequento regolarmente, mi dispiace e provo un certo imbarazzo. Sono consapevole che i "piccoli" hanno un po' la mania di persecuzione, e tendano ad isolarsi, ma ho pure il dubbio che i "grandi" non abbiano la pazienza nei confronti di chi non è sicuramente "cigno" ma neppure brutto anatroccolo.

Amministrare un piccolo paese non è facile, ho fatto parte per 10 anni dell'Amministrazione di Oneta quindi ho un po' di simpatia per il sindaco per le difficoltà che incontra.

Adesso, a ragion veduta, devo complimentarmi per i suoi editoriali: belli, dotti, incisivi. L'ultimo, per quanto riguarda il futuro dell'Italia, non esprime granchè ottimismo ed al riguardo, mi permetto di inviarle "un mio pensiero", pubblicato recentemente su l'Eco. C'è tanta disaffezione nei confronti della politica, tutti preoccupati di mantenere i privilegi propri, di parenti amici ed amici degli amici. C'è tanto desiderio di "nuovo", ma sopratutto di stabilità. Al riguardo ricordo una favoletta che raccontava mio padre. Tanti anni fa, una contessina mancò di rispetto al padre e fu punita severamente.

Legata ad un palo nel giardino del castello, fu denudata e cosparsa di miele. Fu presto sommersa dalle api che le procuravano atroci sofferenze. I sudditi, presi dalla compassione, cercavano di allontanare le api, ma la contessina protestava: "lasciatele, lasciatele... queste ormai sono sazie....!".

Anni fa Montanelli affermava che avrebbe votato turandosi il naso. Mi era sembrato eccessivo ma aveva ragione. Con stima

Epis Eugenio

Campagna elettorale vivace ma educata

Auspico una campagna elettorale, vivace, ma educata, intelligente, rispettosa, e che sia centrata sui problemi dei cittadini più deboli, e più bisognosi.

Una campagna elettorale che discuta pure dei grandi temi da risolvere in Italia, nuova legge elettorale, conflitto d'interessi, difesa della nostra meravigliosa costituzione, del raggruppamento dei partiti, alla troppa burocrazia, alla mafia, della malavita organizzata, dell'evasione fiscale, della sicurezza, rilancio dell'economia, sul rispetto dell'ambiente, sui diritti civili, e di tanti altri grandi temi.

Quello che vorrei e che auspico, però è che la campagna elettorale sia fatta in mezzo alla gente e con la gente, e per sentire in particolare i cittadini più penalizzati e dei più deboli della nostra società, dai lavoratori, ai pensionati, ai malati, agli anziani, ai diversamente abili. Da questi emergerà sicuramente il bisogno di più sicurezza dentro e fuori casa, sui posti di lavoro, dai prezzi elevati dei beni consumo di prima necessità, e il costo della vita troppo elevato, stipendi bassi, pensioni basse. Anche se bisogna riconoscere al governo di centrosinistra, nei ultimi due anni in cui è stato al governo ,di aver fatto tante cose buone per il sociale e per le persone più bisognose. Bisogna però, fare molto di più, nella campagna elettorale c'è bisogno di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, in particolare di giovani, favorire e invogliare la loro partecipazione, per elaborare assieme a loro progetti per la sicurezza, progetti per prevenire incidenti sul lavoro, progetti per prevenire incidenti stradali, progetti per l'educazione alla legalità, al rispetto delle regole, progetti in cui far si che i servizi sociali, diventino sempre migliori, dalla sanità, alla scuola, ai trasporti, ai servizi socio assistenziali sul territorio. Poi lasciatemelo dire, aumentare subito i salari dei lavoratori dipendenti che sono troppo bassi, aumento anche delle pensioni, e diminuire loro anche le tasse da subito, poi progetti di gestione della cosa pubblica e privata, per far si, che la politica non sia un costo, ma una risorsa.

In Italia c'è bisogno di una politica alta, vera, onesta, trasparente, quella che una parte dei politici fa già, quella priva d'interessi personali, una politica che sia al servizio dei cittadini, degli interessi generali, una politica che abbia a cuore il bene comune degli italiani.

Per far si che la non politica, il qualunquismo, l'indifferenza, l'egoismo, e quella dei no, sia superata con l'impegno morale diretto, con la passione, con la responsabilità, con il protagonismo. Per far si che sia una politica ricca di risorse umane, di idee, una risorsa democratica, e che si dia anche un codice etico di comportamento.

Un codice etico di comportamento ci sarebbe bisogno in ogni settore pubblico e privato della società italiana, per renderli più sani e limitare i costi. Qui ce ne sarebbe molto da dire, dai calciatori, allenatori, dirigenti, corridori di bici, di moto, di automobili, personalità di spettacolo, di conduttori di trasmissioni tv, di dirigenti pubblici e privati, e tante altre categorie, che guadagnano fior di milioni di euro all'anno, e magari, tanti di loro evadono anche il fisco.

Anche in queste categorie ci sarebbe bisogno, di ridurre i costi, che sono pur sempre direttamente o indirettamente a carico della collettività. Su queste categorie privilegiate, inviterei anche i mezzi d' informazione a parlarne molto di più, dare il proprio contributo a fare un "informazione a trecentosessanta gradi," e non solo sul costo della politica come hanno fatto fin ora, ma anche di tutte queste categorie privilegiate che ci sono in Italia. In conclusione invito, tutti a fare una campagna elettorale, ascoltando molto bene, la gente, i cittadini, i loro suggerimenti, i loro bisogni, analizzarli a fondo, ed inserirli nei programmi elettorali, e negli obbiettivi da raggiungere, per arricchirli di contenuti reali. Obiettivi che devono essere quelli di costruire e raggiungere una società più equa, più giusta migliore, piena di diritti e di valori veri per tutti i cittadini italiani.

Francesco Lena
Cenate Sopra

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilmonre
Foto Marisa Castione

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/3300085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 8225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 2008

- Hai deciso per chi voti?
- No. Aspetto che decida chi vota mia moglie e poi voto quell'altro.

Aforisma

Et vero in dissensione civili,
cum boni plus quam multi valent,
expendendos cives,
non numerandos.

Nelle discussioni civili, quando i buoni valgono più dei molti i cittadini si devono pesare non contare.

Cicerone

Chi brucia, chi allarma chi insulta e chi se la fuma

Egregio signor direttore,
leggevo su un quotidiano dell'incontro tenuto a Brescia il 26 gennaio scorso al quale ha partecipato quello che alcuni chiamano il "guru" dei "Rifiuti Zero", **Paul Connett** che è stato anche sul Sebino qualche tempo fa. Questo incontro è stato patrocinato dall'Assessorato Ambiente Mobilità e Traffico del Comune di Brescia, grande azionista della società proprietaria dell'inceneritore bresciano con il cui calore riscalda parte di Brescia.

Positivo il giudizio espresso dal Connett sull'inceneritore bresciano se lo si confronta con altri impianti simili, ma comunque negativo perché esso emette(rebbe) sostanze nocive.

Le analisi fatte sulle emissioni dall'*Istituto Mario Negri*, dicono, gli siano sembrate troppo buone. Non so cosa significhi troppo buone. Fatto sta che Paul Connett se la prende con tutti quelli che minimizzano i rischi della combustione negli inceneritori o nei cementifici, ecc. Fra di essi il prof. Umberto Veronesi, oncologo di fama, nonché ex ministro della Sanità. Contro di lui si scagliano numerosi blogger della cerchia dei *beppegrillo*.

Il fatto che, in una recente trasmissione di Fabio Fazio, Veronesi abbia detto che il rischio per la salute per la gente residente vicino a questi impianti zia "Zero" non è piaciuto alla suddetta cerchia che "sputtana" a più non posso il guru dei tumori al seno, bravo quando opera in ospedale e raccomanda altri medici, cattivo quando dice la sua su inceneritori, farine animali o CDR.

Io non ci capisco nulla, certo mi fa impressione che nel mondo sanitario ci siano grandi e/o piccoli guru che se le tirano uno contro l'altro.

Dicono che nel dubbio, meglio non correre rischi. Potrebbe essere un sano principio, sano, ma pure discutibile. Giusto l'altro ieri, ho rivisto all'autogrill una ragazza che avevo assistito in autostrada dopo un suo incidente: si era ribaltata con l'auto ma uscendone fuori miracolosamente illesa.

Noi poveri mortali, cosa dobbiamo pensare? Io, visto Napoli e letto *Gomorra* di Saviano, mi terrei l'azzurro camino bresciano.

Quelli di Napoli, *pecoraroscanii, mastelliani o bassoliniani* che siano, se non vogliono inceneritori crepino pure con la monnezza in strada. Se ci sono vie mediane me lo dicano. Possibilmente non avendo una sigaretta in bocca.

Lettera firmata

Gesù Bambino in Casa di Riposo

Egregio Direttore
Le scrivo per commentare la risposta data al Sig. Imberti, presidente della casa di riposo di Casnigo.

"Evidentemente quando si entra nel circuito mentale vecchio-malato-ricovero va in tilt ogni altro ragionamento" sono d'accordo con lei su questa frase, entra in corto circuito ogni altro ragionamento perché è difficile accettare la malattia, ci trova impreparati, noi che, sapientemente guidati dai mezzi di informazione abbiamo coltivato il culto dell'eterna giovinezza ci troviamo improvvisamente soli e allora può darsi che la Casa di Riposo non sia solo un parcheggio ma una risorsa, un punto d'incontro dove chi entra trova l'altra faccia del mondo, l'amicizia di persone che nel loro lavoro ci mettono tanta umanità, l'amicizia di persone che non si conoscono ma che spendono il loro tempo per aiutare e al tempo stesso si aiutano a riscoprirsi. Di fronte a questa realtà lei va in corto e trova strano che esista un presidente che si preoccupa delle rette e che non si fa pagare lo stipendio, che degli operatori non pensino solo allo stipendio e che dei cittadini spendano il loro tempo gratuitamente, mi consenta di preoccuparmi sig. direttore, preoccuparmi per lei che non crede più a Gesù Bambino.

bernardigb@hotmail.com

* * *

Ci si può consolare con tutto, anche con una buona bevuta solitaria o guardando le veline che sgambettano in tv. Sarebbe come se uno che è investito da un'auto pirata si dovesse consolare guardando arrivare i buoni samaritani del 118 e magari morire col sorriso, pensando: "pensa te, se quel delinquente non mi avesse investito, non avrei scoperto tutta questa bontà dei volontari che mi stanno soccorrendo, insomma il mondo non è così brutto".

Ci mancherebbe. Io so appena che chi è autosufficiente non aspira a fare il quarto a scopa d'assi per trovare amicizie (il termine andrebbe definito meglio, lo so, soprattutto nella vecchiaia) e ricevere un gesto di affetto. Io sono per una vecchiaia dignitosa che non mendica e non "compra" (viste le rette) gesti di affetto. Benemeriti i volontari, almeno in quelle case in cui li accettano (ci sono, eccome, quelle che non li vogliono tra i piedi). Qui non stiamo parlando di Gesù Bambino ma di S. Giuseppe… Ma ho il dubbio che lei creda più alle fate turchine che a Gesù Bambino. (p.b.)

UN NUOVO DOGMA MARIANO?

Origene

Cinque cardinali hanno invitato i porporati di tutto il mondo a unirsi a loro per chiedere a Benedetto XVI di dichiarare un nuovo dogma mariano che proclami la Madonna *"Madre spirituale di tutta l'umanità, coredentrice con Gesù Redentore, mediatrice di tutte le grazie con Gesù unico mediatore, avvocata con Gesù Cristo a favore del genere umano"*.

Questo nuovo dogma dovrebbe, nell'intenzione dei richiedenti, proclamare la piena verità cristiana su Maria, evidenziandone il ruolo centrale nella storia dell'umanità. I cinque cardinali sono: il messicano **Ernesto Corripio Ahumada**, il filippino **Riccardo Vidal**, il portoricano **Luis Aponte Martinez**, gli indiani **Varkey Vithayathil** e **Telesphore Toppo**. E' stato proprio quest'ultimo a presentare ufficialmente al Papa tale richiesta.

Della proclamazione di questo quinto dogma mariano si parla ormai da molti anni e ci sono già state varie discussioni all'interno della Chiesa tra favorevoli e contrari. Va subito detto che sia Giovanni Paolo II che l'allora cardinale Ratzinger non si erano mostrati favorevoli, nonostante la loro indiscutibile devozione mariana. Un dogma che definisse Maria coredentrice potrebbe far pensare che ci sono due redentori, sminuendo il ruolo di Gesù. Si creerebbero inoltre nuovi problemi con i protestanti e la proclamazione di un dogma all'inizio del terzo millennio potrebbe non piacere anche a molti cattolici, che considerano i dogmi come "cose da Medioevo".

Ci sono però anche alcuni punti a favore della richiesta avanzata dai cinque cardinali. Che Maria sia Madre spirituale di tutta l'umanità, lo ha detto Gesù dalla croce: *"Donna ecco tuo figlio; figlio ecco tua madre"*. Che la Vergine sia mediatrice di tutte le grazie lo si è visto a Cana, dove il primo miracolo pubblico di Gesù è stato ottenuto con l'intercessione di Maria.

Che la Madonna sia avvocata del popolo di Dio, lo diciamo ogni volta che recitiamo la preghiera del Salve Regina: *"Orsù dunque, avvocata nostra"*.

Per quanto riguarda poi il tema più spinoso di Maria coredentrice, sarebbe sufficiente, a mio avviso, usare bene le parole.

Definire Maria prima collaboratrice di suo Figlio nella storia della redenzione, non metterebbe in discussione il ruolo centrale di Gesù come unico Redentore; permetterebbe semmai di riconoscere il ruolo di Colei che Dio stesso ha scelto come Madre del Redentore. Milioni di cattolici (e di ortodossi) hanno visto e vedono tuttora Maria come Madre, avvocata, mediatrice e anche coredentrice senza bisogno di alcun dogma, così come per secoli il popolo di Dio ha creduto che Maria fosse stata concepita immune dal peccato originale e fosse stata poi assunta in cielo in anima e corpo. Quando poi Pio IX e Pio XII hanno proclamato i dogmi dell'Immacolata Concezione, nel 1854, e dell'Assunzione di Maria, nel 1950, non hanno fatto altro che mettere il loro illustre sigillo su ciò che la gente credeva da secoli. Così, se e quando Benedetto XVI o un suo successore dovessero proclamare il quinto dogma mariano, non farebbero altro che certificare solennemente ciò che milioni di cristiani credono.

Tutto questo senza dover inglobare Maria nella Santa Trinità, ottenendo così una Santa Quaternità che non avrebbe fondamento biblico, anche se molti devoti mariani vedono in fondo la Madonna come una sorta di Dea Madre. Pur mettendo nel giusto ordine gerarchico l'adorazione riservata a Dio e la devozione mariana, non si può sottovalutare la forza di quella dolce figura materna, da sempre capace di conquistare il cuore dei fedeli in tutte le epoche.

Anch'io faccio parte della categoria dei "fissati per la Madonna", che si trovano magari più a loro agio di fronte a una statua della Madonna che davanti a un crocefisso. Non sarà giusto, ma credo che lo stesso Gesù sia felice di vedere quanto sua Madre sia amata; in fondo, è stato lui ad affidarcela chiedendo di tenerla nel nostro cuore. Paolo VI affermava che non si può essere buoni cristiani senza essere mariani. Giovanni Paolo II aveva come motto "Totus tuus", "tutto tuo", rivolto a Maria. Benedetto XVI ha detto che l'amore per la Madonna rappresenta una forza per la Chiesa ed ha anche sottolineato come Maria rappresenti il volto materno, umano di Dio.

In un mondo sempre più scristianizzato, la devozione mariana non ha conosciuto flessioni. In Europa accanto a chiese sempre più vuote, i santuari mariani come Lourdes e Fatima sono visitati da milioni di pellegrini ogni anno. Se Maria rappresenta un punto di forza della Chiesa, è giusto e saggio valorizzarla sempre di più, anche magari per il dialogo interreligioso, visto che i musulmani la venerano e ne riconoscono la verginità. Notiamo come dei cinque cardinali sopra citati, due sono latinoamericani e tre asiatici. Provengono cioè da quei continenti che, con l'Africa, rappresentano il futuro della Chiesa.

Il baricentro del cattolicesimo si sposta sempre più verso sud, verso quelle popolazioni che hanno nella devozione mariana il punto centrale della loro fede. Sarà forse un Papa proveniente da quelle terre intrise di religiosità popolare a proclamare il quinto dogma mariano?

Gli altri quattro dogmi, oltre all'Immacolata Concezione e all'Assunzione, sono Maria Madre di Dio e Maria sempre Vergine, entrambi proclamati nel primo millennio.

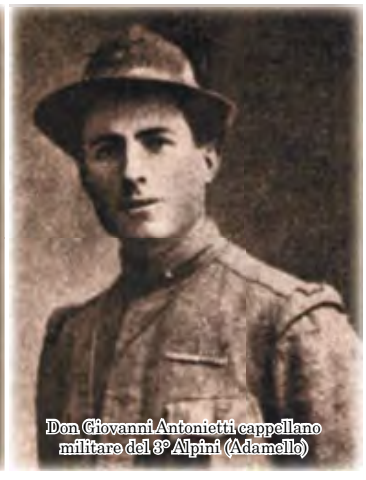
Sciate gratis con Araberara

Come ogni anno Araberara, per la gentilezza dei gestori delle stazioni sciistiche della nostra zona, vi offre l'occasione di sciare gratis. Per selezionare in qualche modo i beneficiari, i lettori avranno diritto ad ottenere un biglietto omaggio (fino ad esaurimento) a fronte della sottoscrizione di 2 abbonamenti (o di 1 abbonamento per 2 anni) ad Araberara, presentandosi presso la nostra sede di Via S. Lucio 37/24 a Clusone. Per informazioni ulteriori tel. 0346 25949

1951 – L'INVENTORE DI DON CAMILLO ALLA CASA DELL'ORFANO

Guareschi a Ponte Selva premiò Mons. Antonietti

Giovannino Guareschi alla Casa dell'Orfano con Don Antonietti nel febbraio del 1951 osserva gli affreschi della chiesetta di Cristo Re



Don Giovanni Antonietti cappellano militare del 3° Alpini (Adamello)

La dedica di Mussolini a Don Antonietti

Era il febbraio1951. Pioveva. A Ponte Selva arrivò Giovannino (il diminutivo era all'anagrafe) Guareschi, inviato dal "Candido", il settimanale satirico che l'autore di "Mondo Piccolo" (le storie di Don Camillo e Peppone: nel 1948 era uscito il primo volume intitolato appunto "Don Camillo") aveva fondato e dirigeva. Guareschi quindi era inviato di se stesso. Aveva inventato il "Premio Candido", che, "sotto l'alto patronato di Umberto di Savoia" (il giornale era monarchico) individuava un personaggio italiano ogni mese e lo premiava.

Premio non solo teorico, il giornale dava un milione di lire, che per quegli anni era l'equivalente di 15.000 euro attuali. Si trattava del "miglior italiano del mese", scelto da una apposita Commissione. Guareschi era un battitore libero di quelli integerrimi, che era riuscito nell'impresa di farsi odiare contemporaneamente da democristiani e comunisti, che pur di non chiedere scusa ad Alcide De Gasperi (presidente del Consiglio) per una toppata giornalistica (aveva pubblicato due lettere del 1944 in cui agli Alleati De Gasperi o chi per lui avrebbe chiesto di bombardare Roma) era andato a scontare la condanna in carcere per ben 409 giorni.

Puntiglioso, non voleva certo "regalare" un milione per "sentito dire". Andava sul campo a fare le dovute verifiche. Ecco perché in quel febbraio del 1951 arrivò alla Casa dell'Orfano di Ponte Selva per farsi raccontare da Mons. Giovanni Antonietti (Cirano di Gandino 7.2.1892, Ponteselva 23.11.1976) la sua storia personale di cappellano militare del 3° Alpini, ma soprattutto per verificare come funzionava quella "Casa".

Infatti il premio non era motivato dalle due medaglie d'argento al valor militare nella grande guerra, quando (era il 1916), morti tutti gli altri ufficiali negli scontri a fuoco, don Giovanni Antonietti, prete, si trovò addirittura a guidare l'assalto contro le trincee austriache.

Era proprio quella "Casa" fondata nel 1925 per gli orfani della grande guerra e quel prete "mussoliniano" che avevano incuriosito Guareschi. Sulla devozione di Mons. Antonietti al Duce ci sono molti documenti e testimonianze: la lettera che invia a Mussolini dalla "Casa degli Orfani di Guerra Vittorio Emanuele III, Ponte Selva, Preventorio Antitubercolare per la Fanciullezza" l'11 febbraio 1934 (XII dell'era fascista), pubblicata dallo storico Mimmo Franzinelli ne "Il clero del duce/Il duce del clero", ha passaggi emblematici:

"Duce, Ieri sera, a Milano, alla Redazione del Giornale che Ella creò, e lanciò al grido di tante audacie, e fu l'anima delle due riscosse del popolo Italiano, Sandro Giuliani mi consegnò la fotografia con la dedica autografa, che Ella ebbe la somma bontà di inviarmi.

Ho baciato quell'ombra del Suo volto pensoso, ed i caratteri che la Sua mano vergò. Ora, La ringrazio commosso. Quella Sua immagine mi è tornata particolarmente preziosa, mi resterà sacra, e con l'aiuto di Dio cercherò di non demeritare mai. Come credo di aver lottato e lavorato sino ad oggi nel solco da Lei segnato.

La seguo dal 1914 ininterrottamente. In guerra sono andato volontario al fronte con gli Alpini, e sono rimasto sino alla Vittoria, in novembre 1918. Nell'esultanza, ho voluto venire da Lei – condottiero – ed Ella mi accolse alle 2 di notte, nei sotterranei di Via P. da Canobbio, mentre stava impaginando il giornale, e mi trattenne per mezz'ora; poi ho lottato contro i bolscevichi rossi e bianchi o meglio neri – sino a rovinarmi la salute – e poi ho lasciato ogni idea di carriera ecclesiastica per dedicarmi agli orfani figli dei Compagni caduti sul campo.

Ora continuo, per questi e per gli altri orfani della vita quotidiana, per dare loro la salute, coscienza di vita e non un orfanotrofio ma una casa. Duce – ogni giorno ho pregato e fatto pregare il Signore onnipotente per le anime sante dei Suoi genitori e di Arnaldo, e di Sandrino: per Lei e per la Patria. Continuerò. Con tutta la devozione dell'animo mi abbia sempre suo aff.mo Don Giovanni Antonietti, Cappellano XIV Legione MVSN".

Ma Guareschi che c'entra? Lui che disegnava sul *Bertoldo*, quindicinale dell'era fascista sbeffeggiando l'iconografia fascista delle donne atletiche disegnando nelle sue vignette le "vedovone", donne grasse e sfatte. Quelli erano tempi in cui anche i dettagli potevano portarti al confine. E sicuramente Guareschi non fu un adoratore… dell'ombra di Mussolini come don Antonietti.

Ma sapeva apprezzare sia la coerenza che l'impegno disinteressato.

Qui sotto pubblichiamo il resoconto, che Guareschi scrisse sempre su il Candido, della giornata passata con Mons. Antonietti a Ponte Selva.

SCHEDA

Il *Candido* settimanale fu fondato nel 1945 a Milano da Giovanni Mosca e Giovannino Guareschi (che ne fu anche direttore fino al 1957), edito da Angelo Rizzoli. Erede del *Bertoldo*, celebre rivista satirica degli anni '30 dello stesso editore e a cui Mosca e Guareschi avevano collaborato, usciva il sabato e si basava sulla satira dalla politica italiana.

Più volte "Candido" fu oggetto di durissimi attacchi dalla stampa democristiana e comunista per le sue tendenze monarchiche.

Il Candido si trovò a poter contare fin da subito, fra redattori e collaboratori, su una rosa di fuoriclasse che comprendeva, oltre agli stessi Guareschi e Mosca, autori come Indro Montanelli, Leo Longanesi, Carletto Manzoni, Walter Molino, Oreste Del Buono e Nino Nutrizio.

Ebbe grande successo.

Famoso rimase lo slogan «Nel segreto della cabina elettorale Dio ti vede, Stalin no!», con cui il giornale si schierò durante la campagna elettorale del 1948, contribuendo alla vittoria della Democrazia Cristiana sul Fronte Democratico Popolare.

Nel 1946 il settimanale si era schierato a favore della scelta istituzionale monarchica, tanto che alle Elezioni Politiche del 1953 Guareschi fece schierare il giornale a favore del Partito Nazionale Monarchico, lamentando una corruzione dilagante all'interno degli ambienti della DC ed un reale disinteresse per il problema spinoso di Trieste, allora ancora sotto amministrazione Alleata. Scelta che venne replicata anche nel 1958 quando nonostante gli scarsi risultati, "Candido" invitò a votare per i due partiti monarchici.

Alcune delle sue rubriche divennero così popolari da entrare nel parlato, come le vignette che fanno parte della serie con il proverbiale ritornello «Obbedienza cieca, pronta e assoluta: contrordine compagni!», dove venivano sbeffeggiati i militanti comunisti — i trinariciuti, disegnati con una terza narice che secondo Guareschi serviva a «far uscire il cervello da versare all'ammasso del Partito» che avrebbe pensato al loro posto.

Ottennero grande successo anche i racconti di satira politica di *Mondo Piccolo* (1946), che delineavano con spassosa comicità la piccola guerra tra il parroco di campagna Don Camillo e il sindaco comunista Peppone. Il 10 novembre 1957 Alessandro Minardi subentrò nella direzione a Guareschi fino alla chiusura del Candido nel 1961. (Minardi, nato a Parma nel 1908, arrivò a Bergamo come direttore prima del *Giornale del Popolo* che l'anno successivo prenderà il nome di *Giornale di Bergamo*. E a Bergamo morirà nel 1988)

1951 - IL RESOCONTO DI GUARESCHI PER IL CANDIDO

Alla "Casa", Italia non è solo un nome

Piombammo al Villaggio di Ponte Selva d'improvviso: pioveva e la neve marcia si stemperava nel fango. Era quasi mezzogiorno.

Don Antonietti guardò con diffidenza tutto l'armamentario del fotografo. "Vorremmo vedere come funziona la Casa. Per fare un 'servizio' giornalistico". Il fotografo scattò a tradimento contro Don Antonietti. Ma Don Antonietti era scattato prima di lui e si era riparato. "Se vi interessa la Casa, eccola là. Io non sono la Casa" disse Antonietti.

Visitammo tutto: le camerate, le cucine, la scuola, l'infermeria. Mettemmo naso in tutte le stanze. Don Antonietti, lanciava alle suore ordini secchi, categorici.

"Se le suore non scattano, lei le consegna?".

Arrivavano i ragazzini e Don Antonietti non poté rispondere perché fu *invaso* dai ragazzi. "Via!" urlava con voce da alpino. Ma i più piccolini, bambini e bambine, l'avevano fatto prigioniero e non lo mollavano.

Mangiammo in una sala della Portineria e, pitturata sui muri, vi era tutta la Guerra 1915-'18, quella della nostra fanciullezza. Poi andammo a teatro e tutti i 170 fra bambini e bambine eran seduti ad aspettarci. Incominciarono a cantare: *La tradotta, Il testamento del Capitano, Ta-pum…*

Il fiume vorticoso del tempo, nel novembre del 1918, aveva straripato e un po' della sua acqua era rimasta dentro una bassa e aveva formato un laghetto. E noi l'avevamo trovato, quel lago incantato, dove il tempo era fermo al 1918.

Le lotte, le amarezze, gli odori di oltre trent'anni, tutto era scomparso là. C'era soltanto l'Italia della nostra fanciullezza: l'Italia vittoriosa, l'Italia che rimarginava le sue ferite sotto il caldo sole della speranza.

Ed ecco perché Don Antonietti è straordinario: perché qui, nel lindo villaggio di Ponte Selva, è riuscito a mantenere pura e incorrotta l'aria che respirava quell'Italia, il sole che scaldava quell'Italia.

Le lettere degli orfani – che poi divennero a loro volta soldati e figli dei quali qualche volta divennero anch'essi orfani di guerra e ora son qui – lo provano.

"La Casa", "La nostra Casa": in ogni lettera si parla della *Casa* con affetto infinito e tutti sono pronti a difendere tenacemente la "loro" Casa. E' lì dove quei ragazzi hanno imparato a essere buoni cristiani e buoni italiani. Ed è lì dove quei bambini che noi abbiam sentito cantare le vecchie canzoni dell'Italia vittoriosa, debbono diventare buoni cristiani e buoni italiani: e per questo va difesa la Casa.

A Ponte Selva, difendendo i sacri diritti della fanciullezza, si fanno gli uomini e i galantuomini. Dà conforto entrare nella Casa di Ponte Selva. Ma, quando se ne esce, è un po' come andare all'estero.

CANDIDO

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

BERGAMO

CHI CAMBIA CASACCA, CHI ABBANDONA

Tempo di elezioni, tempo di addii

Pietro Macconi

Battista Bonfanti

Con tutte le novità delle ultime settimane, fra il PD che va da solo (o quasi) e Berlusconi che con Fini crea un nuovo partito (anche qui ci sta il quasi), i militanti ed i dirigenti sul territorio sono in fibrillazione, e non tutti approvano le scelte del loro leader.

Per ora la brace cova sotto la cenere in AN.

Solo un esponente storico come il consigliere comunale di Seriate, **Luigi Cortesi**, ha preso carta e penna per scrivere ai giornali che da tempo (fin dall'apertura di AN ai referendum sulla fecondazione assistita) non capisce più le scelte di **Gianfranco Fini**. Ma lo stesso segretario provinciale, **Pietro Macconi**, consiglia a Fini un po' di prudenza sul tema del PdL (Popolo delle Libertà), considerato che ci saranno difficoltà poi ad amalgamare i militanti dei due partiti, AN e Forza Italia.

Dietro l'angolo c'è "la Destra" di **Francesco Storace**, che cercherà di pescare proprio nell'elettorato confuso di AN. Nell'UDC invece c'è già stata una mini-scissione. L'ala minoritaria che faceva capo all'ex ministro **Carlo Giovanardi** – che già ha mollato Casini e soci due settimane fa – ha levato l'ancora per abbandonare il partito ed aderire al PdL. A capo dell'operazione **Gianantonio Spotorno**, noto alle cronache perché, qualche mese prima delle elezioni regionali del 2005, invase Bergamo di manifesti con la sua faccia ed il suo numero di cellulare per potergli esporre direttamente problemi e proposte.

Risultato: alle elezioni raccolse appena un migliaio di preferenze, risultando quinto fra i sette candidati dell'UDC. Insomma il suo abbandono sembra non preoccupare molto i dirigenti locali del partito centrista.

Più di quindicimila preferenze alle stesse elezioni regionali prese invece il consigliere regionale **Battista Bonfanti**, che ancora in questi giorni appare sul sito del PD lombardo come uno dei consiglieri veltroniani.

Invece già da una decina di giorni l'ex segretario regionale della Margherita è passato alla *Rosa Bianca*, il nuovo partito guidato dagli ex-Udc, **Mario Baccini** e **Bruno Tabacci**, ma soprattutto dal suo amico **Savino Pezzotta**.

La notizia era nell'aria da tempo visto che Bonfanti è da tempo contrario alla scelta per il PD fatta dalla Margherita ed ha creato da mesi l'associazione *"APL amici popolari lombardi"*.

Qualche preoccupazione in questo caso i dirigenti locali del PD ce l'hanno, visto che Bonfanti è un politico con una salda esperienza, contatti molto forti con vaste fasce di elettorato, e buoni rapporti con il sindacato cattolico, tanto è vero che l'ex segretario della CISL bergamasca, **Mario Gualeni**, ha subito aderito alla *Rosa Bianca*.

Bisognerà capire se il suo ex delfino, **Giovanni Sanga** rimasto convintamente nel PD, riuscirà a recuperare quei voti.

Il consigliere regionale nella sua scelta di non aderire al PD è stato anticipato dal consigliere provinciale, ed ex sindaco di San Pellegrino Terme, **Vittorio Milesi,** e dal consigliere comunale **Sperandio Bonalumi** che da tempo coltiva un progetto per una lista centrista da presentare in città (in appoggio a **Roberto Bruni**), che comprenda anche l'Udc ed ex democristiani come **Antonello Giua** e **Nicola Carrara**, già assessore nella giunta Veneziani.

PD, IDV, SINISTRA ARCOBALENO, PDL, LEGA, ROSA BIANCA

Le rose (di tutti i colori) dei candidati bergamaschi

Sono passate solo due settimane da quando abbiamo fatto la prima previsione delle possibili candidature alle prossime politiche, ma tante cose sono cambiate.

Il PD ha deciso di correre solo in coalizione con l'Italia dei Valori. Difficile capire quanti candidati verranno eletti nella circoscrizione Lombardia 2 (che comprende anche Varese, Como, Lecco, Sondrio e Brescia), probabilmente meno rispetto al 2006, ma il partito bergamasco pare ben deciso a riproporre i nomi di **Antonio Misiani** e **Giovanni Sanga** da piazzare nei posti sicuri nella lista per la Camera dei Deputati.

L'ipotesi di svolgere delle primarie per scegliere i candidati è stata scartata data l'ampiezza della circoscrizione, sostituendola con delle consultazioni più ristrette, anche per scegliere una rosa di candidati, con alla testa i soliti Sanga e Misiani.

Pare invece tramontata la candidatura del segretario regionale **Maurizio Martina**.

Veltroni gli avrebbe chiesto di candidarsi, lui è incerto ma comunque non peserà sulla quota di Bergamo, ma su quella nazionale.

Anche **Mauro Ceruti**, preside della Facoltà di Scienza della formazione e relatore nella commissione nazionale valori del PD, potrebbe essere candidato in buona posizione, questo almeno nelle intenzioni del suo Ministro **Giuseppe Fioroni**.

Per *l'Italia dei Valori* potrebbe essere l'ora di **Sergio Piffari**, già sindaco di Valbondione, consigliere provinciale, ed ora assessore al Personale a Bergamo. Piffari è da tempo fedelissimo di **Antonio di Pietro** e segretario regionale dell'IdV ma deve guardarsi dal cognato dell'ex PM, **Gabriele Cimadoro**, rientrato nel partito dopo una permanenza pluriennale nella Casa delle Libertà (prima in Forza Italia poi nell'UDC).

Ezio Locatelli

Maurizio Martina

Giovanni Sanga

Marcello Saponaro

Antonio Misiani

Sergio Piffari

Mauro Ceruti

Giorgio Jannone

Per la *Sinistra Arcobaleno* il nome bergamasco più certo è quello di **Ezio Locatelli**, deputato di Rifondazione Comunista nella ultima legislatura interrotta.

Probabile la discesa in campo anche del Verde **Marcello Saponaro**, consigliere regionale dal 2005, conosciuto anche al di fuori dal mondo ambientalista.

Nel campo di quello che una volta era il centrodestra al posto di Forza Italia ed AN ci ritroveremo il PdL, *Popolo delle Libertà*. Per ora i nomi sono quelli già fatti due settimane fa. **Giorgio Jannone** e **Valerio Carrara** per gli azzurri e **Mirko Tremaglia** per gli ex di alleanza nazionale. Ma sono probabili sostituzioni, soprattutto per quanto riguarda l'anziano ex ministro, e nuovi innesti in caso di vittoria e quindi premio di maggioranza.

Nella *Lega* rischia **Carolina Lussana** che potrebbe essere sostituita. A scalpitare per un trasferimento dal Pirellone a Montecitorio c'è **Daniele Belotti**, il folkloristico ex segretario provinciale del Carroccio e capo degli Ultras dell'Atalanta. Ma soprattutto è **Nunziante Consiglio**, sindaco di Cazzano, il nome nuovo della Lega bergamasca (seriana).

Infine la *Rosa Bianca*. La nuova formazione guidata da **Savino Pezzotta** e **Bruno Tabacci**, potrebbe avere proprio a Bergamo, realtà storicamente bianca, un buon successo.

Certo, poi le percentuali che servono per sedere sugli scranni del Parlamento, nel caso di partito fuori dalle coalizioni, sono proibitive (4% alla Camera e 8% al Senato), ma è probabile che scendano in campo sia lo stesso Pezzotta, che il consigliere regionale **Battista Bonfanti**.

PROPOSTA GIÀ ACCETTATA DA ALTRE FEDERAZIONI PROVINCIALI

I socialisti bergamaschi: "Pia Locatelli premier"

Con le elezioni alle porte i socialisti si sono trovati a dover modificare il cammino della costituente lanciata lo scorso mese di ottobre, che si sarebbe dovuto concludere con un congresso ad aprile.

Il PS, il soggetto che riunifica le anime socialiste divise dal 1994 (fra chi come **Enrico Boselli** e lo SDI è rimasto a sinistra e chi, come **Gianni De Michelis** ed il Nuovo PSI ha condiviso un tratto di strada con Berlusconi) e alcuni esponenti dei DS (come **Gavino Angius** e **Valdo Spini**), ha in questi mesi lavorato molto per amalgamare le varie componenti.

Congresso rinviato e via di corsa verso l'ennesima campagna elettorale.

Questa volta difficile, difficilissima perché lo sbarramento previsto dalla Legge Elettorale per le formazioni che vanno da sole è del 4% alla Camera e 8% al Senato. E per una formazione che negli ultimi anni ha faticato a superare il 2 (insieme ai radicali ottennero il 2,6% nel 2006) ed i sondaggi pesano intorno all'1,5%, il superamento della soglia minima diventa una vera e propria "mission impossible".

Ma la cosa sembra non spaventare i socialisti bergamaschi che di missioni impossibili se ne intendono visto che solo nel 2004 portarono a Bruxelles, come parlamentare europea, **Pia Locatelli** (candidata nell'Ulivo) e a Palazzo Frizzoni, come Sindaco di Bergamo, Roberto Bruni.

Ora **Roberto Bruni** ha lasciato per aderire, come da tempo preannunciava, al Partito Democratico, seguito dall'ex segretario provinciale dello SDI, **Alessandro Redondi** (ora nell'esecutivo provinciale PD), dal segretario cittadino, **Enrico Facchetti**, dai due consiglieri comunali del capoluogo, e da alcuni altri esponenti, ed il PS già dallo scorso mese di ottobre si è riorganizzato.

Il nuovo coordinatore provinciale, **Santo Consonni**, 55 anni, è un politico con una lunga esperienza. Sindaco di Terno d'Isola dal 1990 al 2005, presidente della Comunità dell'Isola per diversi anni. Il segretario cittadino è **Franco De Lucia**, che già ricoprì il medesimo ruolo nel PSI nei primi anni '90.

Il 15 febbraio, durante l'assemblea provinciale del PS, si è chiusa la campagna tesseramento, magari lontani dal risultato ambizioso che si erano preposti lo scorso novembre (mille adesioni), ma raccogliendo comunque 242 iscritti.

Ma le vere difficoltà sono altre, visto che senza un accordo elettorale con il PD, le soglie di sbarramento sono quelle più sopra riportate, mentre andando in coalizione si ridurrebbero al 2 e 3%.

Lo stesso giorno i socialisti di Bergamo, delusi dalla scelta del PD di non accettare un apparentamento (Veltroni ha chiesto a Boselli di entrare direttamente nelle liste del PD) hanno rilanciato proponendo Pia Locatelli candidata Presidente del Consiglio, come si legge nel documento approvato *"Parlamentare Europea e Presidente dell'Internazionale Socialista Donne e componente del Comitato Promotore Nazionale alla quale tutti riconoscono le capacità e l'impegno che ha dedicato alla causa del Socialismo in Italia ed in Europa*".

Il documento è stato poi ripreso da altre federazioni provinciali del PS e può darsi che **Enrico Boselli**, che di candidarsi a Premier non ha nessuna voglia, propenda alla fine per questa scelta.

58 anni, parlamentare europea dal 2004, Pia Locatelli sfiorò già un'importante candidatura quando Romano Prodi voleva imporla come candidata Governatore alle regionali del 2005, contro Roberto Formigoni. Non se ne fece nulla, anche per i veti di alcuni settori dell'allora Margherita, ed alla fine le venne preferito un candidato meno politico (e molto meno "capace" aggiungiamo noi) nella figura di **Riccardo Sarfatti**, sconfitto duramente dal Governatore Formigoni.

Non sarà comunque l'unica donna candidata premier, visto che **Daniela Santanchè** è scesa in campo già settimana scorsa per "la Destra" di Storace. Ma se dovesse alla fine essere candidata, Pia Locatelli rappresenterà comunque una novità.

Nel 2004 il suo slogan per le elezioni europee diceva "stupisci l'Europa".

Ora, se accetterà di candidarsi alla carica di Presidente del Consiglio, si tratta di stupire gli italiani.

CALMA PIATTA (APPARENTE?) NELLA MAGGIORANZA

RETROSCENA

L'incredibile Guido: "Magari da un giorno all'altro nomino anche l'assessore al bilancio"

(p.b.) In città c'è una sorta di attesa. No, non c'entra la Quaresima. C'è gente che gira col naso per aria, fiutando qualcosa di cui non riconosce l'odore. *"Qualcosa nell'aria c'è, anche noi cerchiamo di capire cosa. Ma secondo noi stanno cercando di incastrare il sindaco"*. E' un consigliere comunale che racconta. Sì, ma chi e come? *"Cerchiamo di capirlo anche noi. So solo di essere stato contattato sulla disponibilità a mandare a casa il sindaco"*. E la risposta? *"E' stata una risposta interlocutoria. Volevo almeno capire il come e il dopo…"*. Il Sindaco al solito non si scompone più di tanto. E' sulla sua poltrona dietro la scrivania che occupa ormai da anni e nemmeno si ricorda quanti. Ci sta bene, sembra avere già preso le contromisure ma al solito è ottimista sulla bontà del genere umano, non mette in preventivo il tradimento e tanto meno la cattiveria.

Ma allora, 'sti conti di bilancio, quadrano o no? *"E' già pronto, eccolo qui, l'ho distribuito ai consiglieri di maggioranza. C'era un buco di 320 mila euro, ma siamo riusciti a far quadrare tutto, almeno sulla carta. Sì, certo che c'è l'aumento dello 0,1% dell'addizionale Irpef, che in totale va allo 0,2%. Il resto l'abbiamo trovato qua e là"*. E' bene ricordare che si tratta di bilancio di previsione, molto elastico, per cui si può tagliare qua e là, prevedere maggiori entrate di quelle che magari arriveranno davvero, poi ci sono le provvidenziali variazioni di bilancio che aggiustano i conti. Ma nominerai un nuovo assessore al bilancio dopo le dimissioni di Moioli? *"Per ora lo tengo io. Poi vedrò. Magari mi viene un raptus e nomino il primo che incontro, come mi hanno detto che ho fatto per urbanistica e lavori pubblici… Difatti l'altro giorno ho incontrato uno e gli ho detto, ma perché non mi fai l'assessore al bilancio?"*. Ecco, l'incredibile Guido è così. Ha in mente un nome, ma se lo riserva per i giorni davvero burrascosi. E cominciano gli aforismi. Sulla Commissione del PGT: *"Vorrei che si parlasse dei problemi, non degli atteggiamenti"*. Come dire, chi capisce capisce. Sulla tenuta della maggioranza al momento di votare il bilancio di previsione invece siamo alla Catalano (personaggio di "quelli della notte" che diceva cose ovvie): *"Non prevedo più niente. Se non passa si va a casa e basta"*. I lavori al Tribunale? *"Avanti adagio. No, siamo in ritardo, da Bergamo premono, ma si deve ancora cominciare a scavare perché nel piazzale ricordo che si deve fare un piano interrato di parcheggi"*. Nessuno ti dà invece merito della tangenziale che va avanti come il gatto degli stivali, a passi lunghi e ben distesi: *"I meriti non vengono mai riconosciuti e i risultati sono sempre di tutti"*. A Via S. Lucio i lavori durano molto? *"In effetti tutti questi lavori si sono un po' sovrapposti. Ma dureranno pochissimo, portate pazienza"*. Palazzetto ai Prati Mini: *"Abbiamo il progetto preliminare del palazzetto dello sport. Aspettiamo la risposta della Comunità Montana per l'acquisto dell'area. Noi vogliamo costruire su area di nostra proprietà. Ci sono i tempi tecnici, aspettiamo la risposta"*. E l'incredibile Guido fa come se il tempo si fosse rasserenato all'improvviso. Tira su col naso per annusare l'odore di bruciato. Macché, fuori c'è un gelo da polo nord, dai camini esce il fumo delle caldaie che viaggiano a tutto vapore. Si sa, il fuoco sotto la cenere non fa fumo, né odore.

E Tanza alzò la voce

Sabato 16 febbraio: c'è Commissione questa mattina. Commissione urbanistica, quella che deve scrivere i criteri che faranno da cornice al quadro del PGT, Piano di Governo del Territorio.

Qui i cervelli baradelli scrivono il futuro prossimo della città di Clusone. Si è discusso finora di servizi che non sono i vespasiani ma viabilità e parcheggi, si è discusso della riqualificazione delle aree dimesse, si è cominciato a discutere del commerciale e in particolar modo dei supermercati. Ma il consigliere **Mario Tanza**, il minor corno della fiamma antica (Ulisse e Diomede nella Divina Commedia, Moioli e Tanza nella Divertente Commedia) alza la voce e avverte il Sindaco: basta Piani Integrati di Intervento in Consiglio comunale prima dell'approvazione del PGT, o almeno che i calici amari di quei piani passino dalla Commissione.

Poi Tanza ha rilanciato: e che questi Piani Intergrati siano a favore del Comune, come troppo spesso non è successo. Ma dai! E fare pubblicamente qualche esempio? Restano due "piani" cruciali, uno è quello dell'ex consorzio e l'altro, quello che interessa davvero, è quello di Collina S. Giorgio. La Commissione vorrebbe metterci becco, prima che arrivino in Consiglio Comunale. La presa di posizione di Tanza è in pratica un avvertimento: caro Guido, se li porti in Consiglio prima di passare di qui, il duo margheritina ti voterà contro o almeno non a favore.

Nella stessa Commissione un curioso scambio di opinioni tra Gualdi e Balduzzi (il nuovo assessore all'urbanistica e lavori pubblici). Quest'ultimo, in assenza di un titolare dell'assessorato al bilancio, si è assunto anche il ruolo di difensore dei numeri: guardate che il piatto piange e l'unico modo di far quadrare i conti è quello di far costruire e incassare oneri di urbanizzazione. Al che Gualdi è saltato su (si fa per dire, diciamo che, vista la mole, ha avuto un piccolo sussulto) e gli ha ricordato che lui ha fatto l'assessore al bilancio per 5 anni e mai è stato condizionato dagli oneri di urbanizzazione per far quadre il bilancio.

Insomma dei 4 consiglieri di maggioranza ed ex maggioranza che vanno a due (Moioli-Tanza) a due (Andrea Giudici-Gualdi) come i frati minor vanno per via, diciamo che sono arrivati, per usare un eufemismo, due bordate di avvertimento.

MEMORIA

Nonna Maria ha chiuso il libro

"Quando una persona muore, non viene strappato un capitolo dal libro, ma viene tradotto in una lingua migliore" (John Donne). Un libro è un po' come la vita. Libri lunghi o corti, belli o brutti, fortunati e meno tutti che hanno qualcosa da raccontare e da insegnare. Giovedì 7 febbraio si è concluso il libro di nonna Maria: raccontava di 100 anni di vita, lungo ma non per questo "pesante", raccontava di storie lontane ma anche di vicende personali attuali. Mi piaceva sfogliare quel libro, mi fermavo a guardare le sue pagine che erano l'anima attraverso cui si rispecchiano gli occhi e come gli occhi, anche se di cent'anni, non invecchiano mai. *"Quando arrivi alla fine di un libro devi avere il coraggio di chiudere l'ultima pagina"* ho trovato scritto non ricordo dove: è stato un sentimento doloroso capire che questo libro era finito. Ma "*verrà tradotto in una lingua migliore*" e mi aiuterà – così come tutti i familiari - a scrivere il mio in modo migliore. Grazie per quello che mi hai insegnato.

Andrea Giudici

P.S.: Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutto il personale medico del reparto di Ortopedia dell'Ospedale S. Biagio di Clusone, il Sindaco Mauro Marinoni e l'Amministrazione di Rovetta, i Parroci di Clusone e Rovetta e tutti quanti hanno partecipato al lutto della famiglia Giudici, Visinoni e Benagli.

CLUSONE

Gli 80 anni di Giovanni

L'11 febbraio ha raggiunto la soglia di 80 anni **Giovanni Legrenzi**. Per la lieta ricorrenza l'hanno festeggiato la moglie Attilia Savoldelli i figli Santina, Liviana, Angelo, Mina, i generi, nuora e i nipoti tutti.

CLUSONE SERATA LEO CLUB

C'è anche un *Leo giovani*

E' stata ufficializzata giovedì 31 gennaio, durante un meeting conviviale del Lions Club, la costituzione del Leo Club Città di Clusone e Valle Seriana Superiore. Il Leo Club, programma giovanile del Lions club, è un' associazione benefica che ha come scopo quello di promuovere tra i giovani quelle attività di servizio civico che sviluppano le qualità di leadership, esperienza ed opportunità. Ancora, si affiancherà nella realizzazione di alcuni fra gli interventi mirati a sostegno del territorio e delle persone che lo abitano promossi dal Lions Club. Alla serata era presente, oltre ad ***Elisa Pollicino*** (Presidente Distretto Leo 108 IB2 comprendente le province di Bergamo, Brescia e Mantova), anche il governatore Lions ***Pietro Caprioli*** che ha ricordato ai giovani soci la responsabilità di fare parte di un club che è, con i suoi 1,4 milioni di soci in 202 Paesi, uno dei più numerosi ed attivi al mondo.

Il neocostituito Club raccoglie giovani di età compresa tra i 15 ed i 30 anni, variegata e completa è la rappresentanza locale in quanto i ragazzi provengono dai paesi di Clusone, Castione della Presolana, Gandino, Ponte Nossa, Sovere… Presidente è stato nominato ***Nicola Tomasoni***, peraltro già addetto stampa del Lions Club.

LETTERA APERTA AL SINDACO - *Pesade in dol cul*

Dodici piccoli grandi perché

Egregio dott. Giudici,
da molto tempo non scrivo, ma siccome sembra che io sia diventato la voce di tanta gente, rieccomi ad esporre e a chiederle quanto segue.

Innanzitutto gradirei, dato che anche lei è un frequentatore assiduo di questo giornale, che lei risponda da questo giornale per fare sì che tutti i cittadini abbiano la possibilità di sapere.

* * *

La nuova superstrada: vari abitanti dei "S. Francesc" mi dicono che con i nuovi lavori fatti alla valletta, quando pioverà tutta la zona diventerà un lago, perchè a loro parere non sono stati eseguiti con i giusti criteri le opere per evitare che possa succedere. Ed i pareri da me sentiti sembra confermare questa tesi e quindi si spera che si controlli per evitare che succeda.

* * *

Il depuratore: anche su questo tema sono stato invitato a visionare dal vivo il tutto, oltre a foto e filmati e devo riconoscere che abitare in quelle zone è diventato poco piacevole, e non basta che l'ARPA, l'ente preposto, venga a dire che è tutto apposto. Dovrebbe esserci quando piove, quando il tutto fuoriesce creando quello che si può facilmente immaginare e vedere ciò che resta nei giorni dopo. I controlli si dovrebbero fare a tutela della salute pubblica, e dato che c'è un'azienda preposta a far sì che il depuratore funzioni a termini di legge, da lei ci si aspetta che prenda le difese dei cittadini e faccia fare da chi è da lei responsabilizzato i controlli sull'operato dell'azienda invece di semplificare il tutto.

* * *

I nostri tombini in centro storico non hanno più una funzione (una volta recuperavano acqua, ma ora non più).e quelli li può notare tutte le volte che va in Comune.

* * *

Inferriata storica orologio Fanzago: solo pochi attenti si sono resi conto che dopo il restauro dell'orologio Fanzago (a quando la fine?) è scomparsa l'inferriata che copriva la finestrella mettendo in luce due colonne che hanno poco da dire e da dare.

Chi ha deciso di togliere l'inferriata e per quale motivo? Vorrei solo sottolineare che l'oggetto in questione ha un suso grande valore storico, essendo molto datata. Sembra che esista dal 1200 e che ci fosse un perché era stata lì messa. La storia la dovrebbe sapere e potreste farla sapere anche alla cittadinanza.

* * *

Ristrutturazione del palazzo comunale: qualcuno mi ha fatto vedere il progetto Rota Nodari dove, nella lungimiranza dei personaggi che l'hanno ideato, si pensava di riportare agli antichi splendori quanto ci è stato lasciato dai nostri avi, e non fare al suo interno quello che si pensa attualmente di fare.

E' disdicevole perdere una grande occasione per valorizzare il tutto e riportarlo agli antichi splendori. Mi meraviglio ancora per il fatto che chi di cultura parla molto, dove esisteva, la lascia ov'imare.

* * *

Il museo MAT: da tutti chiamato il "giocattolo dell'assessore alla cultura e dei suoi pochi frequentatori" (se vuole ho anche i numeri delle presenze di qualsivoglia periodo) chiamato anche, e questo è molto più doloroso data la pochezza di soldi del comune (si dice sempre che di soldi il comune ne ha pochi), "pozzo senza fondo" o "voragine senza senso". Spero che anche su questo lei ci spieghi il senso di tutto questo sperperare avendo presente le vere necessità della cittadinanza.

La struttura andava giustamente restaurata ed aveva la possibilità di essere destinata a molteplici usi anche culturali ed è invece stata relegata come premio.

Ai cittadini, in tempo di restrizioni, continuare a mantenerla non va più, e lo dicono quelli che davanti a voi dicono "bello!"; sono i primi a meravigliarsi di tanto spreco.

Per un museo c'era già tutto pronto, ed in un posto molto più visivo e di facile pubblicità ma non sarebbe più stato possibile giocare. Quanti dipendenti lavorano per la cultura? Servono tutti? Sono scelte e forse questa è fuori da ogni logica.

* * *

Sempre al museo ho avuto il dispiacere di vedere come la storia antica venga lasciata a marcire: parlo di oggetti di valore, non ultimo il famoso letto, tanto decantato, dell'illustre scultore Fantoni. Spero che a nessuno venga il desiderio di andare a vedere dove è messo e come sta andandosene nell'incuria di questa amministrazione e della persona che invece dovrebbe avere di questi nostri beni la massima attenzione (ci sarà pure un responsabile). E dire che ci era stato promesso che questi capolavori sarebbero stati esposti a noi poveri cittadini… ed invece?

* * *

Poi c'è la scuola alberghiera che se ne sta andando e lei lo sa; la palestra al Fantoni che era stata promessa per gennaio 2008 di cui nessuno dice più niente; l'ospedale che sarà pronto a giugno 2008 ed altro ancora (penso basti per adesso) ma se vuole per la prossima ne avrò ancora.

* * *

Forse i suoi piccoli problemi interni le hanno fatto perdere la coscienza di tutto quello che succede fuori dal suo regno: ai cittadini dà più fastidio dovere fare dei chilometri per pagare l'acqua, gli interessa meno sapere della cittadella della sanità, o del palazzetto (è dal 1975 che continuate a prenderci in giro anche se adesso non si parla più di piscina) o dell'albergo di lusso a cui ormai non crediamo più (e dite che si cerca di creare posti di lavoro per poter tenere la gente in loco).

* * *

Perché si danno tanti soldi all'unione sportiva Clusone dove di Clusone sono in pochi e si danno briciole al calcio Baradello dove invece la presenza di giovani e di Clusone è molto alta?

* * *

Come mai la via da tutti conosciuta come Via Dante un giorno è diventata la sconosciuta Via Alighieri?

* * *

E per ultimo parlando di cultura (questa è una mia critica) avendo avuto la possibilità di avere ospite a Clusone la figlia di Guglielmo Marconi a nessuno di voi è venuta l'idea che portarla nelle scuole (oltre che a cena per i soliti pochi che parlano sempre di cultura dimenticandosi dei cittadini) sarebbe stato prima di tutto dovuto e poi una grande opportunità di sentire una parte della storia Italiana che forse i giovani non conoscono.

Cordiali saluti. Alla prossima

Ser Lazza Gioretti

QUELLI CHE C'ERA*NO* UNA VOLTA

Maria Luisa Ercoli Prima e ultima sindaco donna di Clusone racconta: "*Ecco come nel '94 fui costretta a dimettermi*"

PIERO BONICELLI

Il 6 maggio 1990 tutti al voto per Regione, Provincia e molti Comuni. Tra questi c'era Clusone dove la *Lega Lombarda* si presentava per la prima volta in forze con capolista **Antonio Cominelli**. Non c'era ancora l'elezione diretta del Sindaco, che veniva eletto dal Consiglio comunale. La *Democrazia Cristiana* era stata messa sotto due anni prima a Gromo. Valbondione e Vilminore. Scricchiolii paurosi. Il peggio doveva arrivare due anni dopo, con tangentopoli, ma già il partito sembrava in calo.

A Clusone si presentarono 5 liste, il PSI con **Carla Pollo-ni**, Clusone Vive con **Luciano Lambiase**, la Lega, perfino il MSI con **Angelo Scandella** capolista e il resto della lista tutto di forestieri e appunto la DC con **Tito Agazzi** capolista (ma era l'unica lista con i candidati in ordine alfabetico). Scorrendo la lista bisognava arrivare al 12° posto per trovare **Maria Luisa Ercoli**. Era un'insegnante, presidente della Biblioteca, già consigliere nella maggioranza guidata per 5 anni da ***Pierangelo Porta***, che aveva rinunciato a ricandidarsi.

I vecchi (ma allora erano giovani leoni) volponi erano tutti in lista: Baretti, Belingheri, Merletti, Ermanno (bisogna sempre citarlo per il nome, il cognome è troppo diffuso). E così il 7 maggio 1990 la Dc scopriva di avere una maggioranza risicata (11 consiglieri) a fronte di 4 socialisti, 4 leghisti e il solito Lambiase di *Clusone vive*, che sta praticamente nel palazzo dell'Orologio da quando ha fatto la prima Comunione. La Dc ebbe 2910 voti, il PSI 1115, la Lega 1099, Clusone Vive 467 e il MSI 134.

L'incoronazione

Il Sindaco viene eletto un mese dopo, il 29 giugno, festa dei santi fondatori della Chiesa. Perché così tanto tempo? **Maria Luisa Ercoli** cerca di frugare nella memoria: *"Perché, stando a quel che mi hanno detto dopo, c'erano due pretendenti alla carica, Ermanno e Merletti, che poi aveva passato la palla a Baretti. Belingheri era il mediatore, che cercava di metterli d'accordo"*. Come, non avevi partecipato alle trattative? *"Guarda, diciamo che io facevo parte della corrente di Forze Nuove, quella di* **Ermanno Savoldelli, Giuseppe Trussardi, Teresa Beretta** *e* **Fortunato Parente**. *Ma questi due non erano stati eletti, arriveranno dopo. Ah, il mio mandato, durato quattro anni, fu caratterizzato da un andirivieni continuo. Poi c'era la corrente della Base, quella che si diceva di sinistra, con* **Gianni Baretti, Ines Bertoli** *e* **Giorgio Merletti. Franco Belingheri***? Mi pare fosse Doroteo così come* **Luigi Benini**, *che fu il mio vicesindaco. Infine c'erano* **Guido Rossi** *e* **Priscillo Balduzzi** *che saranno poi quelli che faranno saltare l'amministrazione"*.

Questo lo vediamo più avanti. Ma chi venne a dirti, guarda, sei tu la candidata a sindaco? *"In città cominciarono a circolare delle voci che il sindaco sarebbe stata una donna e io ho pensato, sarà la Ines, degli eletti-donne all'inizio nella Dc eravamo soltanto lei e io. Poi me lo comunicarono quelli della mia corrente"*.

Praticamente Ermanno che fece il bel gesto, con Belingheri sullo sfondo, visto che non ce la facciamo, dai, facciamo finta di far il bel gesto verso una donna… *"Io ho accettato perché mi sembrava di essere adatta a placare gli animi"*. Che quindi erano agitati, dopo il risultato risicato. *"Guarda che le persone valide c'erano e si poteva fare un buon lavoro. Tra l'altro io ho subito cercato una sponda anche con la sinistra, ho sempre avuto buoni rapporti con Carla e Mino* (Scandella), *ma anche con Lambiase"*. Eri (e sei rimasta) la prima donna sindaco nella storia di Clusone. **Mino Scandella** disse che la tua elezione gli sembrava quella della *"madre badessa che avveniva nel 1600 nel monastero di S. Maria Elisabetta delle Clarisse alla Chiesa del Paradiso"*. La Lega diede subito battaglia. *"Era la prima Lega e usavano toni forti. Una volta arrivammo a minacciarli di denuncia, loro dicevano qualsiasi cosa, tipo 'tutti ladri'. Noi avevamo i nostri ideali, i nostri valori. Prendi Citaristi: era stato mio insegnante, quando lo incontravo lo chiamavo ancora professore, era un galantuomo. Ma da lì cominciò un periodo di lettere anonime in cui tutti denunciavano tutti; il Pretore, i Carabinieri, praticamente li avevo sempre intorno, un clima pesante. Poi i rapporti si sono fatti meno tesi e nel mio partito sono ricominciati i giochi. Ed è successo perfino che qualcuno dei socialisti, ma anche uno della Lega, venisse a raccontarmi quello che tramavano alle mie spalle i miei amici di partito"*.

Principessa Giovanna

Su Araberara "Crapa düra" ti chiamava "Principessa Giovanna". Pur essendo il direttore del giornale, non gli ho mai chiesto il perché. *"E' successo durante i 5 anni di Porta. Ad un certo punto è scoppiato lo scandalo di un ammanco di cassa, mi pare fosse quello. Ci fu bagarre in Consiglio Comunale e io difesi l'assessore, che era* **Giuseppe Castelletti**, *che veniva attaccato dalle minoranze come responsabile oggettivo (non era lui il colpevole, ma era l'assessore). In Consiglio c'era come consigliere di minoranza l'avv.* **Giuseppe Pellegrini**, *che era presentato con una lista civica* (Alternativa Democratica) *e al mio intervento si alzò e mi disse di non fare come la Pulzella d'Orleans, appunto Giovanna d'Arco… Crapa düra ci mise la principessa"*.

E la Pulzella d'Orleans la lasciarono almeno fare le sue battaglie prima di metterla sul rogo? *"Qualcosa abbiamo fatto in quei quattro anni: avviate le nuove scuole elementari di Via Roma, primi contatti per la nuova sede del Tribunale in Via Dante, la sede dell'Inps l'abbiamo portata noi a Clusone, la sede dei Vigili del Fuoco alla Casa dell'Orfano dove per un po' si pensò anche di portare l'Alberghiero, il complesso della Corte di Sant'Anna l'abbiamo avviato noi, ci furono anche parecchi problemi nello spostamento degli inquilini, la Pretura fu spostata in Via S. Defendente. E poi le scuole: bisogna ricordare che quando ho cominciato a insegnare io, nel 1968, a Clusone c'era solo la ragioneria, che dipendeva da Lovere ed era nel complesso del Giovanni XXIII* (proprio dove stanno costruendo il Tribunale – n.d.r.). *Quando sono diventata sindaco il Distretto di Clusone era il penultimo per scolarità. Quindi ci siamo mossi per portare nuove scuole a Clusone. E poi ancora, il tracciato che si sta facendo della tangenziale l'abbiamo messo noi nel PRG che abbiamo approvato in via definitiva. A proposito della tangenziale si diceva che a Bergamo ci fosse anche il progetto pronto, ma a noi non l'hanno mai fatto vedere"*.

araberara

PERIODICO ALTA VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE

A Clusone il gioco delle parti porta una novità assoluta

La prima volta di Maria

Una donna eletta Sindaco

Le donne, i cavallier, l'arme...

di Piero Bonicelli

Sala strapiena con proiezione in diretta - Le dichiarazioni di voto e di auguri... cavalleresche - Frecciate polemiche invece al Gruppo DC - «Come donna mi sono assunta questo incarico anche per il mondo femminile, che spero di non tradire» - La posizione di

Chi è

La madre badessa

Congiure e agguati

E poi vennero i giorni delle congiure e degli agguati e ci furono le dimissioni. Che furono la conseguenza di *"dimissioni, contro-dimissioni, autosospensioni, verifiche, ricorsi alla magistratura, ricatti, scontri e guerre intestine"* (l'elenco è ancora di Mino Scandella al momento del redde rationem). Le lotte nella Dc non le aveva placate l'armistizio Ermanno-Merletti con la nomina della Ercoli, poi la lotta fratricida dei due Balduzzi, l'ex sindaco Sergio e il segretario di partito (e assessore alla cultura) Giuseppe. Ambedue "incompatibili" ed estromessi, ma con scia di rancori tra correnti democristiane. Poi la storia dell'ammanco di cassa. Nel 1991 entra **Teresa Beretta** come assessore alla cultura. Solidarietà tra donne, si spera. E si trova la patata bollente del conflitto con la Sovrintendenza proprio per il recupero di Sant'Anna, con i progetti che non si trovano più e dei quadri che spariscono dal museo.

Ma già nel 1992 c'è il tentativo della prima spallata. Il duo Baretti-Merletti, entrambi assessori, si autosospendono (non si ricorda niente dell'attuale situazione) con l'obiettivo mai dichiarato (ovviamente) di far saltare tutto e cambiare il sindaco (la legge elettorale allora lo permetteva, quella dell'elezione diretta del sindaco è del 1993). Faticosa verifica. A quel punto proprio **Ermanno Savoldelli** inciampa in una complessa questione, chiamata allora del 26%, con allusione a una provvigione chiesta da un suo cugino per una mediazione sulla compravendita di un terreno reso edificabile dal nuovo Piano Regolatore. Ermanno era assessore all'urbanistica e già che c'era era anche presidente della Comunità Montana. Ermanno è costretto a dimettersi da assessore: gli subentra **Priscillo Balduzzi**.

"A quel punto chiesi ai socialisti di entrare in Giunta – racconta Maria Luisa Ercoli – *avevo con loro un buon rapporto. Offrii loro due assessorati, ma rifiutarono"*.

La via crucis continuò: Baretti si dimette da assessore, perfino la neo-assessora Beretta si dimette, Benini si sposta alla cultura, Ines Bertoli entra in Giunta, **Severino Balduzzi** subentra a Baretti. Praticamente un albergo a ore. Il 1993 è l'anno del rinvio a giudizio del sindaco che verrà assolta. Comincia la fronda di Priscillo che si dimette, e subito ritira le dimissioni.

Cappuccetto rosso

Tra tanto andirivieni Maria Luisa Ercoli dà l'ok all'ospedale unico a Piario. Sembra una vicenda di poco conto e invece Clusone faceva ostruzionismo da decenni, sembrando alla città di "perdere" la presenza prestigiosa dell'ospedale (Groppino è sotto Piario). La sindaca, in una riunione di sindaci proprio a Groppino fu presa in mezzo e si sbilanciò: *"Dissi di essere d'accordo sull'unificazione. Fu la sera di cappuccetto rosso…"*. Successe così: il sindaco di Clusone diede l'ok all'unificazione senza consultare i suoi (i suoi?). Nel dirlo si lamentò della strada che attraversava la pineta, perché era poco illuminata e confessò di essersi un po' spaventata, venendo sola in auto. Figurarsi l'ironia tra i colleghi (quorum ego): quella sera nacque la favoletta di Maria Luisa "Cappuccetto rosso" che nel bosco incontra il lupo cattivo. Ma le grane arrivarono al sindaco dai suoi (i suoi?) quando si venne a sapere che aveva dato il via libera all'unificazione dell'ospedale senza consultare i suoi (i suoi?). La Ercoli crede (spera) che sia scoppiata la pace. Col cavolo. A dicembre arriva la notizia che la Provincia ha progettato una discarica di rifiuti (per la verità si parla di "polveri") alla Spessa. In realtà si tratta di una mossa "strategica" per far digerire alla Bassa bergamasca una raffica di discariche, sì è in piena emergenza. Ma a Clusone non lo sanno, del resto non lo si può dire apertamente, il sindaco diventa un S. Sebastiano. Intanto è scoppiata tangentopoli, la Democrazia Cristiana è stata sciolta, liberi tutti. *"Noi ci dichiarammo indipendenti"*, ricorda adesso la Ercoli.

Qualcuno si dichiarò indipendente anche dalla Giunta. Priscillo mise in piedi una sezione del CCD, il primo partito di Casini. E' il 1994, alle elezioni c'è un certo Berlusconi con "Forza Italia", la Dc la seppelliscono viva. Maria Luisa Ercoli si illude di continuare e finire il mandato (manca un anno). Col cavolo. Priscillo Balduzzi apre la crisi: noi ce ne andiamo. La maggioranza non esiste più.

Il giorno del giudizio

Il 3 maggio 1994 è il giorno del giudizio: tre consiglieri CCD (Priscillo Balduzzi, Guido Rossi, Antonio Giudici), otto consiglieri ex Dc (capogruppo Franco Belingheri), quattro consiglieri socialisti, uno civico (Luciano Lambiase) uniti in "Alleanza di progresso", perché sia Pci che Psi sono scomparsi o hanno cambiato nome, quattro leghisti. Una serata di accuse reciproche tutte interne alla maggioranza, *avete tenuto gli armadi chiusi, avete condiviso ogni decisione. Giuda, traditori, cariatidi*. Carla Polloni mette l'epitaffio perfino sul sindaco: *"Più che al di sopra delle parti, è stata al di sotto"*. Questa non gliel'ha ancora perdonata, la Maria Luisa, alla Carla. *"Ma no, non ho rancori, ma non me l'aspettavo, ecco"*.

La Lega naturalmente si gode la scena, pronta a passare all'incasso (dopo sei mesi di commissariamento, il 20 novembre sarà eletto Carlo Caffi).

La serata è segnata. Sospensione della seduta. Non c'è più maggioranza. Il sindaco rientra e propone le dimissioni in massa. Tutti a casa, arriva il commissario dr. **Lucio Marotta.**

Era già successo anche nel 1963 quando la Dc aveva una maggioranza di 16 a 4 ma riuscì a litigare al punto da far saltare il Consiglio. Ma allora la Dc era certa che, ripresentandosi agli elettori, avrebbe comunque vinto. Nel '94 quella sicurezza non c'era più perché non c'era più la Dc.

Ma i democristiani c'erano ancora e si illudevano di farcela comunque. Invece… A novembre si presentarono 4 candidati a sindaco, con la nuova legge sull'elezione diretta: **Carlo Caffi** per la *Lega*, **Luigi Giudici** per i *Popolari Insieme per Clusone*, **Michele Guerinoni** per *Forza Italia/CCD* e **Livia Patuzzo Pendezza** per *An*. Il mondo (politico) baradello cambiava in solo cinque mesi.

Ogni riferimento alla situazione attuale è puramente voluto. Cosa pensi della vicenda di **Guido Giudici**? Trovi analogie? *"Da una parte mi verrebbe da dirgli, ma chi te lo fa fare? Dall'altra credo che lo faccia per orgoglio personale, come pensasse, ma come, sto cercando di dare una certa armonia al paese, non voglio darla vinta a chi… Guido è uno della vecchia guardia, è cresciuto con la Dc"*.

E adesso fai politica? *"In realtà non sono mai stata una molto 'politica' e da quando è morta la Dc non mi sono più iscritta a un partito e tanto meno penso di entrare in politica"*. Come la volpe e l'uva, non ti hanno cercato e tu dici che… *"Veramente anche alle ultime elezioni mi hanno cercato, tutte e due gli schieramenti, non sono venuti direttamente i candidati sindaci ma loro rappresentanti. E ho rifiutato"*. E come giudichi gli amministratori locali, anche oltre Clusone? *"Non li giudico perché sono totalmente fuori dai giochi"*. E tutti i tuoi hobby? *"Nuoto. Da quando sono in pensione dall'insegnamento, dal 1996, passeggio e nuoto"*. Come un pesce fuor d'acqua? *"Se ti riferisci alla politica, sì"*.

LA REPLICA DI LUCIANO SOZZI A SERGIO ROSSI

Castione: "Caro Assessore sia più sereno e tollerante"

Egr Sig. Direttore,

Le chiedo ancora gentilmente ospitalità sul suo giornale per precisare il senso della mia lettera che non è stata capita o forse non voluta capire dall'Assessore Prof. Sergio Rossi, tutto teso a confutarla nei dettagli, ma non nella sostanza, con acidità e livore, forse degni di miglior causa.

Mi sarei aspettato, per una questione di cortesia e educazione, una lettera personale prima della pubblicazione dell'articolo, come da me fatto.

Era mia intenzione esprimere perplessità di merito e di metodo sulla questione Dalmine e intendevo sollevare interrogativi che potevano risultare utili nell'affrontare problemi che un'amministrazione si trova a dover risolvere. Intendevo insomma fare una critica costruttiva, perché il risultato ottenuto non lo ritenevo congruo.

La risposta dell'Assessore Rossi, non specificando le delibere adottate né il responso dei pareri legali, e non avendo neppure chiesto il supporto della minoranza, che aveva a suo tempo seguito l'iter della pratica, né l'intervento del Consigliere Provinciale dott.ssa Fiorina, che pur essendo stata eletta in un altro collegio, sarebbe stata ben lieta di contribuire per una soluzione positiva, mi conferma d'aver colto nel segno.

L'Assessore Rossi può cercare tutte le scusanti e altrui manchevolezze, ma se solo avesse fatto un'analisi meno prevenuta della mia lettera si sarebbe chiesto: come mai la minoranza ritiene che l'amministrazione abbia barattato la scuola alberghiera con la proprietà immobiliare? Come mai il capogruppo si è dissociato? Come mai il sottoscritto, unitamente a qualche cittadino, ritiene che si poteva mantenerla sul territorio di Castione? Come mai l'interpretazione sulle date divergono, come pure l'analisi della procedure adottate? In effetti dagli atti sembra, e sarebbe pure legittimo, che l'amministrazione abbia pensato di incamerare i 5.000.000 di euro, scusi 5.976.940, perchè riteneva questa una soluzione migliore rispetto alla creazione della scuola. Certo la mia analisi approssimativa dipende dalla scarsa conoscenza che ho delle procedure adottate e dell'iter seguito, perché come detto, per questo problema fondamentale per lo sviluppo e il futuro del nostro paese, nessuna riunione pubblica è stata indetta e ai cittadini non resta che accettare i risultati ottenuti.

Ma permetta l'Assessore Rossi a me e a tutti i cittadini, di poter pensare, valutare e giudicare l'Amministrazione piaccia o non piaccia, giuste o sbagliate che siano le osservazioni perché questo è un nostro diritto che nessun assessore ci può negare.

E sia più sereno e tollerante, perché nessuno vuole saperne più degli altri né illuminarli, ma mi sono permesso di esprimere considerazioni che alcuni cittadini avevano evidenziato.

Per la critica che mi è stata mossa che per conoscere i fatti potevo benissimo andare in Comune o partecipare ai Consigli comunali, ricordo all'Assessore che ritenevo più opportuno e utile un pubblico dibattito ove ogni cittadino poteva esporre e confrontare le sue opinioni e non intendevo parlare con una sola persona o ascoltare decisioni già prese e ove il dibattito non è ammesso.

Mi sembra opportuno chiarire inoltre all'Assessore cosa intendo per manifestazioni di piazza, vista la sua ironia: convocazione di un consiglio comunale aperto a tutti i cittadini, con stesura di una mozione e raccolta di firme da inviare agli Enti interessati. Mentre trombe, tamburi, mestoli e padelle li metta nel luogo che reputa più opportuno.

Nella lettera ho elencato una serie di opere segnalatemi da cittadini e caro Assessore tutte degne di nota, senza pretendere di farne un minestrone, ma un'analisi seria e ponderata da risolvere in ordine di priorità. Anzi la informo che in alcune occasioni parlando con il sindaco o qualche assessore ho lanciato già da tempo alcune idee quali: la richiesta dell'utilizzo del parco della Dalmine già prima dell'acquisto; l'affitto del minigolf alla Cascina delle Noci; la realizzazione di una rotonda o di semaforo all'altezza del distributore in Via Agro; la riduzione delle tasse comunali per i pensionati al minimo e la riduzione degli oneri di urbanizzazione a chi utilizza il legno e pietre locali.

Ho notato invece che sulle possibilità che ci vengono offerte per cambiare il trend del nostro paese ha forse volutamente sorvolato o non afferrato il concetto. Poiché il comune può decidere la destinazione delle colonie dismesse attraverso i vincoli urbanistici, si ritiene errato un cambio di destinazione in appartamenti o villaggi residenziali, anche se in cambio vengono offerte opere pubbliche, perché sarebbe negato il salto di qualità auspicato per il nostro paese. Quando poi ricorda che il sindaco Migliorati parlava in positivo del sindaco Tomasoni, implicitamente mi fa un grande onore perché di Tomasoni sono stato capogruppo, Assessore e Vicesindaco e ho condiviso le sue scelte e lo consideravo un maestro di Vita e un Amministratore illuminato.

Per quanto mi riguarda pur tra errori e scelte non facili, mi permetto ricordare che, anche e soprattutto grazie al lavoro dei miei collaboratori è stata realizzata la metanizzazione del comune, la sistemazione della rete idrica, la realizzazione della discarica di Predusolo, il raddoppio del depuratore, il reperimento dell'acqua in Presolana, la realizzazione di giardini pubblici, l'acquisto, la progettazione e il finanziamento totale della casa ex Donata, l'acquisto del Prato Loco, l'impianto di pattinaggio coperto e tanto altro, mentre per quanto riguarda l'edificio di Via S. Antonio il mancato acquisto rimane un mio rammarico e se vuol sapere perché così è andata, sarà mia cura spiegarglielo. Non pretendo citazioni, ma le garantisco che invece Lei verrà ricordato come l'Assessore alla Pubblica Istruzione che non ha mosso un dito e che col suo "assordante silenzio" ha contribuito alla perdita della Scuola Alberghiera del Comune di Castione della Presolana. Con stima

Luciano Sozzi

VILLA D'OGNA - ELEZIONI COMUNALI 2008

Tutta nuova la lista Bosatelli

SI ANNUNCIANO TRE LISTE: IL CENTRO SINISTRA GUIDATO DA UNA DONNA?

Angelo Bosatelli è in difficoltà, gruppo totalmente nuovo quello che si sta per presentare alle prossime amministrative: *"L'unico che si ripresenta di quel gruppo sono io. Non c'è problema, abbiamo una lista di persone giovani ed entusiaste e io sono contento così. D'altronde volevo gente che non avesse nulla a che vedere con il PGT che andremo a redigere. Voglio sottolineare che nessuna delle persone in lista ha interessi in paese, vogliamo proporre alla popolazione un progetto serio e discuterne tutti assieme".*

Bosatelli che in questi giorni sta facendo i salti mortali per presentarsi non solo come Lega ma come Partito delle Libertà: *"Stiamo avendo numerosi incontri e sono fiducioso di riuscire a presentarci con il simbolo del Pdl"*. Intanto si parla di un'emorragia di tuoi consiglieri che andranno nella lista civica guidata da Pecis Cavagna: *"Non mi riguarda. Io avevo chiesto ai miei consiglieri la loro disponibilità a ricandidarsi, alcuni mi hanno detto che non potevano per impegni di lavori altri non mi hanno risposto quindi io sono andato avanti per la mia strada. E del gruppo di Pecis Cavagna nessuno si è mai fatto vivo per discutere con me".*

Ma a noi risulta che un incontro c'è stato ma loro volevano un accordo parcondo dal presupposto che tu non avresti però fatto il candidato sindaco. Bosatelli si scalda: *"Sì, è vero, un incontro lo abbiamo avuto ma loro sono venuti un mese fa da me, ma non si può venire un mese prima e dirmi di fare un passo indietro, qualcuno dice che sono legato alla poltrona, non è vero, fossero venuti sei, sette mesi fa quando si iniziava a discutere avrei anche potuto dare la mia disponibilità a fare un passo indietro ma così no si può, ho già la mia lista pronta, indietro non si torna. Pecis Cavagna faccia la sua strada, dietro di lui c'è Domenico Calzaferri, Franco Belingheri e l'UDC, facciano quello che vogliono".* Intanto si muovono anche gli altri.

Il centro sinistra sembra aver individuato il candidato in una donna, anche qui giorni decisivi per definire il tutto. C'è poi una lista di giovani che si sta trovando e che dovrebbe però confluire con qualche rappresentante nella lista di Pecis Cavagna. Bosatelli preoccupato? *"Ognuno fa la sua strada. I conti si fanno alla fine".*

Pecis Cavagnis for Sindaco

Il nome di **Gianluigi Pecis Cavagnis** l'avevamo fatto su questo giornale sul numero del 7 dicembre 2007 (pag. 11). Era seguita una lettera dell'interessato che non smentiva nulla, limitandosi a contestare l'attribuzione dei termini "bancario" e "fabbricere" che il nostro interlocutore definiva "obsoleti". Adesso la sua candidatura ha preso spessore. Sarà a capo di una lista di centrodestra. Bravo, senza la Lega? *"Ci saranno anche candidati leghisti"* ci confida la nostra gola profonda. Ma cosa è successo? *"Che per fare una lista di centrodestra avevamo chiesto che ci fosse un candidato di discontinuità"*. Va beh, via il sindaco attuale. *"Sì"*. Ovvio che Angelo Bosatelli vi abbia risposto picche. *"Quando si fa una nuova alleanza non si può ragionare come nulla fosse"*. E allora? *"Noi andiamo per conto nostro con Pecis Cavagnis come candidato sindaco"*. Ma avete pensato di non "regalargli" la Lega. *"Infatti, la Lega non si identifica con i Bosatelli e allora abbiamo già la disponibilità di leghisti ad entrare nella nostra lista".*

IL PARROCO DON LUIGI ZANOLETTI

"Per l'Oratorio di Villa aspettiamo il Tar"

Giovedì 14 febbraio il Tar di Brescia ha discusso la sospensiva chiesta dalla Minoranza del Comune di Villa d'Ogna in merito all'accordo tra il Comune stesso e la Parrocchia a proposito del nuovo oratorio: in parole povere il TAR dovrà dire se la delibera relativa è legittima o no, e per questo si è preso altri 15 giorni per decidere. *"Io sono convinto che il TAR dichiarerà l'illegittimità di questo ricorso* – dice il parroco **don Luigi Zanoletti** – *perché si tratta, a mio parere, di un atto pretestuoso da parte della Minoranza che vuole sempre mettere il bastone tra le ruote e si limita a criticare senza fare proposte alternative costruttive".*

Don L. Zanoletti

Quanto poi all'accusa di "triumvirato" avanzata il mese scorso dal Capogruppo di Minoranza **Severo Speranza** (ha dichiarato al nostro giornale, suppergiù, che a Villa d'Ogna comandano il Sindaco, il Parroco e la Banca locale, n.d.r.), don Luigi non vuole nemmeno ribattere: *"Se rispondessi a tutte le accuse di Speranza non mi resterebbe più il tempo di fare altro… E poi farei il suo gioco, che è sempre quello di dividere anziché di collaborare per il bene del paese. Certo che sono attento alla vita della comunità, compresa quella politica ed amministrativa: credo che sia dovere di tutti i cittadini, e quindi anche del parroco, e del resto ho sempre condiviso il pensiero di Papa Paolo VI secondo il quale 'la politica è la forma più alta di servizio verso i propri fratelli', ma non ho mai usato il pulpito a scopi politici, ho sempre raccomandato a tutti di scegliere e di votare le persone più oneste e di giudicare sulla base dei loro programmi".*

Tornando alla questione del ricorso al TAR, **don Luigi** aggiunge: *" e parlerò quando il TAR avrà dichiarato che il nostro progetto è conforme alle leggi. Intanto però abbiamo buttato via tempo e soldi, perché, come parte in causa, abbiamo dovuto prenderci un avvocato e perché tutto l'iter dell'opera ha subito un notevole rallentamento".*

PREMOLO

La vecchia storia dei rifiuti in miniera

Niente di nuovo, a Premolo, sulla questione dei rifiuti ritrovati in una delle miniere che si intendono rivalutare e mettere a disposizione del pubblico nell'ambito di un percorso culturale - turistico finalizzato alla valorizzazione di una delle attività storiche caratteristiche della zona.

"Il Nucleo Ecologico dei Carabinieri di Brescia è venuto in Municipio ed ha ritirato la documentazione relativa ai progetti di messa in sicurezza delle miniere stesse– dice il sindaco **Gianni Gaiti** – *l'analizzeranno e ci faranno sapere. Io sono comunque tranquillo in quanto il documento del 2004 in cui si accennava all'esistenza di questi rifiuti risale all'amministrazione precedente, quella di* **Paolo Titta**, *per cui sarebbe toccato a loro intervenire".*

"Certo che eravamo intervenuti – ribatte l'ex-sindaco ed attuale Capogruppo di minoranza **Paolo Titta** – *e infatti nella richiesta di finanziamenti alla Regione per risolvere il problema avevamo messo anche la relazione degli esperti in proposito, quella del 2004, appunto. Solo che i soldi sono arrivati quando l'Amministrazione era già cambiata e si era insediato* **Gaiti**, *il quale ha fatto i progetti del caso 'dimenticandosi' di metterci anche questa richiesta".*

Intanto si sono conclusi a Premolo anche i lavori di ripristino e di valorizzazione della seconda mulattiera oggetto di recupero, quella che va dal nucleo abitato di Botta a quello di Lulini, mentre è arrivata anche l'autorizzazione della Sopraintendenza all'abbattimento di una casa fatiscente in via Zanni precedentemente acquistata dal Comune: l'abbattimento consentirà la realizzazione di un parcheggio di cui nella zona c'è molto bisogno. Quanto al Cimitero, che è stato oggetto di recenti interventi, si attende la bella stagione per terminare l'opera riseminando l'erba nel terreno smosso. *"Un'altra iniziativa importante* – conclude **Gianni Gaiti** – *è il fatto che la Commissione Statuti e Regolamenti del Comune ha approvato lo Statuto della Fondazione 'Casa dei Premolesi', la fondazione che gestirà, per il futuro, tutto quanto attiene alla socialità, iniziando dal Centro Diurno che realizzeremo nei pressi del Municipio".*

LA PROMOEVENTI E LE INIZIATIVE COLLATERALI PER LE TAPPE DEL 30 E 31 MAGGIO

Castione e Rovetta aspettano il Giro

Mancano poco più di 100 giorni all'arrivo della carovana rosa nella nostra provincia e Promoeventi Sport, comitato organizzatore delle tappe bergamasche del giro (il 30 maggio con la Legnano–Presolana Monte Pora e il giorno successivo con la Rovetta–Tirano), si è riunito per definire gli eventi collaterali durante alle tappe.

Importanti novità riguardano la presenza del Comitato Organizzatore alla 28ª edizione della BIT, la borsa internazionale del turismo che si tiene a Milanofiera in questi giorni, dal 21 al 24 febbraio, da sempre expo di riferimento per il turismo e momento di vetrina per la presentazione di eventi legati al territorio.

Lo stand della Regione Lombardia ospita la presentazione delle tappe bergamasche sabato 23 febbraio alle ore 10.30: alla presenza dei ciclisti bergamaschi già vincitori della maglia rosa, **Paolo Savoldelli** e **Ivan Gotti**, verranno illustrate le iniziative legate all'evento sportivo, oltre che approfondire gli aspetti tecnici delle salite delle due tappe.

Tra le iniziative collaterali, una anticipazione viene dalla riproposta, come nella passata edizione, della medaglia commemorativa realizzata dallo scultore **Luigi Oldani**: questa volta il tema sarà un trittico tra la Presolana, la bicicletta e il "Falco" Savoldelli.

Per gli appassionati delle due ruote ci sarà la possibilità di acquistare le medaglie prodotte in tiratura limitata.

In fase di definizione anche l'opportunità di promuovere il territorio attraverso i propri prodotti locali: Promoeventi Sport sta valutando l'ipotesi di un dolce bergamasco confezionato in una scatola personalizzata con la grafica del giro.

Inoltre sarà ricontattata la Cantina Bergamasca per studiare una bottiglia di vino personalizzata con l'immagine di Paolo Savoldelli.

Per ultimo, ma non meno importante, sono stati definiti gli aspetti tecnici della "Girolotteria" e i suoi primi tre prestigiosissimi premi.

Al primo estratto una bicicletta De Rosa modello King3 del valore di 7.000 euro, al secondo una bicicletta De Rosa modello Avant del valore di 3.000 euro e al terzo ancora una bicicletta De Rosa modello Team 08 del valore di 1.800 euro. Tutte le biciclette saranno personalizzate con i colori della squadra LPR.

I premi dal quarto estratto, ancora da definire, saranno prodotti Limar, noto produttori di caschi sportivi. Il 50% del ricavato della vendita dei biglietti della "Girolotteria", disponibili da metà marzo al costo di 2 euro l'uno, sarà devoluto al Corpo Volontari della Presolana per l'acquisto di una nuova autoambulanza.

Nella prossime settimane il Comitato Organizzatore incontrerà, in due riunioni separate, le associazioni del territorio dei due comuni quartier tappa, Rovetta e Castione della Presolana, per definire gli eventi e pianificare gli interventi da realizzare in attesa dell'arrivo dei "girini".

CERETE
VIA AL PROGETTO DEFINITIVO

Accordo sulla tangenziale

Gianfranco Gabrieli aveva sbattuto i piedi, mosso mari e monti e picchiato i pugni, quando la variante che avrebbe dovuto permettere di tagliare Cerete Basso non è rientrata nel piano opere pubbliche della provincia, causa principale: mancanza fondi. Poi sono cominciare riunioni e incontri e Gabrieli ha cercato di buttare acqua sul fuoco a chi cominciava a lamentarsi delle sue mancate promesse. Adesso ci siamo, nei gironi scorsi in provincia è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la *Provincia di Bergamo, la Comunità Montana Valle Seriana Superiore e il Comune di Cerete* per la progettazione definitiva dell'intervento relativo alla realizzazione della *variante alla strada provinciale 53, in località Cerete Basso.*

Gianfranco Gabrieli

La progettazione preliminare è stata predisposta dalla Comunità Montana che provvederà a redigere la progettazione definitiva.

Il costo stimato dell'opera è di 3.517.000 euro. Le spese del progetto verranno ripartite fra i tre Enti: 45 mila euro la Provincia; la differenza divisa in parti uguali tra Comunità Montana e Comune.

INTERVENTO

L'infatuazione delle rotonde

LUIGI FURIA

I peana per l'apertura della galleria di Monte Negrone si sono sprecati, quasi che gli abitanti della Valle Seriana avessero risolto il problema viabilità dall'oggi al domani, mentre invece si trascina da decine d'anni e non è ancora risolto. Stante il tempo trascorso, a questo punto dovevamo avere un'autostrada con i fiocchi fino a Valbondione con galleria di collegamento con la Valle di Scalve. Ma torniamo per terra.

La galleria ha risolto qualche problema, ma la valle non finisce ad Albino ed inoltre ci sono gli amministratori che stanno già pensando di complicare le cose, come per altro hanno già fatto per il passato. Infatti nella seconda metà del secolo scorso si sono susseguite le realizzazioni delle cosiddette tangenziali, che dovevano servire a sveltire e togliere il traffico dai centri abitati di fondo valle, ma, appena terminate, i comuni interessati si sono messi a rilasciare licenze edilizie in fregio al nuovo tracciato. Così le tangenziali sono diventate automaticamente strade interne all'abitato, impedendo così qualsiasi adeguamento della viabilità all'aumento del traffico.

Ora Casnigo ha voluto la sua rotonda sbilenca e pericolosa, Vertova ne pretende un'altra a cinquecento metri dallo svincolo che serve i paesi della zona. I nostri sindaci si sono infatuati delle rotonde. Ovunque si volga lo sguardo è tutto un tumultuoso fiorire di rotonde. E siccome lo spazio è quello che è, si costruiscono rotonde grandi come il fondo di una bottiglia o fuori asse, con quello che ne consegue per il traffico. In Svizzera sono arrivati a stabilire che il diametro minimo delle rotonde è di 28 metri, ma in ogni caso la loro costruzione "non è sempre possibile e sensata".

Passate le due rotonde, venendo verso l'alta valle, ci s'imbatte nell'area industriale in località Mele di Casnigo che è un susseguirsi di trappole. Geniali gli amministratori che l'hanno programmata. Quel susseguirsi d'accessi carrali è un pericolo continuo, quando ne bastava un solo con i relativi svincoli. Sull'unico tratto di strada rettilineo ora mettono anche dissuasori di velocità. Che dire poi del fatto che se si azzoppa una formica, nel tratto dopo il ponte di Colzate, il traffico rimane bloccato. Forse era meglio, prima della pista ciclabile (dilettevole), pensare ad una carrozzabile d'emer-

segue a pag. 46

PARRE - BUSINÀDA PER OL SÈNDECH

Pota, 'l nost Séndech lü l'è ü brao matèl

però 'l g'a a lü 'l sò débol, come töcc
e 'l sò débol a 'l par chi siess i mür,
i mur de töcc i fòse, bèi e bröcc.

Pröma 'l l'a facc sö 'n piassa dol Cümü:
bèl vólt, che adèss i machine,'nda vià,
i g'a ria pö a èd sa 'l vé ergü
e i rés-cia töcc i ölte de socà.

Fenìt la piassa, mia gnamó samàt,
ol Cimitero 'l l'a spartìt in du:
e sö ü mürass a lé, largh e squadrat.
(Per fa cossé, po', i l'ìa capìt nigü).

Meno mal che la zét la s'ìa desdàda
e la gh'ìa dicc che forse, 'n cunclüsiù,
l'ìa mèi fa i feste e i manifestassiù
e lagà 'n santa pas i nos-cc poer Morcc...

'Sské 'l l'ìa tracc zó. Ma pota la passiù
di mür a 's vèd che la g'a s'ìa 'nversàda
e 'nfati 'l n'a tracc zó, só 'n Cruss i'Vvià,
ü di pö ècc e bei de la cuntrada!

Adèss - chèsta l'è frèsca de zurnàda -
a 'l màia fö ü di nos-cc ültem pracc:
per iga i solcc de slargà fö la scöla
l'è dré a fa dét ön'otra capelàda

perché chèl prat - amo' ndol votantòt -
'l l'ìa crumpat ol Cümü con poca spesa
impo' dal poer Ruchi e 'mpo' da la Césa
co l'idea che 'l teré 'l sarèss gnìt bu

ön indomani a la comunità…
Césa e poer Roch i s'ìra contentàcc
co' l'idea de zuàga a la sò zét,
ma adèss in da sò tomba 'l sa ulterà

a èd cóssa i g'a 'n crapa de fa dét:
perché fö 'n Costa Erta i farà sö
condomini e parchègi a tot indà,
e l'ìa mea chèsta la sò volontà!

La Nona la disìa che se ai poer Morcc
's ga öbedéss mea e 's ga manca de rispèt,
lu i vé bretì, e la nocc, issè mai bé,
'ntat che tó dórmet, i é a gratàt i pé!

Speróm chi fàghe 'sské a col nost brao
Séndech,
perché se i vif i dòrma e i diss negót
e i làga 'ndà 'l paìss a la malura,
i 's fàghe sét i Morcc, che 'l sarèss ura!

(Anonimo parrese del XXI secolo)

INTERVISTA AL CAPOGRUPPO DI MINORANZA LORENZO MIGLIORATI "NON FACCIAMO MURO"

"Castione ha una maggioranza permalosa e senza progetti"

(p.b.) *"Non è vero che facciamo muro. Anche sul cimitero di Bratto proponiamo concrete alternative, non ci limitiamo a criticare. Certo, quando ti trovi in una assemblea blindata a discutere di un progetto definitivo, che dialogo ci può essere? Il vero problema è che noi vorremmo confrontarci e discutere ma dopo 2 anni di amministrazione non abbiamo ancora visto un progetto complessivo, non capiamo se hanno idee per il paese o se la vittoria elettorale per loro era solo un punto di arrivo, più che di partenza. D'altra parte le cose che dicono di aver fatto non sono altro che la coda lunga della progettazione della precedente amministrazione: è così per l'ampliamento del bacino del Ponciai e per la ristrutturazione delle scuole elementari di Castione. E quando facciamo critiche sulle singole scelte si impermalosiscono."*.

La permalosità sembra una malattia di ritorno, nelle amministrazioni. *"Poi, sai, quando in paese cominciano a nascere comitati spontanei di cittadini, assemblee di discussione, associazioni, e via dicendo come sta succedendo in questi mesi significa che c'è qualcosa che non va, che c'è del malcontento che cova sotto le ceneri e che deve essere ascoltato non soltanto respinto."* **Lorenzo Migliorati** ha 29 anni e si è trovato capogruppo di "Progetto Democratico", la vecchia lista che ha governato Castione per due mandati dopo che il candidato sindaco **Renato Tonìnelli** si è dimesso dal Consiglio Comunale: *"Noi dobbiamo molto a Renato Tonìnelli* – precisa Lorenzo Migliorati – *senza di lui non ci sarebbe stata la lista. Si era assunto una grandissima responsabilità nel guidare una squadra costruita in poco tempo e una lista completa all'ultimo minuto. Senza di lui non ci sarebbe stata alternativa alla lista dell'Intesa"*. Ma vi ha lasciato soli e l'impressione è che non fosse in sintonia con voi. *"Sì è dimesso per motivi personali, di lavoro, ma noi gli stanno grati perché ha creato legami nel gruppo che senza di lui non ci sarebbero stati e che abbia dovuto lasciare ci è dispiaciuto moltissimo".*

Al suo posto è entrata **Ilaria Imberti.** Ma poi vi ha abbandonato anche **Danilo Tomasoni:** *"In effetti è stata la più grande delusione. Abbiamo passato un anno a cercare di costruire una linea condivisa per poi renderci conto che il suo era solo attendismo. Di lui* – prosegue Migliorati – *mi sono dispiaciuti gli attacchi personali senza fondamento al momento di staccarsi da noi e la velocità con cui ha fatto il salto della quaglia passando alle file della maggioranza"*. Danilo Tomasoni si è dichiarato "indipendente". Voi siete rimasti in quattro, con **Giuseppe Bellinelli** *"ottimo tecnico e molto metodico, oltre che un amico"*. La posizione di **Lorenzo Tomasoni** sembra quella di battitore libero: *"In effetti è un grande 'libero', alla Scirea nella nazionale campione del mondo del 1982. Ma è con noi, eccome"*.

Torniamo a Castione. Gli avvenimenti di queste settimane sono la polemica sul progetto di ampliamento del cimitero di Bratto e la questione della Dalmine. *"A proposito del cimitero, la vicenda ormai è nota: i cittadini di Bratto hanno molta paura del nuovo progetto che, secondo noi, non è affatto risolutivo del problema. Occorre – e noi lo abbiamo fatto – pensare alle reali necessità della comunità di Bratto e dopo, ma solo dopo, fare il progetto che risponde a quei bisogni. A me, invece, sembra che si voglia solo scavare e impilare mattoni, quando invece la soluzione sta più nella testa che nelle pachere. Abbiamo provato a dirlo e la maggioranza, per bocca del capogruppo* **Sergio Rossi**, *ci ha dato degli sciacalli. Perché tanta cattiveria? Non mi piace questo livore, tipico di chi forse è troppo abituato a fare l'opposizione per presentarsi in maniera credibile, con idee concrete ai cittadini. Abbiamo parlato con il sindaco e il vicesindaco che si sono dichiarati disponibili a valutare le nostre proposte. Aspettiamo e speriamo"*. E la vicenda della Dalmine? *"Mi dispiace che sia passata un po' sotto silenzio ma crediamo che si sia trattato di un gravissimo errore da parte dell'amministrazione non andare fino in fondo e provare tutte le strade per far valere i diritti del Comune di Castione: c'era un contratto inattaccabile che prevedeva un investimento della Regione di 40 miliardi di lire. Ci sono stati anche autorevoli interventi da parte di ex amministratori, come l'ex sindaco* **Luciano Sozzi**, *interventi di buon senso su cui non si può non essere d'accordo ma, come nella tradizione l'hanno preso a pesci in faccia"*. E poi è andata come è andata. *"C'erano tutte le condizioni pronte, nel giugno 2006, per spingere la Regione a confermare l'accordo di programma che è come un contratto sottoscritto, lo si deve rispettare. Le condizioni erano che per il 16 marzo 2006 fosse tutto pronto, ed a gennaio c'era il progetto esecutivo pronto per l'appalto. Bisognava solo sedersi a un tavolo"*. Ma nel frattempo la Regione aveva demandato tutto alla Provincia. Comunque nel marzo c'era ancora Progetto Democratico al governo di Castione. *"Infatti ci sono i continui solleciti dell'amministrazione alla Regione per convocare il Collegio di Vigilanza e passare così all'appalto. La nuova amministrazione avrebbe solo dovuto continuare il lavoro ed agire molto diversamente"*. E così tra voi che lasciavate e i nuovi che entravano è passato il momento (sempre che quel momento fosse ancora buono) viste che addirittura la Provincia ha pensato a un unico centro alberghiero a Bergamo, sopprimendo le sedi di Clusone e Nembro… *"Sì, però il dato vero è che nella trattativa il Comune di Castione è rimasto ultimo e con il cerino in mano mentre decine di milioni di euro destinati a Castione prendevano un'altra strada, e mentre la scuola alberghiera che avevamo in tasca, finirà a Clusone, col sentito ringraziamento di Castione"*.

Vi rimpallate le responsabilità che non avete nessuno dei due. Intanto c'è un patrimonio immobiliare immenso. *"Qualcuno ha delle responsabilità e qualcuno dei meriti perché la Regione non si è svegliata un giorno ed ha deciso di investire su Castione più di venti milioni di euro, qualcuno ha lavorato per portare a casa un contratto milionario e qualcuno è riuscito a perderlo. Non contestiamo che il patrimonio comunale è cresciuto. Solo che dove si trovano i soldi, a parte un milione di euro con cui non si fa praticamente niente in quell'immobile? Al momento è un patrimonio problematico. Un po' come ereditare una macchina d'epoca: o hai i soldi per andarci alle parate storiche o finisce in garage a marcire"*. Voi avete qualche idea? *"Ci stiamo lavorando, ma è molto difficile. Le idee sono tante ma i soldi pochi e senza quelli…"*.

È poi siete critici sulla scelta dei Vigili. *"Il problema non è solo aver riportato a Castione un servizio (che i nostri agenti si fanno in quattro per garantire) ma il principio che ha determinato quella scelta. Con la scusa della polizia di prossimità, ci siamo trovati con un richiamo dalla Corte dei Conti per i troppi soldi spesi (140.000 euro), altri 60.000 euro per fare la nuova sede e, sopra le paghe, ci permettiamo anche di spendere altri settanta milioni per comperare una Land Rover Defender… Ma a che cosa ci serve?"* E poi c'è la questione degli uffici su cui si è sempre vociferato di trasferimenti imminenti. *"Quel che posso dire io è che tutte queste voci non fanno altro che esacerbare il clima organizzativo e creare tensioni inutili e dannose. Intendiamoci: ogni amministrazione ha diritto a scegliersi i funzionari che meglio crede ma è un dato di fatto che la precedente amministrazione ha lasciato uffici efficienti ed efficaci che funzionavano senza glossi problemi. Adesso si è creato un clima pesante con minaccia continua di trasferimenti e questo non aiuta certo ad essere sereni nel proprio lavoro"*.

È adesso? Cosa bolle in pentola? *"Beh, una incombenza importante è il Piano di Governo del Territorio. Ne hanno sempre parlato ma hanno tolto dal bilancio i soldi per farlo. Per ora invece è stata approvata una variante al Piano Regolatore che invece di valorizzare la risorsa più importante che abbiamo, l'ambiente (come stanno facendo tutti i paesi d'Europa e non solo), a messo le basi perché si crei nel prossimo futuro un enorme danno ambientale in Valle di Tede"*. Ma ci sarà pure qualcosa di buono che ha fatto questa amministrazione. *"Sì. Le decisioni. Quelle che non ha ancora preso, però. A parte gli scherzi, mi è piaciuto il coinvolgimento iniziale di molti giovani sia nella consulta che nella commissione della biblioteca. Spero che il lavoro della squadra di assessori del sociale dia dei risultati. Ma bisogna darsi una mossa perché il tempo passa svelto"*.

GLI "EMIGRANTI" DELL'ALTA VALLE IN BRIANZA

Ol Zenerù di Camparada

Immancabile, l'appena trascorso 31 gennaio a Camparada, un piccolo paese immerso nella Brianza, si è svolta la tradizionale sfilata per le vie del paese con lo scopo di scacciare il freddo pungente degli ultimi giorni di gennaio. Ha organizzato e diretto questa piacevole serata **Rino Ravaglia**, originario di Fiumenero (Valbondione) ma residente in Brianza dagli anni 60. Dopo la consueta foto tutti i partecipanti, grandi e piccini, hanno attraversato le vie del paese con le "cioche". Al ritorno si sono riuniti nell'abitazione del Ravaglia, dove hanno potuto degustare dolci di ogni tipo, formaggi tipici del paese d'origine dell'organizzatore, vin brulè, panini e altre leccornie per riprendersi dalla precedente fatica. Un'ottima occasione per ritrovarsi insieme e passare una serata all'insegna dell'allegria. Ora non ci resta che aspettare un freddo meno "pungente", almeno potremo affermare di aver fatto qualcosa di buono, oltre che ridere e banchettare tutta la serata!

Cristiana Ravaglia

PIARIO – A BREVE ALTRO OPEN DAY

Ospedale: lavori a tutta

"Il bando di concorso per la nomina di un Commissario che si occupasse della fase del trasloco da Clusone a Piario, che dovrà essere molto veloce, di tutte le attrezzature, lo abbiamo cancellato perché probabilmente si trattava di una decisione sbagliata – afferma il Direttore dell'Azienda Ospedaliera "Bolognini" di Seriate, **Amedeo Amadeo,** quando gli chiediamo come mai si vuole nominare un Commissario straordinario per il nuovo ospedale a tre mesi dal termine (annunciato) dei lavori –.

Insomma abbiamo soprasseduto, anche perché forse è meglio organizzare a breve un altro 'open day' e dare la possibilità a chiunque lo desideri di vedere come vanno avanti le cose".

Piuttosto bene anche secondo il parere del Coordinamento dei Sindaci che, presieduto dal sindaco di Cerete **Gianfranco Gabrieli,** ha provveduto nei giorni scorsi all'ennesima visita di verifica al cantiere: "*Si sta avanzando a grandi passi* – dice Gabrieli – *anche grazie al potenziamento del numero degli operai che era stato auspicato e promesso durante lo scorso open-day: all'opera in questi giorni ce ne sono una settantina".*

"Dopo la tragedia famigliare che ha colpito il titolare della Mad System – aggiunge **Amadeo** – *sono subentrate due ditte locali: costano di più ma hanno impresso ai lavori una forte accelerazione, hanno fatto in un mese quello che non era stato fatto in sei e così anche il primo piano dell'ospedale sarà pronto a breve, per cui credo proprio di poter affermare che entreremo nella nuova struttura il 30 di giugno, o al massimo il primo di settembre, non essendo pensabile che si possa fare il trasloco nei mesi di luglio e di agosto quando la popolazione dell'Alta Valle aumenta per via dei turisti e dei villeggianti".* Di fronte a queste dichiarazioni, delle due l'una: o il direttore **Amadeo** è l'ottimista inguaribile oppure si sta realizzando anche a proposito dell'ospedale di Piario il proverbio dei Nonni : *'Quando 'l sul a 'l tramùnta, l'àsen a 'l sa frùnta'*. **(A. C.)**

LETTERA - ARDESIO

Un parcheggio "asinino"

Gentilissimo Direttore, avrei piacere che pubblicasse questa mia lettera, esponendo così il mio disappunto per un episodio verificatosi la mattina del 25 gennaio in quel di Ardesio, in occasione della Fiera delle capre e degli asinelli. Veniamo ai fatti: come già detto domenica mattina mi reco in paese con la famiglia, giunto in centro nei pressi di una abitazione dove sono solito lasciare l'auto, mi rendo conto di non poter accedere al cortile interno, siccome l'ingresso carrale è ostruito da un fuoristrada, nonostante sia ben visibile l'apposito cartello divieto di sosta. Decido allora mio malgrado di andare a cercarmi un comunissimo parcheggio. Lasciata l'auto mi incammino verso la fiera ed accorgendomi della presenza della vigilessa all'interno dell'ufficio decido di entrare esponendole il problema e precisandole chiaramente che per l'auto avevo già provveduto a sistemarla altrove, e facendole espressamente capire che mi aspetto da lei che faccia solo e semplicemente il proprio dovere, anche perché il problema si è già verificato altre volte. Dopo circa 40 minuti di ritorno dalla fiera e resomi conto del non intervento della vigilessa decidevo di rientrare nell'ufficio piuttosto arrabbiato, ma col risultato finalmente di un suo intervento in loco (che preciso non dista più di 60 metri dall'ufficio comunale), ma non con la finalità che mi sarei aspettato. A questo punto vorrei farle alcune considerazioni:

1° Capisco perfettamente l'eccezionalità dell'evento, ma ciò non toglie che un automobilista qualsiasi sia legittimato a bloccare le entrate altrui.

2° A mio giudizio e in considerazione della manifestazione in atto, pensavo fosse normale che la sopraccitata vigilessa dovesse operare per strada anziché in ufficio.

3° Dopo averle esposto il problema penso fosse doveroso da parte sua la massima disponibilità in prima persona e non delegare ad altri ciò che era di sua competenza.

Concludo con la speranza che agenti che operano in questi termini siano sempre meno, perché ho la certezza che il trattamento "buono e permissivo" del caso specifico appena citato, non sia altrettanto applicato al solito automobilista sbadato, dei 5 minuti che commettendo l'errore di lasciare l'auto in sosta vietata (senza dar fastidio a nessuno) si ritrova al ritorno una sgradita sorpresa.

A meno che tale comportamento, sia legittimato da qualche suo superiore (mi auguro di no), altrimenti la cosa sarebbe ancora più grave.

Vorrei concludere col lato positivo della giornata in questione, congratulandomi con tutte quelle persone che hanno dato inizio e collaborano a questa manifestazione come ad altre, apportando così entusiasmo e vitalità al paese di Ardesio.

Ringraziandola per l'ospitalità che mi vorrà dare, porgo a Lei e a tutta la sua redazione i miei migliori saluti.

In fede **B.A.**

VALCANALE

Il sole, finalmente!

Sabato 9 febbraio, ore 13: nella piazza della chiesa di Valcanale bambini, ragazzi, mamme e nonni stanno tutti col naso all'insù, in attesa che il sole faccia capolino dalla sella del Passo del Re, tra i massicci rocciosi del Fop e dell'Arera. E quando finalmente i primi raggi, varcando il colle, arrivano a baciare la punta del campanile, lo accolgono un applauso e il canto "Tu sole vivo per me sei, Signore", che il parroco **Don Vittorio** ha opportunamente scelto per trasformare una festa pagana in una festa cristiana, come del resto la Chiesa ha fatto per secoli con i riti arcaici delle Valli Alpine e non solo. Per noi oggi è difficile immaginare che cosa potevano essere gli inverni nelle nostre valli quando tutti i *comforts* del cosiddetto progresso erano ancora di là da venire: e possiamo solo intuire la gioia dei nostri antenati quando vedevano il sole tornare, dopo mesi e mesi d'ombra e di freddo: la gioia per la prossima fine del lungo inverno; la speranza che la primavera non tardasse più molto; la certezza che la vita vegetale ed animale, mortificata dal lungo sonno invernale, sarebbe rinata assicurando le risorse fondamentali per la sopravvivenza…

Dice il signor **Gino**, pensionato: *"Fino a trent'anni fa, in tutte le case e nelle stalle si preparavano i gnòch, cibo della festa per eccellenza, e per una volta tanto ci si toglieva la fame. Poi questa festa è andata in disuso, fino a tre anni fa, quando i giovani l'hanno ripristinata".*

"Nel cuore di tutti c'è una religiosità innata che si nutre di simboli e di segni – ha detto il parroco **Don Vittorio** – *e la simbologia del sole richiama chiaramente il senso del ritorno alla vita come rinascita e resurrezione. Il sole come simbolo di Cristo e della sua salvezza, perché in Cristo tutto rinasce ed è a lui che dobbiamo riconoscenza e gratitudine".*

Così l'antica tradizione di Valcanale continua; con alcuni cambiamenti, ovviamente, perché *i gnòch* - una montagna di gnocchi - li hanno preparati le signore nei locali dell'Oratorio e sono stati consumati con grande allegria durante una mega-mangiata serale cui hanno partecipato circa 130 persone: non solo gli abitanti di Valcanale ma anche quelli dei paesi vicini. **(A.C.)**

INTERVENTO - LEGAMBIENTE

"Un turismo sostenibile per la montagna"

Turismo sostenibile per Legambiente significa *turismo di qualità*: in poche parole significa un turismo che sia in armonia con l'ambiente, che abbia come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità di vita di chi vive in montagna e che si regga in piedi dal punto di vista economico.

In un modello di sviluppo di qualità, la *sostenibilità è da intendersi anche dal punto di vista economico*: si tratta della capacità di far quadrare i conti e rendere trasparenti i bilanci. Dal punto di vista squisitamente economico c'è una stretta connessione tra cambiamenti climatici e ripercussioni che essi avranno sulle attività imprenditoriali montane.

La neve perenne è sempre di meno, i ghiacciai si stanno sciogliendo, negli ultimi dieci anni la neve fresca è diminuita del 20% e questa tendenza si rafforzerà negli anni a venire.

Nevicherà sempre di meno e a quote sempre più alte; lo zero termico si sposterà sempre più in alto e gli inverni saranno più caldi; le stagioni sciistiche saranno ancora più brevi. Si sta inoltre registrando una costante e continua diminuzione complessiva della domanda di turismo esclusivamente sciistico.

Senza contare il ritardo in termini di competitività con altri comprensori sciistici. Insomma, per un'attività che fa della neve il perno della propria attività come minimo c'è da correre ai ripari se non si vuole andare verso la bancarotta nel giro di poco tempo. Per decenni lo sci è stata la gallina dalle uova d'oro che ha garantito benessere economico. Lo sappiamo.

Oggi, tuttavia, le condizioni sono cambiate e a maggior ragione oggi è necessario esserne coscienti: la neve è una risorsa sempre più scarsa e gli ingenti investimenti che si vogliono fare rischiano di essere soldi buttati al vento con l'aggravante che andranno a devastare in modo irrimediabile il territorio. *Sia chiaro: non vogliamo smantellare gli impianti esistenti o eliminare il turismo sciistico. Vogliamo che i prossimi investimenti siano diversificati e più ponderati onde evitare il collasso economico.* È meglio prevenire che curare. Diceva la nonna.

E la nonna aveva ragione. Non vogliamo quindi essere catastrofisti: anzi, al contrario, siamo convinti che i tempi siano maturi e che ci siano le condizioni adatte per sviluppare accanto a quelle sciistiche, altre attività imprenditoriali, nuove prospettive economiche e professionali. *I cambiamenti climatici possono diventare persino un'opportunità.* La montagna ad esempio può sempre più diventare un luogo naturale di sollievo dalla calura e di fuga dallo smog, una sorta di giardino dei lombardi. Perché questo tuttavia si traduca in benefici economici per la comunità locale è necessario prendere coscienza delle proprie risorse e delle proprio potenzialità, osservare ed imparare da coloro che si stanno muovendo in questa direzione e prepararsi. Formazione, qualificazione dell'accoglienza e della ricettività, accompagnamento, sinergia e lavoro in rete, nuove tecnologie sono le parole chiave.

E i giovani possono darci delle idee sul come fare: non è forse una studentessa del Fantoni che ha vinto un concorso nazionale

Riteniamo per esempio che, per concretizzare l'idea di una cooperazione allo sviluppo locale sostenibile, potrebbe essere utile che il Parco delle Orobie avvii un processo di certificazione che porti ad un marchio di qualità dei prodotti presenti e quindi ai servizi offerti nel Parco stesso; Soprattutto però riteniamo fondamentale che la Provincia svolga un ruolo attivo di coordinamento, di supporto e di spinta sul turismo sostenibile. *Chiediamo alla Provincia di Bergamo l'istituzione di un ASSESSORATO ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA.* Non importa se manca un anno e mezzo alle elezioni: può essere uno strumento utile per avviare un processo di sviluppo che non può più essere rimandato.

Prima di avviare politiche territoriali è importante conoscere le risorse di cui si dispone e coinvolgere attivamente gli attori realmente e potenzialmente interessati: bisogna cioè cominciare a pensare e progettare in modo realmente diverso per arrivare a costruire un vero *progetto di cooperazione locale e di sviluppo comunitario* partendo dalla valorizzazione e dal sostegno alle "eccellenze" e dalle buone pratiche già esistenti. La sfida sarebbe creare reti di imprenditoria sostenibile promuovendo buone pratiche. E la politica dovrebbe dare una mano.

Paolo Locatelli
Legambiente - Bergamo

PONTE NOSSA – IN ZONA CALAMINA

Il negozio delle Missioni

Una bella iniziativa di solidarietà umana e cristiana che avrà anche il merito di vivacizzare ulteriormente la zona della Calamina a Ponte Nossa: tra gli esercizi commerciali che si affacciano sull'omonima piazza c'è ora anche la mostra-vendita permanente di oggetti e di prodotti artigianali pro-missioni che è stata inaugurata sabato 9 febbraio.

"Non si tratta di un negozio del commercio equo e solidale – precisa **Anna Mottes**, una delle responsabili del Gruppo Missionario Parrocchiale - *anche se tra gli articoli in vendita figurano prodotti etnici del Terzo Mondo: in questo negozio tutti possono portare oggetti da destinare alla vendita, come pure possono offrire del tempo per garantire l'apertura dello spazio espositivo".*

Spazio espositivo che prima era ospitato in un locale di via IV Novembre, dove per molti decenni continuò la su attività, come ricorda **Evelina Carrara,** una veterana del Gruppo Missionario: *"La nuova sistemazione dello spazio-vendita è un sogno che inseguivamo da tempo e che finalmente si è realizzato, grazie anche a tutti i volontari – artigiani, professionisti ed altri - che hanno prestato la loro opera per allestirlo al meglio".*

Arredato in modo semplice ma piacevole e razionale, il negozio offre articoli di vario genere, tra cui capi di vestiario infantile confezionati dalle mamme e dalle nonne con affetto e con cura, *"perché la missionarietà e la solidarietà* – come ha sottolineato il parroco **don Giuseppe Ravasio** che ha benedetto i locali – *sono un carisma di tutti i cristiani, dal momento che siamo tutti chiamati ad impegnarci per essere testimoni della missione di Gesù nella nostra comunità parrocchiale".*

Anche il sindaco **Angelo Capelli** ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, segno di una comunità viva e vivace, capace di farsi carico dei fratelli più poveri e sfortunati.

I proventi dello spazio–vendita andranno tutti ai vari Missionari, nossesi e non, che il Gruppo Parrocchiale sostiene da tempo in ogni angolo del mondo.

(A.C.)

LA STORIA – UNO DEI TRE FRATELLI, NICOLA INVENTÒ IL PRECURSORE DEL SINTETIZZATORE

Da Ardesio il Trio Fratellini, emigranti suonatori vagabondi col… *claviolino*

ANNA CARISSONI

Se li ricordano ancora in tanti, quei tre fratelli di Ardesio che a cavallo tra gli anni '60 e '90 girarono praticamente tutta l'Europa guadagnandosi il pane: non da boscaioli né da muratori o minatori, come la maggior parte dei loro compaesani emigranti, ma come musicisti nei ristoranti e nelle sale da ballo, dove intrattenevano i clienti dal pomeriggio inoltrato fino al mattino.

La storia del "Trio Fratellini" – **Nicola Mazzucchini,** tastiere e fisarmonica-, **Leone Mazzucchini**, mandolino e chitarra hawaiana, **Remo Mazzucchini,** basso, batteria e voce – comincia ad Ardesio in una famiglia dove la musica era di casa: il papà, **Giovanni,** suonava il mandolino e uno zio di Zurigo suonava il violoncello in un'orchestra classica. Una famiglia in cui tutti erano dotati di un orecchio musicale naturale, ma il più dotato di tutti si rivelò fin da ragazzo **Nicola.** Nato nel '21, aveva cominciato a suonare a 11 anni, con la guida del Maestro Tonolini di Villa d'Ogna, studiando i primi elementi di teoria e di pianoforte. Poi riuscì a frequentare per alcuni anni l'Accademia Tadini di Lovere, dove si recava ogni giovedì in bicicletta. Cooptato nella fanfara della fanteria come sassofonista durante la 2° guerra mondiale, finì prigioniero a Norimberga, dove la polmonite e la pleurite lo ridussero in fin di vita. "*Fu salvato dalla musica* - ricorda ora il fratello **Remo** – *perché il cuoco del campo di prigionia voleva imparare a suonare la fisarmonica* e **Nicola**, *pur malconcio, si offrì di fargli da insegnante: lezioni in cambio di cibo, e così riuscì a guarire…* **Nicola** *attribuì sempre la sua guarigione alla benevolenza della Madonna delle Grazie cui era molto devoto, e fu allora che fece voto di dedicargli quello "Stabat Mater" che ancora oggi viene eseguito durante la processione dell'Apparizione e che fa venire i brividi a tutti quelli che lo ascoltano".*

Nicola inventò anche uno strano strumento degli anni '50: il *claviolino*, una sorta di progenitore dei moderni sintetizzatori elettronici che riusciva a riprodurre, più o meno fedelmente, il suono di un'intera orchestra pur suonando una semplice tastiera. Come racconta **Franco Dassisti** nel suo libro *"Bergamo di note". "Era il 1950 quando* **Madame Weimer** *chiamò* **Mazzucchini** *a lavorare al perfezionamento di quello strumento. Nicola si trovava a Parigi, dov'era approdato appena finita la guerra".* Come dimostratore di *claviolino,* **Nicola** vincerà un concorso internazionale e girerà il mondo intero, dalle capitali europee al Sudafrica agli Stati Uniti. Ed è quando torna, sul finire degli anni '50, che decide di costituire il "Trio" coi suoi fratelli. "*Avevamo orecchio e passione ed eravamo veloci nel capire le cose* – dice **Leone** - *ma di teoria non sapevamo nulla… Nicola ci sottopose ad una specie di corso accelerato ed in breve fummo in grado di accompagnarlo come si deve. Del resto lui non transigeva, era severo e preciso, soprattutto sui tempi della musica non c'era da scappare anche se per noi a volte c'era da tribulare con le settime e le none dei 'lenti' e dei 'blues'. Rimediavamo con l'orecchio, quello proprio non ci mancava".* **Leone** parla anche a nome di **Remo**, che studiò per due anni il contrabbasso col M. Nosari di Fiorano, e di **Giuseppe Terzi** di Gromo, trombonista, che si unì ai fratelli Mazzucchini.

La carriera del "Trio" inizia da Ardesio, dove il sabato e la domenica si suona per intrattenere gli ospiti ed i villeggianti. Poi ci si allarga a Ponte Nossa ed a Rovetta, dove i **Mazzucchini** incontrano i fratelli **Rota,** buoni amici di **Raimondo Marinoni,** che gestiscono ristoranti in Germania ed in Svizzera. Di qui il primo contratto per una serie di impegni e la prima partenza per l'estero: l'Alsazia, Monaco di Baviera, Colonia, St. Moritz… *"Le canzoni in voga in quel periodo bisognava saperle tutte* – dice **Remo** - *così come ci voleva un'infarinatura delle varie lingue in cui cantavamo: Nicola se la cavava bene con l'inglese, io col francese e Leone col tedesco, ci eravamo suddivisi i compiti anche per le lingue… Della nostra compagnia faceva parte una cantante di Torino,* **Rita Marangoni**, *pure lei cantava in tre lingue indifferentemente. Come le imparavamo? Eh, il metodo migliore per imparare le lingue è sempre quello di accompagnarsi alle ragazze del posto, si impara presto e bene…".*

Remo fa anche il cantante: "*C'era proprio da ridere quando ci chiedevano le canzoni napoletane. Magari ne conoscevo solo alcune parole e allora, per il resto, ci mettevo quelle di 'Nóter de Berghèm' e andava bene lo stesso, bastava rispettare la ritmica, cosa sulla quale Nicola era esigentissimo anche perché con la gente che balla non puoi sbagliare il tempo.".* Anche quando i melomani gli chiedono arie d'opera famose, come "Amami, Alfredo", **Remo** non si scompone e imita le soprano del tempo sfoderando un magnifico falsetto. *"Insomma, ci voleva anche un po' di fantasia, e poi bisognava intrattenere i clienti per molte ore, qualcosa bisognava pur inventare. A volte mi esibivo in alcuni sketch di mia invenzione, facevo il clown che mangia i fiori dopo averli spruzzati di sale, oppure raccontavo barzellette… cose così, pur di far divertire gli ospiti e di riempire il tempo, permettendo nello stesso tempo ai suonatori di riprendere fiato".* Ancora adesso Remo è un vulcano di battute e di calambour e la sua bonaria ironia non risparmia nessuno; una "linguaccia" che avrebbe potuto procurargli dei guai, come lo ammoniva sua madre che gli diceva: "Tó 'ndaré a ciapài té, prima de mór!".

"In effetti questo rischio lo corsi, una volta, quando, in una canzone, continuavo a ripetere 'Ti amo!' senza sapere che di fronte a noi c'era un rappresentante un po' alticcio di una famiglia soprannominata, appunto, 'i Tiamo', che credeva volessi prenderlo in giro… Però non successe nulla di grave, solo un po' di paura, in ogni caso non paragonabile a quella che provai quando mi vidi una pistola puntata contro da parte di un militare tedesco".

Remo allude ad un episodio capitatogli in Germania: un militare aveva chiesto all'orchestra di suonare "Lilì Marlène", desiderio che era stato esaudito. Anche la sua richiesta di bis era stata esaudita, ma il militare si ostinava a chiedere ancora quella canzone e, di fronte al comprensibile diniego dei musicisti, aveva estratto la sua pistola e minacciava di sparare. "*Per fortuna intervenne la moglie dell'energumeno, una donnina piccola e minuta dalla quale l'omone si lasciò trascinare via mansueto come un agnellino… Eh, il potere delle donne!* – conclude **Remo** con una bella risata".

"*Sì* – aggiunge **Leone** – *ci siamo anche divertiti, in giro per il mondo, ma suonare per ore è faticoso.*

Quanto 'grattare' ho fatto su quella chitarra, so gnit vècc a forsa de gratà'! Il repertorio era molto vasto ma di prove ne facevamo poche: Nicola pensava agli arrangiamenti, era bravo, trasportava a prima vista gli spartiti da una tonalità all'altra e ci diceva 'Dóm, óter gnìm dré a me!' e volenti o nolenti bisognava andare… Ad Acher, in Germania, per esempio, ci alternavamo con un'altra orchestra, dalle 21 alle 5 del mattino: due ore di musica a 20 minuti di pausa, sempre così… Però eravamo trattati bene, proprio da signori, alberghi di prima categoria, cibo eccellente, e ci restava anche il tempo di visitare le città, io conosco Parigi quasi meglio di Ardesio…".

Remo e **Leone Mazzucchini**, entrambi sugli ottant'anni, sopravvissuti a **Nicola,** conservano ancora le tracce del cosmopolitismo che ha caratterizzato tanti anni della loro vita: un "savoir faire" e una facilità di approccio che non sono di solito appannaggio dei montanari, così come una particolare attenzione all'immagine – come diremmo oggi- evidente anche adesso nella cura del vestire. *"Eh certo, bisognava anche presentarsi bene* – dice **Leone** – *avevamo almeno otto 'mises' diverse per le nostre esibizioni, le cambiavamo a seconda dei luoghi e delle occasioni in cui suonavamo. E poi non volevamo fare brutte figure con le donne, avevamo una certa fama da difendere…".*

Tanti anni così, per 6 mesi all'estero e per 2 a casa, a "riposare" facendo altri mestieri, come l'elettricista, il portinaio, l'imbianchino e a stare un po' con le mogli e i figli, anche se sia **Leone** che **Nicola** furono colpiti da una vedovanza precoce.

I vagabondaggi europei dei fratelli **Mazzucchini** durano fino al 1990. Il primo a stancarsi di quella vita randagia è **Leone**, che non ne vuole più sapere e desidera dedicarsi un po' anche alla pittura, sua passione da sempre.

Il Trio suona ancora un po' in provincia, ma ormai anche **Nicola** preferisce dedicarsi all'amato organo del Santuario della Madonna delle Grazie, che lo vede alla tastiera per le Messe, i funerali e i matrimoni. Con un affetto ed una dedizione che lo accompagneranno fino alla morte, il 15 dicembre del 1991, nel suo paese, Ardesio, dove nessuno lo ha dimenticato e dove l'aria è ancora piena della sua musica.

per migliorare facilmente la tua forma fisico-estetica

pedana DreamFit (*)
16 trattamenti da 18 minuti
€ 245,00 anziché 305,00
(*) prova gratuita

per un'abbronzatura perfetta ed un fisico asciutto e leggero

pedana DreamFit + Doccia Abbronzante
6 pedane da 10 minuti + 6 docce da 10 minuti
€ 105,00 anziché 126,00

DreamFit riduce il grasso sottocutaneo, potenzia il sistema muscolare, riduce la cellulite, stimola il sistema venoso e linfatico, migliora il coordinamento motorio, migliora il portamento.

estetica
DERMHARMONIE
Via Agro,7 - Castione Della Presolana - tel. 0346 62 476

DreamFit ha ottenuto la certificazione di qualità costruttiva americana Underwriters Laboratories

www.informalab.com - servizi per l'estetica professionale

IL SINDACO DI GANDELLINO PROSEGUE L'AVENTINO IN COMUNITA' MONTANA

"Adesso Formigoni si dimette e chi risponderà ai Comuni?"

Fabrizio Gusmini

"I lavori ai Tezzi? Non ci sono novità, resta valido quello che vi avevo già detto due mesi fa, 4 milioni e 600 mila euro arrivati in tre tranche, l'appalto per la galleria di 850 metri non è semplice, ci vorrà qualche mese, basta pensare che bisognerà spostare l'acquedotto, pensare ai 1500 camion di materiale che transiteranno sul territorio. Il tutto comunque risale a dicembre, tra S. Lucia e Natale. Non rispondo del fuso orario di altri giornali che pubblicano la notizia a metà febbraio".

Il sindaco di Gandellino **Fabrizio Gusmini** è divertito, ma fino a un certo punto. *"Siamo alle prese col bilancio e al solito dobbiamo fare… i conti con vincoli burocratici creati in teoria per contenere la spesa e che finiscono invece per aumentarla, per i costi e il tempo degli stessi controlli"*. Quindi ti sei ritirato nei confini del tuo Comune, finiti i sogni dell'Asta del Serio… *"Credo ci sia una schizofrenia politico-amministrativa… cosa dire di una Regione che non risponde nemmeno a delle delibere comunali? Mi riferisco alla nostra richiesta di Comunità Montana autonoma. Mai arrivata una risposta. E che dire di una Regione che, investita dal Parlamento per la riforma delle Comunità Montane, non risponderà in quanto il suo Presidente, Formigoni, decide di andare a Roma e si dovrà votare di nuovo per eleggere un nuovo Presidente, un nuovo Consiglio regionale, una nuova Giunta, fermando di fatto un ente come la Regione per mesi? Già archiviato il moto popolare derivato dalla Casta. E poi l'impostazione filosofica e gli aspetti ideologici dovrebbero riguardare altro, non le strade, le fogne, le carte d'identità ecc. Questo per dire che sul territorio c'è l'esigenza di riformare il modo di stare insieme. Fusioni, unioni, Comunità Montane. Non sono giochi, ma risposte a bisogni di creare comunità sociali più coese e condivise"*.

Intanto prosegue la vostra protesta in assemblea di Comunità Montana, dove non nominate più i rappresentanti di maggioranza di Gandellino: *"E' una forma di disobbedienza civile, stiamo sull'Aventino per protesta. E' un problema politico, perché nel concreto abbiamo un buon rapporto con i tecnici della Comunità Montana. Prendi l'appalto dei Tezzi: sarà concordato con loro"*. Il Piano di Governo del Territorio? *"Non abbiamo un'urgenza particolare, visto che il Piano Regolatore di Gandellino è del 2004. Pensavamo di collaborare con altri Comuni vicini, poi ognuno ha fatto le scelte che ha creduto più convenienti. Per noi si tratta di un costo non indifferente. Quindi senza urgenza possiamo aspettare"*.

Stanno arrivando le elezioni nazionali. Per chi voti? *"Voterò Partito Democratico. Non mi aveva convinto il suo inizio, adesso condivido il metodo e mi sono piaciute le scelte fatte di andare da solo"*.

RETROSCENA – IL SINDACO DI PARRE NOMINATO IN UNIACQUE

Lega piazza Ferrari ma pensava a Moretti

Francesco Ferrari

Doveva essere **Arvit Moretti**, è toccato invece a **Francesco Ferrari**. La Lega incassa lo stesso un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di Uniacque ma fa buon viso a cattivo gioco, perché non era quello... che voleva. A raccontar quello che è successo un rappresentante leghista presente alla riunione che doveva decidere il nuovo cda e presidente, visto che con la nuova legge i membri si sono ridotti da 13 a 3. Uniacque è la più grossa società che gestisce il ciclo integrato delle acque in provincia di Bergamo. Uniacque è una società totalmente pubblica cui ad oggi hanno aderito circa 220 comuni della provincia pari ad una popolazione di circa 97%.

Chiaro quindi che per le nomine i vari partiti da mesi si incontrano e cercano di inserire un proprio rappresentante. *"Noi avevamo proposto Arvit Moretti* – spiega **Aldo Piccinini** della segreteria provinciale – *un tecnico esperto, anche considerando il fatto che la coppia Bettoni–Forza Italia ci aveva preparato un pacchetto preconfezionato con il Partito Democratico"*. E cioè? *"Cioè loro avevano scelto già tre nominativi, il presidente* **Alessandro Longaretti** *che è uscente,* **Alberico Casati** *e* **Marco Salvi**. *E noi? La Lega rappresenta la grandissima parte dei paesi che sono in Uniacque, siamo sempre stati grandi sostenitori del progetto e quindi pretendevamo un nostro rappresentate"*.

E allora che succede? Che l'assemblea non ci sta e dice no al nome di Arvit Moretti, qualcuno provocatoriamente fa il nome del sindaco di Parre che si sa, in casa Lega non tutti vedono di buon occhio e l'assemblea coglie al volo la possibilità di incunearsi e vota sì. Marco Salvi rinuncia e il trio è formato così da Alessandro Longaretti riconfermato presidente, Alberico Casati e Francesco Ferrari. Aldo Piccinini prova a smorzare le polemiche: *"Non è che non siamo d'accordo, qualcuno certo preferiva Arvit Moretti ma perché ha più competenze in questo settore, essendo un tecnico. Però un rappresentante almeno lo abbiamo inserito"*.

PARRE – E LA PREFETTURA DÀ LORO RAGIONE SULLA "ILLEGITTIMITÀ" DEL VOTO DI UN CONSIGLIERE

Minoranze scatenate contro una lottizzazione

Dei 4 punti all'ordine del giorno all'ultimo Consiglio Comunale di Parre - opere pubbliche, bilancio di previsione, diritto allo studio e lottizzazione n. 14 - quello più discusso è stata la lottizzazione del terreno in via Roma, dove le costruzioni, secondo le minoranze, cancelleranno il "cono visivo" sul centro storico di Parre Sotto, e vedranno ridotto di due terzi il verde che era stato previsto dalla precedente Amministrazione. "*Di fronte all'ennesimo favore fatto al privato penalizzando il pubblico* – dice **Adriano Lazzaretti,** capogruppo della minoranza "Insieme per Parre" – *avremmo voluto abbandonare l'aula e lasciare la maggioranza di fronte alle sue responsabilità, ma poi abbiamo pensato che in questo modo non avremmo potuto votare contro e, soprattutto, che le nostre motivazioni di voto non sarebbero nemmeno state verbalizzate a futura memoria. Perciò abbiamo preferito rimanere e votare contro"*.

Durante la seduta i consiglieri hanno anche preso atto della risposta del Prefetto di Bergamo – datata 8 gennaio 2008 - ad una richiesta delle minoranze circa la legittimità della presenza del consigliere di maggioranza **Silvio Imberti**, due consigli fa, alla discussione della variante al PRG che riguardava un terreno di sua proprietà, presenza che il Prefetto ha definito "illegittima". Sulla scorta di questa risposta, le minoranze si riservano di sottoporre al Prefetto lo stesso dubbio anche sulla presenza, alla stessa seduta, del geometra **Davide Baronchelli**, - il cui voto era stato determinante per l'approvazione della stessa variante - in quanto "persona direttamente interessata".

PONTE NOSSA

Via quel (brutto) tubo dal ponte di S. Bernardino

Chi sale verso Clusone lungo l'ex-statale della Valle Seriana, all'altezza della chiesa di S. Bernardino, a Ponte Nossa, scorge sulla sua destra l'omonimo ponte, che è anche un po' il simbolo del paese perché il nucleo abitato più consistente era, nell'antichità, proprio quello del "Ponte di Nossa", dove fioriva l'attività dei magli alimentati dall'acqua della Nossana. Una costruzione antica e bella, il ponte, ma le cui linee armoniose sono deturpate, da decenni, dal tubo del metano che vi scorre appeso. Un problema di estetica, ed in parte anche di sicurezza, che finalmente pare avviato a soluzione, grazie anche alla sensibilità del direttore della società Unigas, **Antonio Pezzotta,** e del direttore tecnico **Giuseppe Manenti**. Come ci ha detto il sindaco **Angelo Capelli,** *"questo brutto tubo presto verrà rimosso e spostato circa trecento metri più a sud, sotto l'altro ponte che attraversa il fiume Serio e che dà accesso alla zona industriale del paese, nei cui pressi verrà posizionata anche la cabina di riduzione (cioè l'impianto che permette di ridurre la pressione del gas) attualmente situata poco lontano dal ponte di S. Bernardino"*.

I lavori di rimozione e di spostamento inizieranno in primavera e costeranno intorno ai 90.000 euro, in concomitanza con le opere di protezione catodica che la società del metano intende mettere in cantiere allo scopo di ovviare all'usura ed alle perdite della rete.

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Via libera all'edilizia convenzionata

La Giunta Comunale ha approvato nei giorni scorsi il piano di lottizzazione convenzionato di via Costa Salaer, che partirà nelle prossime settimane. Si tratta di una iniziativa finalizzata alla realizzazione di otto alloggi di edilizia convenzionata, che viene incontro a una richiesta sempre più avvertibile anche nel comune di Castione. Non è raro il caso infatti di giovani che lasciano il comune per trasferirsi in zone vicine, dove i prezzi sono più accessibili. Come dice il sindaco **Vittorio Vanzan:** *"Contrariamente a quanto uno sguardo superficiale può far ritenere, esistono anche da noi casi di bisogno abitativo, di difficile soluzione dal momento che le caratteristiche turistiche del comune spingono i prezzi verso l'alto. Con l'approvazione del presente piano di lottizzazione diamo una prima risposta, cui ne seguiranno altre nel Piano di Governo del Territorio"*.

Il piano prevede la costruzione di otto alloggi, ognuno dei quali costituito da un bagno, una zona di soggiorno-cottura, due camere da letto rispettivamente di mq 14 e mq 9. Sono previsti come spazi accessori e pertinenziali un'autorimessa interrata di mq 17, giardino per gli alloggi situati al piano terra e sottotetto per gli appartamenti situati al primo piano. Il costo di ogni alloggio è fissato in euro 1600,00 per metro quadro. Nel caso gli alloggi non venissero venduti tutti, è previsto anche un contratto di locazione (affitto) sulla base del valore di vendita.

I destinatari di tali appartamenti sono giovani coppie, coppie di recente formazione, nuclei familiari in cui vi sia un solo genitore con figli minori. Gli assegnatari devono inoltre essere di possesso di requisiti, tra i quali: essere in possesso della cittadinanza italiana; risiedere nel Comune oppure svolgere qui la propria attività lavorativa; le coppie di recente formazione sono quelle sposate da non oltre tre anni. Per informazioni più precise ci si deve rivolgere all'impresa costruttrice, vale a dire presso la Presolana Costruzioni S.r.l. con sede a Clusone.

LOVERE

OSPEDALE

Ortopedia (ex) fiore all'occhiello?

L'ospedale boccheggia, sta andando a rotoli, oppure l'ospedale è stato rilanciato e continuerà a essere rilanciato? Le due versioni si inseguono da anni e in effetti ognuna delle due trova sempre qualcuno pronto a confermarla. Può anche essere che sia così, per quanto riguarda le strutture, ovvero i macchinari, in effetti è appena stata inaugurata la Tac che prima non c'era, verrà realizzato a breve un nuovo centro prelievi ed è da poco entrata in funzione la nuova palestra per la fisioterapia. Ma intanto a mancare è la… materia prima di un ospedale e cioè i medici. Un'emorragia di 'cervelli' che emigrano in altri ospedali e che vengono sostituiti con medici alle prime armi oppure che non viene sostituita affatto.

Da qualche settimana è scoppiato il caso 'ortopedia'. *"Il reparto* – racconta chi ci lavora – *era il fiore all'occhiello dell'ospedale da anni. Venivano da ogni parte a farsi visitare, prima c'era il dottor Tonino Mascitti che poi è andato a Seriate, poi è arrivato Baldi che dopo un po' se ne è andato e alla fine è toccato al dottor Luca Giuliani che si è fatto subito apprezzare. Giuliani che ha dovuto fare i salti mortali aspettando aiuti. Qualche tempo fa con lui c'erano altre quattro ortopedici donne. Poi due se ne sono andate e adesso da qualche settimana anche lui se ne è andato. Perso lui l'ortopedia ha perso tutto. Non discutiamo la professionalità dei due medici donna, non discutiamo la professionalità dei due medici rimasti ma sono troppo poche e poi non hanno ancora acquisito la piena professionalità per entrare in sala operatoria. Così la scorsa settimana per fare alcuni interventi chirurgici è dovuto salire da Seriate il dottor Mascitti e intanto si cerca di tamponare la cosa con qualche sostituzione. Ma il problema è che sinora Giuliani non è stato sostituito e non si sa nemmeno se verrà sostituito".*

Preoccupazione espressa anche dai sindacati: *"Qui si parla di strutture* – spiega **Caty Belotti** - *ma sino a che non ci sono i medici adatti a farle funzionare è come non averle".* La sostituzione di Luca Giuliani che non è ancora avvenuta, ma, addetti ai lavori dell'azienda ospedaliera fanno sapere che i tempi tecnici sono necessari perché a Lovere dovrebbe arrivare un'intera èquipe di Monza, primario con facente funzioni e due medici: "*E dopotutto* – fanno sapere dall'azienda ospedaliere – *Luca Giuliani è andato via il 5 febbraio, i tempi tecnici per la sostituzione non sono finora stati così lunghi".*

LOVERE: MINORANZE CONTRO LA SOLICOR

Guizzetti: "Solicor all'Ora, è il gioco di scatole cinesi"

Sulla questione Solicor maggioranza e minoranza comunicano solo via… manifesti. In questi giorni L'Ago di Lovere ha appeso il terzo manifesto per rispondere al secondo esposto da Viva Lovere che a sua volta rispondeva al primo, dell'Ago di Lovere.

Nell'attesa magari di leggere anche il quarto le polemiche al posto di diminuire aumentano. Intanto anche la fusione con *L'Ora di Lovere* che dovrebbe essere fatta entro l'anno potrebbe essere messa in discussione: "*Io non ho novità* – spiega il presidente de L'Ora **Plinio Mella** – *l'idea era di farla entro l'anno e per me va bene così".* **Giovanni Guizzetti**, capogruppo de "L'Ago di Lovere", va all'attacco della Solicor, dopo i manifesti affissi per tutto il paese spiega le ragioni che hanno portato i tre gruppi di minoranza ad informare la cittadinanza sullo sotto di difficoltà economica della società pubblica. *"In questi giorni abbiamo sottolineato con dei manifesti affissi in paese la situazione economica creatasi in questi anni alla Solicor controllata al 94% dal comune di Lovere. Noi non abbiamo fatto altro che pubblicare i bilanci ufficiali con un peggioramento della situazione economica dal 2003 al 2007, un indebitamento che ha comportato un peggioramento della situazione economica. La situazione ha comportato la società che ha comportato una riduzione del proprio capitale sociale arrivando ad un impoverimento del patrimonio dei loveresi, è come se i cittadini perdessero un proprio possedimento anno dopo anno.*

È già capitato con Villa Luisa e ora sta capitando con la Solicor. Noi avevamo già sollevato il problema in consiglio comunale sottolineando che i bilanci erano in rosso, ora questo nodo sta venendo al pettine dopo due anni dalla nostra denuncia. Ora si sta delineando la via di far assorbire la Solicor dall'Ora di Lovere, altra società pubblica.

Questo non è altro che un gioco di scatole cinesi con il quale si nasconde un problema andando ad indebitare ulteriormente un'altra società pubblica".

La pazienza di Vasconi

Vasco Vasconi

Vasco Vasconi è una camera di decompressione, di quelle che ci vai per rilassarti, che ognuno può dire quello che vuole, mettere cartelloni dappertutto ma lui non se la prende, prova a ricucire, sempre e comunque. E Lovere che in questo momento sembra una polveriera ha bisogno di pompieri. Cominciamo dal PGT: *"Va avanti, ci troveremo nei prossimi giorni e continueremo a parlarne. L'argomento è delicato e vogliamo analizzare bene tutti i punti".* Centro culturale, qualcuno parla di ritardi e aumenti di costi: *"Stiamo andando avanti, come in tutte le cose qualche modifica ci può essere, quando ci sono lavori in corso non tutto è prevedibile. Comunque per l'estate dovrebbe essere concluso".* Lavori in Trello, hanno subito grossi rallentamenti rispetto al previsto: *"Trello ha una situazione particolare. Il problema è complesso perché riguarda un territorio particolare, non sono tanto i lavori sopra ma i sottoservizi, ci sono complessi intrecci di tubi e via discorrendo, chiaro che quindi le cose possono non procedere come si vorrebbe".*

L'Ago di Lovere alla carica su Trello e Centro culturale

Giovanni Guizzetti

L'Ago di Lovere non cede di un millimetro, adesso il muro contro muro si sposta su Trello: *"Chiederemo nel prossimo consiglio comunale un rapporto dettagliato sullo stato di avanzamento dei lavori di Trello* – spiega **Giovanni Guizzetti** – *c'è un ritardo mostruoso.*

Dovevano essere chiusi il 2 giugno e invece siamo ancora in alto mare. Come se non bastasse l'organizzazione del cantiere sta creando il caos a Trello. I cittadini si trovano in una situazione difficile, i lavori non procedono e il caos aumenta, a questo punto vogliamo vederci chiaro".

Riflettori anche sul centro culturale: *"Qui i costi lievitano a dismisura. Adesso servono 260.000 euro in più. Per forza, hanno preso poltrone da 1.500 euro l'una. C'è l'affitto da pagare per 20 anni a L'Ora, 60.000 euro all'anno, due anni sono già stati pagati senza esserci mai entrati. Cifre totali che si aggirano sul 1.200.000 euro e adesso si scopre che mancano altri 260.000 euro per finire gli arredi. A questo punto bisognerà mettere mano al bilancio 2008. Insomma non se ne escono più".* E poi c'è il PGT: *"Non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni ufficiali.*

Sappiamo solo che si parla di 380 appartamenti, mille nuove persone ammassate in una zona geologicamente particolare, ma qui aspettiamo comunicazioni ufficiali, la prossima mossa sarà quella di muoversi per il Trello".

RETROSCENA

Colpo a vuoto

Il colpo è stato tentato, andato a vuoto ma tentato.

Nelle ore che hanno preceduto il consiglio comunale dove si votava la questione dei parcheggi alla Tadini esponenti dell'Ago di Lovere hanno incontrato esponenti della maggioranza per tentare di far mancare il numero legale.

Un accordo con qualcuno era stato quasi raggiunto, poi all'ultimo momento si è preferito non fare nulla e entrare comunque in aula.

Ma i tentativi di avvicinamento con qualche consigliere comunale di maggioranza ormai sono più che avviati.

LETTERA

Trello Sprofondato? Trello abbandonato!

Spesso si è parlato su questo giornale del quartiere Trello, oggetto di un imponente intervento consolidativo perché "sta sprofondando".

Sono ormai passati quasi undici mesi dall' inizio dei lavori e questa sensazione di sprofondamento si sta trasformando in sensazione di abbandono: la si può percepire facendo due passi nel quartiere e parlando con le persone che vi abitano e lavorano.

Infatti quasi tutte le previsioni negative fatte prima dell' inizio del cantiere si sono purtroppo avverate: prima tra tutte l' abbandono da parte dell' amministrazione comunale che dal 4 aprile 2007 (data dell' ultimo incontro pubblico) non ha più fatto sapere nulla ai cittadini, non ha più dato informazioni sul cantiere, sullo stato di avanzamento, sulla viabilità, sulle opere non seguite.

L' unica comunicazione inviata agli abitanti del quartiere è stata quella del 2 ottobre 2007 nella quale il Sindaco così esordiva "…Come ben sapete sono iniziati i lavori in Trello…" e poche righe più avanti la Direzione Lavori scriveva che *l' apertura della trincea ha mostrato l' assenza della falda a differenza dei rilievi effettuati durante la fase progettuale*, che *sono stati rinvenuti trovanti di grosse dimensioni* e che su sei mesi di lavoro *è stato accumulato un ritardo di tre mesi.*

Questo conferma quanto indicato nel Progetto Esecutivo (all. 1/3 e ssgg) e cioè che *…alcuni processi deformativi sono stati certamente indotti o accelerati da interventi antropici specifici, in ogni caso legati ad una insufficiente attenzione nella gestione delle acque sotterranee, bianche o di fognatura…che le portate filtranti sono state alimentate negli ultimi anni sia da numerose perdite rinvenute nelle condotte idriche, sia da pluviali …* e quindi non dovrebbe stupire la Direzione Lavori (che ha redatto il progetto).

In soldoni: l'acqua non c'è, non c'è il fango ma ci sono grossi massi di pietra e il ritardo è enorme. Anche se parlare di ritardo è riduttivo: se leggiamo il crono programma dei lavori allegato al progetto consegnato ai cittadini oggi dovremmo essere nella fase di "ripristino area verde e installazione attrezzature varie" quando in realtà i pozzi per la realizzazione dei micropali non sono stati ancora scavati. Se poi guardiamo il progetto (il disegno si trova anche sugli opuscoli pubblicitari distribuiti dall' amministrazione comunale, sui quali ogni commento è superfluo) e controlliamo le sezioni dei disegni scopriamo che lo scavo progettato non corrisponde a quello realizzato, che le indicazioni progettuali, i tempi, le misure, le quantità, le modalità di intervento non sono state in buona parte rispettate, con le apprezzabili conseguenze del caso.

Non solo. Sempre nel Progetto Esecutivo si legge (all. 6) che verrà effettuato un *…rilievo diretto dello stato fessurativo degli edifici e di tutte le opere accessorie esistenti…Mediante letture quindicinali ad estensimetri opportunamente installati accompagnati da sopralluoghi….letture periodiche (con cadenza quindicinale) alla rete piezometrica esistente, mediante l' utilizzo di adeguate strumentazioni….Aggiornamento delle schede degli edifici al completamento del 30, 60 e 100% della realizzazione complessiva dei micropali: alcuni* abitanti del Trello hanno segnalato che alcuni estensimetri sono scollegati da tempo e che le schede degli edifici non sono state aggiornate e che sono uscite crepe in fabbricati al di fuori del perimetro dei possibili cedimenti. Abbandonati dalla Telecom che per molto tempo ci ha lasciato senza telefono (guasto dovuto al crollo di una porzione di parete dello scavo), abbandonati dall' illuminazione pubblica per mesi (uno scavatore deve aver tranciato il cavo di alimentazione), abbandonati dagli enti preposti al controllo della viabilità (basta fare un giro per rendersi conto).

Per non parlare delle diverse ditte in subappalto che viste dall' esterno non sembrano utilizzare una logica nell' esecuzione delle opere: alcuni giorni lavorano fino alle ore 21,00, sabato compreso; altri giorni (per non dire intere settimane - mesi) non si vede nessuno in cantiere.

Non ultimo la sicurezza per le persone che lavorano in cantiere e vivono in Trello: come vengono (o non vengono) applicate le norme di sicurezza all' interno del cantiere fortunatamente (e sottolineo fortunatamente) non è affar mio. Quello che preoccupa è che spesso le lavorazioni escono dal cantiere con seri rischi per chi transita a piedi in Trello, tanto da essere stati costretti a far intervenire anche questa settimana i Carabinieri per avere un minimo di sicurezza. Questa lettera ha il solo scopo di sottolinerare alcuni problemi macroscopici che tutti possono vedere.

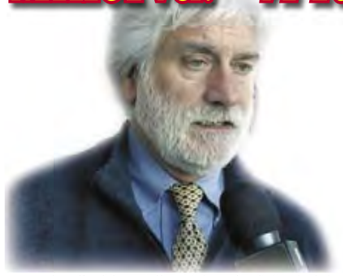
L' approfondimento delle singole questioni verrà fatto nelle sedi appropriate. Voglio solamente ribadire quanto già formalizzato con altri cittadini del Trello nel mese di aprile e cioè che non esiste un comitato contro i lavori in Trello, tutt'altro: siamo favorevoli alle opere, disposti alla collaborazione, pronti a tutti i sacrifici necessari, disponibili ed attenti a tutte le indicazioni che ci verranno date, fiduciosi nel progetto nei tecnici e nelle imprese, sicuri che le varianti apportate siano necessarie.

Disponibilità e fiducia di cui è bene non abusare. Grazie per l' ospitalità,

Arch. Marco Antonucci

IL RACCONTO DELLE TRE NOTTI IN CARCERE DELL'EX SINDACO

Minerva: "Vi racconto le mie Prigioni"



(p.b.) "Le mie prigioni" di Minerva, tre notti passate in una cella di Via Gleno, cominciano venerdì 15 febbraio quando **Luigi Minerva**, ex sindaco di Sovere, consigliere comunale, si presenta negli uffici della Casa di Riposo di Sovere e presenta una richiesta scritta di "visionare" la documentazione relativa al *"carteggio con la Asl di Bergamo relativo al numero degli ospiti della Casa di Riposo alla data del gennaio 2008; all'elenco dei dipendenti alla data odierna; alla retribuzione del Segretario della Casa di Riposo, del Presidente del C.d.A. della Casa di Riposo; lista d'attesa delle richieste di accesso al ricovero; elenco dei medici e loro turni"*. Nell'ufficio protocollano la richiesta del consigliere. L'impiegata: *"Attenda un attimo"*. Quell'attimo fuggente sarà dilatato fino al lunedì, comincia infatti da quella risposta cortese la piccola via crucis (anticipata rispetto alla settimana santa) dell'ex sindaco. Il segretario (o direttore generale) della Casa, **Angelo Carrara** esce dal suo ufficio: *"Non le posso dare queste informazioni, devo sentire il Consiglio di amministrazione"*. Minerva: *"Va bene, allora chiamo la Guardia di Finanza e non mi muovo da qui. Occupo simbolicamente la Casa di Riposo"*. Minerva ricostruisce i passaggi di quel pomeriggio di un giorno da cani, come in un film: *"Da Bergamo il capitano della Guardia di Finanza Sandra Valerio mi dice di chiamare i Carabinieri e che comunque manderà una pattuglia. Chiamo i Carabinieri di Sovere. E' mezzogiorno passato, mi risponde il Maresciallo De Filippis, Il Maresciallo Gallo è fuori. Mi accomodo sul divanetto e leggo un giornale. Passa il tempo, cambiano i turni, entra un medico e dice di chiamare il 118 per due pazienti che stanno male, mi ricordo anche i cognomi. Verso le due del pomeriggio arriva il Maresciallo Gallo e gli racconto com'è la situazione. Chiama lui stesso la Guardia di Finanza e gli dicono che sta arrivando una pattuglia da Sarnico. Gallo è accompagnato da due carabinieri e uno fa da piantone fuori. Arriva la pattuglia della Finanza, sono due militari giovanissimi. Andiamo nella sala del Consiglio a parlare. Dopo un po' uno esce. Sta via un pezzo poi chiama il collega. Escono. Passano dieci minuti. Esco a vedere come vanno le cose, Gallo mi riferisce che la pattuglia della Finanza se n'è andata. Gallo parla con i suoi superiori poi mi dice ' o va via o la dobbiamo arrestare. Sono quelle parole che mi fanno scoccare la scintilla, mi dico, se devo farmi arrestare per far venir fuori questa storia, va bene. Il maresciallo cerca di convincermi, domani mattina viene da me e fa la sua brava denuncia. No, dico, va a finire come le altre volte, in niente. Passa il tempo. Arriva il Maggiore Naselli comandante della Compagnia di Clusone. Cortesissimo si fa raccontare tutto, parliamo per una quarantina di minuti, cerca di dissuadermi. Gli dico che se rinuncio adesso non succederà nulla, come le altre volte, non avremo mai le informazioni che ho diritto di avere. Mi dice che finito l'orario di ufficio dovrà procedere secondo la legge. Faccia tranquillamente il suo dovere, gli rispondo,– il clima resta cortese e addirittura cordiale, mi informo sulle modalità di arresto, il Maggiore non vorrebbe si arrivasse a tanto. Ripeto l'invito, faccia pure quello che deve fare. E così mi arrestano e mi portano in caserma a Sovere. Qui mi fanno togliere lacci, cravatta, cintura, anelli, si fanno consegnare gli effetti personali. Il Maresciallo Gallo sta stilando il verbale di arresto. Vedo che cita l'articolo 337. Gli chiedo di consultare il codice e leggo che si tratta di resistenza a pubblico ufficiale. Protesto perché in quel reato si prevede ci sia stata violenza o minaccia, non c'è stato nulla di tutto ciò. Mi dice che il magistrato da Bergamo gli ha detto di citare quella imputazione. Gli chiedo di stendere il suo rapporto descrivendo solo come sono andate veramente le cose e lasciare al magistrato il compito di formulare le imputazioni"*.

Ed è qui che hai *detto alla tua compagna, che era stata convocata in caserma per ritirare i tuoi effetti personali, che a Bergamo ti stavano "incastrando"; "Esatto. Da quel momento non ho più potuto parlare con nessuno, né ho potuto leggere il verbale di arresto. Sono stato portato a Clusone, in caserma. Un maresciallo qui mi ha messo le manette con le mani dietro la schiena. Provate voi a stare così per circa un'ora e vedrete il male ai muscoli. Arriva il Maggiore e mi chiede se ho bisogno di mangiare qualcosa, chiedo di avere solo un po' d'acqua da bere. Il Maggiore acconsente e dispone. Mi tolgono le manette, foto segnaletiche..., impronte digitali... Il Maggiore mi dice che devono portarmi a Bergamo. Arrivo in Via Gleno che sarà stata mezzanotte, non so più le ore di preciso perché senza orologio ci si sente perduti. Mi fanno spogliare e poi rivestire, poi ufficio matricola, di nuovo impronte digitali e fotografie: di fronte, lato sinistro e lato destro. Infermeria: visita medica completa e meticolosa, sono sorpreso: professionalità, cortesia e disponibilità. E' circa l'una di notte. Mi danno il sacco con le lenzuola, una ciotola per l'acqua, un piatto piano, uno fondo, un bicchiere, tutto di plastica, uno spazzolino, il dentifricio e una saponetta. Entro in cella che viene chiamata di 'accoglienza' : ho il privilegio di non condividerla con altri; una porta pesante con spioncino, ed un cancello a sbarre delimitano il mio spazio di libertà, un letto a castello per tre posti, un mobiletto appeso ed un piano di appoggio per mangiare costituiscono l'arredamento, un servizio 'igienico' ed un mini lavandino intasato sono la stanza da bagno, lunga e stretta; la pulizia?... lasciamo perdere! Rifaccio il letto, chiedo una coperta. Non mi sono nemmeno spogliato, mi sono buttato sulla branda. Dopo un po' (il tempo per me non contava più) aprono, entrano in due, picchiano sulle sbarre della finestra con un pezzo di ferro, escono. Scopro che lo fanno in tutte le celle a intervalli irregolari e a sorpresa. Escono. Forse ogni mezz'ora accendono la luce e guardano dentro, per verificare, penso, che non mi sia impiccato. Non dormo. Arriva il sabato mattina. Non so niente di quello che sta succedendo a Sovere. Sono angosciato al pensiero dei mie cari, anche loro ignari del mio destino. C'è l'ora d'aria ma non esco, magari nemmeno mi farebbero uscire, comunque non lo chiedo. Mangio solo pane e bevo acqua. Sento una voce: 'Dai sindaco che tanto lunedì vai via'. Sono dei detenuti che mi fanno coraggio: hanno letto i giornali, sanno tutto di me. C'è una grande umanità in carcere, e sono tutti gentili, anche il personale, ma davvero. Passa il sabato. Domenica mattina chiedo di andare a Messa. Non so l'ora. Celebra Don Virgilio della Caritas di Bergamo, le sue parole arrivano dritte al cuore, piango ma assorbo l'atmosfera magica di una chiesa gremita di Umanità. La comunione mi conforta e dà un senso cristiano a quanto stavo vivendo. Un signore seduto davanti a me, distinto anche nel modo di vestire, abito e maglione dolce vita, si volta e mi dice 'Ciao Minerva'. Lui è di Lovere, ha seguito tutte le mie vicende sul giornale fin da quando ero sindaco. Mi racconta la sua storia, dice che è della Cisl, fa qualche battuta. E' dentro da due anni per omicidio. Gli chiedo come posso far sapere a casa che sto bene. Mi indica una suora, che si incarica di farlo. Alla fine della Messa parlo con Don Virgilio e col cappellano nel pomeriggio. Arriva lunedì. L'udienza è in carcere. Cadono tutte le accuse più pesanti tranne quella più lieve. Violenza privata, Sia chiaro che non ho fatto violenza a nessuno, non ne sarei nemmeno capace, ma mi hanno spiegato che scatta quando si vuole imporre ad un altro la propria volontà. (nel mio caso l'occupazione simbolica) niente percosse o minacce; la mia impressione è che qualcosa doveva restare in piedi altrimenti…"*.

Cosa hai ottenuto? (Minerva resta un po' spiazzato dalla domanda, ma si riprende subito): *"Ho fatto arrivare un messaggio forte ai cittadini di Sovere e c'è stata risonanza mediatica, c'è stato un servizio anche al Tg3 e adesso si parla della Casa di Riposo di Sovere"*.

Veramente i cittadini di Sovere sono rimasti piuttosto tiepidi: *"Qualche coscienza si è risvegliata, sarà più difficile nascondere come vanno le cose alla Casa di Riposo, anche se non sono stupido e quindi non credo che questo cambierà le cose, c'è un clima di omertà e addirittura di intimidazione che mette paura alla gente. Ripeto, io voglio solo più trasparenza e le mie domande non erano poi così provocatorie, semplici informazioni per i cittadini. Perché io l'ho fatto per loro, non certo per me"*.

Ma ti dimetti o no? *"Certo che mi dimetto. Ma dimettermi da consigliere comunale non vuol dire che non m'impegni nel sociale a Sovere. Comunque il prossimo Consiglio, ai primi di marzo, sarà il mio ultimo da Consigliere, e vorrei tanto che fosse veramente affollato per ringraziare e salutare i cittadini di Sovere"*. Luigi Minerva e le sue prigioni.

IL PRESIDENTE DELLA CASA DI RIPOSO E LA RICHIESTA DI INFORMAZIONE

Palmini: "*Siamo una Fondazione, il Comune non c'entra niente con noi, nemmeno il sindaco*"

Felice Palmini ne farebbe volentieri a meno. Lui i riflettori non li ha mai graditi troppo. Palmini, cosa è successo venerdì 15 febbraio? *"Luigi Minerva è venuto in Casa di Riposo, ha chiesto di visionare alcuni atti, Angelo* (Carrara, il segretario n.d.r.) *gli ha detto che al momento non poteva farli visionare perché prima doveva chiedere al consiglio di amministrazione e poi è successo quel che è successo"*. Cioè? *"Cioè quello che è già stato raccontato. Minerva ha chiamato la Guardia di finanza. Poi sono venuti i carabinieri e anche il maggiore di Clusone, non mi ricordo neanche il nome perché io non ho visto quasi nulla, io non mi sono mosso dal mio ufficio"*. Minerva era tranquillo? *"Sì, tranquillissimo, ma ripeto, io non ho neanche parlato con Minerva. Ero nella mia stanza"*.

Che cosa voleva visionare Minerva? *"Degli atti, non so nemmeno bene quali, Angelo non gli ha detto di no, gli ha detto che ci vuole il parere del cda"*. Ha chiesto di visionare il carteggio con l'Asl relativo al numero degli ospiti della casa di riposo, l'elenco dei dipendenti, la retribuzione del segretario e del presidente, la lista di attesa, l'elenco dei medici e dei loro terzi: *"Ecco, allora se lo sapete già siete apposto"*. Noi abbiamo pubblicato nel numero in edicola l'11 gennaio le rette di tutte le case di riposo della provincia. Sul foglio che abbiamo dell'Asl di Bergamo però per la Casa di Riposo di Sovere c'è scritto 38,9 euro di retta minima e 43,9 di massima, in realtà la minima è 43,9 e la massima 51,10. Un parente di un paziente ci ha fatto notare prima di andare in stampa la discrepanza e ci ha portato la delibera, il dato Asl è aggiornato al 4 gennaio 2008, cosa è successo? Siete voi che comunicate all'Asl i dati? *"Sì, siamo noi, non so cosa è successo, ci sarà stato un errore di stampa oppure l'Asl non aveva ancora aggiornato i dati. Comunque le rette sono esposte in via Silvestri, c'è la delibera e lì c'è su tutto"*. Adesso cosa fate? Consegnerete gli atti che ha chiesto Minerva? *"Non siamo obbligati, non glieli abbiamo dati nemmeno quando era sindaco"*. Ma essendo consigliere comunale lui ha diritto ad averli: *"No, non è così, noi siamo una Fondazione, il Comune non c'entra niente, nemmeno il sindaco, il Comune con la Casa di Riposo non ha niente a che vedere"*. (Se non c'entra nulla il Comune, come mai Presidente e Cda sono nominati direttamente dal Sindaco? N.d.r.). Ma glieli date o no quei documenti? *"Non lo so, io sono il presidente ma non un accentratore, deciderò assieme a tutto il cda"*. Quando vi riunite? *"Non lo so"*. Ma visto che dovrebbe essere tutto in regola non è più semplice fargli visionare gli atti che chiede e finire tutto lì? *"Lui ha chiesto di visionare gli atti e Angelo giustamente gli ha detto che deve parlare con il consiglio"*. Alcuni ospiti si sono lamentati per l'aumento delle rette. 350 euro mensili di aumento negli ultimi 3 anni, come mai un aumento così? *"C'è un bilancio che spiega tutto, quello lo manderemo al Comune che lo esporrà per 15 giorni, ecco, sì, l'unica cosa che inviamo al Comune è il bilancio consuntivo"*. Ma l'aumento a cosa è dovuto? *"Così su due piedi è difficile, si fanno i conteggi, c'è un preventivo di spese che avremo e che vengono calcolate e poi su quello si fa il conto delle rette"*.

L'AVVOCATO DIFENSORE

"Procederemo contro la Casa di Riposo"

Luigi Minerva è uscito dal carcere dove ha passato tre notti. Il suo avvocato **Nino Filippo Moriggia** sembra anche lui reduce da tre notti agitate. Cominciamo dalle imputazioni ufficiali: *"A Minerva venivano contestate quattro ipotesi di reato: violazione di domicilio, resistenza a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio e violenza privata. Nell'udienza preliminare di lunedì mattina il Gip ha convalidato l'arresto solo per la violenza privata, fattispecie molto ampia di difficile definizione, derivante dalla denuncia del Presidente della Casa di Riposo. Mentre è stato prosciolto dalle altre tre ipotesi di reato e quindi è stato immediatamente rilasciato"*. Ma è possibile che uno venga tenuto tre notti in carcere in attesa che un magistrato convalidi l'arresto, senza poter più mettersi in contatto con nessuno? *"La legge è così, ci sono 48 ore di tempo perché il magistrato convalidi o meno l'arresto, successive alla richiesta del Pm. Sia chiaro, non c'è stata alcuna violazione delle regole da parte delle forze dell'ordine, né tanto meno dell'Autorità Giudiziaria"*.

E adesso cosa succede? *"Può succedere che il Pubblico Ministero cui verrà assegnato il fascicolo decida di chiedere il rinvio a giudizio per il capo di imputazione rimasto, quello della 'violenza privata'. Oppure non lo chieda e si archivi tutto. Comunque sia, se violazioni ci sono state, trattasi di quelle commesse dai dirigenti della Casa di Riposo contro la quale certamente procederemo. Il mio cliente può aver commesso una forzatura per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema di trasparenza che lui denuncia da quando era sindaco, non sta chiedendo nulla per se stesso, ma chiarezza per i cittadini di Sovere. Forse mi farò affiancare da un altro avvocato specializzato in diritto Amministrativo, ma andremo dritti fino in fondo alla questione, fino alla pronuncia di un giudice. Ci sono già sentenze che regolano queste fattispecie. Ricordo che la Casa di Riposo è una onlus il cui consiglio è nominato dal Sindaco del Comune e così come è regolata la trasparenza sulle società partecipate dagli enti pubblici, così lo é per quelle in cui è addirittura il Sindaco che nomina gli amministratori. E oltre a questo c'è il campo d'azione sociale della onlus, che è diretta ai cittadini. Minerva ha solo chiesto, fin da quando era sindaco, di vedere chiaro nei bilanci e nella gestione della Casa di Riposo. E questo nell'interesse dei cittadini che lo stesso rappresenta in Consiglio Comunale"*. Insomma non finisce qui.

COSTA VOLPINO - MOZIONE DEI DUE GRUPPI DI MINORANZA

I rumori notturni di via Battisti arrivano in consiglio comunale

La questione dei rumori e del traffico notturno in via Cesare Battisti approda nel consiglio comunale di Costa Volpino. I due gruppi di minoranza "Uniti per Costa Volpino" e "Anch'io per Costa Volpino" hanno presentato una mozione sulla questione sicurezza nella via e di fronte al complesso Nabil. Nella mozione i consiglieri di minoranza chiedono che *"la Giunta Comunale individui le aree idonee da destinare a parcheggio pubblico per regolamentare la sosta degli avventori che affluiscono alle due attività di somministrazione di alimenti e bevande all'interno del complesso 'Nabil'; che la Giunta agisca affinché le due proprietà provvedano direttamente, entro tempi ristretti fissati dalla Giunta stessa, a sostenere le spese necessarie per la realizzazione dei predetti parcheggi, la loro messa a norma, compresa anche la necessaria segnaletica verticale e orizzontale atta a garantire la pubblica incolumità di persone e mezzi che durante tutto il giorno ed in modo particolare durante le ore notturne transitano sul tratto di strada in parola;*

che in caso di ritardi o inadempienze, la Giunta provveda a progettare e realizzare quanto necessario fino a garantire la massima sicurezza sul tratto di via C. Battisti, congestionato dall'uso che ne deriva dalle due attività presenti nel complesso 'Nabil', e rivalersi in una seconda fase sui titolari delle predette società per recuperare i costi sostenuti;

che il Sindaco provveda a far rispettare le Ordinanze già in essere (n° 82 e 83 del 2007) sul rispetto dei livelli di rumorosità emanata principalmente nelle ore notturne;

che la Giunta adotti con urgenza tutti i provvedimenti opportuni affinché venga realizzato quanto necessario a garanzia della pubblica incolumità".

"La mozione – spiega **Gianantonio Amighetti** - *ha lo scopo di aprire il dibattito sulla sicurezza di un tratto di via C. Battisti, che dopo tante promesse e incontri da parte del Sindaco e degli assessori* **Gianpiero Martinelli** *e* **Maurizio Maluta**, *dopo due Ordinanze del Sindaco, di fatto non trova soluzione, mantenendo così nelle ore notturne un alto rischio di incidenti stradali ed in modo particolare per i pedoni che al buio sono costretti a camminare sulla sede stradale in assenza di marciapiede,, pista ciclopedonale ma soprattutto di parcheggi"*.

Case popolari, strada della Costa… e i sassolini di Mister 570 preferenze

Piero Martinelli

Case popolari pronte, strada della Costa che si allarga, scalinata di Volpino finita, Costa Center ancora in auge, recinzione Dalmine cambiata. E infine i sassolini che l'assessore **Piero Martinelli** si vuol togliere. Cominciamo dai 16 appartamenti pronti da consegnare tra due mesi ai nuovi inquilini secondo una graduatoria che è dell'Aler, su criteri regionali.

L'operazione è partita con un contributo di 1 milione e 280 mila euro arrivati dalla Regione: il Comune di Costa Volpino ci ha aggiunto il 20% dell'importo e ha diritto all'assegnazione, sempre secondo i criteri regionali, di 4 dei 16 appartamenti. Gli inquilini ci entreranno a canone agevolato. Le case sono costruite in Via Brine a Branico, si stanno terminando i lavori di allacciamento delle fogne al collettore. Al massimo ad inizio aprile la consegna. Fatto.

A Volpino, la frazione di Mister 570 preferenze, è stata rifatta e ripavimentata la scalinata che porta alla chiesa, il porfido al posto dell'asfalto, il granito al posto dei vecchi scalini in pietra purtroppo deteriorata. Fatto. Recinzione Dalmine. Siamo in contrada Piano, Via Brede. C'era una vecchia recinzione fatta di pannelli di cemento. Il Comune aveva chiesto all'azienda di cambiarli, adesso è tutto rifatto, nuova recinzione con ringhiera. Il tutto a carico dell'azienda. Il Comune di è impegnato a fare il marciapiedi che va dalla portineria alla porta carraia. C'è anche il progetto della sistemazione dei parcheggi per gli automezzi che sostano davanti alla porta carraia. Recinzione fatta, marciapiedi e parcheggi da fare.

Case popolari

Recinzioni Dalmine

Strada della Costa: in completamento il 2° lotto da Via Rive a Via Mulini. Lavori in corso ma già avanzati.

E il Costa Center? La proposta dell'Adamello? *"Dopo il primo incontro non c'è stato più alcun contatto ufficiale. Intanto sono arrivati gli studi che danno l'ok alla possibilità di utilizzo commerciale dell'area, 200 mila mq e passa di cui edificabili 60 mila circa. Sarà il PGT che è in dirittura d'arrivo a prevedere il cambiamento di destinazione dell'area. La decisione sarò politica"*. Nel senso che avete in Giunta la Lega che è contraria. *"La politica serve per arrivare a delle decisioni. Vedremo"*.

E finirebbe qui. Ma Piero Martinelli fa vedere gli sviluppi che ci sono stati per la piazzola di Santa Martina, quella dei rifiuti.

Le carte cantano e contano e l'assessore si toglie le sue brave soddisfazioni.

"Prima di tutto il presunto abuso edilizio che veniva contestato attribuendo la costruzione al 1993. La documentazione che ho presentato ha datato l'intervento al 1984, quindi condonabile. Prima di scrivere bisognerebbe almeno guardare le carte.

La seconda vicenda era la denuncia per aver inquinato l'area con un pozzo perdente dell'impianto di raccolta delle acque. Arpa e Provincia hanno fatto i controlli: l'area non è inquinata. Terza vicenda. Denuncia per abbandono di rifiuti sul territorio comunale. Come Comune abbiamo dimostrato che l'area su cui erano 'abbandonati' i rifiuti era di proprietà della Società di Servizi Alto Sebino e non del Comune. Un autogol. Quarta vicenda: da un'indagine dello scorso anno si era rilevato inquinamento da PCB in falda. Dalle analisi fatte nel novembre 2007, comunicate nel gennaio 2008, non c'è alcun inquinamento". Com'è possibile? *"me lo chiedo anch'io, anzi lo chiedo a quei signori che hanno attaccato il sottoscritto e mio figlio. Come minimo dovrebbero farsi un bell'esame di coscienza"*.

Strada della Costa

Scalinata Volpino

SOVERE: FIRME PER FRENARE I FURTI AI CIMITERI

Cento firme per le telecamere al cimitero

Più di cento firme per chiedere al sindaco **Arialdo Pezzetti** e all'amministrazione comunale di Sovere un rapido intervento per mettere fine ai continui furti ai cimiteri di Sellere e Sovere, furti portati a segno sulle tombe. Atti ignobili che proseguono però indisturbati da molto tempo, per precisione da ormai 8 anni, senza che nessuno abbia mai cercato di mettere fine a questi furti.

A cercare di trovare una soluzione sono stati alcuni cittadini soveresi colpiti dai furti che hanno deciso di scrivere una lettera al sindaco accompagnandola da un centinaio di firme. Nella loro lettera i soveresi colpiti dai furti chiedono al sindaco di Sovere di porre delle telecamere all'ingresso e all'interno dei cimiteri in modo da scongiurare altri furti e magari riuscire a trovare gli autori di questi gesti inqualificabili. *"Da anni subiamo furti di fiori, vasi ed oggetti lasciati ai nostri parenti defunti* – spiega uno dei soveresi che ha promosso la raccolta firme – *furti che ci colpiscono non tanto per il valore degli oggetti che noi portiamo sulle tombe dei nostri cari e che puntualmente spariscono ma per il valore affettivo che rappresentano. Veder scomparire fiori, vasi ed altri oggetti dalle tombe colpisce noi sopratutto nell'animo. Questa situazione va avanti poi da troppo tempo senza che nessuno abbia cercato di porre rimedio. Abbiamo provato a chiedere aiuto ai carabinieri e all'amministrazione comunale ma ci hanno sempre risposto che potevano far ben poco. Ora noi chiediamo però che all'interno dei cimiteri vengano poste delle telecamere per frenare questi furti.*

Non penso che possano esserci problemi legati a motivi di privacy visto che in paese di telecamere ce ne sono molte. Inoltre il cimitero come una via o una piazza è sempre un luogo pubblico. Le immagini poi rimangono al vaglio solo della polizia locale che visiona le immagini solo dopo una segnalazione di furti. Questo potrebbe essere l'unico metodo per porre fine a questi atti di vandalismo per questo abbiamo deciso di scrivere una lettera al sindaco accompagnandola dalle firme di più di cento persone del paese".

LETTERA DALL'OLEZZO DEL BORLEZZA

Gigi u Biancu in Via Gleno

Sovere è più libera. Finalmente catturato il capo mandamento Gigi u Biancu (alias Luigi Minerva). Sorpreso coi suoi pizzini nella segreteria della casa di riposo dove osava chiedere documenti compromettenti. U fetentone è pure consigliere comunale (eletto tuttavia da cretini ipotiroidei che meriterebbero la stessa sorte) e pensava impunemente di avere informazioni.

Non avendo risposte (i cretini non meritano risposte) il capo mandamento decise per un atto di resistenza passiva e si sedette in segreteria, atto gravissimo, meritevole delle peggiori sanzioni. Di fronte a tale crimine intervenne prontamente la forza pubblica che finalmente portò il criminale nel luogo più consono, il carcere di Bergamo.

Il paese è sollevato. Finalmente le ragazze giocheranno tranquille al Parco Silvestri. Palazzo Bottaini reggerà per altri 1000 anni. Ci sarà più verde e meno speculazione edilizia. Gigi u Biancu non correrà più tutte le notti per via Roma come era solito fare con lo scooter taroccato. Non ci saranno più stupri e atti vandalici. Delinquenza zero.

Destra e sinistra culo e camicia. Feste tutti i giorni per i nonni alla casa di Riposo.

Questo intervento è la quadratura del cerchio.

Restano da sistemare 600 cretini (che essendo già nati non è possibile abortire) senza i quali il paese sarebbe il paradiso terrestre. Il problema è che non si trovano, qualcuno ha fatto outing ma gli altri sono missing. La lotta contro LE MAFIE deve continuare. Dal vostro inviato dall'olezzo del Borlezza.

Claudio Bani

NUOVI PARCHEGGI DIETRO AL MUNICIPIO IN ATTESA DEI LAVORI A SAN GREGORIO

Partono i lavori per i box di San Gregorio

Dopo aver aperto il parcheggio posto dietro al municipio, parcheggio riservato per tutto l'arco della giornata ai dipendenti comunali, ora il sindaco **Arialdo Pezzetti** si prepara a dare il via ai lavori per la realizzazione di nuovi box e parcheggi anche nel centro storico di San Gregorio.

Arialdo Pezzetti

Dovrebbero partire a giorni i lavori per la riqualificazione del giardino. *"In settimana daremo il via ai lavori nel centro storico di San Gregorio, tutto è pronto, si tratta solo di aprire il cantiere. Nel frattempo vanno avanti anche i lavori nell'area dell'ex filatoio mentre dobbiamo ancora decidere bene come impiegare i soldi rimanenti dovuti dall'Edilmora al comune nell'accordo del programma di Intervento integrato. Stiamo valutando un recupero dell'edificio del municipio e valuteremo nei prossimi mesi.*

Il parcheggio e il magazzino realizzati dietro al municipio invece sono stati consegnati pochi giorni fa. Il nuovo parcheggio di 12 posti permette di dare maggiori posti auto proprio davanti al municipio e alla farmacia. Era spesso difficile trovare in questa zona parcheggi ed ora i cittadini potranno avere a disposizione un numero maggiore di posti auto".

LA STORIA

L'ultimo *malghés* della valle di Fonteno

ALESSANDRO BIGONI

Le rughe sul viso sono di quelle che non mentono. Parlano di una vita trascorsa sotto il sole e le intemperie e di quotidiane fatiche sui pascoli della montagna. Se, sulla Collina del Sebino, chiedi di **Zenti Battista**, probabilmente molti scuoteranno il capo cercando di capire chi possa essere. Ma se aggiungi "*ol Zangól*", allora i visi si illuminano di comprensione. E' l'ultimo *malghés* della Valle di Fonteno.

Malghés, non malghese, perché a dirlo in italiano sembra il nome di uno yogurt, una di quelle cose che oggi si mangiano per combattere la pancia troppo piena.

Classe 1939, da sempre la sua famiglia gestisce due tra le più grandi cascine delle 365 della Valle, il Faldel e il Budre.

E da sempre lui si dedica a quell'arte dura e impegnativa che è lo stare in montagna da aprile sino a dicembre, quando la transumanza scende, tra Santa Lucia e Natale.

Lo racconta in maniera schiva, tipica dei montanari di razza, quasi nascondendosi dietro quei baffoni che sembrano usciti da una foto color seppia dei tempi andati. Parla di quei periodi, fino agli inizi degli anni '70, quando tutte le cascine erano abitate e durante l'estate la Valle era un intero paese, servito a domicilio dal panificio del Pastì, che con il *zérol* portava il pane ai *malghés*, un giorno il giro al *vach* e l'altro al *sül-if*, per accontentare tutte due le *coste* della montagna.

Venivano non solo da Fonteno, ma da Solto, da Riva e da Zorzino, per tagliare il fieno e far pascolare le bestie. Allora – aggiunge – si tagliavano anche i *magher* perché gli animali restavano ai margini del bosco, guardati a vista dai bambini e dai cani dagli occhi di due diversi colori, presenza costante degli alpeggi. Non come oggi che avere un prato è quasi una disgrazia perché bisogna tagliarlo e bruciare l'erba.

La transumanza passava da Fonteno, ma il transito di centinaia di vacche non sorprendeva nessuno e, soprattutto, non c'erano allora i forzati della pulizia stradale che inorridiscono al pensiero delle tracce naturali che la mandria si lascia dietro.

A dir la verità, questo problema lo mette un po' a disagio, quasi trepidando per la figuraccia che le sue mucche, abituate alla serena libertà degli alpeggi, possono rischiare quando tornano alla moderna civiltà. Non lo dice, ma percepisci il sentimento di affetto che nutre per i suoi animali, con cui di fatto condivide la maggior parte della vita.

Anche perché, una volta, gli alpeggiatori scendevano orgogliosi davanti alle loro mandrie composte da numerosi capi con le *ciòche* di bronzo che in paese si cominciava a sentirle quando sbucavano dal Santello.

Oggi le mucche sono molte meno e farne transitare poche mette un po' di malinconia a chi, come lui, non solo ha sempre fatto il *malghés*, ma si è occupato anche dei suoi colleghi.

Per tanti anni è stato il Presidente dei coltivatori della Collina, nei periodi in cui i contadini erano davvero una lobby numerosa, compatta e puntualmente corteggiata dai politici di turno. Dai tempi andati, qualcosa è certo migliorato. La strada percorribile con i fuoristrada ha reso più sopportabili le fatiche quotidiane, ma non ha risolto i problemi. L'acqua è quella piovana raccolta nelle cisterne, ma soprattutto manca l'elettricità che consentirebbe di avere qualche piccola comodità domestica o la possibilità di far funzionare le attrezzature per la stalla e la mungitura.

Ma, pur nella solitudine della Valle, non mancano gli amici, quelli che ci sono quando si procede al taglio e alla raccolta del fieno. Samuele, Primo, Romeo, la Margherita che è un po' la chioccia di quelli che lei chiama "i ragazzacci" e che mantiene l'ordine e la disciplina, con piglio sicuro e inflessibile.

E quando il lavoro si conclude, allora si può fare ancora come una volta: seduti sulla panca fuori dalla stalla, un bicchiere di vino e tutti insieme a cantare, tanto alle mucche la musica fa solo bene!

LE ASSOCIAZIONI E IL TERRITORIO - CASTRO

Un circolo con Tre torri

MATTEO ALBORGHETTI

Puntare sulla cultura oggi nei nostri paesi è spesso una scommessa ardua da vincere. Coinvolgere la gente, tirarla fuori dalle proprie abitazioni per portarle in convegni, assemblee, mostre, presentazioni di libri o concerti è spesso un'impresa che fallisce miseramente dopo i primi entusiastici tentativi. La scommessa del *Circolo culturale Tre Torri* di Castro sembra però funzionare visto che ormai da tre anni questa associazione prosegue nella sua attività rivolta a vari campi culturali e ricreativi, dalle mostre storiche alle iniziative ambientali, tutto nato dalla volontà di alcuni persone di Castro. Tra i fondatori di questo gruppo c'è anche **Massimo Rota**, attuale presidente del circolo e vulcanico promotore di molte iniziative in paese.

Quando nasce l'associazione? L'associazione nasce ufficialmente il 5 gennaio del 2005.

Perché è nata e chi sono i promotori? Nata su iniziativa di un gruppo di cittadini sull'onda dell'impegno politico in occasione delle ultime elezioni amministrative. L'idea è, quella di pensare ad un modello di lavoro, dove i cittadini, i gruppi, le associazioni abbiano la possibilità di PENSARE, DIBATTERE, PROGETTARE e soprattutto REALIZZARE. In sintesi un modo di lavoro per invogliare il cittadino a partecipare in prima persona, uscendo dall'ottica del delegare.

E' un modello in cui crediamo; pensiamo che possa trovare un possibile sviluppo se riusciremo a coinvolgere realtà ampie e trasversali su temi che si occupino di territorio, ambiente, turismo non solo di Castro ma anche dell'ambito Sebino - Camuno .

Lo scopo, attraverso la partecipazione, è di promuovere la conoscenza, la tutela, la valorizzazione culturale, artistica, storica, sociale, naturalistica ed enogastronomica di Castro e del territorio dell'Alto Sebino.

Perché il circolo è rivolto all'alto Sebino? I nostri desideri sono: allargare il gruppo con il contributo di realtà che già lavorano sul territorio, promuovere Castro nel contesto dell'Alto Sebino.

Perché avete scelto di unirvi all'ARCI Bergamo? L'ARCI è una associazione di promozione sociale, con i suoi 6.000 circoli costituisce un ampio tessuto democratico e di partecipazione. E' impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come luogo di impegno civile e democratico, di affermazione dei diritti di cittadinanza e di lotta ad ogni forma di esclusione e di discriminazione.

Da quante persone è composto? Nel 2007 abbiamo avuto 56 tesserati che hanno composto il seguente organigramma: Presidente: Massimo Rota, Vice presidente: Federico Paladini, Segretaria: Marcella Gualeni, Tesoriere Giuseppe Piantoni, Consiglieri Renzo Facchi, Maria Bagnis, Luigi Bertoletti, Claudio Girelli. L'età media dei soci è intorno ai 40 anni.

A che iniziative mira la vostra associazione? Primo generare entusiasmo, promuovere la partecipazione, allargare il gruppo. Per fare questo avevamo ipotizzato di creare delle attività tematiche che potessero avere continuità nel tempo, affidandole a gruppi specifici per sostenerle. Secondo diventare un incubatore di idee.

Massimo Rota

A noi piaceva pensare al nostro circolo come ad un contenitore o meglio ancora ad un laboratorio di idee, aperto a tutti dove i cittadini, i gruppi, avessero la possibilità di progettare e realizzare. In ultima analisi un polo di aggregazione. Terzo COMUNICARE CON L'ESTERNO usando tutti i mezzi possibili per dare una comunicazione precisa e puntuale.

Quali iniziative avete svolto in questi anni? Abbiamo sempre puntato sulla capacità di renderci visibili sul territorio in modo da poter comunicare con i cittadini. A questo punto vi accenno brevemente le manifestazioni che abbiamo organizzato:20 puntate in diretta su più valli tv, 25 Aprile 60° anniversario della fine della guerra di liberazione, spettacolo teatrale sul tema della salute mentale, mostra santa Chiara sul tema della salute mentale, incontri con le scuole sul tema della salute mentale, gara dei "naec", 3 giorni di "festa sul lago", appuntamenti respiro della città; visite alle città di Genova Torino Padova, settimana ambiente, produzione del DVD, corso scrittura creativa, serate di filosofia, pulizia del torrente Borlezza.

L'organizzazione di questi eventi è stata molto buona, gli apprezzamenti e le congratulazioni non sono mancate soprattutto dagli ambienti esterni al nostro gruppo e al nostro paese.

Qual è il prossimo progetto nel cassetto ?

Il prossimo progetto importante sarà il Legambiente endurance 2008, una grande maratona sportiva di 30 ore non competitiva, per promuovere il rispetto dell'ambiente in cui viviamo, una cavalcata multi sport attraverso gli elementi che rendono unico il nostro territorio, 10 staffette, 10 discipline sportive che si passeranno il messaggio "salviamo il Borlezza per la salute del Sebino".

Sarà una festa in piazza con filmati della prima parte della maratona ed interventi con testimonial e musica Sulla cima della Presolana verrà esposto lo striscione, "salviamo il Borlezza per la salute del Sebino". Arrivo in Piazza XIII Martiri a Lovere e Festa di chiusura in piazza con saluto di tutti i partecipanti. Crediamo molto in questo progetto perché coinvolge numerose associazioni che già operano sul territorio. Vogliamo dimostrare in questo modo le grandi potenzialità del nostro territorio.

Qual è stato il vostro progetto più importante che avete portato a termine? Sicuramente la fondazione del circolo di LEGAMBIENTE ALTO SEBINO, perché per la prima volta sul territorio si è formato un gruppo che lavoro a 360° senza guardare ai problemi dei singoli paesi.

Finalmente si lavora in sinergia per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio Sebino camuno. Il nostro circolo ha funzionato da incubatore di idee e di questo ne andiamo fieri.

C'e bisogno di cultura oggi a Castro e nell'Alto Sebino? Di cultura non c'è ne mai abbastanza!

Condivido in pieno i concetti espressi nel vostro servizio sull'associazione Panforos. **I giovani sono coinvolti nella vostra attività?** Non molto, il loro coinvolgimento è sempre molto problematico!

Trovate riscontro e interesse da parte ei cittadini di Castro? Nell'ambito dell'allargamento del gruppo, un dato rimane estremamente negativo: pochissimi sono i cittadini di Castro che si sono avvicinati al nostro Circolo. Questo ci deve far pensare e riflettere. La particolarità di Castro è quella di un paese diviso a metà: i buoni e i cattivi, i bianchi e i rossi e così via in un anacronistico dualismo che mina i rapporti civili e sociali del paese. A ciò va aggiunto che la maggioranza dei nuovi cittadini insediatisi a Castro non usa il paese se non per gli stretti bisogni fisiologici (mangiare, dormire e poco altro); ne consegue che il lavoro svolto dalle amministrazioni precedenti nell'ambito della cultura e della socializzazione si è perso in un battito di ciglia.

E' ragionevole pensare che da entrambe le parti siano giunte difficoltà ed ostacoli nel raffrontarsi correttamente con gli "altri", il risultato è l'erezione di quel muro che oggi quasi impedisce a cittadini qualunque di partecipare ad eventi senza sentirsi additati come voltagabbana o traditori.

Quali sono i vostri rapporti con l'amministrazione comunale? L'inizio non è stato dei più incoraggianti proprio per le motivazioni sopra esposte. Noi non abbiamo fatto polemiche, abbiamo continuato per la nostra strada, incuranti delle critiche gratuite che ci sono piovute addosso.

Il nostro lavoro ha pagato, oggi i rapporti sono abbastanza buoni. Si sono attivate anche delle collaborazioni su progetti specifici.

PIANICO
ELEZIONI COMUNALI 2008

Da una a tre liste a gogò

Si lavora su più liste. Qualcuno dice addirittura tre, addio listone e così a ridosso della chiusura delle liste, gli 'scontenti' di **Lino Chigioni** escono allo scoperto. Riunioni, rigorosamente apartitiche si stanno tenendo in questi giorni. Intanto Lino Chigioni va chiudendo il cerchio: *"Lista di continuità. Stiamo lavorando, siamo agli sgoccioli, un gruppo collaudato con all'interno volti nuovi, ci saranno anche giovani alla prima esperienza"*.

Lino Chigioni

Quanti consiglieri attuali non saranno più della partita? *"Quattro, per quanto riguarda gli assessorati li deciderò dopo"*. Cosa risponde a **Gianmario Zana** e **Pier Luigi Lumina** che hanno criticato quello che lei ha detto? *"Non rispondo, io faccio la mia strada"*. La strada la fanno anche gli altri. **Gianmario Zana**: *"Stiamo parlando tra persone, niente partiti, nessun centro destra. Due liste? Mi risulta che potrebbero anche essere di più"*. La campagna elettorale è cominciata.

ROGNO - SODDISFATTO L'ASSESSORE MARIO CRETTI

Raccolta differenziata al 55%

La raccolta differenziata a gonfie vele sull'alto Sebino. I primi dati accontentano gli amministratori dei 9 comuni che hanno aderito alla raccolta differenziata porta a porta. Le prime stime prudenti parlano di un 55% dei rifiuti differenziati ma i calcoli potrebbero andare ben oltre questa quota. *"Siamo molto soddisfatti della nuova tipologia di raccolta differenziata* – spiega **Mario Cretti** assessore alla gestione manutenzione e conservazione del patrimonio comunale – *le prime stime prudenti parlano di un 55% di differenziato ma i calcoli potrebbero andare ben oltre. Un grazie va sicuramente ai cittadini che hanno subito accolto con favore la nuova tipologia di raccolta dei rifiuti iniziando a differenziare in maniera diversa l'immondizia all'interno delle proprie abitazioni. Un grazie va poi agli addetti che si impegnano ogni giorno nel raccogliere porta a porta i rifiuti e ad* **Ivan Iannucci**, *responsabile della Valcavallina Servizi che gestisce proprio il territorio dell'alto Sebino. In questi mesi gli impiegati si sono sempre dimostrati disponibili"*.

BOSSICO
INTERVISTA AL SEGRETARIO COMUNALE IMERIO SIMONCINI

"Un mestiere totalmente cambiato Mi salvo con l'Inter, la musica e l'amicizia"

Un mestiere strano, quello del Segretario Comunale, una volta potente, ora molto meno, una volta garante, una specie di rappresentante del Governo Centrale, longa manus delle Prefetture, oggi professionista a metà del guado, in balia delle scelte dei Sindaci che cambiano. Il segretario comunale del consorzio formato da Bossico, Sovere, Pianico e Castro, **Imerio Simoncini**, mi accoglie con cordialità nel suo ufficio di Bossico e con disinvoltura e un po' di spirito (non disdegna per esempio di fare qualche battuta in dialetto) risponde volentieri alle domande che gli sottopongo.

Come e quando le è nata la vocazione di fare il segretario comunale? *"Nel 1981, mentre frequentavo un corso di procuratore legale, è uscito un bando per segretari comunali; mia madre, che ha fatto 40 anni in Comune, mi ha avvertito di questo bando, vi ho partecipato e sei mesi dopo, nel 1982, sono stato chiamato in Prefettura per l'assegnazione in prova a Schilpario. Inizio tragico, un po' strano perché non avevo alcuna intenzione di fare il Segretario comunale"*. E così, segretario suo malgrado, è iniziata la carriera. Quanti sono i comuni ed enti dove finora ha prestato la sua attività? *"Come Segretario titolare sono stato a Schilpario fino al 1991, a Castione della Presolana e Onore fino al 1996, poi a Sovere, Pianico, Bossico e Riva di Solto; dal consorzio poi è uscito Riva ed è entrato Castro; ho fatto anche esperienze in altri Comuni come quella impegnativa a Clusone. Prima facevo pure consulenze varie, oggi il tempo non ce l'ho più"*.

Come è cambiata la figura del segretario comunale in questi 10-15 anni… e cosa significa che il segretario è scelto dal Sindaco?

"E' cambiata radicalmente la professione: prima eravamo funzionari del Ministero dell'Interno, il nostro referente era il Prefetto, poi con la riforma Bassanini e le successive disposizioni, siamo diventati dei liberi professionisti; siamo iscritti all'agenzia dei Segretari della Regione Lombardia da dove il Sindaco ti sceglie e nei primi 120 giorni di prova ha la facoltà di confermarti o meno. E' cambiato il rapporto. Prima si poteva creare di più il rapporto di amicizia, oggi bisogna costruirsi soprattutto un rapporto di fiducia, perché il giorno in cui tale rapporto viene meno il Sindaco ti può mandare a casa. Secondo me questo sistema crea maggiori difficoltà al Segretario e gli lede un po' la sua autonomia". E come si riesce a convivere con il "potere" che ti può licenziare? *"Beh! Devo dire che ho sempre avuto ottimi rapporti, non so se è una mia qualità, me l'hanno riconosciuta in tanti; ho sempre cercato di fare una gestione corretta con tutti i gruppi sia di maggioranza che di minoranza. Ho costruito con costanza una stima reciproca. I rapporti sono sempre stati positivi con tutti"*.

Un Segretario Comunale una volta era quindi una figura che non aveva molti rapporti con i cittadini. Quale è invece adesso la situazione? C'è un buon rapporto? *"Buono, anche se alcune volte è difficile far capire qualche diniego dell'Amministrazione. Dico sempre anche ai dipendenti comunali: Noi siamo preposti a risolvere i problemi della cittadinanza. Se qualcuno viene per risolvere un problema e torna a casa con due, abbiamo fallito il nostro mestiere"*. Anche i segretari hanno un'anima e qualche passione, magari anche politica. *"L'avevo da giovane; oggi per il lavoro che faccio non manifesto alcun orientamento politico"*. L'eliminazione del Comitato Regionale di Controllo, cui si poteva accedere per far verificare la legittimità degli atti di Giunta e Consiglio ha creato più facilità a qualcuno per fare i propri interessi? *"Il controllo del Comitato era uno sbarramento. Era un ostacolo per le lungaggini che si creavano, ma dava più sicurezza nell'operato. Oggi le cose sono più difficili, per cui occorre maggiore attenzione nell'elaborare i provvedimenti"*. Cosa consiglia al cittadino che vuole fare il controllo sull'operato della pubblica amministrazione? *"Venite, chiedete chiarimenti. In extremis… la prefettura, la Procura della Repubblica"*. In tanti anni di lavoro accanto al potere ci può confessare se ha qualche scheletro nell'armadio? *"In quasi 30 anni di lavoro devo dichiarare che non vi sono mai stati atti illegittimi… se mai dei provvedimenti al limite"*.

Qual è la canzonetta che le va di canticchiare più sovente? *"Ho una grande passione per la musica, ho una vasta raccolta di dischi. Prediligo le vecchie canzoni e ho molta simpatia per Zucchero"*. Qual è il sindaco che ricorda con più simpatia? *"Nutro simpatia per tutti i Sindaci con cui ho lavorato; ho un particolare ricordo per il primo, il cav. Mario Maj di Schilpario"*. E il comune che le ha dato più filo da torcere? *"Per le numerose problematiche: Sovere"*. E' più grande il sacrificio suo di convivere con collaboratori in ufficio o il sacrificio di sua moglie a stare a casa ad aspettarla? *"Senz'altro il sacrificio di mia moglie; non sono mai a casa: faccio 15-16 ore di lavoro al giorno e con 4 Comuni ho molte riunioni anche serali"*. Quello che riesce difficile far capire ai cittadini? *"Far capire alla gente che non tutto si può ottenere dall'Amministrazione"*. Soddisfazioni? *"Aver risolto problemi e aver creato serenità di rapporti"*. Quali sono le tre cose di cui non può fare a meno (escludendo le persone)?

"L'Inter, la musica e l'amicizia".

Pasquale Sterni

ROGNO

Avanzano i lavori al cimitero

Proseguono celermente i lavori al cimitero di Rogno, dopo gli scavi ora i lavori sono rivolti alla realizzazione dei primi muri che ospiteranno i nuovi loculi.

I lavori prevedono le seguenti opere che porteranno ad un ampliamento del cimitero del capoluogo, da localizzarsi a monte dell'esistente, in area di proprietà comunale. Sinteticamente le opere consistono nella demolizione di 2 porzioni del cimitero esistente a ridosso delle cappelle per complessivi 28 ossari, la realizzazione di 80 nuovi loculi. Verranno poi realizzate 3 tombe di famiglia per un totale di 24 loculi e la realizzazione di 2 campi per la sepoltura a terra per complessive 78 inumazioni. Previste poi 154 nicchie per ossari e urne cinerarie delle quali 28 per il trasferimento degli ossari demoliti.

Infine verrà posto nella nuova area cimiteriale 1 ossario e cinerario comune interrato.

RIVA DI SOLTO

Parte la Variante all'ex 469

Ormai ci siamo, la tanto attesa variante di Riva di Solto è vicina alla partenza. Il prossimo 29 febbraio il sindaco **Norma Polini** e i tecnici comunali si incontreranno con la ditta che darà il via ai lavori. Un incontro visionare assieme il cantiere e poter così aprire ufficialmente i lavori alla variante. *"Il prossimo 29 febbraio avremo un incontro con l'impresa che eseguirà i lavori, incontro che servirà come ultima tappa per poter aprire finalmente i cantieri alla variante alla ex statale 469 che taglia il centro storico del paese passando sul lungolago. Dopo questo incontro credo proprio che andremo ad aprire i lavori per i primi giorni di marzo o per la metà del prossimo mese. L'importante è comunque dare il via ai lavori e vedere di fatto apertoli cantiere della variante che attendiamo da trent'anni. Oltre alla variante, proseguono a Zorzino i lavori alla rete fognaria nel centro storico di Zorzino mentre la provincia ha dato il via a dei lavori in via cimitero per la raccolta delle acque meteoriche, lavori che riguardano anche il comune di Solto Collina. Il 15 febbraio abbiamo poi incontrato i cittadini per l'assemblea di presentazione del PGT, un'assemblea abbastanza partecipata con circa 40 persone che hanno seguito attentamente la presentazione del Piano di Governo del Territorio"*.

Norma Polini

MondoClima
ASSISTENZA E VENDITA
CALDAIE
CONDIZIONATORI
PANNELLI SOLARI
STUFE A PELLETS
VIA C. BATTISTI 14/A - COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 338 7725983 - FAX 035 4346266
E-MAIL: pcretti@libero.it

CURIOSITA'

Anche l'arte unisce inceneritori e cementifici

Forse pochi sanno che un po' di inceneritore bresciano c'è anche sul Sebino.

Innanzi tutto le discussioni infinite sulla combustione nell'inceneritore e/o nel forno cementiero. Ma non vogliamo buttare polemiche gommose sulle braci incenerite.

Qui ci riferiamo solo ai colori. Quelli che l'artista **Jorrit Tornquist** (austriaco - classe 1938 - che da decenni si occupa di colore sia dal lato strettamente artistico sia architettonico) ha usato per colorare il camino del termovalorizzatore *A2A* (ex *ASM*) che si vede percorrendo l'autostrada Milano-Venezia.

Proprio questo intervento bresciano ha ispirato anni fa la scelta di *Lafarge* per la colorazione del cementificio tavernolese. Poi anche l'*Italcementi* ha commissionato a Tornquist lo studio per la colorazione del nuovo impianto cementiero di Calusco d'Adda.

Insomma quando l'occhio cerca di far la sua parte per non far torto a naso e soprattutto a polmoni ed altro.

TAVERNOLA

Ancora sull'oratorio

Venerdì 1° febbraio presso la sala della Giunta comunale il parroco **don Vincenzo Colosio**, e il sindaco, **Leandro Soggetti**, a confronto sul nuovo oratorio.

Accompagnati il primo da **don Diego Tiraboschi**, della Curia bergamasca, il secondo dai quattro assessori, **Foresti**, **Balducchi**, **Martinelli** e **Cancelli**, hanno esaminato un poco più in dettaglio il preventivo che il progettista arch. **Marino Pizio**, incaricato dalla parrocchia, ha preparato. Cinque i milioni di euro previsti, di cui più di due per la realizzazione dei piani interrati. Il preventivo, seppur quasi certamente destinato a un ribasso in sede di appalto, obbligherebbe la parrocchia a rivedere i prezzi di vendita ai privati ed al Comune dei box e/o posti auto previsti. Chi più chi meno, anche sulla base dei pareri dei geologi, i partecipanti all'incontro sono favorevoli alla realizzazione dei due piani, ma.. i costi ci sono.

Di nuovo oratorio, sala della comunità, parcheggi se ne parla da anni senza concludere nulla.

I trecentomila euri che il Comune ha accantonato da anni sono stati dirottati adesso per l'acquisto dell'asilo. Ciò non impedirebbe alla parrocchia di dare inizio all'opera visto che alcuni significativi fondi sono già disponibili e altri possono essere reperiti con mutuo ai cui interessi penserebbe la Curia e il Comune potrebbe dilazionare con quote annuali il suo contributo.

La Giunta comunale si è riservata una risposta nell'arco di qualche settimana.

Nel frattempo il parroco chiederà al progettista di ipotizzare la realizzazione di un solo piano interrato.

Altra riunione martedì 19 febbraio. La *oratorionovela* prosegue.

VILLONGO – VENERDI' 29 FEBBRAIO

Convegno per frenare le stragi del sabato sera

L'alcool e le stragi del sabato sera al centro di un convegno che l'amministrazione comunale di Villongo ha organizzato per venerdì 29 febbraio. Alle 9 il centro polifunzionale del paese ospiterà nomi illustri per l'incontro sul tema "comportamento criminale alla guida, le stragi del sabato sera, lotta alla guida in stato di ebbrezza" con numerosi interventi autorevoli. Saranno infatti presenti oltre agli amministratori locali rappresentati dal sindaco **Lorena Boni** e dall'assessore alla sicurezza e territorio **Alberto Bonzi**, il senatore **Roberto Castelli**, l'onorevole **Carolina Lussana**, il dottor **Oliviero Valoti**, medico del 118, la dottoressa **Barbara Barra**, dirigente della Polizia stradale di Bergamo, il dottor **Andrea Noventa**, responsabile del sert uno di Bergamo dipartimento delle dipendenze, il criminologo **Fabio Belotti** e **Ivanni Carminati**, presidente dell'associazione vittime della strada di Bergamo. All'incontro saranno presenti anche 115 ragazzi delle classi quinte dell'istituto comprensivo "Serafino Riva" di Sarnico che rappresenteranno tutti i neo patentati e gli 80 ragazzi delle classi terze delle scuole medie di Villongo, vale a dire i ragazzi prossimi al conseguimento del patentino per ciclomotore. L'invito sarà esteso ai rappresentanti dei carabinieri, finanzieri e agenti del corpo forestale dello stato, della polizia di stato. Secondo le intenzioni dell'assessore **Alberto Bonzi** questo sarà un primo incontro di una lunga serie di iniziative rivolte all'educazione stradale e alla sicurezza, incontri che avranno sempre come punto di riferimento i giovani di Villongo e del basso Sebino. L'obiettivo è quello di ridurre i comportamenti rischiosi soprattutto tra i giovani e mettere fine alle stragi del sabato sera che spesso coinvolgono anche i ragazzi del basso Sebino.

TAVERNOLA BERGAMASCA

Una colletta per monitorare l'aria

Una colletta per poter realizzare dei controlli sulla qualità dell'aria, raccogliere fondi per controllare che a Tavernola Bergamasca non ci siano sostanze pericolose. **Natale Colosio** lancia l'ultima provocazione per controllare l'ambiente locale di Tavernola Bergamasca: *"Il nostro obiettivo è quello di tutelare le persone di Tavernola, monitorare il territorio, per questo motivo chiediamo un maggior controllo dell'attuale situazione. Noi siamo convinti e ce lo hanno confermato anche degli esperti, che il pet cock è pericoloso per l'ambiente e crea grossi problemi in termini ambientali. Ci siamo così informati ed abbiamo chiesto al prof. Montanari e all'istituto di nanodiagnostica di Modena quanto potrebbe costare una indagine sul territorio su 10 punti per avere un quadro attuale. L'obiettivo è quello di fotografare dal punto di vista ambientale il paese. Il costo di questo monitoraggio fatto da esperti con attrezzature idonee si aggirerà sui 10.000 euro, costo che spero le istituzioni ci aiuteranno a sostenere visto che andremo a realizzare un'operazione rivolta alla tutela della salute dei cittadini".*

SARNICO: OK DELLA PROVINCIA
SULLA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

Passa in provincia il capannone dei Riva

Via libera per il progetto del nuovo capannone sul piazzale dei cantieri Riva. Secondo quanto riferisce l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici **Antonio Roberti**.

"La provincia di Bergamo ha dato il suo parere favorevole al progetto per la realizzazione di un nuovo capannone nel piazzale dei cantieri Riva.

Ora il progetto tornerà qui al comune di Sarnico dove verrà valutato attentamente dalla giunta. I cantieri Riva hanno comunque il permesso di realizzare un nuovo spazio industriale come indicato nel vecchio PRG.

Noi abbiamo tutto il vantaggio nel voler fare in modo che i cantieri Riva rimangano in zona per mantenere a Sarnico l'attività lavorativa.

Del resto i cantieri Riva rappresentano un fiore all'occhiello dell'attività artigiana e anche la famiglia Riva vuole potenziare i propri impianti perché sa di trovare a Sarnico e nel basso Sebino manodopera e artigiani d'eccellenza. Posso magari capire anche il disappunto di chi abita nei pressi dei cantieri Riva, ma l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di favorire la permanenza a Sarnico di una realtà lavorativa come questa.".

TAVERNOLA

Il rinnovato giardino dedicato al prof. Fenaroli?

Proseguono i lavori per la sistemazione del giardino comunale e piazzale antistante l'imbarcadero. Per il giardino è a buon punto la stesura del porfido su vialetti e slargo per manifestazioni mentre per il piazzale si è provveduto tra l'altro a riposizionare la lapide ricordo del *partigiano Pezzotti*.

Come tutte le opere pubbliche che si rispettano sono oggetto di pareri e contropareri a cura di chi ne sa sempre una di più, compresa la notizia più volte smentita dagli amministratori comunali secondo la quale verrebbero eliminati tutti i parcheggi antistanti il Miralago, mentre è già stato precisato che gli unici posti che saranno eliminati sono quelli antistanti la sponda lacuale. Nessuno sa invece se il rinnovato giardino sarà dedicato a qualche personalità o meno.

Se non ci avesse ancora pensato nessuno noi proponiamo il nome del Prof. **Luigi Fenaroli**. Per un giardino un importante botanico è quel che ci vuole.

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Purina

Abbiamo il piacere di invitarVi alle Riunioni sulla corretta conduzione per ottenere capre, più sane, robuste e produttive che si terranno nelle seguenti località:

1° Mercoledi 05 Marzo 2008 Ore 20:30 al Ristorante la Baitella, Via Pineta n° 71 ad ONORE (BG)

2° Mercoledi 12 Marzo 2008 alle ore 20:30 alla Casetta dell'Oratorio, via Gavezzeni San Giovanni Bianco (BG)

3° Venerdi 14 Marzo 2008 ore 20:30 presso la sede di Bergamo mercati (Mercato Ortofrutticolo di BG) Via Borgo Palazzo n° 207 (BG)

Programma:

Argomento	Relatore
Anagrafe ministeriale OVI-Caprini:	Dr. Emiliano Rossi
Programma conduzione capre:	Dr. Luciano Dodi

Per informazioni
Danilo 3386464320

TAVERNOLA: CRITICHE PER IL PROGETTO DI ALLARGAMENTO DELLA CURVA CAPUANI

La nuova strada cancella la spiaggia

Una pista ciclopedonale che dal nuovo giardino posto davanti al municipio colleghi la zona del cementificio, grazie ai futuri lavori previsti dalla Provincia di Bergamo per l'allargamento della curva Capuani. La minoranza di **Tavernola Democratica** critica il progetto di allargamento della strada con un volantino distribuito nei giorni scorsi in paese, progetto che non prevede la pista ciclopedonale.

"Nell'ultimo Consiglio Comunale si è deliberata la variante al Piano Regolatore per l'allargamento della ex S.S. 469 nel tratto antistante la "villa Capuani" anche con l'approvazione del gruppo di minoranza Progetto Tavernola.

Il progetto approvato in conferenza dei servizi, predisposto dalla Provincia e concordato con l'amministrazione comunale, ci ha visto fortemente contrari per molte ragioni, ovviamente non per l'obiettivo dell'intervento, atteso da tempo, ma per la sua realizzazione. Vogliamo evidenziare gli aspetti che riteniamo siano stati sottovalutati e non considerati nella stesura del progetto.

E' oramai consolidato che interventi di questo tipo sulle sponde dei laghi, soprattutto per le strade costiere, devono obbligatoriamente salvaguardare le aree a lago, in modo da minimizzare il più possibile l'impatto ambientale e paesaggistico delle opere.

Nel progetto approvato invece, ci sarà l'allargamento della strada, riducendo quasi della metà l'area verde in riva al lago. L'intervento così pensato riduce ancora di più uno dei pochi spazi (forse l'unico) che la gente sfrutta durante l'estate, per godersi un po' di lago. Riteniamo inoltre che vista l'importanza dell'opera, questa doveva essere l'occasione per guardare avanti, prevedendo un tratto di pista ciclabile oltre alla passeggiata e magari anche qualche nuovo parcheggio, nella fascia a monte, di cui il paese ha estremamente bisogno.

Ricordiamo ai nostri amministratori che tutti i comuni del lago stanno cercando di realizzare percorsi ciclabili (il prossimo sarà un nuovo tratto che da Sarnico arriva all'Eurovil), confermando l'importanza di queste opere nell'offerta turistica. Come avevamo già detto per il giardino, almeno per gli interventi importanti si deve pensare al futuro, essere lungimiranti e programmare interventi complessivi da completare nel tempo anche con opere fatte un pezzo alla volta".

VIGOLO-TAVERNOLA

Cartello premonitore

A proposito del richiesto passaggio al Comune di Vigolo di una porzione di territorio (e abitanti) tavernolese un lettore ci invia la fotografia di un cartello turistico di *Benvenuti a Vigolo* installato qualche anno fa, che, assicura il lettore, è però su territorio tavernolese.

Che la cortesia tavernolese sia stata scambiata da quelli di Vigolo come disponibilità alla cessione di territorio?

SARNICO
IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI VINCE IL PREMIO DI SAN MAURO

Il premio San Mauro "sulla rotta della Pescaia"

"Sulla rotta della Pescaia", questo il progetto che l'amministrazione comunale di Sarnico ha scelto per la terza edizione del Premio San Mauro.

Il premio assegnato dal Parroco **Don Luciano Ravasio**, insieme al Sindaco di Sarnico **Franco Dometti** e all'Assessore alla Pubblica Istruzione **Romy Gusmini** nel Cine junior di Sarnico è andato ai componenti del consiglio comunale dei ragazzi che hanno elaborato il lavoro. E' stato l'assessore Gusmini a spiegare la motivazione della vittoria: *"Il progetto si merita il primo posto per aver accolto una proposta che recupera a livello culturale e attuale la valenza storica della pescaia nel nostro lago, coinvolgendo con diverse modalità e in diversi momenti le associazioni locali ma anche l'intera popolazione. Grazie a questo progetto la pescaia riavrà l'importanza storica che merita e acquisirà una grande visibilità sia attraverso la promozione sui mezzi di comunicazione sia attraverso modalità artistiche attuali confacenti ad un osservatorio privilegiato come quello delle nuove generazioni".*

A ritirare il Premio per il consiglio comunale dei ragazzi, a cui concretamente Comune e Parrocchia doneranno 4.000 euro per la realizzazione del progetto, è stato proprio il baby sindaco che, salito sul palco, ha ringraziato con disinvoltura tutti coloro che hanno sostenuto la loro proposta.

VILLONGO

Obiettivo Villongo ha un suo giornalino

Dopo il volantino, "Lista Civica per Villongo" di **Giuliano Oldrati** e c. ora anche **Giovanni Pasinelli** esce con un proprio giornale distribuito nelle abitazioni di Villongo.

Il capogruppo di "Obiettivo Villongo" punta a fare una opposizione seria e costruttiva, arrivando a informare la popolazione del paese attraverso un proprio foglio informativo. Per ora però l'ex candidato sindaco sospende ogni giudizio in attesa di vedere i primi fatti della giunta guidata da Lorena Boni.

"La nuova giunta ha appena iniziato a lavorare e quindi bisogna attendere prima di poter dare dei giudizi.

Lasciamoli lavorare poi vedremo cosa faranno". Pasinelli rivolge lo sguardo quindi alla Comunità Montana del Basso Sebino con critiche che probabilmente potrebbero accomunare tutti i rappresentanti di Villongo nell'assemblea dell'ente sovracomunale. *"Anche questa volta la maggioranza della Comunità Montana del Basso Sebino ha commesso l'errore di 5 anni fa, non ha voluto di fatto recepire i nuovi rappresentanti del comune di Villongo in seno alla Comunità Montana. Quando un presidente decide di nominare un assessore esterno* (il riferimento è a Giuliano Oldrati che ha perso il posto in assemblea sostituito proprio da Giovanni Pasinelli e rientrato nella giunta di **Celestino Bettoni** con una nomina su misura) *credo che vada a rovinare il rapporto con Villongo.*

Credo che anche in questa occasione si sia persa la possibilità di creare un rapporto costruttivo tra la maggioranza che guida la Comunità Montana e il comune di Villongo".

ALLA COMUNITÀ MONTANA
LA GESTIONE DEL PLIS DEL CORNO DI PREDORE E TAVERNOLA

Accordo per la gestione del Plis di Tavernola e Predore

Accordo per la gestione del Plis del corno di Predore e Tavernola con la Comunità Montana del Basso Sebino che andrà a gestire il nuovo parco locale di interesse sovracomunale. I comuni di Tavernola Bergamasca e Predore hanno firmato la convenzione che andrà a gestire il plis che coinvolge i due paesi lacustri. In base alla convenzione stipulata sarà la Comunità Montana del Basso Sebino che deciderà gli interventi da compiere in questo parco. In particolare la convenzione riguarderà la vigilanza del territorio compreso nel parco e la realizzazione di strutture. Alla Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino compete la gestione del Plis e ad essa faranno capo le spese di gestione e i rapporti con gli organi superiori, provincia e regione. Sarà sempre la Comunità Montana a presentare alla provincia richieste per la concessione di contributi che saranno comunque preventivamente concordati con i comuni di Predore e Tavernola Bergamasca. Un parco come spiega l'assessore **Fabio Ghirardelli**, che ha in sé alcune caratteristiche paesaggistiche di pregio. *"Questo parco presenta molte caratteristiche paesaggistiche interessanti ed è conosciuto soprattutto per le sue camminate e per le pareti di arrampicata uniche che offrono uno scorcio sul lago d'Iseo. Proprio per usufruire di questa parete arrivano spesso da tutta Italia per arrampicarsi".* Per collegare il Plis al centro storico del paese il comune di Predore ha previsto la realizzazione di una pista ciclopedonale che verrà prossimamente progettata. *"Tra i lavori in fase di progettazione c'è una pista ciclopedonale che dovrebbe collegare agevolmente gli abitanti di Predore al Plis garantendo così una maggiore fruizione di questo spazio verde".*

autelite s.r.l.
OPEL DAIHATSU SUZUKI

VASTO ASSORTIMENTO
DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE
AZIENDALI E SEMESTRALI

ORA ANCHE

vi aspetta nella NUOVA SEDE
a COSTA VOLPINO (Bg)
Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - Str. Provinciale per Pisogne

FIAT

CLUSONE (BG) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443

VAL DI SCALVE

LETTERA

Colere: il "sagrato", la neve e gli Alpini

Ciao Piero, vorrei replicare a quella specie di giornalista che scrive sempre sul mensile della Comunità Montana di Scalve perché adesso inizia anche ad attaccare il Gruppo Alpini di Colere e questo non va bene. Scrivo al tuo giornale perché sono certo che ancora una volta mi darai spazio, invece sull'altro per pubblicare bisogna essere almeno stati democristiani, ma io purtroppo, anzi per fortuna, non lo sono mai stato. Per chi non lo sapesse, sul giornalino della Valle questo giornalista stavolta ha pubblicato un articolo titolato "Il Sagrato" in cui dice che *"è stato progettato da un noto architetto dietro indicazioni provenienti dai bambini della scuola locale"* (prima si diceva che il progetto era stato fatto dall'amministrazione precedente e adesso si prova a dar la colpa ai bambini, che gente…), poi scrive che "*da sempre la piazza di un paese è un luogo di aggregazione e per far festa"* (peccato che nel sagrato a far festa non si può entrare!), che *"non è costato nulla alla parrocchia"* (chiediamo al prete?) che "*adesso con l'arrivo della neve il comune ha fatto solo un sentierino, peraltro ghiacciato, per raggiungere l'ingresso della chiesa"* (perché non scrive che il noto architetto non lascia entrare mezzi meccanici a sgomberare la neve o a spargere il sale?), scrive ancora che "per lo sgombero della neve la parrocchia potrebbe interessare il Gruppo Alpini, visto che il comune non riesce a svolgere il servizio", che "gli Alpini hanno sempre dimostrato di saperci fare, anche di avere i mezzi per sgomberare velocemente la neve sull'accesso alla propria sede".

Bene, adesso anch'io dico la mia: innanzitutto c'è da chiarire che l'accesso alla sede Alpini è anche l'ingresso posteriore del Municipio, pertanto lo sgombero della neve viene effettuato dalla ditta appaltatrice del servizio incaricata dal comune. Ma cosa vuoi, è ancora quello che criticava il lavoro svolto dagli Alpini presso il cortile dell'asilo parecchi anni or sono, che condannava l'operato del presidente della Pro-loco di Colere, che parla a nome del prete senza esserne stato autorizzato, che adesso vuole anche insegnare alle famiglie come devono spendere i loro soldi per arrivare a fine mese senza sprecarli per l'acquisto di fuochi d'artificio a Capodanno, che vuole far la morale a tutti e su tutto, che scrive che le facciate gialle delle case non vanno bene (guarda caso la mia è gialla!) e anch'io penso che i cavalli devono stare nelle praterie e non sulle facciate delle case, ma ognuno a casa propria fa quello che meglio crede!

E' colui che accusa l'attuale gestore del rifugio Albani di sporcizia, senza esserci mai stato al rifugio Albani, sì perché il signore di cui sopra sparla sempre di Colere e dei coleresi senza nemmeno frequentare (*meno mà!*) la vita del suo paese. Ma che prenda la sua macchina e che se ne vada a guastare la vita in qualche altro paese e lasci vivere in pace chi vuol vivere in pace! Perché non scrive che a Natale gli Alpini hanno organizzato una festa il cui ricavato di oltre 4.000 euro è stato devoluto all'asilo di Colere e perché non scrive che sempre a Natale hanno donato 1.000 euro al Centro disabili di Vilminore e altri 1.000 euro sempre all'asilo di Colere? Perché non scrive che una compagnia di ragazzi del paese (*i Garii*) hanno organizzato la festa di capodanno e il ricavato di circa 1.000 euro è stato donato all'asilo di Colere ("i soldi degli ubriaconi" come qualche povera persona li ha definiti, per fortuna che in paese abbiamo ancora gli ubriaconi e non solo gente colta!). Perché non scrive che gli Alpini hanno costruito, senza contributi pubblici, un magazzino-deposito dietro la loro sede per la Protezione Civile Alpini Colere, patrocinata dal Comune di Colere e che lo stesso Comune fa pagare loro la tassa dell'immondizia come fossero un bar o un ristorante (190 euro)? Ciao Piero e grazie per lo spazio che ancora una volta hai riservato ai miei sfoghi sul tuo giornale.

Claudio Belingheri

* * *

(p.b.) *Sono andato a leggermi l'articoletto in questione. Magari su tutto il resto hai ragione, ma a me sembra che tu abbia mal interpretato la parte che riguarda gli alpini: se c'era qualcosa di critico a me pare fosse nei riguardi proprio dell'amministrazione comunale o al limite della parrocchia che viene invitata* "visto che il Comune non riesce a svolgere il servizio" *ad affidarsi proprio agli alpini che* "hanno dimostrato sempre di saperci fare, anche di avere i mezzi per sgombrare velocemente la neve sull'accesso alla propria sede". *Però non essendo addentro nei rapporti tra le associazioni coleresi e avendo tu informazioni in proposito di prima mano, può darsi che a sbagliare sia io. Ho tagliato il tuo accenno alla sgombero neve in Via P. Girolomo Lazzaroni: mi è stata fornita una ponderosa documentazione che non ho avuto tempo di leggere…*

DAL 4 MARZO LA SELEZIONE DEGLI ASPIRANTI AL CORSO

Fucina di imprenditori in valle: "I cervelli non hanno orario"

Qualcuno adesso pensa e ripensa prova a invertire la tendenza ad andarsene a cercare lavoro (di qualità) altrove, che l'orgoglio non finisce mai quando ce l'hai addosso nel dna.

"Mi sono commosso, può succedere anche a me nonostante sia in questo mondo da un sacco di anni", **Franco Belingheri** sembra un sindaco novello, di quelli appena eletti: *"Ho addosso l'entusiasmo di chi non se lo aspetta"*.

E infatti nessuno se li aspettava più di cinquanta giovani seduti nella sala della Comunità Montana di Scalve a Vilminore, tutti lì per il progetto della fucina delle idee dei giovani imprenditori della Val di Scalve: *"Vogliamo stoppare la fuga di cervelli e per stopparla bisogna dare valide alternative ai giovani, bisogna dare ai nostri laureati e diplomati la possibilità di fare carriera anche in valle, per farlo dobbiamo lavorare assieme, loro con le idee, noi con le risorse"*.

Così quelle che sembravano a qualcuno frasi fatte hanno cominciato a prendere forma con il progetto voluto dalla Comunità Montana e Progescal, cofinanziato dalla Camera di Commercio, dalla Provincia di Bergamo, dalla UBI Banca Popolare di Bergamo e dal Credito Bergamasco, e con il supporto tecnico del Centro Formativo per la Creazione d'Impresa di Bergamo Formazione – Azienda Speciale della Camera di Commercio Bergamo.

Venerdì 8 febbraio, la sera del convegno, si sono presentati in più di cinquanta: *"Quando sono entrato erano già tutti seduti lì immobili, pronti ad ascoltare, mi ha fatto un piacere immenso, vedere che le opportunità vengono prese al volo vuol dire che i giovani hanno voglia di far vivere e di rimanere nella nostra valle e questa voglia mi dà fiducia per il futuro"*. Giovani di Vilminore e Schilpario: *"La maggioranza sono di Vilminore, le idee ci sono, adesso partiranno i corsi e poi la possibilità per loro di aprire qui in Valle, so perfettamente che alla fine andranno in porto anche solo 3-4 progetti ma se andranno a buon fine anche solo quelli per una valle che in tutto fa 4.500 abitanti vuol dire che quasi tutti i giovani possono trovare occupazione qui da noi"*.

Una sorta di 'aspiranti imprenditori cercasi' al quale hanno risposto in tanti, tantissimi.

Tre le fasi del progetto, la prima di selezione dei candidati: *"L'impresa deve essere valida per il territorio scalvino, quindi territoriale, la selezione dei candidati avverrà privilegiando iniziative concretamente fattibili in grado di creare auto-occupazione e sviluppo"*. Con la seconda fase si comincia a 'fare sul serio': *"Nel senso che si entra in gioco davvero, i selezionati frequenteranno direttamente in Val di Scalve, un percorso formativo che li aiuterà nello sviluppo di competenze relazionali, imprenditoriali e gestionali. Successivamente le migliori idee potranno beneficiare di assistenza e consulenza personalizzata su tematiche specifiche concordate"*.

L'ultima fase tecnicamente viene chiamata 'workshop tematici': *"Completate le attività formative verranno organizzati incontri tematici con imprenditori, esperti, enti ed associazioni locali per favorire l'acquisizione di informazioni manageriali ed economiche. Gli incontri consentiranno ai partecipanti di allargare il ventaglio di relazioni e conoscenze utili per la propria attività imprenditoriale"*.

Sono sette le fasi del progetto: *"La prima è cominciata lo scorso anno con l'analisi dei fabbisogni di residenti e turisti, la seconda adesso, l'8 febbraio con il focus di presentazione a Vilminore, la terza il 22 febbraio con il termine di presentazione delle adesioni, la quarta il 4 marzo con la selezione dei partecipanti, la quinta ad aprile con la formazione imprenditoriale, la sesta a maggio con la selezione delle migliori iniziative e la settima e conclusiva prevista a maggio/giugno con l'avvio delle consulenze personalizzate per la stesura dell'avvio delle attività"*.

Serata con un sacco di idee e con i relatori a spiegare quasi paternamente come ci si deve comportare per provare a… fare strada nel mondo del lavoro.

Ad aprire i lavori proprio Franco Belingheri, è poi toccato a **Paola Zucca** ed **Ermanno Capitanio** della *Pro.ge.scal* illustrare i risultati del questionario 'Val di Scalve, come la vorresti?'. **Cristiano Arrigoni**, coordinatore di *Bergamo Formazione* ha presentato invece il Centro Formativo per la Creazione d'Impresa mentre **Giovanni Fucili** ha illustrato come si lavorerà sul territorio della Val di Scalve.

Poi è toccato agli imprenditori locali dare il 'buon esempio', raccontando la loro esperienza. Chiusura dei lavori affidata ad **Alfredo Piantoni**, presidente della Pro.ge.scal 'lanciato' da Franco Belingheri che aveva appena dichiarato: *"Bisogna avere voglia di lavorare e non contare le ore, chi lavora in proprio le ore non le conta, se volete contare le ore non presentatevi nemmeno al progetto"*, Alfredo Piantoni non credeva alle sue orecchie e con un "Bravo presidente" la Valle di Scalve comincia a muoversi per tentare di bloccare la fuga di cervelli, adesso la parola, appunto, ai cervelli.

La materia prima

(p.b.) *La Valle di Scalve per chi arriva da fuori è sempre sembrata un feudo di quattro Comuni, indipendenti, potenti, orgogliosi, a vedere partire la propria gente le lacrime si mischiavano al sudore di chi decideva di rimanere e si sudava sette camicie con lavori da far spaccare la schiena perché molto altro non c'era. Si partiva perché non c'era da mangiare, non per tutti. Poi ci furono i tempi di vacche grasse, quando con le miniere si lavorava tutti, la popolazione cresceva. La chiusura (definitiva) delle miniere avvenne in 15 anni, la Manina a metà anni cinquanta e l'ultima a Schilpario chiuse all'inizio degli anni settanta. Una crisi spaventosa seguì quegli anni, i paesi persero un terzo della popolazione tra un censimento e l'altro. Seguì un periodo di attesa quasi messianica, si aspettava il salvatore della patria, uno che buttasse i soldi e facesse lavorare sul posto la gente. Ci furono fregature epocali. Da lì cominciò una sorta di silenziosa scelta autarchica, fatta da pochissimi piccoli imprenditori scalvini. In una decennio hanno portato (incredibile) alla piena occupazione, al punto da arrivare a cominciare ad importare manodopera. Appunto, manodopera. Ma in quei dieci anni il tasso di scolarizzazione è schizzato in alto e all'inizio del 2000 abbiamo avuto i primi diplomati e laureati di ritorno. A fare che cosa, i manovali? Si tratta di una "disoccupazione" pericolosa perché sono i "cervelli coltivati" che tornando in valle non trovano le coordinate, da una parte l'opportunità di lavoro per lo più manuale, del tutto inadeguato alle speranze e aspirazioni che, vivendo a contatto in altri ambienti e con altri compagni di studi, si sono alimentate. E' lo stesso fenomeno che ha portato a risucchio operai (dalla montagna) degli anni sessanta: sono andati lontano a lavorare e hanno messo su casa e affetti lontano, ormai non più in sintonia (se non per la vacanza estiva o il rimpianto una tantum) con l'ambiente da cui erano partiti.*

Il pericolo oggi è numericamente altrettanto consistente: una volta era tutta (tranne pochi fortunati studenti) manovalanza, adesso sono tutti (o quasi) cervelli. Nessuna meraviglia che il fenomeno susciti qualche risentimento degli imprenditori vecchio stile, che non capiscono la "fregola" della qualità della vita o dello stesso titolo di studio. Ma è altamente opportuno che si sia preso atto del pericolo e si cerchi di porvi riparo. Partendo da questa "fucina" imprenditoriale. Ma con un occhio lungo ad altri fattori che nessun corso potrà mai insegnare, perché la qualità della vita in valle è già un salario mascherato. Sempre che uno la sappia gustare attraverso la consapevolezza e la memoria. Vivere in una comunità "viva" sarà nei prossimi anni una delle più costose merci sul mercato: più costose in quanto la domanda di materia prima supererà di gran lunga l'offerta.

1° CREBERG SNOWBOARD-CROSS SCHILPARIO 17 FEBBRAIO 2008

Tutti in *pista paradiso*

La prima edizione del CREBERG snowboard–cross non ha tradito le attese! Su una stupenda Pista Paradiso: rimodellata con gobbe, paraboliche e salti dalle sapienti mani della società Piantoni e di Scalve Boarder team lo spettacolo e il divertimento non sono mancati. Alle ore 10.30 all'udire le prime note suonate dal dj **Paolino**, le nuvole mattutine si sono dissolte per lasciare il posto a uno splendido sole che ha salutato l'inizio della gara. I primi a partire sono stati i rooky (dal 1998 al 1993) dove la sorpresa, tra i maschietti, è stato **Stefano Bendotti**, tesserato scalveBT, che, a dispetto dei suoi 10 anni non ancora compiuti, ha raggiunto la finale per poi qualificarsi 4° dietro ai compagni di scuderia **Nicholas Belingheri** (1°), **Filippo Bettoni** (2°) e **Patrik Betteneschi** (3°). Tra le donne ancora un podio tutto ScalveBT con ai primi tre posti **Sofia Belingheri, Michela Moioli** e **Angela Belingheri**. Nella categoria senior ci sono state le vittorie pronosticate di **Cristian** e **Daniela Belingheri** che hanno fatto il vuoto nelle rispettive batterie, lasciando le briciole a **Silvia** e **Giulia Belingheri**, **Nicola Dotto** e **Cristian Lenzi**

Anche gli sciatori, new-entry in questo tipo di gare, si sono dimostrati subito a loro agio nel percorso, dando vita a batterie molto spettacolari. A farla da padrone gli atleti dello Sci club 13 Clusone. Gli scoiattoli clusonesi, infatti, forse avvantaggiati dal fatto che il loro allenatore, **Jonathan Capitanio**,

schilpariese doc, conosce ogni palmo della Pista Paradiso, hanno monopolizzato i podi di tutte le Categorie vincendo con **Laura Fantoni** (rooky f), Nicolò Giudici (rooky m), Lorena Giudici (senior f) e **Luca Todeschini** (senior m). "*Una manifestazione davvero riuscita*" al dire di **Andrea Bettoni**, Presidente scalveBT *"Siamo riusciti a raccogliere più di 70 iscritti e a farli divertire! Questo è il vero nostro obiettivo! Anche il pubblico non ci ha traditi. La cosa che mi ha fatto più piacere è vedere appassionati, ma anche gente comune, magari al primo incontro con lo snowboard-cross, appassionarsi a questa disciplina"*.

ENDINE – INTERVENTO

Lega-Forza Italia? Niente braccio di ferro

Marino Bonetti

Marino Bonetti, coordinatore di Forza Italia di Endine in risposta al consigliere che sosteneva che c'è una spaccatura fra Forza Italia e Lega ci ha inviato un documento:

"Il coordinamento comunale per Forza Italia è nato lo scorso gennaio 2008 il comitato comunale è composto da persone giovani, con voglia di fare bene per il Comune, e persone con esperienza politica. Il 35% dell'elettorato di Endine ha votato Forza Italia nelle ultime elezioni politiche del 2006, l'obiettivo è di far crescere il nuovo partito PDL per renderlo più unito e propositivo nelle scelte comunali assieme al maggior numero di cittadini di Endine Gaiano.

Come al solito nell'anno dei fatti e dove si concretizza il lavoro dell'amministrazione comunale, nata dalla lista civica 'Uniti per continuare', si strumentalizzano i pettegolezzi di corridoio cercando di rompere un legame che comunque funziona dal 1995.

Nelle elezioni amministrative del 2004 nella lista civica 'uniti per continuare' né il sindaco Pezzetti né il vice-sindaco Ziboni hanno nascosto gli ideali politici e la preferenza partitica e con loro anche altri consiglieri. L'attuale amministrazione, è comunque una lista civica con persone d'ideali politici trasversali uniti da un unico programma, perché amministrare il comune e rispondere all'esigenze dei cittadini, non sempre corrisponde ad uno o due partiti.

Pertanto non esiste braccio di ferro tra Forza Italia e Lega Nord ma bensì un positivo e civile confronto tra persone dell'attuale maggioranza che hanno idee diverse mirate ha rendere concreto il programma ed il futuro sviluppo del comune e ha rispondere a pieno alle varie esigenze dei cittadini, indipendentemente dai partiti".

Marino Bonetti
Coordinatore di Forza Italia di Endine Gaiano

ENDINE

La Lega Nord non esclude alleanze con Forza Italia

Se Forza Italia o il Partito delle Libertà di Endine Gaiano fa la corte alla Lega Nord, il carroccio aspetta a tendere la mano a **Corrado Ziboni** e soci. Per la Lega Nord provinciale e per il segretario di circoscrizione del collegio 21 **Giorgio Bonassoli** è ancora presto anche se non si escludono alleanze con il centrodestra. *"Per ora non sono stati valutati ancora accordi tra la Lega Nord e Forza Italia o il Partito delle Libertà. Inizieremo a muoverci sul territorio tra breve ma prima valuteremo le persone per arrivare a costituire una lista. Sicuramente ad Endine Gaiano si esce da una lista civica nella quale esponenti della Lega Nord locale e di Forza Italia erano uniti in una lista che ha guidato il paese. Per questo motivo ci possono essere i presupposti per arrivare ad una unione tra le due correnti anche se è ancora presto annunciare alleanze".*

CASAZZA: LA MINORANZA CHIEDE SPIEGAZIONI

Ottantamila euro in attesa di un chiarimento. Le minoranze sedute nel consiglio comunale di Casazza hanno chiesto nell'ultimo consiglio una spiegazione al sindaco **Giacomo Del Bello** sugli 80.000 euro che il comune pagherà alla ditta che ha portato a termine i lavori del nuovo municipio.

Una cifra che va ad aggiungersi a quella pattuita da contratto, un esborso che per le minoranze deve essere quanto meno motivato, possibilmente prima che si arrivi al pagamento: *"noi abbiamo chiesto alla maggioranza di motivare quegli 80.000 euro in più che il comune sta per spendere in aggiunta a quelli già spesi negli anni precedenti* – spiega **Claudio Gottini** - *noi vogliamo solo delle giustificazioni che possono magari anche essere del tutto legittime, dei lavori in più eseguiti dall'impresa, dei problemi sorti e non calcolati all'inizio. L'importante per noi è che la maggioranza arrivi a giustificare questa spesa prima di pagare e non dopo altrimenti ci sentiremmo presi in giro visto che non mi sembra del tutto giustificabile il fatto che la maggioranza prima paghi e poi dia giustificazioni su quanto pagato.*

IL VICESINDACO ZIBONI
CONTESTA L'ACCUSA DI ASSENTEISMO

Endine: ecco gli stakanovisti del Consiglio

Corrado Ziboni non ci sta. Qualcuno dell'amministrazione comunale negli ultimi tempi aveva lanciato 'messaggi' per far capire che Ziboni, vicesindaco e assessore disertava troppi consigli comunali e addirittura si disinteressava del bilancio, proprio lui che è assessore al bilancio. Così Corrado Ziboni ha raccolto le sue presenze degli ultimi tre anni in consiglio comunale e le ha inviate al giornale. Nel 2005 Corrado Ziboni è mancato a un consiglio comunale, nel 2006 è stato presente a tutti i consigli e nel 2007 a due consigli. In tutto tre assenze in tre anni: *"Preferisco rispondere coi fatti, le parole le lascio a chi non ha fatti da contrapporre. Io bado al sodo".*

Ed ecco la classifica delle presenze dei consiglieri nel 2006 e 2007 ai Consigli Comunali. **2006** (8 Consigli comunali): Angelo Pezzetti, Corrado Ziboni, Marco Zoppetti, Maria Luisa Guerinoni, Marino Bonetti, Sergio Bonetti 8 presenze - Francesco Gardoni, Marzio Moretti, Rinaldo Trapletti, Enrico Gardoni, Sandro Giganti, Pierluigi Zoppetti 7 presenze - Vittorio Pegurri, Giovanni Dalini 6 presenze - Giampietro Massetti, Ernestino Gualeni 5 presenze - Giulio Bosio 3 presenze.

2007 (7 Consigli comunali). Angelo Pezzetti, Marco Zoppetti, Maria Luisa Guerinoni, Francesco Gardoni, Marzio Moretti, Sergio Bonetti, Enrico Gardoni 7 presenze - Sandro Giganti 6 presenze - Corrado Ziboni, Marino Bonetti, Giampietro Massetti, Giulio Bosio, Rinaldo Trapletti, Pierluigi Zoppetti 5 presenze - Vittorio Pegurri, Giovanni Dalini 4 presenze - Ernestino Gualeni 2 presenze.

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MENSA SCOLASTICA

Nuova mensa per la nuova scuola di Entratico

Nuova mensa scolastica ad Entratico dove gli alunni delle scuole hanno tagliato il nastro alla presenza di molte autorità.

Per l'amministrazione comunale di Entratico erano presenti il sindaco **Fabio Brignoli**, la giunta ed i consiglieri comunali. Presente al taglio del nastro anche il provveditore agli studi di Bergamo prof. **Roffia**, il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Trescore Dott.sa **Savio**, il parroco di Entratico Don **Angelo Pezzoli** e l'architetto **Loretta Gherardi**, progettista sia della nuova scuola che della mensa. Nel suo intervento il sindaco Fabio Brignoli ha ricordato gli impegni dell'amministrazione comunale in questi anni rivolti all'ambito scolastico ed educativo a partire dall'inaugurazione della nuova scuola elementare del 3 settembre 2006, per passare alla ristrutturazione della scuola materna sempre del 2006 ed i numerosi servizi scolastici e socio-educativi proposti: *"L'amministrazione comunale* - ha spiegato il sindaco - *si impegnata in questi anni per dare agli alunni del paese un nuovo spazio scolastico. L'inaugurazione dei nuovi locali mensa sono un servizio importante rivolto ai ragazzi ed alle famiglie. La struttura che ospita la mensa è realizzata con tecnica e materiali simili all'edificio principale, ha una superficie totale lorda di mq. 228, di cui 150mq netti occupati dal salone refettorio, ove verranno serviti i pasti agli alunni. La parte restante contiene un locale attrezzato per la preparazione e distribuzione delle vivande, separato attraverso un vano di servizio, da un ulteriore spazio finalizzato alla raccolta e al lavaggio delle stoviglie. Servizi igienici distinti per il personale e gli alunni completano la struttura".* Sono seguiti poi gli interventi di saluto del prof. Roffia e della dott.sa Savio. Il provveditore si è congratulato per la struttura che ospita la scuola e la mensa, ricordando l'importanza degli investimenti fatti dall'amministrazione in favore della scuola. Investire nelle giovani generazioni è un fatto importante che riguarda il nostro futuro. Ha ricordato l'importanza del ruolo delle insegnanti, ricordando di valorizzare il loro apporto alla formazione dei ragazzi. Rivolto ai ragazzi ha poi ricordato che le strutture scolastiche sono patrimonio di una comunità intera, realizzate con soldi pubblici e come tali devono essere curate e rispettate come le nostre abitazioni, sono beni che vengono usati per molte generazioni. La dott.sa Savio ha salutato i presenti ribadendo l'importanza della collaborazione e del dialogo tra le istituzioni scolastiche e le realtà del territorio, per costruire insieme percorsi e servizi condivisi a favore degli alunni.

Il parroco Don Angelo ha poi benedetto i locali, ricordando ai ragazzi che la benedizione viene rivolta alle persone che occupano e svolgono l'attività nella struttura e di non dimenticare la riconoscenza per quanto riceviamo, anche da ciò che ormai noi diamo per scontato come il cibo di ogni giorno, sapendo che in tante parti del mondo altri ragazzi non possono avere questa fortuna, ma lottano con la fame e la povertà. Si è quindi proceduto al taglio del nastro e alla visita ai vari locali della mensa, concludendo la mattinata con un rinfresco offerto dalla ditta Sercar spa che si occuperà della preparazione e distribuzione dei pasti.

TRESCORE: POSTA IN VENDITA LA SOCIETÀ CHE GESTISCE E VENDE GAS

EAS in vendita

L'E.A.S. la società Energia Ambiente Servizi va in vendita. La società con un capitale di 184.000 euro diviso tra il comune di Trescore Balneario (94.000 euro), la Valcavallina Servizi (45.000 euro) e la società Iride (45.000 euro) verrà cedutala miglior offerente. Obiettivo fare cassa ed incamerare soldi da destinare ad altre opere. *"Vendiamo questa società* – spiega il sindaco **Alberto Finazzi** – *perché la gestione e la vendita del gas è diventata una questione delicata e particolarmente difficoltosa. Abbiamo quindi ritenuto, anche per via dei costi di gestione della società, cederla ad operatori che faranno la miglior offerta in merito e che hanno già delle competenze specifiche in merito. L'ipotesi di valutazione orientativa si aggira sui 600.000 euro, soldi che noi incamereremo e destineremo ad altre opere pubbliche".*

CASAZZA: IL SINDACO DI TRESCORE A CASAZZA PER FORMARE UNA LISTA LEGA NORD

Alberto Finazzi sonda Casazza

Alberto Finazzi

Alberto Finazzi sonda il terreno di Casazza. È proprio il primo cittadino di Trescore l'incaricato della Lega Nord che dovrà gestire la campagna elettorale nel paese della valle Cavallina. Finazzi avrà il compito di creare una lista della Lega Nord, in alleanza magari con altre forze politiche o civiche presenti in paese. Per ora la situazione, come già documentato nello scorso numero di Araberara, vede un'ottima intesa tra "Rinnoviamo Casazza – Lega Nord" di **Cristian Zamblera** e "Rinnovamento per Casazza" di **Giuseppe Facchinetti** e **Flavio Longa**.

Tra queste liste sembra esserci già un'intesa per formare una lista comune ma proprio Alberto Finazzi sembra frenare gli entusiasmi delle minoranze di Casazza. *"Io ho avuto dalla segreteria della Lega Nord di Bergamo il compito di sondare la situazione a Casazza, per vedere se è possibile arrivare alla formazione di una lista della Lega Nord, capire se ci sono persone interessate. L'obiettivo è quello di arrivare ad una lista a base leghista magari con alleanze con altre forze presenti in paese. Per ora l'importante è fare chiarezza sui referenti in paese, per me oggi l'unico referente della Lega Nord a Casazza è Flavio Longa.*

Per ora stiamo muovendo i primi passi ed è ancora presto annunciare alleanze anche perché ogni passo dovrà essere vagliato dalla segreteria di Bergamo".

Alberto Finazzi sembra già essere pronto ad aprire ad eventuali alleanze con Cavellas di Ezio Maggioni. *"Ezio Maggioni era già stato contattato nelle elezioni amministrative del 2004 e siamo pronti a dare spazio a persone che hanno una visibilità in paese".*

Alberto Finazzi si è messo dunque al lavoro a Casazza pronto a rompere le uova nel paniere del suo rivale, **Mario Barboni**.

AL VIA I LAVORI PER UN MARCIAPIEDE SULLA SS 42

Ranzanico usa i soldi del PICS

Il comune di Ranzanico inizia a spenderei soldi piovuti sui tre comuni lacustri dai PICS. In questi giorni il sindaco **Sergio Buelli** ha dato il via ai lavori sulla statale 42 perla formazione di un nuovo marciapiede che collegherà la località ex filanda al marciapiede esistente, lavori che si aggirano su un costo di 160.000 euro. *"Abbiamo dato il via a questi lavori* – spiega il sindaco Sergio Buelli – *grazie ai fondi regionali ottenuti nel progetto presentato assieme a Spinone al Lago e a Monasterolo del Castello. La regione finanzia il 36% dell'opera, il resto lo mette il comune. Il nuovo marciapiede permetterà di mettere in sicurezza il passaggio pedonale verso l'ex filanda. Il comune poi utilizzerà i fondi del PICS per altri due lavori che partiranno a breve. Abbiamo infatti previsto di realizzare un piccolo spazio verde a fianco del campo sportivo e un'areamercatale nuova sempre in questa zona del paese".*

REFERENDUM PER CAMBIARE NOME AL PAESE IL PROSSIMO 13 E 14 APRILE

Trescore va all'election day

Sarà un election day particolare a Trescore Balneario dove il prossimo 13 e 14 aprile i cittadini non andranno a votare solamente per le elezioni politiche ma andranno alle urne per decidere se conservare l'attuale nome della cittadina termale o cambiare in un più accattivante Trescore Terme che metta in risalto la vocazione principale del paese della valle Cavallina. Un obiettivo quello del referendum sul nome perseguito dall'amministrazione comunale Lega – Lente sin dai primi mesi della sua salita in carica alla guida del paese. Dopo aver concluso la trafila burocratica in regione, ora il sindaco **Alberto Finazzi** è riuscito a coronare questo risultato. *"Sin dai primi mesi del nostro mandato* - spiega il sindaco di Trescore – *abbiamo lavorato per arrivare a questo referendum per cambiare nome al paese. Finalmente, dopo aver proposto alla regione varie date siamo riusciti ad ottenere il via libera per il 13 e 14 aprile prossimi.*

Per ottenere questo però abbiamo dovuto lavorare ed insistere molto con la regione tanto che io ho dovuto chiedere personalmente al presidente ***Roberto Formigoni*** *di poter fare il referendum il 13 aprile in modo da far risparmiare soldi anche alla Regione che finanzia questi tipi di consultazioni. Pochi minuti dopo la mia telefonata a Formigoni è arrivato anche il via libera definitivo. Probabilmente se era per i funzionari della regione sarebbe saltata anche questa data. Ora cominceremo la campagna informativa nei confronti dei cittadini di Trescore in modo da spiegare in ogni dettaglio cosa si andrà a votare e quali saranno le conseguenze di un eventuale cambio di nome del comune. Per noi questo referendum può portare ad una valorizzazione del paese dal punto di vista turistico mettendo in risalto la sua vocazione termale. Il cambio del nome può esserci anche se staremo sotto il 50% dei votanti, non essendoci il quorum basta anche che il 20% degli aventi diritto al voto e la consultazione passa. Questo era il rischio maggiore per l'amministrazione comunale e per questo motivo era importante abbinare il referendum con una elezione importante. Le elezioni politiche danno la certezza che saranno in molti a venire a votare dando così la certezza che saranno almeno l'80 o il 90% le persone che voteranno. Ognuno poi sarà libero di votare come vuole, credo solo che saranno decisivi per il cambio di nome le persone che sono venute a vivere a Trescore ma che non sono nate qui. Credo che i trescoresi saranno sicuramente più affezionati al vecchio nome di Balneario mentre i nuovi residenti saranno più propensi a cambiare in Terme il nome del paese".*

MEMORIA / TRESCORE

Letizia Belotti

Sei anni sono pochi per fare qualsiasi cosa, a sei anni pensi a correre e basta, sentire addosso i piedi che diventano ali e sorridere comunque e sempre. Che in cielo qualche volta si diventa gelosi di quei sorrisi, lasciar passare troppo tempo per prenderli in braccio e stringerseli addosso. Letizia era come il suo nome, da portare ovunque quella pace che fa stare bene, come in cielo che bene si sta per forza e per sempre. Letizia quindici giorni prima di volare in cielo era stata nella stessa chiesa che l'ha salutata per sempre, per il battesimo del fratellino Luca, Letizia era lì curiosa e felice a guardare quei tre segni che sono per sempre, l'acqua, la candela e la veste bianca. Quell'acqua che adesso diventa rugiada da lanciare dal cielo per rinfrescare il cuore alla sua famiglia, quella candela che Letizia terrà accesa per loro e quella veste bianca che la ricopre mentre corre sulle nuvole in attesa di rincontrarsi fra un mucchio di anni con mamma Paola, papà Michele, il fratellino Luca e la sorellina Silvia.

C'era tutto il paese per l'ultimo saluto a Letizia Belotti, la bambina di sei anni deceduta per una malattia rara. Nella parrocchia di San Pietro don Franco Zamboni ha celebrato il rito funebre in una chiesa stracolma di gente. Il parroco del paese ha ricordato Letizia cercando anche di dare parole di conforto e speranza ai genitori di Letizia, Paola e Michele Belotti presenti in chiesa con gli altri due figli, Luca nato pochi mesi fa e Silvia di 4 anni. *"Ora Letizia si trova in cielo con gli angeli e da lassù le affidiamo la sua famiglia. Sicuramente lei ci guarda e chi ha fede sa che si trova oggi vicino al padre di tutti noi".* In chiusura della cerimonia religiosa sono stati molti i pensieri letti da chi conosceva Letizia, la dirigente scolastica Maria Teresa Sauro ha letto una lettera così come genitori e alunni della scuola frequentata da Letizia. *"Ricorderemo le tue corse nei corridoi della scuola, il tuo entusiasmo, la tua allegria e la tua voglia di imparare* – hanno ricordato i compagni di classe – *anche se ti abbiamo conosciuto solo per poco tempo ti ricorderemo comunque come una compagna di classe allegra e simpatica".* Alla fine della cerimonia i bambini delle elementari dell'istituto scolastico di Trescore Balneario hanno lasciato andare liberi nel cielo dei palloncini bianchi all'uscita della bara dalla chiesa di San Pietro.

Una bambina allegra e con tanta voglia di imparare, questo il ricordo del parroco di Trescore Don Franco Zamboni e di suor Assunta, la suora passionista che insegna religione agli alunni delle elementari e che aveva come sua alunna proprio Letizia Belotti. A messa finita Don Franco ha voluto dare un suo ricordo di Letizia. *"Perché una innocente come Letizia, una bambina di soli sei anni è stata chiamata in cielo, solo chi ha fede può trovare una risposta che è la stessa per la quale Gesù è morto in croce innocente. Lei è sempre presente vicino a noi anche se non c'è più fisicamente. Mi ricordo che solo 15 giorni fa era qui in chiesa con la famiglia per il battesimo del fratellino Luca, era proprio lei, piccola donna a spiegare ai genitori e ai due fratellini il significato dell'acqua, della candela e della veste bianca. Ora quello che è stato celebrato nel battesimo del fratellino si è compiuto per lei con la salvezza eterna nel regno dei cieli".* Anche suor Assunta ricorda Letizia. *"Era una bambina allegra e insegnava spesso ai fratelli molte cose. Io la ricordo nelle ore di religione assieme ai suoi compagni di classe, i bambini hanno voluto dedicarle delle letterine nelle quali hanno scritto che ci mancherà tanto. Alla fine della cerimonia poi abbiamo deciso di lanciare dei palloncini come gesto simbolico dell'ascesa al cielo di Letizia che ora sicuramente ci guarderà dal paradiso e veglierà sui suoi due fratellini e sui genitori".*

Duesse
COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

DUE NOMI
PER IL CANDIDATO A SINDACO

Casnigo: una lista di centrodestra

Nunziante Consiglio ce l'ha fatta.

Mica a vincere le elezioni, per quello c'è tempo e in ogni caso parte a inseguire, ma il primo tassello è andato bene, era stato incaricato di fare una lista *Lega* con l'obiettivo magari di allargarla a tutto il centro destra. Tentativo giudicato difficile e che invece Consiglio è riuscito a portare a termine in poco tempo: *"Il centro destra è completo, hanno aderito tutti i partiti, questa volta niente Lega da soli ma centro destra"*.

L'obiettivo era quello di avere il centro destra unito proprio perché la somma dei voti del centro destra alle politiche è di gran lunga maggiore rispetto a quelle del centro sinistra. Il candidato verrà scelto fra due nomi: *"Due persone per la politica discretamente giovani, persone che hanno un'attività imprenditoriale consolidata, gente dinamica che sa mettersi in gioco e che ha voglia di fare qualcosa per il paese. Non faccio nomi, perché non sembri una competizione a due"*.

Candidato sindaco in quota Lega o Forza Italia?

"Tutti i partiti hanno pari dignità all'interno della lista, le due persone sono di centro destra ma non è importante dove si etichettano". Si punta a vincere: *"Non dico che viniamo le elezioni, dico che questa volta ci sono buone possibilità, stiamo costruendo un buon gruppo, siamo soddisfatti, adesso la differenza la deve fare il programma, nei paesi i partiti vanno bene fino a un certo punto ma a supportarli ci vuole un ottimo programma, stiamo lavorando per farlo e ci stiamo riuscendo"*.

Il centro sinistra ha fatto capire che nel caso di vittoria per Mignani ci sarà un posto da assessore esterno, vale anche per voi il discorso? *"In politica è possibile tutto ma Mignani si è sempre dimostrato una persona coerente e credo che continuerà ad esserlo"*. Voi avete parlato con Mignani? *"No, e neanche all'interno del nostro gruppo si è parlato di assessori esterni"*.

Lista totalmente nuova rispetto a quella che aveva perso le elezioni con la Lega di Bettinaglio la volta scorsa e diversa anche da quella di Amabile Bagardi: *"Non abbiamo scartato nessuno, abbiamo semplicemente cercato gente che avesse voglia di entusiasmarsi ancora per fare l'amministratore"*.

FIORANO AL SERIO
IL SINDACO GIANCARLO MASSERINI:
SPERIAMO IN UN RAPIDO RECUPERO

La Tessival in difficoltà

La Tessival, una delle storiche industrie tessili di Fiorano al Serio, in difficoltà. Anche questa industria tessile della valle Seiana deve ora farei conti con la globalizzazione e i mercati emergenti del Pakistan, Cina e India. Anche il sindaco di Fiorano al Serio **Giancarlo Masserini** lancia un allarme sulla situazione delicata della fabbrica. *"La situazione delicata della Tessival mi brucia tremendamente visto che si tratta di una delle fabbriche più rappresentative del territorio. A causa della globalizzazione e dei processi economici in atto anche questa fabbrica della valle Seriana è in crisi e con essa sono a rischio i circa 200 posti di lavoro. L'azienda sta cercando di fare il possibile riducendo i turni di lavoro e spegnendo alcune macchine di lavoro. Speriamo solo che sia una difficoltà momentanea dovuta alla concorrenza dei mercati asiatici, Pakistan e Cina in testa e che questa industria importante per il paese di Fiorano al Serio possa riprendersi celermente e continuare ad impiegare i lavoratori della valle"*. A confermare il momento di crisi della Tessival anche i sindacati con la CGIL Filtea impegnata in una contrattazione con l'azienda per cercare di risolvere la crisi attuale. *"Siamo ormai applicando la cassa integrazione ordinaria dallo scorso mese di settembre* – spiega **Aldo Valle** della CGIL Filtea – *e sicuramente la situazione a Fiorano al Serio è preoccupante. Qui ci sono in ballo 220 posti di lavoro che ora stiamo cercando di salvaguardare. Proseguiamo intanto negli incontri per cercare di uscire da questa situazione momentanea di crisi ma per ora non ci sono segnali confortanti"*.

VIA AL PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO

Gazzaniga: nuovo segretario comunale

Segretario comunale e PGT, sono i due punti principali che tengono occupato in questi giorni il sindaco di Gazzaniga **Marco Masserini**. *"Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio* – spiega Masserini – *lo faremo da soli, stiamo cercando chi lo redigerà e analizzando i curriculum, valuteremo bene la cartografia del paese e cercheremo uno sviluppo armonico. Fra poco si comincia"*. Per quanto riguarda il nuovo segretario comunale, dopo la scomparsa di Burti, Gazzaniga continuerà il consorzio con i Comuni di Fiorano e di Villa di Serio, nei prossimi giorni Masserini incontrerà un segretario comunale in servizio in un paese dell'Alto Sebino ma originario delle zone di Villa di Serio che vorrebbe riavvicinarsi a casa: *"Preferisco incontrarlo prima di dire il nome, ce l'hanno descritto tutti come un buon segretario, speriamo di trovare presto l'accordo"*.

Dovrebbe trattarsi di **Luigi Vezzoli**, attuale segretario comunale a Lovere.

CASNIGO – ELEZIONI COMUNALI

Imberti candidato sindaco, Mignani sarà... ripescato

Tocca ancora a lui, al vicesindaco 'pasionario', di quelli che si infiammano sempre, a volte troppo, di quelli che il sindaco lo hanno già fatto, di quelli che il centro sinistra ce l'hanno nel cuore, di quelli che difendono, a volte troppo, gli amici a prescindere che serva o meno farlo, **Giuseppe Imberti** è pronto, volente o nolente Casnigo ritorna al passato o meglio rimane dov'è. Il successore di **Luca Ruggeri** che non si potrà più presentare, sarà l'attuale vicesindaco Giuseppe Imberti, e a fargli da vicesindaco sarà **Gianbattista Bernardi**, l'attuale assessore. Imberti già sindaco dal '94 al '99 aveva ceduto il testimone a Luca Ruggeri, due mandati per lui e adesso di nuovo Imberti a tentare di fare il sindaco. Stesso simbolo, stesso nome '*Nuova Proposta*', guai però a parlare a Imberti di continuità e basta: *"Non è così, ci sono nomi nuovi, giovani e donne, stiamo definendo. Anche gli assessori saranno nuovi ma ad affiancarmi ci sarà Bernardi, grossa esperienza e conosce le realtà e le problematiche del paese"*. Luca Ruggeri rimane in lista? *"Sì, però ha deciso di non entrare in giunta. Ci ha spiegato che il nuovo sindaco non deve sentirsi addosso l'ombrello del vecchio sindaco, siederà in consiglio, quello sì, poi con l'esperienza che ha sarà il nostro rappresentante nei consigli di amministrazione o nelle società che fanno riferimento al Comune e alla Valle Seriana"*. Avevate detto mesi fa che volevate provare a essere uno dei primi Comuni ad andare al voto col simbolo del PD, poi che è successo? *"E' successo che andiamo avanti così, lista civica e basta, una lista che si ispira chiaramente al centro sinistra ma con dei distinguo, quindi meglio andare avanti così"*. Perché hai accettato dopo aver già fatto il sindaco anni fa? Cosa ti fa ripartire? *"Ci sono in ballo ancora troppi lavori cominciati da questa amministrazione e che vanno portati a termine e quindi c'era bisogno di un indirizzo di continuità, alcuni progetti sono molto grossi e sapevamo che non si sarebbero esauriti con l'amministrazione di Luca Ruggeri, in quest'ottica ripartiamo tutti assieme"*.

Ma il colpo di scena arriva da **Bernardo Mignani** che non sarà in nessuna delle due liste, né in quella di Giuseppe Imberti, né in quella che il centro destra va definendo, come farà a rimanere presidente della Comunità Montana? *"Semplice* – spiega un addetto ai lavori – *farà l'assessore esterno della lista di Giuseppe Imberti"*.

E se dovesse vincere il centro destra: *"Farà l'assessore esterno da loro, d'altronde chi si prende la responsabilità di buttare all'aria una Comunità Montana a un anno dalle elezioni?"*. Nel caso il centro destra dovesse rispondere picche sono già pronti i salvagenti: *"Farà l'assessore esterno in un qualsiasi paese, da Peja a Ranica a qualsiasi altro paese"*.

CLAUDIA RINALDI VINCE IL FESTIVAL

Al Gandinfestival vince "Anastasia"

C'è voluto uno spareggio finale a tre per decidere la canzone vincitrice della prima edizione del "Gandinfestival", la gara canora proposta sabato 26 gennaio dall'Oratorio di Gandino in occasione della Settimana di San Giovanni Bosco.

Il palcoscenico del nuovo Cinema Teatro Loverini ha rivaleggiato per una sera con quello del Teatro Ariston di Sanremo, con tanto di "scalone" dal quale sono scesi gli undici concorrenti in gara, che hanno proposto brani impegnativi e artisticamente di ottimo livello.

A condurre la serata sono stati **Giampaolo Carrara** e **Manuela Loglio**, spigliate "punte di diamante" dell'equipe di giovani che ha ideato la riuscita serata. Sul palco anche il tavolo ufficiale della giuria, presieduta dal prevosto **mons. Emilio Zanoli**, coadiuvato da **Laura Fratus** in qualità di esperta in quanto presidente della Civica Scuola di Musica Note Insieme di Gandino. Con loro anche alcuni volontari e animatori dell'Oratorio. Per la giuria e per il pubblico c'è stato davvero l'imbarazzo della scelta, visto che tutti gli interpreti in gara hanno accettato con impegno la sfida, mostrando in alcuni casi doti canore certamente sconosciute. C'è chi si è improvvisato "rocker" all'americana sulle note di "The great pretender" dei Platters e chi invece ha preferito i panni di un pastore dell'alta valle per intonare "Madonnina dai riccioli d'oro". Alla fine l'incertezza del verdetto riguardava tre brani: "Goodbye England's rose", la canzone dedicata da Elton John alla memoria di Lady Diana e cantata da Francesco Moro, "Per una volta" scritta e interpretata da **Alessandra Zenoni** e **Roberto Picinali** e "Viaggio nel passato", proposta da **Claudia Rinaldi**.

Proprio quest'ultima ha ottenuto il primo posto dopo una seconda votazione ristretta che ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso. Claudia, 18 anni, era la cantante più giovane in gara e ha proposto un brano che fa parte della colonna sonora del film Disney "Anastasia". I suoi acuti e i gorgheggi prolungati hanno conquistato la giuria e il pubblico, che già l'aveva applaudita come protagonista nel musical "Il Sogno di Giuseppe", andato in scena a maggio in occasione dell'inaugurazione dell'Oratorio. Premi finali per tutti i concorrenti e finale "sanremese" con tanto di bis, omaggi floreali e visibile commozione.

Nel corso della serata molto applaudita anche l'esibizione di "Carlo, Sergio, Giorgio, Johnny e Oliviero" di Berbenno, che alla maniera dei più famosi "Aldo, Giovanni e Giacomo" hanno divertito il pubblico con alcuni momenti comici molto applauditi.

Il curato **don Alessandro Angioletti** ha infine premiato **Francesco Berbenni,** vincitore del concorso di idee indetto dall'Oratorio per la creazione del nuovo logo che d'ora in poi ne caratterizzerà la corrispondenza e le iniziative.

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

Il Triduo dei morti a Gandino

Gandino: foto ricordo dei sacerdoti concelebranti in occasione del Triduo dei Morti

DOMENICA
10 FEBBRAIO

A Gandino festa della vita

Rinviata di una settimana per la coincidenza con le sfilate di Carnevale, si è svolta domenica 10 febbraio a Gandino la tradizionale "Festa della Vita", organizzata dalla Scuola Materna in collaborazione con il Comune e la Parrocchia di S.Maria Assunta.

Per la verità una prima anteprima si è svolta domenica 3 febbraio, quando durante la messa festiva in basilica sono stati festeggiati gli anniversari di battesimo per i bambini che hanno ricevuto il sacramento fra marzo 2006 e febbraio 2007. Nel pomeriggio di domenica 10 febbraio la festa vera e propria, che ha preso le mosse dalla consegna di un riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale a tutti i nati del 2007.

A tutti i festeggiati è stata consegnata anche una copia della Costituzione Italiana, nel 60° anniversario della sua approvazione. Oltre al sindaco Gustavo Maccari erano presenti anche gli assessori Carlo Repetti e Filippo Servalli. Nel salutare i 42 nuovi gandinesi il sindaco ha ricordato, facendoli propri, alcuni punti della lettera della Conferenza Episcopale Italiana legata al tema della Vita, per la quale *"è necessario, in ogni momento e ad ogni livello, rispetto incondizionato"*.

Nel solco di queste affermazioni si è inserito anche il grande striscione, retto da alcuni papà, che apriva il corteo che ha attraversato le vie del centro storico e raggiunto il sagrato della basilica.

"La vita è un dono da amare, coltivare e servire" era lo slogan preparato dai bambini durante le attività didattiche e ribadito a più voci nel corso di un momento di riflessione, proposto dal prevosto monsignor Emilio Zanoli e dalle insegnanti, guidate dalla coordinatrice Suor Modesta Locatelli.

Il lancio in cielo di centinaia di palloncini rossi a forma di cuore ha fatto esplodere la gioia dei bambini e delle famiglie, che si sono poi radunate in chiesa per un momento di preghiera. Alla cerimonia erano presenti anche alcuni "ospiti" particolari: le varie classi hanno infatti portato in basilica i pesci rossi e le tartarughe che i bambini della scuola materna hanno accudito in questi mesi, nell'ambito di un lavoro specifico di attenzione alla vita.

La giornata si è conclusa con un rinfresco presso il Nuovo Oratorio.

PER I DISTURBI DI ANSIA,
DI AGORAFOBIA E ATTACCHI DI PANICO

A Vertova *auto-mutuo-aiuto*

E' attivo anche a Vertova dal settembre 2004 un gruppo di AUTO-MUTUO-AIUTO per i Disturbi d'Ansia, Agorafobia e Attacchi di Panico. Il gruppo si riunisce tutti i mercoledì dalle 20.00 alle 22.00 presso una sala concessa dall'amministrazione comunale di Vertova.

Nella provincia di Bergamo la L.I.D.A.P *(Lega italiana contro i disturbi d'ansia, agorafobia e attacchi di panico*) è attiva dal 1997 e da allora oltre 400 persone ci hanno contattato per trovare una risposta socio-terapeutica ad un problema che crea uno stato di grande dipendenza a chi ne soffre, oltre ad essere talvolta invalidante.

Nei primi anni di attività, i gruppi erano tutti nel territori del comune di Bergamo, le richieste provenienti da tutta la provincia hanno permesso la formazione di gruppi anche al di fuori della città.

Questo è stato un grande beneficio per le difficoltà che spesso l'agorafobico pone come limite alla persona nella ricerca di una soluzione al proprio disagio.

Le numerose richieste hanno quindi permesso nel 2004 la formazione di un nuovo gruppo a Vertova che è di riferimento per la Val Seriana ed è frequentato anche da persone dei paesi limitrofi.

La L.I.D.A.P. è stata fondata nel 1991 a La Spezia ed è attiva su tutto il territorio nazionale. I gruppi di AUTO-MUTUO-AIUTO sono composti da "PARI" (8/10 persone che vivono tutte lo stesso disagio) sono coordinate da un Helper o facilitatore della comunicazione che generalmente è chi nel gruppo ha maggiore percorso di frequenza.

A Bergamo la LIDAP si avvale della consulenza di uno psicologo-psicoterapeuta che indirizza, orienta e agevola le persone interessate all'ingresso nel gruppo di AUTO MUTUO AIUTO.

I gruppi della LIDAP si prefiggono di non essere luoghi dove le persone si piangono addosso ma un punto di partenza, d'incontro, tra chi vuole vivere una fase di impegno attivo per giungere ad uno stato di liberazione, di autonomia in piena e totale ripresa della propria attività lavorativa, sociale e relazionale. Tante storie, tante persone che hanno ripreso in mano la "loro" vita, sono il risultato dell'impegno e lo stimolo che dopo 11 anni di LIDAP a Bergamo, dà la forza e la voglia di dire che è una strada che vale la pena di essere percorsa alla riconquista della propria libertà e serenità.

Per chi fosse interessato o per informazioni, può telefonare tutti i martedì dalle 20.00 alle 22.00 al n° 349 4354860. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.lidap.it

LEFFE – IL SINDACO: "INCARICO PER IL PGT A BREVE"

Bilancio pronto, e... l'AlbinoLeffe ai play off

Bilancio e comunicazione. **Giuseppe Carrara** in questi giorni è alle prese con il bilancio comunale, presentato giovedì 21 febbraio in consiglio comunale e con il primo giornalino comunale in distribuzione in tutte le case la prossima settimana.

Giuseppe Carrara

"Credo che con il bilancio abbiamo fatto un grosso lavoro – spiega Carrara – *assieme all'assessore Clivati abbiamo proiettato in consiglio tutti i vari aspetti e punti, un lavoro puntiglioso come è giusto che sia per dare una corretta informazione.*

Adesso fino al 4 marzo c'è tempo per le osservazioni, poi lo porteremo in giunta". Quest'anno i numeri tornano: *"Fortunatamente a differenza degli altri anni mancano solo, si fa per dire, 90.000 euro che andremo a ricavare con gli oneri di urbanizzazione un importo decisamente minore rispetto ai buchi degli anni scorsi"*. Intanto si intensificano gli incontri per il PGT: *"Abbiamo in programma in questi giorni l'incontro con l'architetto Tosetti, stiamo sondando cosa è meglio per Leffe, aldilà della convenienza economica o meno, dobbiamo valutare cosa è realmente meglio per lo sviluppo di Leffe, quindi valutiamo chi ha una visualità più aperta che possa dare vantaggio allo sviluppo omogeneo del paese. Adesso comunque stringiamo i tempi e affideremo l'incarico entro un mese e mezzo.*

Quello che mi preoccupa sono i rilievi aerei della Comunità Montana, che sembra vadano per le lunghe, tempo che ci voglia tutta l'estate per avere i rilievi e dar così inizio a un'analisi della cartografia. D'altronde il progetto finanziato dalla Regione Lombardia è stato accettato da tutti i Comuni. Credo che per arrivare a finire il lavoro del PGT ci voglia almeno un anno e mezzo". Intanto Carrara continua a seguire anche altri numeri, quelli dell'Albinoleffe: *"Ero allo stadio anche domenica naturalmente, ho anche pensato di portare il mio bimbo ma è troppo piccolo, in ogni caso puntiamo dritti ai play off, credo che la fase di stagnazione durata qualche domenica sia finita, adesso si torna a volare"*, parola di ultras.

IL SINDACO DI CAZZANO QUESTA VOLTA TRA GLI ELEGGIBILI

Tutta la Lega seriana candida Nunziante Consiglio a "deputato" di valle

ARISTEA CANINI

Nunziante Consiglio fa il sindaco da due mandati, il secondo senza minoranza, uomo di punta della Lega in Valle Seriana dove ha scalzato via via gli uomini che dovevano essere i riferimenti per i leghisti, e adesso arriva anche la candidatura per le elezioni politiche.

Lui, avellinese doc, ha conquistato i voti dei leghisti della valle seriana, terra solitamente chiusa per chi arriva da fuori. Adesso con la poltrona di onorevole dietro l'angolo, Consiglio si concentra su…Cazzano: *"Per Roma c'è tempo e un'elezione da fare, il sindaco invece lo faccio e siccome stiamo portando a casa un sacco di cose preferisco parlare di quelle"*.

Ma nel caso di elezione al parlamento ti dimetterai da sindaco? *"Non ci penso nemmeno, non c'è l'obbligo di farlo per i Comuni sotto i 20.000 abitanti, Cazzano è un'isola felice e io ci voglio restare"*. E allora parliamo dell'isola felice e cominciamo dalla nuova palestra: *"Stanno montando il tetto lamellare a tempo di record, finiranno prima del previsto, voglio fare i complimenti alla ditta e all'architetto Marco Fiorina, all'ingegner Ghilardi e all'impresa Edilcos di Nicoli e Piccinini, stanno andando benissimo, io lavoro nel campo dell'edilizia da sempre e raramente mi è capitato di vedere una rapidità simile.*

La palestra finirà prima del previsto, per agosto dovremo vedere i lavori quasi finiti". Gestione associata con Cazzano e Gandino: *"In base agli accordi che avevamo già preso e disponibilità per chi poi vorrà utilizzarla per partite a calcetto o altri sport"*. Sindaco che dura da due mandati ma parroco che invece è arrivato da poco: *"Don Pierino è fantastico, fin dal primo giorno ho sentito a pelle che era la persona giusta per Cazzano, una persona intelligente e che si sa rapportare alle varie realtà sociali del paese, senza nessuna preclusione.*

C'è una sintonia perfetta tra noi due, raramente mi è capitato di trovarmi così bene con qualcuno. Ha riunito subito le associazioni, tutti si stanno dando da fare, chi da una mano per il catechismo, chi per altre cose, insomma un accordo su tutto".

Don Cristian Mismetti, futuro sacerdote novello

E intanto arriva un nuovo prete, ma nel senso che un giovane di Cazzano, **Cristian Mismetti** a maggio diventa prete: *"Cazzano in questo senso ha una sua storia, c'è una forte tradizione cattolica che è più volte sfociata nella vocazione e ci fa piacere vedere che si va avanti su questa strada. Cristian è un ragazzo dolcissimo, lo scorso anno ha perso suo padre per un incidente sul lavoro e da allora la comunità di Cazzano si è stretta ancora di più attorno a lui. Lo porteremo tutti in un virtuale grande abbraccio sull'altare dove diventerà presto prete"*.

Tempo di bilanci per Consiglio: *"Tutti mi dicevano che il secondo mandato sarebbe stato più facile del primo, invece non è così, non che questo vada male, anzi, ma stiamo lavorando tantissimo, non c'è un attimo di tregua. Credo che forse i primi tempi puoi anche permetterti di prendere le misure al tuo nuovo incarico ma dopo non ci sono più scusanti. Bisogna darsi da fare e rimboccarsi le maniche.*

Dal 2006 a quest'anno stiamo dando fuoco alle polveri, abbiamo tantissimi lavori, perché poi fare progetti è un attimo ma metterli in pratica richiede tempo e poi l'iter dei Comuni non è come quello dei privati, la burocrazia allunga tutto. Nei Comuni è così, si parte con l'idea di fare un sacco di cose poi magari su 10 progetti ne realizzi uno, noi stiamo accelerando".

La maggior soddisfazione per Consiglio si chiama sempre politica: *"Mi piace farla e seguirla, da sempre. E così una delle mie gioie più grandi è stata quando sono stato rieletto sindaco a Cazzano ma spero di averne presto un'altra con l'elezione a Roma"*. La burocrazia non piace a Consiglio: *"Viaggi a cento all'ora e poi ti accorgi che devi bruscamente frenare perché i meccanismi dell'amministrazione pubblica non sono come quelli dei privati"*. Stai allevando il tuo successore? *"Ho piantato il seme, lo annaffio ma intanto è inverno e in inverno la terra tiene ancora i fiori nascosti, lo si vedrà più avanti"*. Elezioni politiche, chi vince: *"Mi auguro chiaramente il centro destra ma in ogni caso spero che chiunque governi capisca che gli scontri politici degli ultimi anni hanno solo danneggiato gli italiani senza portare nulla di positivo. Noi siamo un movimento che ha in testa da sempre il federalismo, chiaro che quello sarebbe la cosa migliore per noi ma prima le elezioni bisogna vincerle e non c'è niente di scontato"*. La Lega doveva andare da sola? *"Per dirottare l'aereo ci devi salire, se rimani sulla pista non farai mai niente. PDL va benissimo, non è né Forza Italia, né An e noi intanto manteniamo il nostro simbolo"*.

Perché la Lega in Valle Seriana, a parte te e qualche eccezione, è andata un po' in crisi negli ultimi anni? *"C'è stata un'accelerazione su tutto, un'accelerazione troppo forte, come se all'improvviso avessimo i numeri per cambiare tutto e tutti, le cose invece vanno maturate con calma. Così le nostre idee, che possono anche sembrare un po' particolari, ma sono genuine e sincere si sono scontrate con un sistema come quello italiano dove bisogna riuscire a portare avanti le cose seguendo dei parametri particolari e così qualcuno di noi si è perso. L'elettorato nelle valli comunque rimane sempre molto alto, anche economicamente la zona sta andando bene ed è merito anche delle gestioni nostre che abbiamo avuto nel più recente passato"*.

Poi però alle amministrative siete clamorosamente mancati in paesi cardine leghisti: *"Sì, è vero. Ma in molti casi è dipeso dalle singole persone più che dai partiti, nei paesi, fortunatamente conta ancora molto la persona aldilà dello schieramento politico e noi non abbiamo saputo proporre le persone giuste al momento giusto"*.

Come vedi il ridimensionamento delle Comunità Montane? *"Secondo me fra qualche anno saranno destinate a sparire tutte. Purtroppo l'Italia è così, c'è la tendenza a fare di tutta l'erba un fascio, così anche quelle come le nostre due della Valle Seriana che funzionano discretamente vengono messe nel calderone e paragonate a quelle che esistono solo sulla carta, come certe Comunità Montane che stanno sulla costa del mare e non hanno senso di esistere.*

Lo scotto di certe pessime amministrazioni è proprio quello poi di accomunare tutto e tutti. Succede anche alla politica, il caso Mastella? Bene, per molti da quel momento tutti i politici poi sono così ma la realtà è che la politica è fatta da uomini e ogni uomo è diverso dall'altro".

Tu sei di Avellino, se diventi onorevole per la Lega Nord come la prendono i tuoi concittadini di laggiù? *"Mi fanno un monumento. Già sono stati contenti quando sono stato eletto sindaco. Non è vero che al sud odiano la Lega. Anzi, loro sul nostro programma ci danno ragione dalla A alla Z. Poi però s'incazzano quando qui si semplifica tutto, c'è la mafia? Si arrestano tutti e finisce lì, ma non è mica così, ci sono equilibri e disagi che qui facciamo fatica a capire. La disoccupazione dei figli delle famiglie del sud li spinge ad accettare compromessi ma devono mangiare e a questo punto bisogna intervenire in maniera diversa. Ma anche qui vaglielo a spiegare ad alcuni leghisti"*.

Nunzio Consiglio guarda avanti: *"Mi sta per nascere il secondo figlio e poi voglio correre per il Parlamento, entusiasmo e politica devono andare di pari passo, faccio politica perché ho entusiasmo e sono entusiasta del fare politica"*.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E VICESINDACO

Tutte le opere di Moretti

Fabrizio Moretti, vicesindaco di Cazzano da due mandati e assessore ai lavori pubblici e ai servizi sociali in questi giorni sta predisponendo il piano di iniziative per il 2008 e assieme alle iniziative future è tempo di bilanci anche per quelle passate.

"E' mia consuetudine all'inizio di ogni anno nuovo fare un breve rendiconto di quello appena terminato. Anche il 2007 grazie all'impegno e alla passione profusi da amministratori, funzionari comunali e dai vari gruppi associativi del territorio possiamo tracciare un bilancio positivo nei vari campi. Non si nasconde gli ostacoli legislativi e le sempre meno disponibilità finanziarie che ostacolano l'azione e la programmazione dell'amministrazione comunale".

Anni d'oro per i lavori pubblici a Cazzano: *"Sì, per chi arriva in paese balza subito all'occhio la ristrutturazione della Ca' Manì. A fine gennaio si sono conclusi i lavori del primo lotto, partiranno quindi i lavori di completamento del piano primo, per dar modo entro fine 2008 alla Banca Popolare di Bergamo di insediarvi. Rimarrà al rustico il piano secondo mentre quello a piano terra potrà esser usato in occasione di feste/iniziative"*.

Lavori un po' dappertutto: *"E' stato sistemato in via Valle Gaggio 50 mt di sponda del torrente con relativa miglioria viaria e asfaltatura. Completato il campetto in erba sintetica alle scuole elementari. Allargato via Reggiolo con relativa illuminazione su tutta la via, lavori che si completeranno entro fine febbraio. Successivamente dopo l'assestamento stradale si provvederà a rifare l'asfaltatura previa opportuna verifica dei sottoservizi esistenti"*. E poi ancora la palestra delle scuole medie in consorzio con Gandino: *"E ricordo che Cazzano è il capo consorzio. Sul territorio inoltre sono state realizzate la nuova cabina metano (Unigas), il nuovo tronco collettore fognario (Consorzio territorio ambiente) e sono in fase di completamento i lavori allargamento strada di via A. Moro (provincia)"*.

Si pensa in grande anche per il futuro: *"Nel 2008/2009/2010 si prevedono la sistemazione totale o parziale delle seguenti vie: Mazzini, Reggiolo, Matteotti, S.Lorenzo (con Gandino). Intanto la Commissione urbanistica si è riunita l'11 febbraio per valutare tutte le ultime richieste al P.G.T. da inserire nella variante ai sensi della L.g 23. (Inoltre sono stati visionati il progetto riguardante il Piano di recupero di Brignoli Marco; la bozza di progetto per la sistemazione della seconda parte del parco giochi e la richiesta della media struttura commerciale nella zona Melgarolo)"*.

Palestra Cazzano-Gandino

Particolari tetto lamellare palestra

Ca' Manì prima e dopo il recupero

Lavori viabilità Cazzano

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

Tutti i corsi sociali

Cazzano al lavoro anche nel settore servizi sociali, anche quelli affidati a **Fabrizio Moretti**: *"Lo scorso anno abbiamo mantenuto tutte le iniziative e i servizi degli anni precedenti e quindi, SAD, pasti a domicilio, assistente sociale, corso di acquaticità rivolto ai bimbi 3-5 anni nel periodo marzo/giugno, gita anziani a maggio, gita in collaborazione con la parrocchia di S.Andrea apostolo a giugno rivolta ai ragazzi frequentanti il catechismo a Vigevano e Santuario della Bozzola a Garlasco , colgo l'occasione per ringraziare tutti i catechisti e* **Don Guglielmo Micheli** *nell'aiuto organizzativo. Il corso di acqua Gym per gli over 50 da settembre a dicembre. E poi il consueto pranzo anziani a novembre. La festa per il S. Natale a dicembre con i ragazzi delle elementari presso la struttura della scuola materna. Colgo l'occasione per ringraziare* **Don Pierino** *per la concessione all'uso dei locali"*. Nel mese di marzo e sino a maggio si terrà la Terza Università, argomento "Fiori tra oriente e occidente". *"Per il 2008 si ritiene opportuno mantenere le iniziative promosse nel 2007, in questi giorni si raccolgono già le iscrizioni al corso di acquaticità per i bimbi nati nel 2002/2003/ 2004. Il corso si terrà a partire dal 25 marzo presso il Centro Sportivo Consortile Radici e avrà una durata di 12 lezioni; una parte del costo verrà sostenuto da parte dell'amministrazione comunale"*.

IL SINDACO

Giancarlo Masserini difende la sua rotonda

Giancarlo Masserini difende a spada tratta la sua rotonda, un'opera, spiega che verrà apprezzata quando verrà ultimata.

Se i dubbi su questa operarono molti, per il sindaco di Fiorano al Serio sono molti anche i cittadini che si stanno ricredendo e stanno capendo l'utilità di questa decisione urbanistica.

"I lavori alla rotonda stanno seguendo l'iter previsto e la tempistica. Questo grazie anche alla clemenza del tempo che ha permesso alla ditta di proseguire celermente con questi lavori. Tra poco quest'opera verrà conclusa e quando tutta la popolazione di Fiorano al Serio potrà vedere quest'opera molti si ricrederanno delle critiche iniziali e si renderanno conto che i soldi sono stati spesi bene.

Del resto la rotonda andrà a regolare l'incrocio tra via Seghezzi, via Donatori di Sangue e via Roma, incrocio che spesso creava ingorghi e che la rotonda risolverà in parte. L'opera sarà poi abbellita con aiuole e fioriere".

Sui costi della nuova rotonda Giancarlo Masserini spiega come sono stati spesi i soldi ed elenca anche i contributi che l'amministrazione comunale ha ricevuto per questi lavori. *"la rotonda è costata 250.000 euro ma abbiamo ricevuto anche dei finanziamenti da parte della provincia di Bergamo e da parte del comune di Gazzaniga. La provincia ci ha dato 46.000 euro per recuperare anche il muro dell'istituto scolastico ISIS che era ammalorato. Dopo le mie insistenze, visto che facevamo dei lavori in questa zona, la provincia ha stanziato questo finanziamento. Il comune di Gazzaniga invece ha versato 25.000 euro per completare il marciapiede che da Fiorano al Serio porta al comune vicino. Calcolando questi finanziamenti il costo dell'opera si abbassa di 71.000 euro".*

IL PARERE DEI CITTADINI

Quella rotonda è inutile e costa troppo

Cittadini sul piede di guerra a Fiorano al Serio dove sono in molti a sollevare dubbi sulla futura rotonda in fase di realizzazione. L'utilità e il costo, questi i due dubbi principali su cui si basano le critiche dei residenti. I commenti raccolti criticano la scelta del sindaco **Giancarlo Masserini** di realizzare questa nuova opera viaria all'incrocio tra via Roma e via Seghezzi, opera che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale dovrebbe favorire la circolazione nelle vie del centro storico del paese e cancellare le code all'accesso a via Roma da via Seghezzi. *"E' una rotonda che non serve a nulla e che costa troppo* – spiega uno dei commercianti del centro storico in via Locatelli – *queste sono le principali obiezioni che la gente qui fa all'amministrazione e al sindaco. E' una rotonda inutile perché non risolverà i problemi del traffico nel centro del paese e a pochi metri c'è già un'altra rotonda che rende quasi pericolosa la circolazione viaria".* Le contestazioni dei residenti criticano poi i costi dell'opera pubblica. *"Non capisco come si possa arrivare a spendere ben 250.000 euro per un'opera pubblica, costo che si riferisce solo ai lavori in atto. Una cifra che francamente sembra essere eccessiva. Si poteva fare la stessa opera sicuramente spendendo meno".* Un'opera sulla quale, secondo quanto raccolto in paese, il sindaco ha puntato tutto arrivando persino ad una rottura con il proprio ex assessore **Gianfranco Epis**. *"C'erano molti altri modi per spendere questi soldi* – spiegano sempre i residenti – *sicuramente questa opera servirà a poca gente. Il sindaco non ha voluto sentire ragioni sulla questione ed ha tirato dritto per la sua strada arrivando ad una divisione in giunta con Gianfranco Epis che ha lasciato il suo ruolo di assessore".*

Nel frattempo in paese è comparso anche un volantino che riassume in poche righe tutti i punti salienti che riguardano la vita pubblica di Fiorano al Serio in queste settimane compresa la rotonda tanto contestata.

Quale destino per l'area dietro la parrocchia

Una voragine da colmare proprio nel centro storico del paese, a Fiorano al Serio non sembra aver fine la questione degli stabili posti dietro la chiesa, ruderi abbattuti durante il mandato della vecchia amministrazione che hanno lasciato perora un'area libera ma da colmare.

Previsti qui stabili per un totale di circa 6.000 metri cubi, metratura già prevista dalla vecchia giunta e confermata anche dal sindaco **Giancarlo Masserini** anche se in modo diverso: *"Questa area è stata definita urbanisticamente e qui sorgerà uno stabile residenziale di circa 6.000 metri cubi. Abbiamo mantenuto l'edificabilità come nel loro diritto ma abbiamo modificato la struttura, al posto di un capannone quale doveva essere nel progetto iniziale, verrà realizzato uno stabile che lascerà spazio anche ad una piazzetta rendendo più piacevole l'area".* I lavori però sono ancora fermi perché sembra che la ditta sta tentando di acquisire anche lo stabile davanti in modo da avere un'area edificabile maggiore. I proprietari dello stabile però non sembrano voler cedere la loro proprietà. *"Su questa situazione non posso dire nulla perché non rientra nelle nostre competenze ma sono solo questioni private. Il nostro unico obiettivo è quello di arrivare ad una costruzione decorosa visto che si tratta di un'opera da realizzare nel centro del paese e andrà a modificare per decenni il volto di Fiorano al Serio".*

IL 2008 DELL'ATLETA DI FIORANO

Fabio Bonfanti punta sui mondiali

Sette vittorie nel 2007, tra cui la prima edizione della coppa del mondo a squadra di skymarathon, la Orobie Skyraid, **Fabio Bonfanti** ha chiuso positivamente l'annata ed ora si prepara a ripartire puntando tutto stavolta sulla coppa del mondo. L'atleta di Fiorano al Serio è pronto a scommettere su di se e lo farà sin dalla prima prova iridata che si disputerà in Spagna. *"quest'anno proverò a puntare sulla coppa del mondo* – spiega Fabio Bonfanti – *iniziando dalla prima prova in Spagna. Per entrare nella classifica finale bisogna fare almeno 4 prove e credo proprio di riuscire a completare almeno 4 gare indicate nel calendario. Molto poi dipenderà dalla prima gara dalla quale capirò il mio stato di forma. Quest'anno riuscirò a seguire le prove iridate grazie anche all'aiuto della Valetudo che quest'anno ha deciso di puntare su di me e sulla coppa del mondo. Sicuramente sarò poi alla prova unica dei campionati europei che quest'anno si disputeranno sulla distanza di 42 chilometri che corrisponde alle mie caratteristiche e quindi penso di poter competere per il successo finale. Sarò poi sicuramente alla partenza della Orobie skyraid con **Paolo Gotti** e **Michele Semperboni**, una gara importante soprattutto per la promozione del nostro territorio, delle nostre montagne e della provincia di Bergamo. quest'anno spero di confermare quanto fatto la scorsa stagione, sette vittorie importanti e soprattutto il coronamento della stagione con la vittoria nella coppa del mondo a squadre".*

La skymarathon rimane per Fabio Bonfanti un grande amore prima ancora di una competizione agonistica. *"ho scelto la skymarathon perché ti consente di arrivare in cima alle montagne, la corsa in montagna non raggiunge certe quote e si limita a correre a medie montagna. Solo la skymarathon ti regala emozioni indimenticabili".*

AUTOSCUOLA CESARE
dal 1961
PATENTI A - B - C - D - E
·Rinnovi e duplicati
·Conversione estere e militari
·Pratiche auto, moto, nautiche
·Corsi individuali per stranieri
·Lezioni teoriche con videocassette e computer
FIORANO AL SERIO (Bg) - Piazza S. Giorgio, 15
Tel. 035.711136 - Fax 035.7171871

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO SOCIALE

Il centro sociale dopo la festa del 25°

Duecentosessanta soci circa e un'attività che ogni anno propone vari appuntamenti e manifestazioni, tra serate a tema, balli e gite, compreso il soggiorno marino.

Rosario Guerini

Il centro sociale di Fiorano al Serio prosegue nella sua attività rivolta principalmente alla terza età del paese ma non solo.

Il 2007 è stato un anno importante per i centro, anno nel quale si è festeggiato il 25° anno di fondazione come spiega il presidente **Rosario Guerini**: *"Il 2007 è stato un anno importante per il nostro centro sociale, anno nel quale abbiamo tagliato il traguardo ambito del 25° anno di fondazione. Per questo motivo nel 2007 abbiamo organizzato delle iniziative che si sono andate ad aggiungere alle solite gite e manifestazioni proposte ogni anno ai soci. Per festeggiare il 25° abbiamo organizzato una mostra fotografica, "Fiorano che cambia" nella quale abbiamo ricostruito il cambiamento del paese ripercorrendo questo lungo viaggio con immagini storiche. Una mostra che ha raccolto un grande successo di pubblico, con le persone di Fiorano che hanno potuto riconoscere anche persone e vicende del nostro passato. Oltre alla mostra abbiamo poi organizzato due concerti lirici che hanno riscosso un grande successo di pubblico e infine abbiamo proposto il solito programma annuale con gite e soggiorni marini.*

Quest'anno proseguiremo come sempre la nostra attività con il soggiorno marino nel mese di ottobre e le gite in varie località.

Le gite hanno sempre un aspetto culturale e puntano a visitare chiese, musei o città d0arte in modo da andare a conoscere e scoprire sempre qualcosa di nuovo, proprio per rimarcare la finalità di centro sociale, circolo culturale e ricreativo con il quale era nato questa associazione. Ci saranno poi serate danzanti e pomeriggi di socializzazione nei quali passiamo il tempo guardare fotografie o film. Non mancheranno poi gli appuntamenti con il divertimento e la tombola".

Il centro sociale di Fiorano al Serio darà poi spazio anche ai giovani con incontri organizzati dall'amministrazione comunale e dallo sportello adolescenza.

"Sarà un percorso formativo per i volontari in oratorio – spiega sempre Rosario Guerini - *che partirà il 4 marzo con l'incontro "cosa c'è che non va? Analisi delle difficoltà e dei problemi". Il secondo incontro si svolgerà l'11 marzo con il tema "dalla parte di… esplorare il mondo dell'adolescenza. Il terzo ed ultimo incontro si terrà il 18 marzo con il titolo "cosa mettere in valigia? Imparare a gestire il conflitto con l'adolescente". Gli incontri verranno realizzati all'oratorio di Fiorano mentre lo sportello adolescenza rimane sempre aperto il mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 presso la nostra sede con due sociologi sempre a disposizione".*

Infine l'università della terza età con il centro sociale di Fiorano al Serio inserito anche in questi incontri con incontri organizzati nel centro sul tema "sui campi e nelle fabbriche della valle Seriana", incontri tenuti da Giampiero Valoti.

VOLANTINO ANONIMO DISTRIBUITO IN PAESE

Le "lavandaie" di Fiorano

Le lavandaie di Fiorano al Serio non si limitano solo a parlare ma hanno iniziato anche a scrivere, un volantino piccolo che però è passato in tutte le case del paese, distribuito da mani come sempre rimaste ignote in tutte le cassette della posta. Un volantino che ha destato sicuramente interesse tanto che tutti erano a conoscenza del volantino e in molti avevano già fatto la fotocopia della fotocopia per non rimanere senza il testo anonimo. Gli oggetti trattati nel volantino, la rotonda, lo stabile posto dietro alla chiesa, l'ex fonderia fino alle aiuole realizzate. Scrivono di *"…operazioni immobiliari che passano sulle teste di noi lavandaie e muovono molti soldi (vedi ex fonderia di Semonte ed edificio dietro la Chiesa) facendo dimenticare ogni offesa".* Il volantino passa in rassegna poi vari punti che riguardano opere realizzate o in fase di realizzazione: *"Passi che Giancarlo 1° faccia un parcheggio coi nostri soldi e poi lo utilizzino altri; passi che faccia una rotonda, una banana, un fagiolo o quello che è, che ben pochi di noi desiderino però pagato da tutti noi. Passi che aumenti il volume da edificare dietro la chiesa, dopo aver speso i nostri soldi in avvocati, è umano cambiare idea, passi che abbia sperperato i soldi in aiuole, aiuolette e fazzoletti di verde che non può mantenere decorosamente…".* Prosegue con le centraline per il rilevamento di cattivi odori, con la valle de Grù per finire con il PGT, *"A proposito dove sono le assemblee pubbliche che la legge prevede per tale piano?".* Il foglio non risparmia neanche la minoranza: *"Passi tutto ciò ed altro che è lungo elencare, ma per Dixan (così diciamo noi lavandaie) cosa fa l'opposizione a fronte di tutto ciò? Si fa viva con un bell'articoletto in punta di forchetta che lamenta la mancanza di democrazia e trasparenza. Bravi! 10 in educazione, ma l'alunno potrebbe e dovrebbe fare di più, direbbe un'insegnante vecchia maniera".*

IL SINDACO REPLICA ALLE…LAVANDAIE

Il volantino…un mare di stupidate

"Il volantino delle lavandaie? Una marea di stupidate". Il sindaco di Fiorano al Serio **Giancarlo Masserini** bolla senza mezzi termini il foglio distribuito nei giorni scorsi nelle abitazioni del paese, volantino che critica aspramente alcune scelte fatte dall'amministrazione comunale. *"credo che se le cose scritte erano reali potevano anche firmarsi. L'accusa che mi da più fastidio è quella di voler nascondere quanto fatto in comune in questi anni, io non mi apparto con nessuno e non ho nulla da nascondere. Chiunque voglia avere maggiori informazioni può salire in comune e venire a conoscenza delle informazioni che vuole e di tutti i documenti che necessita. Io non ho mai chiuso la porta a nessuno e sono sempre a disposizione di tutti per rilasciare informazioni o per ascoltare la gente e questo l'ho sempre ribadito in tutte le occasioni".*

NUOVI PROGETTI A SEMONTE

Un supermercato all'ex fonderia?

Un supermercato nell'ex fonderia di Semonte, a Fiorano al Serio la voce circola già di casa in casa, una notizia che naturalmente fa discutere soprattutto tra i commercianti del centro storico.

Le voci sono anche confermate dallo stesso sindaco **Giancarlo Masserini** che spiega però che per ora si tratta solo di un'idea proposta da una catena di supermercati. *"Si sta ragionando su questa proposta ma in comune non è arrivato per ora nulla di concreto. Tutto è ancora in fase embrionale e i privati interessati stanno valutando se trasformare questo stabile in supermercato. Noi ancora non possiamo esprimere dei pareri, tutto dovrà essere valutato in fase urbanistica.*

Ovviamente bisogna considerare che già a Vertova, Colzate e Gazzaniga stanno arrivando altri supermercati. Bisogna calcolare come questo nuovo supermercato si inserirà nel contesto urbanistico".

MOBILIFICIO BEDONT s.r.l.
Bedont Sergio
Indirizzo:
via Locatelli, 73
Fiorano al Serio (Bg)
P.IVA 02646220166
Tel/Fax 035 710920

ANTENNA VODAFONE
A COMENDUNO DI ALBINO

Con l'astensione della Lega Nord passano le mozioni della minoranza

Un dialogo e una conclusione, in ultima analisi, costruttiva hanno caratterizzato la discussione e l'approvazione delle due mozioni presentate da alcuni gruppi di minoranza: la prima mirata ad una regolamentazione delle antenne di telefonia mobile sul territorio comunale, la seconda alla richiesta di spostamento e nuova localizzazione della stazione radio Vodafone attualmente installata in via IV Novembre a Comenduno di Albino (nei pressi del Cimitero).
Le due mozioni, di fatto concatenate, hanno dato luogo ad un ampio ed elaborato dibattito che ha visto contrapposte due posizioni ben contraddistinte: da una parte il sindaco dott. **Piergiacomo Rizzi** che, forte di sentenze della Corte Costituzionale e di leggi del Consiglio di Stato e Regionale, ha sostenuto la legittimità della collocazione dell'antenna (con livelli non superiori a 300 W), dall'altra i promotori delle mozioni (alcuni gruppi di minoranza) legittimamente preoccupati sulla pericolosità per la salute in tema di emissioni di onde magnetiche con la collocazione di una stazione radio in luoghi quotidianamente vissuti da numerosi bambini, quali le scuole elementari di Comenduno e le medie di Desenzano oltre alla realizzazione del futuro polo scolastico.
Stefano Dentella, capogruppo di Progettalbino, ha sottolineato come un Ente locale non si può permettere di non governare questa dimensione che un tema di discussione non solo di Albino e che va quindi legato al tema di governo del territorio.
Il capogruppo leghista **Fabio Terzi**, dopo aver evidenziato come sia stato affidato a suo tempo alla Comunità Montana la redazione di un piano complessivo delle antenne di telefonia superiori ai 300 W. (come hanno fatto peraltro altri Comuni) vede questa mozione in un certo qual modo superata in quanto il Comune non ha competenza sotto il livello dei 300 W. i cui valori devono essere monitorati prima dall'ARPA e poi dall'ASL. In conclusione le dichiarazioni di voto hanno confermato le specifiche posizioni assunte dai due contrapposti schieramenti che hanno poi portato, con l'astensione della Lega, ad un impegno comune per una regolamentazione di un piano "antenne" territoriale con un invito ai rappresentanti della Vodafone a verificare se esistono i presupposti per uno spostamento dell'antenna a Comenduno.
Abbiamo raccolto una valutazione del consigliere della Sinistra Albinese Gino Gelmi che si è così espresso.
"*Sull'antenna si chiedevano in sostanza due cose ragionevoli: la prima di far valere la competenza del Comune nel mediare tra le esigenze di copertura per la rete di telefonia con gli aspetti paesistico-ambientali e le ansie di tutela espresse dalla popolazione. La seconda richiesta, pur non nascondendoci le difficoltà di un ripensamento da parte della Società, di fare almeno un tentativo convocando, presso la Commissione Territorio, la società Vodafone per tentare un suo convincimento a fronte delle indicazioni di un sito alternativo e della rinuncia a percepire l'indennità economica (circa 14.000 euro per il primo anno. La Lega, se pur faticosamente e con contraddizioni interne, alla fine ha, con l'astensione, avallato le due mozioni grazie anche alla presenza di numerosi cittadini,soprattutto comendunesi, che hanno dimostrato che, solo, con la presenza partecipata della popolazione si possono influenzare le scelte non sempre opportune dell'amministrazione comunale.*"

Arnaldo Minelli

ALBINO – SMENTITE LE VOCI IN MERITO

Stefano Dentella: "*Nessuna rottura in ProgettAlbino*"

Il Piano delle opere pubbliche di Albino divide la lista di minoranza ProgettAlbino, due consiglieri astenuti, **Stefano Dentella** e **Dario Cortinovis** ma vede votare a favore **Antonio Nicoli**. I tre rappresentanti divisi nei loro atteggiamenti nei confronti delle discussioni consiliari, ma nessuna divisione interna. Il capogruppo Stefano Dentella specifica subito che la diversità di atteggiamento assunta nell'ultimo consiglio comunale non significa una divisione interna nel gruppo, anzi: *"Nicoli ha presentato degli emendamenti al Pop che la maggioranza e le altre minoranze hanno recepito. Lui ha dunque preferito votare a favore vedendo ascoltate le sue richieste, noi due invece abbiamo preferito astenerci perché abbiamo visto si accolti gli emendamenti di Nicoli ma non volevamo appoggiare la linea politica di condotta del Pop. La stessa votazione si è ripetuta nel bilancio revisionale 2008, un bilancio povero nei contenuti. Del resto Antonio Nicoli ha già avuto in passato visioni difformi da quelle avute da noi. Inoltre a monte ci sono questioni che hanno creato una sorta di attrito tra il gruppo e Nicoli, lui doveva essere il rappresentante della valle del Lujo in consiglio comunale ma è stato anticipato da* **Maurizio Noris** *e solo dopo le sue dimissioni è divenuto il rappresentante della valle. Questo a creato una sorta di tensione. La diversità di vedute su alcuni punti però non comporta necessariamente una divisione nella lista anzi. Ognuno nel nostro gruppo può avere visioni diverse su alcuni temi e il dialogo con Nicoli è del tutto normale".* Dopo il consiglio comunale Stefano Dentella pensa alla possibile fusione tra i comitati anti antenna di Nembro e Albino. *"In questi giorni ci riuniremo per fondare un unico comitato che unisca le esigenze di tutti i cittadini che vivono sotto le antenne di Nembro e Albino".* Per quanto riguarda invece il futuro assetto per le amministrative del 2009 ancora nessuna novità: *"Il panorama nazionale ha ancora la prevalenza, solo quando anche ad Albino si saranno chiarite le posizioni che rispecchino il panorama nazionale vedremo di intavolare dei confronti con i vari esponenti. Solo in questi giorni si sta delineando il Partito Democratico ad Albino, lasciamo che si sistemino questi assetti politici locali e poi sapremo con chi dialogare".*

NUOVO PROGRAMMA DI INTERVENTO
"LE CORTI DI S.ANNA"

Adottato il nuovo piano gruppi di minoranza contrari

Il progetto relativo all'adozione del nuovo programma di intervento di "S.Anna", rivisitato a seguito della Sovrintendenza ai beni culturali e architettonici che ha individuato nell'attuale scuola materna statale "A. MANARA" la casa nativa del grande pittore albinese G. Battista MORONI, è stato approvato in consiglio comunale, a maggioranza, con il voto favorevole del gruppo di maggioranza leghista e della rappresentante di Forza Italia Giussani ed il voto contrario di tutti gli altri gruppi di minoranza (Progettalbino, PD/Sinistra Albinese, Albino in crescita/La Margherita e Alleanza Nazionale/UDC).
"*Il progetto esecutivo, rivisto dai progettisti Arch.tti Silvano Buzzi, Giambattista Carrara e Franco Mazza, rispetta di fatto – ha precisato il sindaco dott. Piergiacomo Rizzi – il piano precedente dove sull'area troveranno spazio unità in buona parte residenziale, in misura minore, commerciali per circa 30.000 mc.*
Non toccando l'attuale scuola materna statale e un parcheggio coperto per circa 100 posti auto in sostituzione dell'attuale a raso, in piazzale La Pira, viene a modificarsi la destinazione d'uso di parte dei sotterrane. Troveranno spazio l'archivio storico comunale, la sede del corpo musicale 'Città di Albino' e la sede chiamato e gestire la legge 328 per tutti i comuni della Media Valle Seriana con l'abolizione della mensa in precedenza ipotizzata che sarà, viceversa, realizzata presso il nuovo polo scolastico a Desenzano".
I risultati urbani del nuovo progetto – secondo i progettisti – si sintetizzano brevemente in:
-riqualificazione del quadrilatero urbano centrale del convento;
-ricostruzione di una nuova ala dello stesso con qualità marcatamente contemporanee;
-pedonalizzazione dell'intera area;
-formazione della nuova scuola materna con sottoposto archivio storico, uffici comunali e sala prove della banda locale;
-formazione di un reticolo di percorsi pedonali di nuovo impianto a connettere l'intero intorno urbano con piazze verdi e funzioni sociali rilevanti (ne sono previsti sei); spostamento e regolarizzazione dei parcheggi situandoli, raggruppati, a poche decine di metri dagli attuali;
-spostamento verso la strada provinciale 35 degli ingressi carrali all'area in modo da non confliggere con l'area pedonale;
-creazione al centro dell'intervento, intorno all'attuale scuola materna che è mantenuta alla proprietà pubblica, di zone a verde attrezzato e arredi volti a favorire la sosta e il passaggio.
La nuova scuola materna con l'asilo nido vanno a costituire un sistema coerente ed integrato di servizi educativi per l'infanzia con, al loro intorno, spazi verdi e nuovi ingressi dalle aree pedonali".
"La gran parte dell'intervento privato – sempre secondo i progettisti – è rivolto alla residenza di qualità: gli spazi non adatti a tale uso prevedono piccole attività commerciali e studi professionali o di servizi di interesse pubblico". In sede di dichiarazione di voto **Gino Gelmi** (Sinistra albinese) ha sostenuto che il nuovo progetto presentato è peggiorativo rispetto a quello esistente perché , salvando la scuola materna per rispettare il vincolo della Sovrintendenza, hanno portato il volume tutto sul nuovo fabbricato a "L" che, di fatto, va a dislocarsi nella parte sud-est del complesso.
"Quindi – secondo Gelmi – non si è voluto mettere in discussione il senso del piano integrato che, per realizzare una scuola materna nuova senza peraltro rispettare gli standards previsti dalla legge e per incassare 500.000 euro, si concedono volumi destinati a snaturare il comparto urbanistico gravandolo di volumi enormi. D'altronde questa valutazione è stata espressa anche dalla Commissione per il Paesaggio che ha formulato un giudizio negativo del progetto".
"Tale giudizio – evidenzia Gelmi - è stato mantenuto nonostante le pressioni alle quali è stata sottoposta , ad esempio, dal sindaco che l'ha accusata in consiglio comunale di aver espresso un giudizio politico e non tecnico".
Il voto contrario è stato espresso , se pur con motivazioni diverse, da tutti i gruppi di minoranza e Gino Gelmi ha proposto che il piano integrato venga ritirato e che si proceda quindi rapidamente alla realizzazione di un piano di recupero.
Dopo questa nuova adozione si aprono ora i termini per la presentazione, entro 60 giorni, delle possibili osservazioni al piano integrato di intervento.

Arnaldo Minelli

Il Circolo di Albino si fa in... 13

Dopo il grande risultato di partecipazione delle primarie del 14 ottobre, il 26 gennaio è nato anche nella città di Albino il Circolo del Partito Democratico. I 152 elettori recatisi alle urne per eleggere il coordinamento locale e i rappresentanti territoriali nell'assemblea provinciale del partito hanno eletto un coordinamento nel segno dell'innovazione, della pluralità e della competenza, con numerosi giovani e donne e una copertura tutte le zone del vasto territorio di Albino. Tredici i componenti eletti per il coordinamento del nuovo circolo: **Adriana Azzola, Donatella Berna, Adelaide Ferrari, Pierluigi Gritti, Giambattista Moroni, Luigi Noris,Andrea Piazzalunga, Domizia Rossi, Ambra Rota, Giuseppe Usubelli, Tiziano Vedovati, Lara Zanga, Silvia Gadda.** Sono, inoltre, membri di diritto del ccordinamento i consiglieri comunali soci fondatori del Partito democratico. Il proseguo dei lavori non si è lasciato attendere. Da giovedì 31 gennaio il Partito democratico di Albino ha la sua nuova portavoce: **Silvia Gadda**, eletta all'unanimità nella prima riunione del coordinamento. 25 anni, laureata in filosofia e residente a Comenduno, Silvia Gadda lavora nel campo dell'editoria e dai tempi delle superiori accompagna lo studio e il lavoro con una grande passione per la comunità: impegnata nella cooperazione internazionale e nella formazione degli adulti, con diverse esperienze culturali all'estero, è stata coordinatrice provinciale dell'organizzazione giovanile dei Democratici di Sinistra e fa parte oggi del coordinamento provinciale del Partito democratico. Dopo le prime fasi organizzative, ora il Partito Democratico è una realtà pronta a consolidarsi sul territorio, continuando a coinvolgere i cittadini sulle scelte programmatiche e valoriali.

A partire dal 5 febbraio, infatti, aderenti e simpatizzanti possono partecipare alle riunioni del coordinamento ogni martedì alle 21.00 nella sede di P.za San Giuliano ad Albino. Per approfondire e dare il proprio contributo su temi specifici, inoltre, si stanno costituendo dei gruppi di lavoro tematici aperti a tutti gli interessati: ambiente e territorio; servizi alla persona; economia del territorio e finanza comunale; scuola, cultura e politiche giovanili; associazionismo e sport; organizzazione e comunicazione sono le aree di lavoro per ora in campo. *«Molte sono, infatti, le questioni aperte nella nostra città che richiedono progetti specifici e di qualità* – dichiara la portavoce Silvia Gadda – *dalla riqualificazione di Sant'Anna, alla gestione dello sviluppo urbano nell'area di transito e arrivo del tram della valli (Piano Integrato Honegger, Interscambio T.E.B., ecc.) e nelle frazioni, passando per il parco intercomunale di Piazzo e Trevasco, i servizi e assistenza agli anziani, la riorganizzazione delle strutture scolastiche e la tutela delle aree verdi e della biodiversità, per citare solo le più urgenti. L'alta partecipazione alle votazioni per il Partito democratico segnala la necessità dei cittadini di trovare nuove risposte ai propri problemi e alle proprie speranze, mettendosi in gioco anche direttamente.*

Davanti ai problemi urgenti del territorio albinese e a importanti appuntamenti come le elezioni politiche e quelle amministrative, sentiamo la responsabilità e l'urgenza di costruire proposte serie ed efficaci per la nostra città, coinvolgendo quante più persone è possibile e dando spazio alle loro competenze. Il Partito Democratico vuole essere un luogo aperto dove trovare soluzioni condivise e lungimiranti mettendo in stretta relazione la dimensione locale della nostra città con quella sovralocale, oggi imprescindibile».

TRE PIANI INTERRATI DI PARCHEGGI

Nembro: il buco del Balilla

Piazza della Libertà non c'è più. Al suo posto c'è un buco profondo una quindicina di metri, una fossa come quella scavata a Parigi per realizzare il *Forum des Halles* e nella quale, a suo tempo, si girò un film western. Solo più piccola. Qui, nel buco del Balilla, stanno sorgendo i tre piani di parcheggi interrati che sottostaranno alla futura nuova piazza della Libertà. Questa, come prevede il progetto definitivo approvato nell'ottobre 2005 dal Consiglio comunale di Nembro, diverrà interamente pedonale e sgombra: le automobili saranno parcheggiate sottoterra. Nel progetto originario, che vede la partecipazione di un'impresa - immobiliare privata all'operazione complessiva di ristrutturazione e ampliamento dell'ex cinema "Modernissimo" e di rifacimento della piazza, erano previsti due piani interrati per le automobili: pochi mesi fa però, su richiesta del socio privato, si è deciso di scavare un po' di più e di realizzare un terzo piano interrato di parcheggi; per la precisione saranno 51 posti auto che saranno messi in vendita dall'impresa costruttrice. Questi posti andranno ad aggiungersi a quelli, circa un centinaio, del primo e secondo piano interrato. Secondo gli accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e l'impresa costruttrice uno di questi piani sarà adibito a parcheggio pubblico e sarà gestito con le stesse modalità di quello realizzato alle spalle del municipio, mentre l'altro ospiterà autorimesse private, anch'esse messe in vendita dall'immobiliare. I nembresi o coloro che esercitano un'attività produttiva o commerciale in paese in un primo tempo avranno il diritto di prelazione per l'acquisto delle autorimesse interrate. L'ingresso al nuovo parcheggio avverrà attraverso l'attuale accesso al parcheggio posto dietro il palazzo comunale. Il buco si estende dall'edificio comunale sino ai piedi del vecchio Balilla, là dove un tempo c'era il *Baselù*, e la ditta costruttrice ha già predisposto le strutture perimetrali dell'ampia fossa. Secondo il prezioso progetto complessivo la futura piazza sarà riservata ai pedoni e nessuna strada l'attraverserà più. Il traffico che un tempo scorreva sulla via Roma davanti all'ingresso del municipio infatti lo aggirerà passando per la rotonda posta sulla vecchia provinciale n.35, sotto la famosa grande passerella con le mammelle, e la via papa Giovanni XXIII sarà a fondo chiuso, al limitare della piazza stessa. La piazza che vide un tempo sfilare a passo di marcia i Figli della lupa sarà ingentilita da zampilli d'acqua e da alberelli fronzuti.

LA MINORANZA CONTESTA IL TRACCIATO SOPRA PIAZZO

Nembro: un sentiero di guerra

Via Cino Maiolica, così una mano ignota ha denominato il nuovo sentiero che taglia oggi il bosco posto sopra il centro abitato di Piazzo, un sentiero avviato nei mesi scorsi e oggi fermo dopo l'intervento della Guardia Forestale e della Comunità Montana della valle Seriana. A Nembro il sentiero che doveva sostituire la passeggiata abituale in località Piazzo ora è sospeso in attesa di chiarimenti e dei giusti permessi per portare avanti quest'opera. Ora la minoranza contesta la maggioranza per il progetto di voler realizzare un nuovo sentiero e per aver destinato soldi pubblici a favore di pochi privati. Il nuovo sentiero doveva sostituire l'attuale percorso che si addentrava in alcuni punti in proprietà private. Di fatto la camminata andava a calpestare suolo non comunale, da qui la necessità di spostare il tracciato più a valle. Così dopo una serie di permute tra comune e privati, il sindaco **Eugenio Cavagnis** aveva stretto l'accordo per la realizzazione del nuovo percorso, con un costo di circa 40.000 euro sostenuto da privati. *"Il comune ha deciso di realizzare questo nuovo percorso pedonale* - spiega **Lorenzo Caccia** - *andando a sradicare il bosco, solo per sostituire il vecchio percorso che si addentrava in proprietà private. I privati però sono partiti con i lavori senza avere i permessi adeguati perché hanno confuso la convenzione stipulata con il comune come una vera e propria autorizzazione. Per dare il via ai lavori serviva invece anche il sopralluogo della Guardia Forestale e della Comunità Montana, per questo motivo gli agenti della Forestale hanno sanzionato con una multa chi ha dato il via a questi lavori. Doveva essere infatti la Forestale ad indicare le piante da tagliare. Il risultato finale che oggi la strada è ferma e il bosco è stato rovinato in molti punti. In consiglio comunale abbiamo discusso di questo sentiero deliberato e noi avevamo detto che non c'era nessun motivo di farlo. Ora la strada è ormai conclusa e noi attendiamo di avere delle risposte da parte dell'amministrazione su quest'opera inutile".* Alle proteste della minoranza si è unita anche la protesta dei cittadini con volantini anonimi. *"Ovviamente ci sono state molte lamentele per quest'opera da parte della gente che si è tradotto in un volantino emesso a Natale".* Per quanto riguarda la spesa di soldi pubblici per tutelare il territorio di privati Lorenzo Caccia spiega che: *"Sulla vecchia strada si andava a camminare su aree private sia venendo da Albino che da Nembro. La permuta permetterà ai privati di chiudere la propria proprietà tutelando le loro aree, se questo può essere accettabile, non è giustificabile il fatto che per arrivare a questo si debba realizzare un nuovo percorso spendendo soldi pubblici".*

NEMBRO

Cavagnis, un sentiero necessario

Eugenio Cavagnis

"Il comune con il sentiero non c'entra nulla". **Eugenio Cavagnis**, sindaco di Nembro taglia corto sulla questione del sentiero di Piazzo: *"Il comune ha solo stabilito la convenzione con i privati, poi c'è stato un disguido sull'avvio dei lavori ma credo che si debba sottolineare che in questo caso si sia trattato solo di un errore non dovuto a speculazioni o a ricerca di vantaggi privati. Sulla decisione di realizzare questa nuova via credo che la scelta sia stata necessaria perché il precedente percorso pedonale andava a passare su aree private. Noi con questa permuta andiamo ad acquisire un percorso pubblico che è lungo più del doppio rispetto a quello precedente, da qui la necessità logica di spendere soldi pubblici".*

UN CONSIGLIO COMUNALE SENZA... BAGARRE

Pradalunga: centro storico, avanti tutta

Un Consiglio Comunale sotto tono a Pradalunga.

Per i cittadini presenti come di consueto alle sedute dell'organo amministrativo del paese, ansiosi di assistere all'ennesimo rissoso duello tra la Maggioranza con i "Popolari e Democratici" da un lato e la Minoranza con Lega Nord-Nuove Generazioni e Persona&Comunità dall'altro, niente bagarre, nessun insulto o provocazione... insomma niente spettacolo. Unico punto in scaletta: piano di recupero d'iniziativa privata riguardante le storiche dimore di "Villa Piccinini e Villa Stucchi".

La riqualificazione in oggetto fa parte di un complesso progetto di recupero del centro storico del paese, che, passo dopo passo, si sta concretizzando proprio in questi ultimi anni grazie allo sforzo congiunto e alle sinergie messe in atto tra pubblico.

Dopo l'approvazione del progetto di riqualificazione dell'edificio denominato "ExCooperativa" con i soli voti della Maggioranza, si è proceduto alla valutazione delle varianti avanzate dalla società privata committente riguardanti la destinazione d'uso del piano terra dell'edificio oggetto di ristrutturazione e del grado di intervento.

Un'esaustiva relazione del tecnico comunale, Geom. **Amleto Chiodelli** ha spiegato anche per coloro che non masticano la materia, l'oggetto di discussione. Il Consigliere **Davide Fiammarelli** per "Lega Nord-Nuove Generazioni" ha chiesto di poter effettuare un sopralluogo da parte dell'intero gruppo di minoranza, proprio per verificare in loco la situazione attuale e valutare la modalità degli interventi proposti.

Si è proseguito con l'analisi delle varianti: la modifica della destinazione d'uso da commerciale a residenziale del piano terra non è piaciuta alle Minoranze. Nonostante l'esubero di serrande chiuse ormai da anni nel paese, sembra che Pradalunga sia insufficiente in termini di proposte per nuovi imprenditori.

Il clima si è surriscaldato, fortunatamente per i presenti visto che il sistema di riscaldamento nel vecchio edificio comunale è alquanto deficitario, quando si è accusata la Maggioranza di non saper stimolare un rilancio commerciale del paese, di non incentivare a sufficienza cultura e storia dei personaggi famosi vissuti nel paese come l'illustre Piccinini al quale è intitolata la villa (esternando un forte disagio non appena si apprende che fu un fervente garibaldino).

Forti contrarietà della Minoranza anche in merito alla variazione del grado di intervento per la ristrutturazione, chiedendo di mantenere la struttura interna esistente.

Purtroppo dello storico palazzo, poco è rimasto dello splendore di un tempo: in questi anni di abbandono, sono stati trafugati preziosi caminetti, decorazioni architettoniche e altre testimonianze dell'epoca, lasciando solo muri spogli e sale vuote. L'intervento, come ricorda il capogruppo di maggioranza **Giuseppe Birolini**, non lo si deve considerare solo con gli occhi di un amatore d'arte: c'è bisogno di recuperare l'intera area prima che il degrado del tempo distrugga quel poco che è rimasto. Si deve fare in modo che anche questa parte del centro storico possa di nuovo essere vissuta e per far ciò è necessario rendere appetibile il risultato al mercato residenziale: a tal fine, le unità abitative saranno dotate di box interrati realizzati nell'adiacente Piazza della Libertà.

Il pesante intervento necessario alla costruzione dei posti auto, sarà occasione di riqualificazione dell'intera piazza prevedendo una diversa distribuzione delle aree attualmente destinate a parcheggio pubblico, ma soprattutto sarà possibile la realizzazione di un'area pedonale facilmente fruibile dai bimbi della scuola materna *Don A. Franini* che si affaccia sulla piazza.

La conseguente riduzione dei posti macchina riaccende ovviamente la discussione in Consiglio Comunale sulla carenza di parcheggi, nonostante, dati alla mano, la zona disco distante solo poche decine di metri risulti perennemente inutilizzata. Ad attenuare, ma solo per un brevissimo momento, i forti contrasti sollevati dai consiglieri dei gruppi di Minoranza, il sindaco **Domenico Piazzini** ha ricordato le numerose riunioni delle due Commissioni Urbanistica ed Edilizia, convocate in seduta allargata, nelle quali i componenti della Minoranza hanno avuto modo di confrontarsi con la Maggioranza ed i tecnici incaricati, proporre integrazioni e modifiche: lavoro che ha portato all'approvazione unanime da parte dei componenti delle varianti del piano di recupero, oggetto di così tanta resistenza in Consiglio Comunale.

Nonostante ben due ore di discussione, la seduta si è chiusa con un voto di "astensione tecnica" da parte del gruppo Lega-Nord Nuove Generazioni e di "astensione" da parte del gruppo di Persona e Comunità e di completa approvazione del progetto per la Maggioranza. E via alle osservazioni al progetto prima dell'approvazione definitiva del piano di recupero di Villa Piccinini. Pur se a piccoli passi, ma ben ponderati, il processo di riqualificazione del centro storico prosegue: ancora un altro scorcio della Pradalunga in bianco e nero che potrà forse vivere dei colori e dei suoni del nuovo millennio.

A.M.

NEMBRO: AL VIA IL PIANO PARCHEGGI

Le linee blu arrivano in centro

Parcheggi a pagamento in arrivo a Nembro dove le prime linee blu sono già state disegnate sull'asfalto del paese della bassa valle Seriana.

Il sindaco **Eugenio Cavagnis** avvia la rivoluzione nella sosta delle automobili in centro storico, nuovo piano che dovrà rivoluzionare le usanze dei nembresi. Nelle prossime settimane saranno 5 le zone coinvolte nel nuovo piano parcheggi: piazza Umberto I, via Roma, via papa Giovanni, piazza Matteotti e i parcheggi sotto il municipio.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quella di creare una maggiore alternanza nell'occupazione degli spazi pubblici in modo da permettere ad un maggior numero di persone di poter parcheggiare nei pressi dei negozi. *"Abbiamo portato queste nuove zone a parcheggio a pagamento* – spiega Eugenio Cavagnis – *per dare la possibilità a tutti di poter accedere ai negozi e alle altre attività poste nel centro storico in modo rapido. In questi giorni stiamo ponendo le linee blu e tra breve porremo anche le torrette per il pagamento dei posteggi. Tra un mese applicheremo il parcheggio a pagamento anche ai parcheggi posti sotto il municipio".*

Nel frattempo rimangono chiusi i 100 parcheggi previsti nell'area ex Ferretti, area destinata a divenire il polmone vero dei parcheggi liberi, area rivendicata anche dalla minoranza del Centrodestra Nembrese: *"I parcheggi dell'area Ferretti devono essere disposti, stiamo attendendo l'agronomo per la semina dell'erba, volevamo aprirli in contemporanea con il nuovo piano parcheggi a pagamento ma non riusciremo a rispettare questa volontà.*

La minoranza ha sollevato una questione giusta, una riflessione fondata sui cento parcheggi ancora da varare, nel frattempo però noi abbiamo provveduto recuperando circa 40 posti liberi in via Roma".

NEMBRO: L'ACCUSA DI MORLOTTI

Parcheggi per fare cassa

"I parcheggi a pagamento? Una scelta affrettata". Per **Giovanni Morlotti** la scelta di adottare subito il nuovo piano di parcheggi a pagamento è stata una scelta affrettata. *"Noi abbiamo sempre detto che prima di dare il via al piano di parcheggi a pagamento dovevano prima finire i parcheggi pubblici previsti, i piani interrati del "Modernissimo" e i parcheggi nella zona ex Ferretti. Bisogna infatti assicurare agli utenti la possibilità di lasciare l'auto per un arco di tempo prolungato su spazi liberi. Non capiamo perché i 100 parcheggi dell'area ex Ferretti siano ancora chiuso quando sono stati annunciati da tempo. Questa fretta di voler dare il via ai parcheggi a pagamento è giustificabile solo con il fatto che la maggioranza vuole raccogliere soldi per fare cassa. Dalle previsioni fatte, il comune ricaverà 35.000 euro all'anno dall'introduzione delle linee blu in centro. Intanto rimane aperta anche la questione dei parcheggi posti nei pressi del cimitero e presi d'assalto ormai da tutti. Quei parcheggi dovevano servire a chi va al cimitero ed ora sono sempre occupati da auto ferme di gente che deve magari recarsi nel centro del paese e non sa più dove mettere la propria automobile".*

segue da pag. 2

La quinta stagione di Cristina Donà

major le ignorano, il mercato non è musica e la musica non è mercato, tutto qui. Tutta la musica ha un grande valore culturale se fatta bene e invece noi quel valore lo riconosciamo solo alla musica classica o all'opera ma non è così".

E' finito il tempo delle radio libere: *"Gli anni '70 sono stati sperimentazione ma adesso le radio libere non esistono più, rispondono alle leggi degli sponsor, non alle esigenze della musica. Poi c'è qualche eccezione, qualcuno che difende a ogni costo la propria libertà e cerca di innovare, penso a Radio Deejay che ha proposto e creduto nel mio ultimo album, 'La quinta stagione', scelte coraggiose che dipendono anche dai conduttori, dalla proprietà, si prendono dei rischi, mi hanno spiegato che loro vogliono provare ad accompagnare i loro ascoltatori nel loro percorso, un'educazione musicale che gli fa correre dei rischi ma che invece è premiata negli ascolti, segno che i giovani non sono come qualcuno li vuole descrivere perché fa comodo farlo. Tra le radio coraggiose aggiungerei il circuito di Popolare e la Rai nazionale che, tra i programmi di radio uno, radio due e tre offre una scelta di gran lunga maggiore rispetto a quelle commerciali. Se fosse così anche per le Tv di stato saremmo messi molto meglio. Ci sono invece radio come 105 che non capisco, hanno scelto una linea di programmi infarciti di parolacce e linguaggio scurrile, li trovo fastidiosi".*

Non sei mai stata tentata di fare musica commerciale? *"Anche se è più difficile preferisco fare quello che mi piace fregandomi dei rischi che corro e alla lunga sono contenta di quello che sto ottenendo. Certo, ho potuto farlo grazie a Davide che mi ha aiutato, senza di lui non ce l'avrei mai fatta, ancora adesso se non ci fosse non sarebbe possibile per me fare quello che faccio".* Adesso però sei in una grande major, la Emi, un sogno per molti musicisti: *"Sì, ma anche nelle major è cambiato tutto, sono in crisi anche loro per via del mercato che non funziona, hanno tagliato il personale, hanno budget limitatissimi, promuovono i dischi limitando gli investimenti, paradossalmente se fossi rimasta alla Mescal che è molto piccola avrebbero forse investito di più nella promozione perché non hanno molti artisti, la Emi invece deve suddividere il budget fra tutti. Temevo invece di avere magari qualche limitazione artistica invece mi hanno lasciato carta bianca, non hanno interferito".*

Fare l'artista oggi vuol dire anche cominciare a fare i conti con vendite e budget, non è quello che uno s'immagina del rock system: *"Già, soprattutto per me che ho sempre la testa fra le nuvole, ho dovuto imparare in fretta a controllare e gestire un po' tutto, volenti o nolenti devi imparare a usare la testa".* Perché il mercato discografico è in crisi?

"E' difficilissimo vendere, le case discografiche sono in ginocchio, ma io credo che non dipenda solo da Internet, credo che la colpa sia anche degli anni '90, allora sono usciti tantissimi prodotti non all'altezza di un intero disco, c'erano due o tre canzoni belle e basta, non valeva la pena comprare tutto il cd, così la gente ha imparato a differenziare e limitare".

Torna il 45 giri e il mini cd: *"Per forza, tutti stanno rivalutando tutto, soprattutto per i gruppi più giovani, le case discografiche sondano il gruppo mettendo sul mercato due o tre canzoni in un mini cd per evitare investimenti troppo grossi, poi se vanno bene si può fare anche un intero disco. Le spese per un album sono grosse, uno studio di registrazione costa in media dai 700 ai 1000 euro al giorno, poi ci sono i musicisti da pagare, le spese, i missaggi, insomma un grosso investimento".*

Dove registri i tuoi album? *"Il primo nello studio Jungle Sound di Milano, che faceva da riferimento ai gruppo che frequentavo negli anni '90, il secondo nello studio di Mauro Pagani, che collaborava con De Andrè, una sala enorme per orchestre, il terzo a Milano in uno studio più piccolo, e adesso questo per la Emi all'Esagono, uno studio a Rubiera, in Emilia Romagna, dove Ligabue ha registrato i suoi primi album (ora ha un suo studio per la registrazione), uno studio bellissimo, dove gli strumenti vanno a meraviglia, perché la risposta dell'ambiente è importantissima".* Studio scelto dalla casa discografica Emi, ma quanto costa un disco? *"Ci vuole un investimento di circa 50.000, 60.000 euro".* Tu quanto hai preso? *"Niente per ora, io vado sulla percentuale delle vendite, una percentuale comunque bassa, il 10% sul netto del rivenditore".*

E allora servono le serate: *"Eccome se servono, io riesco a farne abbastanza. Tra novembre e febbraio ho fatto una quindicina di serate per promuovere il disco, in tutta Italia, Catania, Palermo, nord Italia. Preferisco suonare nei club, nei teatri, le canzoni hanno tantissime sfumature e riesci a renderle meglio negli ambienti medio-piccoli".*

E come funziona il cachet nelle serate? *"Solitamente c'è un'agenzia che vende il concerto, nel budget ci deve stare dentro tutto, i musicisti da pagare, il mixer, l'impianto. Poi ci sono artisti che dal vivo rendono molto e magari non vendono tantissimi dischi, penso agli Afterhours che dal vivo sono bravissimi, si sono costruiti un grosso seguito, vendono anche dischi ma dal vivo rendono tantissimo. Ci sono altri che invece vendono dischi ma dal vivo non rendono".*

Un'artista come te guadagna molto? *"Non sto morendo di fame, ma devi pensare a un sacco di cose, per esempio un'assicurazione privata, gli investimenti per il futuro, c'è l'ENPALS che dovrebbe garantire la pensione agli artisti ma non si capisce bene come funziona, insomma, bisogna sapersi gestire, ma imparare a gestirsi per fare una cosa che ami ne vale la pena".*

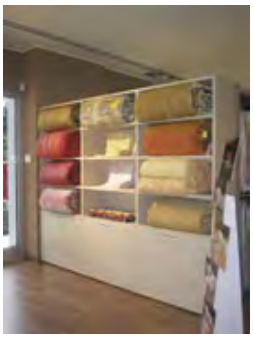
Quindi le centinaia di ragazzi che suonano nelle cantine e nei garage che futuro musicale hanno? *"Il mondo della musica è meraviglioso ma per farcela devi avere una passione fortissima che va oltre tutto, se vuoi fare i soldi hai sbagliato settore, certo, poi magari capita la botta di fortuna come agli 883 dell'inizio che avevano incontrato al momento giusto Claudio Cecchetto ma uno non deve pensare subito al mercato quando fa questo mestiere. Io lo faccio perché sto bene a farlo, la mia voce mi piace, mi da soddisfazione, mi fa star bene, quando sto bene e faccio star bene è la mia più grande gioia. Se dovessi pensare a fare un disco pop per il grande pubblico ma che non mi rappresenta non godrei come a fare la musica che amo e quindi preferisco continuare a fare quello che faccio".*

Ma da bambina cosa sognavi di fare? *"La ballerina, studiavo danza classica, avevo un'insegnante di danza classica all'interno delle scuole elementari, ma al secondo anno la maestra se ne è andata, mi ricordo che guardavo le mie scarpette e piangevo. Poi la musica ha preso subito il sopravvento, finite le scuole medie volevo iscrivermi al conservatorio ma poi ho scelto il liceo artistico perché a quell'età è così, la mia migliore amica si iscriveva all'artistico e l'ho seguita ma sono contenta di averlo fatto".* Songavazzo che scelta è? *"Una scelta d'amore. Quando Davide è venuto ad abitare qui era scapolo e sapeva che chiunque si sarebbe fidanzata con lui avrebbe dovuto accettare di trasferirsi e io l'ho fatto. Vado comunque spesso a Rho dalla mia mamma".* Ma la gente qui ti riconosce? *"Sì, all'inizio mi vedeva come la 'cicianebia' che ha buontempo, non siamo proprio la coppia che si alza alle 6 e va al lavoro e va a letto alle 21. Abbiamo lavori particolari ma la gente ha capito e noi ci troviamo benissimo qui.*

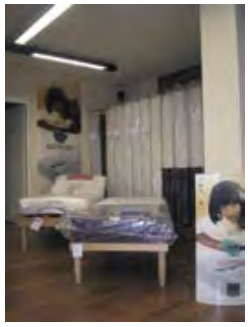
Anzi, qui sono stimolantissima, ho cominciato qui a scrivere le mie canzoni, qui c'è una sorta di liberazione dall'eccessiva sovrastimolazione della città, la libertà del pensiero porta alla creatività. Molte canzoni hanno dentro il territorio dove vivo ora, è bello pensare di vivere in un posto, potersi alzare e decidere di fare una passeggiata nella natura, è fondamentale e insostituibile".

tessilcasa
correda/arreda
Compie 30 anni

Negozio completamente rinnovato



Biancheria per la casa
ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI VALLESUSA, GABEL



Tende da sole
ARQUATI

Nuovo reparto
reti-materassi e guanciali

Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

In pieno deserto apparve una casa

ARISTEA CANINI

Capita di infilarsi sotto coperta, che poi è il letto e ricordare quei viaggi che si fanno quando sembra ancora di poter far tutto, che poi magari è davvero così, e quei viaggi ti ritornano in testa perché è impossibile dimenticarli, già, come quella notte che ho rivisto James Dean, si, mi poteva succedere solo di notte quando la mia voce si spacca e diventa collegata all'anima, quando sono libera di non avere origini e ruoli e mi rivolgo a tutti, quando so ascoltare in silenzio e so parlare in pace, quando c'è bisogno di ripulirsi e di lasciare tutto al caso, già, durante il giorno non ascolto, nessuno mi ascolta, ascoltano il mio ruolo, ascolto i ruoli, e James Dean è lontano, poi arriva la notte e tutto è possibile, già, tutto è possibile, anche il mio bisogno di comunicare…

Carico l'anima come una bomba ad orologeria e parte il conto alla rovescia che mi porterà dritta nel cuore del giorno…

Una notte da osservare il mondo illuminato da stelle strane che rivolgono la loro luce dritta, dritta al mio cuore…

Ci si muove di notte come cani sciolti e liberi da tutto, ho pagato dazio ad un giorno che voleva sentirsi parlare di liti di quartiere, di politica di basso livello e il premio arriva , il cervello lo sa e cambia e si trasforma, la penna si squarcia e rovescia parole in libera uscita, la mia testa gode e mi sento libera, libera di non avere origini, di non avere fini, di non avere mezzi, libera di avere emozioni, trasporto il mio corpo a ridosso di quello di qualcun altro e lo dono sentendo i muscoli muoversi di piacere, provo a bruciare dentro, la notte lascio andare il corpo e l'anima dove voglio, mi limito a seguirlo e mi capita di finire in stazione ad osservare il mondo attraverso i piedi della gente che la notte è più facile… mi è capitato una notte in ospedale, non c'era niente da fare, di giorno è diverso, anche le malattie assumono altri colori, le medicine sono diverse, la notte è tutto più ovattato, un malato vicino a me mi ha sorriso, era sdraiato anche di giorno, ma io non l'avevo visto, impegnata a seguire i colori finti e ovattati di una giornata al plexiglass, adesso era notte invece, il malato aveva lo stesso volto del giorno ma io mica mi ero accorta: "era un racconto della notte, era il regalo della notte che squarcia l'anima e la rivolta tutta, come un calzino…, "Sai, sto pensando al viaggio, sto pensando al mito di quel giorno, quando stavo bene, quando correvo per il mondo, io l'ho visto il mio mito, certo che l'ho visto, per caso ma l'ho visto", giravo la testa verso il letto vicino al mio e la donna vicino al mio letto sorrideva, mi guardava e ascoltava, che bello, che bello, mi ascoltava senza fare domande, era notte, non avevo bisogno di nulla, solo della mia lingua e dei miei ricordi: "E allora comincio, si, tutto accadde a 200 miglia a nord di Los Angeles, quando la strada costiera numero uno si lascia alle spalle Big Sur e la Los Padres National Forest, ero uno sputo di fanciulla, 20 anni e qualche mese addosso e basta, la mia migliore amica con me. La Highway I è il cordone ombelicale dei californani, è il cortile di casa, un asilo e una scommessa. Io e la mia amica ci ostinavamo a fare autostop ai margini di Los Padres e venivamo regolarmente ignorati da famiglioie in station wagon, cariche di bagagli e cibarie. Già, sbagliavamo orario, ci voleva la luna per fare autostop, ci voleva la notte per cambiare compagnia. Noi cambiammo mezzo, basta pollice e affittammo invece una vecchia macchina, pochi dollari per provare a toccare il cielo. Superiamo il castello di W.R. Hearst, esempio lucente di come si possano mescolare gli stili e le epoche, far convivere il vero con il falso, offendere la civiltà europea e realizzare comunque un capolavoro horror destinato a durare nei secoli, almeno così direbbe il mio capo "architetto", già, direbbe così Piero se li vedesse. Quel capriccio da miliardari è ora un monumento storico dello stato della California, visitato ogni giorno da migliaia di turisti. Decidiamo di abbandonare la I. Ci inoltriamo senza una vera ragione verso l'interno della California, campi di verdure e di cocomeri. Una ragione forse c'è, il traffico da rientro che troveremmo procedendo a sud. Contiamo di evitarlo aggirando Los Angeles da est…Siamo ora sulla 46. Visto sulla mappa, l'itinerario non promette nulla di buono. Superato Paso Robles la strada diventa dritta e stretta come una spada. La luna batte sull'asfalto e trasforma quella striscia monotona in un nastro brillante. L'effetto di riverbero appiattisce le distanze, sfuma i contorni delle vetture. Ogni sorpasso è una scommessa. Le corsie sono una per ogni senso di marcia. Per superare le auto più lente occorre avventurarsi a sinistra, malgrado l'eccezionale linearità della strada è davvero difficile capire se quelle macchioline laggiù sono immagini virtuali di auto che procedono nel nostro stesso senso o viceversa di altre che si avvicinano minacciose. La mia amica ne ha piene le palle: "Sembra un videogame, guida tu".

Prendo il volante e dentro di me penso che è una lavativa. L'immagine del parabrezza appare piatta e senza prospettiva. Ma la strada ha il suo ritmo e occorre assecondarlo. E' necessario azzardare un sorpasso ogni tanto. Ci sono camion che procedono lenti e anziane auto di vecchi farmer tenute insieme con lo spago e i chiodi. Si rischia forse la vita, di certo i nervi. Decidiamo di fermarci. C'è un paesino a circa sei miglia, Cholame. Lì faremo una sosta. Scorrono le sei miglia, appare il cartello ma non il paese. Faccio appena in tempo a scorgere una casa in pieno deserto. Il sole è appena arrivato e si è piantato di fronte al volante e cancella i pochi dettagli superstiti. Viene una gran voglia di tramonto, sempre voglia di notte. Ecco Cholame. Una casa e un restaurant con pompa di benzina annessa. E' una costruzione bassa, rossa, con il tetto bianco. Parcheggio accanto a un albero. Scendiamo stirandoci come due ubriache ma sono solo le ossa che si lamentano da ore, ma anche dopo lo stropicciamento degli occhi, l'albero continua a non apparire una semplice quercia. E' circondata da una struttura metallica cromata che le dà un aria monumentale. Anche un albero carenato può esse-

segue a pag. 41

SCHEDA / 1

Ogni inizio anno è periodo di bilanci per i vari comparti dell'economia nazionale e il settore turistico non fa eccezione. Visitando il sito del Ministero per i beni e le Attività Culturali si trovano dati e statistiche davvero interessanti, scopriamole insieme.

La vacanza mordi e fuggi

Per quanto riguarda le presenze, quello che in gergo viene chiamato 'movimento alberghiero', l'Istat riporta un aumento del 3% circa nella settimana di Ferragosto, da sempre il periodo di riferimento per la valutazione della stagione turistica, rispetto allo stesso intervallo di tempo dello scorso anno. L'incremento più significativo si è registrato nelle regioni del nord est e nelle località marittime di Veneto e Friuli Venezia Giulia qui la durata media del soggiorno dei turisti italiani e stranieri è sui livelli dell'anno precedente con poco meno di 4 giorni totali. Questo dato indica l'affermarsi di una tendenza ben precisa, quasi sempre si tratta di vacanze *mordi e fuggi*, sotto i 3 giorni (il 40% del totale dei viaggi).

Le destinazioni preferite

L'83,2% dei viaggi ha avuto come destinazione una località italiana, mentre il restante 16,8% un paese straniero. Nel nostro paese le regioni più visitate sono la Toscana (per le vacanze sotto i 3 giorni) e l'Emilia Romagna (per le vacanze di 4 e più giorni). Il paese che accoglie la maggior parte dei viaggiatori italiani all'estero è la Francia (quasi 17%), seguita da Spagna e Germania.

I musei

Il primo posto, con ben 2.216.700 visitatori, è occupato dal circuito archeologico Colosseo-Palatino di Roma: sul podio si piazzano gli scavi vecchi e nuovi di Pompei (1.202.525) e la Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano di Firenze (797.963); a seguire troviamo la Galleria dell'Accademia sempre nel capoluogo toscano (606.580) e il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma (426.451). I dati, benché provvisori, indicano un sensibile incremento delle presenze con crescite anche superiori al 10% (come per il circuito museale fiorentino, ma anche per il Palazzo Ducale di Milano che ha registrato un aumento del 18,5%). Il dato è ancora più significativo se si pensa che da circa un triennio la quota di spesa delle famiglie italiane riservata a cultura e tempo libero è scesa dal 4,8% al 4,5%.

Turismo online e i mezzi di trasporto

Volano le prenotazioni via Internet, in soli tre anni sono passate dal 7% al 15%. Il 61% delle notti trascorse "fuori" sono state effettuate in abitazioni private, proprie o di parenti e amici. Ciò dimostra che anche al momento della partenza i turisti tengono d'occhio il portafogli. La macchina stravince il confronto con quasi il 65% dei viaggi effettuati su quattro ruote. Italiani comodini o sistema delle infrastrutture e dei servizi di trasporto pubblico inadeguato?

i VIAGGI dello SCIAMANO
Via Tonale e Mendola, 160/A
24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com
i VIAGGI dello SCIAMANO
ITN travel network

WEEK END IN CROCIERA
Dal 14 al 16 Marzo
da euro 80,00 a persona
MSC Orchestra
Genova/Montecarlo/Genova

SOGGIORNO A SHARM
Partenze fino al 15 Aprile
8 giorni/7 notti
Hotel 4* - pensione completa
+ bevande ai pasti
Da euro 390,00 a persona

SOGGIORNO A SANTO DOMINGO
Partenze dal 1 al 22 Marzo
9 giorni/7 notti
Villaggio 4* - tutto incluso
Da euro 1.190,00 a persona

WEEK END IN SLOVENIA
Partenze fino al 23 Dicembre 2008
Hotel 3* in mezza pensione
Da euro 134,00 a persona
L'offerta comprende:
n. 2 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
accesso alla piscina talassoterapica
acquagym
n. 1 massaggio Vichy con getti d'acqua di mare ed olii aromatici (40 min.)

SOGGIORNO IN MAROCCO AGADIR
Partenza del 11 Aprile
8 giorni/7 notti
Villaggio italiano
pensione completa
+ bevande ai pasti
euro 490,00 a persona

SOGGIORNO IN BRASILE
Partenze del 7, 14 e 21 Marzo
9 giorni/7 notti
n. 2 notti a Salvador de Bahia
+ n. 5 notti in villaggio
pernottamento e prima colazione
+ tutto incluso
euro 890,00 a persona

Improvvisamente, dietro di me

ALDA MERINI

Improvvisamente, dietro di me,
un re espone la sua corte:
ha mille coltelli per banchetti felici,
ma io non vi siedo,
preferisco rimanere in disparte
a godere il piacere della Bibbia.
Questa solitudine, amore,
fu il tuo più grande stupore
quando, ardente sopra falsi manichei,
hai dato fuoco alla vita
senza capire che ero soltanto io
la vicenda più grande per te
e che adesso ardo di grande fede
su incorruttibili roghi.

SCHEDA / 2

C'è viaggio e viaggio. Per qualcuno il viaggio diventa cimitero, e quel cimitero lo diventa l'acqua, che l'acqua è il mare, che il mare sembra non fermarsi mai e inghiottire tutto. In questi giorni sono stati resi noti, ma con toni molto bassi, i dati delle vittime dell'immigrazione clandestina, 1.582 contro le 822 dello scorso anno. La stima è di Fortress Europe, l'organizzazione che attraverso una rassegna stampa permanente documenta dal 1988 le vittime della frontiera. Nel periodo 1988-2006 le vittime accertate dell'immigrazione clandestina sono state 8.153, delle quali 6.012 annegate nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico. Nel Canale di Sicilia, tra la Libia, la Tunisia, Malta e l'Italia, le vittime sono state 1.929 (inclusi i dispersi). Nell'Egeo invece, tra la Turchia e la Grecia, hanno perso la vita 503 migranti. Nel Mare Adriatico, tra l'Albania, il Montenegro e l'Italia, negli anni passati sono morte 474 persone. Alle tragedie che si consumano nel nostro mare, partendo dalle coste del Nord Africa, si sono aggiunte quelle che avvengono al largo delle isole Canarie nell'Atlantico o attraversando lo stretto di Gibilterra in direzione della Spagna: sono morte almeno 2.925 persone in provenienza dal Marocco, dall'Algeria, dalla Mauritania e dal Senegal. Negli ultimi anni sono stati numerosi anche i naufragi nel Golfo di Aden, che ha visto spostarsi imbarcazioni stracolme di profughi somali ed etiopi diretti verso lo Yemen: nel 2006 ne sono arrivati 26.000, mentre secondo dati UNHCR 300 hanno perso la vita e altri 300 sono risultati dispersi nella traversata. Il Sahara, un pericoloso passaggio obbligato per arrivare al mare, si percorre sui camion e sui fuoristrada attraverso le piste tra Sudan, Chad, Niger e Mali da un lato, e Libia e Algeria dall'altro. Qui dal 1996 sono morte almeno 1069 persone. A Ceuta e Melilla, le due enclave spagnole in Marocco, 33 persone sono morte o sotto il fuoco delle guardie di frontiera o scavalcando le recinzioni. Vi sono poi le morti che avvengono nel senso inverso, perché la Libia, l'Algeria e il Marocco sono solite riportare gli immigrati irregolari nelle zone frontaliere in pieno deserto. Secondo Human Rights Watch 2006 tre dei locali centro di detenzione per stranieri, tra l'altro finanziati dall'Italia, stanno ponendo gravi problemi di tutela giuridica. Anche le tragedie via terra non sono state da meno. Viaggiando nascoste nei tir, e asfissiate dalla mancanza d'aria o schiacciate dalle merci, sotto i treni o addirittura nei carrelli degli aerei, attraversando valichi, fiumi e campi minati, a seguito di incidenti, o fulminate o assiderate, sono morte centinaia di persone in Albania, Austria, Bosnia, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Slovenia, Turchia, Irlanda, Italia, Olanda, Spagna e Ungheria.

SCHEDA / 3

Una volta era una costante, adesso un po' meno ma gli italiani che decidono di andare a vivere all'estero continuano a essere tanti. L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) al 7 aprile 2007 registra l'iscrizione di 3.568.532 connazionali che hanno conservato la cittadinanza italiana pur vivendo in paese esteri. Rispetto al 2006 si riscontra un incremento di circa 460 mila unità (3.106.251 al 2006).

Continenti e nazioni di residenza.

Dalla ripartizione per continenti emerge che gli italiani sono così distribuiti: Europa 2.043.998 (57,3%), America 1.330.148 (34,3%), Oceania 119.483 (3,3%), Africa 48.223 (1,4%) e Asia 26.670 (0,6%). La presenza italiana nel mondo è in prevalenza euro-americana, con due punte significative in Australia e in Sudafrica, paesi entrambi legati alla presenza anglosassone nel mondo. In Europa sono numerose le collettività con una certa consistenza: Germania 579.144, Francia 348.057, Belgio 234.600, Regno Unito 166.065 e Spagna 72.944. Troviamo poi l'Austria con 15.000 presenze, il Lussemburgo con 21.000 e i Paesi Bassi con quasi 30.000.

Nei Balcani il paese con il maggior numero di italiani è la Croazia (7.731) e nel panorama dell'est europeo si segnala anche la Turchia con 3.091 presenze. Nell'Europa non comunitaria la Svizzera, con 496.002 presenze, quasi uguaglia la consistenza della Germania, mentre si collocano a un livello molto più ridotto il Principato di Monaco (6.267) e San Marino (8.848). L'altro continente con una consistente presenza italiana è l'America. Nel Nord America il Canada conta 132.353 presenze e gli Stati Uniti 198.915. Nell'America Latina si segnalano l'Argentina 503.223, il Brasile 220894, il Venezuela 88.193, l'Uruguay 67.757, il Cile 37.720, il Perù 25.433, l'Ecuador 10.346, la Colombia 10.015 e il Messico 8.695. La presenza italiana in Oceania quasi si esaurisce in Australia (117.329), completata dal ridotto insediamento in Nuova Zelanda (2.055). In Africa la presenza più cospicua si realizza nel Sudafrica 27.968 e nel Nord (Egitto 3.216, Tunisia 2.486, Marocco 1.607), ma con qualche altro paese che supera le mille unità, Etiopia 1.272 e Kenya 1.634. In Asia la più cospicua collettività è Israele (7.982), seguita da alcuni paesi del Medio Oriente con più di 1000 unità (Libano, Palestina ed Emirati Arabi Uniti) e da alcuni altri paesi dell'Estremo Oriente che superano le 2000 unità (Cina Popolare e Giappone) o le sfiorano (Thailandia).

Regioni di partenza.

L'attuale presenza all'estero coinvolge tutto il paese, anche se riguarda in maniera più accentuata il Meridione, da cui proviene il 55,7% degli iscritti all'Aire, rispetto al 29,8% del Nord e al 14,5% del Centro: rispettivamente, all'incirca due milioni (1.986.798), un milione (1.063.567) e mezzo milione (518.167) di persone. Nella graduatoria generale sono quattro regioni meridionali a contraddistinguersi: Sicilia (595.749 pari al 16,7% del totale), Campania (379.435 e 10,6%), Calabria (310.070 e 8,7%) e Puglia (297.536 e 8,3%). Ad esse si affiancano il Lazio, con circa 300 mila emigrati seguito dalla Lombarda e dal Veneto, con circa 250.000 emigrati. Tutte le altre regioni, fatta eccezione per la Valle d'Aosta e l'Umbria (rispettivamente con collettività d'emigrati di 4.000 e 27.000 unità), hanno dalle 50.000 presenza in su.

MABB AUTOSERVIZI
Autobus Gran Turismo e mini Bus moderni e... tecnologicamente avanzati
•La Mabb s.r.l Autoservizi, è una ditta di Autonoleggio da Gran Turismo che lavora nel settore del turismo su gamma nazionale ed internazionale.
Novità 2008: autobus gran turismo per trasporto di persone diversamenti abili e parco autobus di nuova generazione con classe d'inquinamento euro 4/5.
•Ogni autobus della flotta è equipaggiato di impianto di climatizzazione, stereo incluso di lettore cd, video dvd e doppia tv, poltrone reclinabili ed allargabili, toilette, frigobar e macchina caffè espresso.
•Il personale viaggiante è professionalmente preparato sulla conoscenza stradale ed è almeno bilingue (francese – inglese - spagnolo).
Sicurezza Affidabilità Comfort
Mabb Autoservizi s.r.l. Via Costituzione, 17 - Sovere (BG) 24060
Tel: +39 035979826 Fax: +39 0354341836 - sito: www.busmabb.com - info@busmabb.com

Verrà Pasqua

Le uova quaresimali di mio padre

PIERO BONICELLI

"Attende Domine et miserere, quia peccavimus tibi". Era una confessione pubblica cantata in coro.

Un peccato collettivo non è poi tanto grave, se lo fanno in tanti, il rimorso è diluito in mille rivoli, tutti peccatori, penitenza equamente ripartita. Si apriva il "*liber usualis*" a pagina 1871, eccolo qui il canto quaresimale.

Quaranta giorni alla Pasqua, quaranta giorni al ritorno a casa, anzi meno, il venerdì santo si partiva per il paese. Pasqua bassa quest'anno, meno male, secondo trimestre breve. Non come certi anni che dall'Epifania alla Pasqua passavano anche quattro mesi e uno si sdilinquiva dalla malinconia, lontano da tuoi, in un posto che ti rimaneva forestiero, lì a studiare, mai una volta che venisse dentro uno dalla portineria e tu venissi chiamato a visita parenti, che una volta successe davvero, ma era di prima mattina, giusto in febbraio perché faceva freddo e stavo vestendomi aspettando la campanella per andare a Messa e viene su in dormitorio uno, cammina tra i letti sfatti e il ciabattare di quelli lenti che stavano ancora in pigiama e tornavano dai lavandini segnati da macchie giallastre di un'acqua buona anche da bere, che certi giorni veniva giù marrone di terriccio preso in tubature del secolo prima.

Venne vicino al mio letto che mi stavo tirando su i pantaloni con la sveltezza del pudore che ci portavamo incorporato, nemmeno l'avessimo messo in valigia quando eravamo partiti dal paese con la corriera una mattina di fine settembre, che venivano giù i gocciolini dagli occhi e mia madre che se li sfregava e mi raccomandava di fare il bravo e studiare che loro facevano grandi sacrifici per mantenermi in seminario e mio padre mi aveva stretto la mano che non era mai successo, come un adulto suo pari, mano da minatore e contadino e dentro c'era della carta e lui strizzò l'occhio che dentro c'erano 500 lire che erano una fortuna da camparci tre mesi.

Quella mattina giù nel corridoio lungo c'erano due signori che volevano vedermi e scendendo le scale di pietra guardavo nell'atrio della chiesa dove stavano quei due, chissà cosa volevano, forse avevano chiamato il ragazzo sbagliato. Nel corridoio c'erano delle lampade con i globi polverosi e dentro lampadine di poche candele e non si vedeva bene e andavo avanti guardandomi in giro, e mi venivano in mente storie di bambini rapiti che invocavano aiuto e nessuno li sentiva e non li avevano più trovati, poveretti.

A dieci metri i due signori si erano tolti il cappello e finalmente li avevo riconosciuti, pelati, con dei pastrani lunghi e scuri, ridevano felici della sorpresa. Erano mio padre e mio zio che di mattina presto erano venuti giù, scavalcando il passo con la corriera che partiva dal paese la mattina che non era nemmeno suonata l'avemaria. Ma loro erano minatori e contadini, gente che sorprende l'alba ancora assonnata e sono già nella stalla a mungere e dar da mangiare alle bestie.

Dissero ciao all'unisono e io che stavo lì come un ebete che non sapeva come si saluta il proprio padre, gli si dice ciao, buon giorno, ma come vi siete conciati, e in subordine, cosa è successo, si è ammalata la mamma, i fratelli, sorella compresa, stanno bene.

E poi per la cortesia parentale tutte le informazioni sulla zia e le cuginette ecc. ecc. "Cosa fate in giro?". Così, mi uscì quell'unica frase cretina, loro erano adulti anche se non vaccinati, che al tempo non c'erano ancora le vaccinazioni e avevano fatto la guerra, quasi tutte quelle a disposizione pur di andare per il mondo, avevano lavorato in Francia e in Africa, lo zio era stato fatto prigioniero e mandato nell'azzurra Giamaica, mio padre aveva evitato la campagna di Russia solo perché troppo vecchio, insomma che razza di domanda avevo fatto.

Diventai rosso di vergogna perché quelli erano tempi che il rossore non si era ancora estinto, ma tanto non si vedeva. E loro due a raccontarmi l'incredibile storia di uno del paese che aveva rubato una capra a un altro e tutti capifamiglia erano stati chiamati dal Signor Pretore a rendere testimonianza alla verità sacrosanta che quello aveva rubato dai tempi di quando era piccolo, perché certe piante crescono male ecc. ecc. "Ma voi l'avete visto rubare?".

Ma che domande erano, da studentello sbarbatello che sapeva a malapena *rosa rosae rosae rosam rosa rosa* e *sum es est sumus estis sunt* che quei due l'avevano imparato all'Angelo Maj fino alla seconda media, perché poi mio padre fu espulso per aver lanciato una ciabatta al prefetto-assistente *per pura disgrazia di traiettoria*, come sostenne fino alla fine…

I due ridevano contenti, ti abbiamo portato dei mandarini e delle uova fresche che ti tirano su che mi sembri smorto… Per istinto avevo guardato su alla palla della lampada che avrà avuto dentro una lampadina di cinque candele al massimo e tutto lì era smorto, perfino il cielo fuori dove cominciava a farsi giorno, ma di là dal Pora che allora era un panettone spelacchiato dove nessuno si sarebbe mai sognato di andarci a sciare, perché la preoccupazione di quella gente mica era di scivolare sulla neve, anzi, il contrario, era quella di non scivolarci al punto da finire a gambe all'aria.

Dalle tasche larghe dei paltò cominciarono a venir fuori uova avvolte ognuna in carta semipatinata di Grand Hotel, mandarini un po' schiacciati e umidicci, ancora uova e mandarini e ancora e non finivano più di eruttare mandarini e uova, un ben di Dio da vergognarsi per l'abbondanza in tempi di magro e digiuno quaresimale, cosa avrebbe detto il padre spirituale, il vicerettore, il rettore, i professori di latino, italiano e storia, francese, matematica e disegno dove ero negato da madre natura e mai che venisse fuori un vaso di fiori che potesse stare in piedi su qualsiasi superficie piana concepita dal Creatore e dalle sue stesse creature pensanti.

Presi tutto quel ben di dio e non mi stava nelle mani e nelle tasche e lo misi dietro i grandi vasi di fiori dei finestroni che davano sulla rotonda.

Loro andarono via, noi entrammo in chiesa, "attende Domine et miserere…", i compagni sembravano tutti guardare verso di me, peccatore di gola in piena quaresima e mi sentivo colpevole in esclusiva, al punto che dimenticai dietro i vasi mandarini e uova, che se uno avesse tempo e voglia di passare di là, frugando bene, magari ancora ce li trova, a distanza di mezzo secolo preciso da quel giorno di fine febbraio, giorno di processo, in cui tutti i maschi adulti del paese scesero in Pretura a Clusone a rendere testimonianza alla verità conosciuta (da loro).

Tu che ti accendevi di luce

ALDA MERINI

Tu che ti accendevi di luce,
che mi toglievi dal male
con il tormento del tuo amore segreto,
cosa puoi dire adesso?
Tormentosa è la sorte dei poeti,
chiara e sicura come l'usignolo
la falce della morte che spargeva
la sua polvere d'oro
sopra il misfatto delle mie parole.
Il vero delitto sta nella demenza
del cosmo, sta nel pianto tutto:
è un movimento preciso
di chi soffre d'amore
per un traditore che muore.

Tu non sai niente della morte

ALDA MERINI

Tu non sai niente della morte
Eppure ci stai pensando da molto tempo
E divori nei libri la sapienza
Di chi non è esatto.
Un orologio abbiamo nella mente
Precisione infinita
E un discorso che parrebbe d'amore
E sei nel dubbio se l'intelligenza
Avrà un destino eterno
O se va bene che io pensi all'anima
E alle rime.

Verrà Pasqua

segue da pag. 39

In pieno deserto apparve...

Poeta dell'eterno

ALDA MERINI

Poeta dell'eterno che guarda i fiumi
spaventa il mondo delle preghiere
ogni tempio ormai si è rattratto
come un fosco animale senza luce
che non abbia più un dio, ma la tua sete
ci avvicina più calda al focolare
degli empi, onde rimprovera quel fuoco
che arse errati domicili. La stanchezza
ti è stata sopra, un vento di sollievo
forse ci porta la rovina.
O sterpi, andate via che muore il fiore
più bello che fa luce sopra i libri,
che li consuma, il gran divoratore.

re un'opera d'arte. Ma da qualche parte nel metallo sono incisi un nome e una data: "James Dean, 30 settembre 1955". Mi guardo in giro, a pochi metri un'altra scritta, certo più informale, pennarello su cartone, informa che nel locale è possibile acquistare t-shirts con il volto di James stampato a colori. Solo otto dollari e novanta più le tasse. Tanti anni fa la Porsche bianca di Jimmy Dean si era bloccata proprio accanto all'albero, dopo l'urto frontale con una Packard nera familiare che gli attraversava la strada. Dean stava guidando a 110 miglia all'ora, mi spiega un tipo che ci guarda schifate perché non ne sapevamo nulla: "Troppo giovane per morire, troppo veloce per vivere" cantano gli Eagles. Architetti e ingegneri del mito hanno dovuto lavorare poco per costruire una leggenda pret a porter. Già, in America è così, la leggenda è sempre dietro l'angolo. Troppo facile, troppo finto. Dean aveva 24 anni, Gioventù Bruciata era ancora stampato nella testa di tutti, aveva appena terminato le riprese de Il gigante. I suoi fan assisteranno a una interpretazione "postuma". Vista dall'ombra della quercia di Cholume, la fine di Dean appare come sospesa nel tempo. Le condizioni del nastro d'asfalto sono immutabili.

Su questa maledetta 46 l'incidente potrebbe essere appena accaduto, o mai accaduto. Non ci sono tracce di spinte autodistruttive. Gli ingredienti sono un sole incollato all'asfalto, un auto che va e un senso di spiazzamento. Entriamo nel restaurant per un c affè. Il locale è tutto dedicato all'"eroe scomparso". Ci sono manifesti alle pareti, fotografie, e magliette e cartoline in vendita. C'è perfino un giubbotto jeans con una grande scritta sul dorso: JAMES. L'anziana coppia che gestisce il posto non sembra particolarmente colpita dalla nostra presenza. Ci sediamo in attesa che ci notino, la mia amica è incazzata nera con me, di Dean non gliene frega niente, vuole un caffè alla svelta. I due, marito e moglie sono seduti a un tavolo e rispondono alle domande di una signora piuttosto infervorata. Proviamo ad ascoltare, non ci capiamo granchè di quello strano slang. La signora si definisce "scrittrice" e chiede dettagli su "quel" giorno.

L'uomo dice di essere stato lui il primo a uscire fuori dopo il fragore dell'impatto fra le due auto per rendersi contro dell'accaduto. "Per quel ragazzo non c'era niente da fare". Solo dopo qualche tempo il ristoratore si renderà conto che la vittima dello scontro era un attore noto.

L'incidente ha trasformato Chorlame in luogo di culto e la mia amica in una belva, già, perché il caffè non arriva. Osservando il locale si vede che i due si sono impegnati in prima persona nel processo di canonizzazione.

Chissà se hanno dato il loro contributo creativo anche alla leggenda metropolitana che ancora oggi fa il giro del mondo: come tutti i superuomini, Dean non sarebbe morto nell'impatto; sfigurato in seguito all'incidente, si sarebbe rifugiato in una fattoria nei dintorni di Los Angeles senza più mostrarsi al mondo. Siamo in America, tutto è leggenda qui. Anche la Porsche di James Dean è avvolta nella leggenda, storie strane dei resti del suo motore acquistati da mille persone circolano in questi luoghi, siamo ancora seduti in attesa del caffè. La mia amica potrebbe distruggere il mito in un minuto: "O il caffè o di James Dean qui dentro rimane la polvere, io brucio tutto". La scrittrice va via e arrivano i caffè. All'uscita del locale c'è un libro delle visite. Tutti scrivono qualcosa in memoria di Jimmy. La signora appena uscita ha scritto più o meno: "O conducenti che passate di qua, impedite che una tragedia simile si ripeta. Guidate con i fari accesi anche di giorno". La mia amica afferra la penna: "Da noi sono morti Dante e D'Annunzio ma nessuno fa aspettare per questo due ore per un caffè". Fuori la luce è strana, transitano i soliti camion e giovanotti. James Dean andava verso Paso Robles. Mi accorgo improvvisamente di dove siamo, proprio qui passa la faglia di San Andreas, l'immensa ferita che taglia tutta la California.

I geologi sono convinti che entro qualche anno si aprirà definitivamente lasciando sprofondare l'attuale costa. Il luogo di tanti miti sparirà. La mia amica quando glielo racconto è al settimo cielo. Qui tutto è possibile, qui i miti si creano, qui un incidente ha trasformato un giovane ribelle senza causa in un eroe innocente".

Ho finito di raccontare, giro la faccia, la mia compagna di stanza dorme, va beh, io però mi sono svuotata, ho passato un'altra notte in California, di giorno non mi sarebbe mai potuto succedere…

Io non sarò più libera come un uccello,

ALDA MERINI

dacchè tu te ne sei andato
e hai legato le ali con le piume
del tuo passaggio segreto.
Liberami, amore mio,
che conosca la tangenziale dell'Ovest,
ancora,
che conosca i tripudi delle strade,
l'assenteismo del canto.
Liberami, amore mio,
da questa molestissima pece,
che è il sudore della tua morte
impresso sulle mie carni.

I VIAGGI dello SCIAMANO
ITN travel network
Via Tonale e Mendola, 160/A
24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com

PASQUA ad AMSTERDAM
Volo + Hotel (pernottamento e prima colazione)
4 giorni/3 notti
da euro 389,00 a persona
Dal 21 al 24 Marzo
con volo da Bergamo o Malpensa

PASQUA A MALTA
Volo + Hotel (mezza pensione + bevande ai pasti)
5 giorni/4 notti
euro 365,00 a persona
Dal 20 al 24 Marzo con volo da Malpensa

PASQUA A LONDRA
Volo + Hotel (pernottamento e prima colazione)
4 giorni/3 notti
da euro 289,00 a persona
Dal 21 al 24 Marzo con volo da Bergamo

PASQUA A PRAGA
Volo + Hotel (pernottamento e prima colazione)
4 giorni/3 notti
da euro 495,00 a persona
Dal 21 al 24 Marzo
con volo da Malpensa

SCI PASQUALE IN SLOVENIA
HOTEL 4* - MONTE ROGLA
4 giorni/3 notti in camera doppia
euro 173 a persona
L'offerta include:
n. 3 pernottamenti in camera doppia
con mezza pensione
n. 3 skipass giornalieri
bagni illimitati nelle piscine sul Rogla
e nelle Terme Zreče
sauna nel Paese del benessere
(per persone adulte)
un'ora di tennis o tennis-tavolo
o squash al giorno
fiaccolata notturna pasquale
e cena nella baita Pohorska koča
1 discesa adrenalinica sulla pista
per slittini Zlodejevo (per i bambini)
animazione pasquale e attività sportive
per adulti e bambini

PASQUA IN DOLCEZZA
HOTEL **** PORRETTA TERME (BO)
VALIDA DAL 21.03 AL 24.03.08
4 giorni/3 notti in camera doppia
euro 520 a persona
L'offerta include:
per Pasqua (23/3) aperitivo
con cocktail della casa
e cena a lume di candela;
1 massaggio corpo "dolcezza"
al cioccolato (50 min),
1 maschera viso biologica alla mela
(25 min), 1 solarium trifacciale viso,
in omaggio "bodytonic" della nuovissima
linea cosmetica Benessere,
libero accesso alla zona acque,
libero accesso al fitness center,
utilizzo del kit
(accappatoio, telo e ciabattine);
connessione Wi-Fi ed internet point,
serata di piano bar (sabato),
late check-out alla partenza
con possibilità di fruire dei servizi
del centro benessere fino alle ore 19

MICHELE COLZANI DA VILLA D'OGNA E IL SUO PRIMO ROMANZO DEDICATO AL BLUES RICORDANDO LA BEAT GENERATION

"Credo che Dio non ci abbia fatto per stare seduti, con questo libro voglio far venir voglia di viaggiare"

Aristea Canini

Michele ha 30 anni, addosso la voglia di Ginsberg e Kerouac di far passare il mondo attraverso le sue emozioni e di emozionarsi attraverso di lui, armato di penna e sensazioni, Michele che arriva da Villa d'Ogna, fa l'immobiliarista a Clusone e quando ha una penna in mano si trasforma.

Michele ha appena pubblicato un libro '*Le strade del blues*', che il blues apre la trilogia che Michele ha in testa e nel cuore sin da quando ha l'uso della ragione: *"Scrivo e leggo da sempre"*.

Michele cresciuto a Villa d'Ogna, papà e mamma pensionati, una sorella più grande che gli trasmette l'amore per il teatro ma che adesso fa l'avvocato. Le scuole dell'obbligo e poi il Rezzara, liceo scientifico tecnologico, come è andata?

"*Segato tre volte ma è meglio non dirlo"*. Alla fine Michele appende i libri ufficiali al chiodo e si dedica alla sua passione: *"Avevo già passato troppi anni sui banchi inutilmente, meglio fare altro. Perché mi bocciavano? Andavo a scuola con i libri di Kerouac e Ginsberg e li leggevo durante le lezioni che erano sempre uguali"*.

Papà e mamma prima di andare in pensione gestivano una gelateria artigianale, intanto Michele a casa cresceva a libri: *"Credo sia stato fondamentale per poi imparare a scrivere, alle medie ho cominciato con i fantasy, come tutti, poi mi sono avvicinato alla poesia per gioco, i primi tentativi di scrittura li ho fatti attorno ai 15 anni"*.

L'età della folgorazione per Michele: *"Già, la mia folgorazione è stato Kerouac, Sulla Strada, l'ho letto cinque volte ma già dalla prima volta ho sentito quella forte sensazione che ti stravolge la vita. Da lì non mi sono più fermato, credo di avere letto tutto quello che Kerouac ha scritto e poi è arrivato Ginsberg, Allen Ginsberg mi ha aperto la mente, il suo modo di scrivere, come utilizza la parola per descrivere certi passaggi, i suoi libri sono stati fondamentali"*.

Sulla Strada è il romanzo bibbia della beat generation, venduto ancora oggi in milioni di copie, ma per Michele non è il miglior romanzo di Kerouac: *"La Città e la metropoli e 'Il dottor Sax' sono quelli che amo di più, il Dottor Sax in particolare che è meno conosciuto dal grande pubblico per me è l'opera più bella. Quella che fa capire e fa innamorare di Kerouac, il suo modo di scrivere, di esprimersi"*.

Michele parla come un esperto, un esperto autodidatta: *"Niente scuola, quando c'è la passione non serve molto, vai dappertutto se ami qualcosa"*.

Per Michele andare a scuola era tempo perso o quasi, lui che appena rientrava a casa si buttava nei libri e con un foglio e una penna stava bene: "*Non mi serve molto per divertirmi, amo scrivere e basta"*.

Per Michele la giornata è sempre stata scandita dai libri: *"Quando frequentavo il liceo, mi alzavo per andare a scuola, portavo con me i libri, leggevo in classe, tornavo a casa, continuavo a leggere e poi passavo interi pomeriggi con i miei amici, magari seduto al bar a discutere di poesia e letteratura, a farci i nostri sogni e le nostre idee. Due grandi amici* Andrea Bizioli *di Villa d'Ogna con il quale passavo interi pomeriggi al bar, lui appassionato di Pasolini, io di Beat Generation e poi c'era* Luciano Ceresoli, *lui invece appassionato di teatro, è poi con lui che ho anche cominciato a fare teatro. Erano pomeriggi incredibili, seduti con il mondo in mano. Non mi sono mai piaciute le discoteche, il caos, sono stato fortunato a trovare amici che avessero i miei gusti, le mie voglie, i miei interessi"*.

E i ritrovi al bar davanti a poesie e testi teatrali sono diventati poi un reading: *"Era il 1998 e abbiamo realizzato il nostro piccolo sogno, un reading in un locale di Clusone, il Mora Mora, eravamo in sei o sette a leggere le nostre poesie"*.

E intanto la passione aumenta e le parole trovano spazio nei fogli di Michele, dove capita, la scuola finisce e comincia a fare l'immobiliarista con lo zio: *"Il mestieri mica puoi sempre sceglierteli e poi è un lavoro che mi permette di gestirmi e per me gestirmi vuol dire spazio per scrivere"*.

E adesso arrivano 'Le strade del blues' che è stato presentato nei giorni scorsi al Respublic, un locale di Fino del Monte. Michele accompagnato dalla chitarra blues di un amico ha riassaporato gli inizi e le attese di Jack Kerouac & c, negli anni '50: *"Per me il blues è libertà e qui in Italia il blues manca, eccome se manca, non è commercializzato, soprattutto in Val Seriana siamo a terra tutti, io in questo libro ho cercato di metterci il profumo del blues, il profumo di quella libertà che esce dalle note e si infila dappertutto, un viaggio particolare per questo non ho voluto di proposito mettere i nomi di città, un viaggio atemporale in un luogo che non ho definito.*

Così anche per i nomi di persona, ho usato nomi americani, me li sentivo meglio, forse per la cultura beat che ho dietro, non so". Michele che nel suo cassetto di casa ha già messo via cinque romanzi: *"Per me scrivere è un'esigenza, quindi è naturale avere messo via tanto materiale. Scrivere è la mia vita, scrivo quando ho tempo libero, scrivo quando ho in mente qualsiasi cosa, insomma, scrivo perché mi fa stare bene scrivere. Ho anche pensato di frequentare una scuola di giornalismo ma poi ho preferito lasciare perdere, lasciare andare le parole come vengono e basta"*.

Come è nato 'Le strade del blues'?: *"La prima bozza risale a tanto tempo fa ma poi l'ho modificata parecchio, non c'entra più nulla col risultato finale, si è sviluppata in modo naturale, quello che sentivo andava su carta, poi con le settimane i sentimenti cambiano e magari anche la stesura del libro. La prima parte comunque alla fine l'ho scritta in quattro mesi mentre per la revisione ci ho messo circa tre mesi, tenendo conto che non è un romanzo lungo forse ci ho messo tanto, ma bisogna sentire dentro le cose quando vengono e assecondarle"*.

E poi comincia l'esperienza poco letteraria ma molto paziente della ricerca di una casa editrice: "*Non mi aspettavo un mondo così, è allucinante. Non ci sono figure rilevanti in Italia come agenti letterari, forse non è un mestiere che rende molto, mi sono armato di pazienza, sono andato su internet e ho mandato il libro a chiunque, sono stato contattato da una casa editrice che mi ha chiesto un sacco di soldi.*

Quelle grosse mi hanno risposto che il prodotto era interessante ma non lenivano nei loro progetti. Poi sono entrato in contatto con un agente letterario di Padova che era interessato al libro ma lavorava per una casa editrice tedesca e quindi ho lasciato perdere".

Michele non demorde: *"Non devi mollare mai, perché tutte le porte sono sempre chiuse, poi finalmente qualcuno mi ha risposto, una casa editrice di Vicenza e abbiamo fatto il libro"*.

Hai pagato? *"Qualcosa sì, abbiamo stampato 500 copie ma sono contento"*. Michele che adesso si sente scrittore? *"Autoconvincersi di essere scrittore è un po' strano, rischi di esaltarti o di perdere il filo di quello che stai costruendo, però è il mio sogno e continuo a coltivarlo"*. Se fossi nato all'epoca della Beat Generation forse sarebbe stato più facile pubblicare: *"Non so, anche Keoruac e Ginsberg hanno bussato a tutte le porte prima di riuscire a pubblicare i loro libri, certo, avrei voluto vivere la New York di quegli anni, io ci sono andato a New York ma delle atmosfere di allora ho trovato ben poco"*. Michele che negli anni '50-'60 ci si è calato in… tutto o quasi: *"Bevo e fumo e moderatamente faccio tutto, moderatamente s'intende.*

Ormai ho trent'anni e gli anni delle ciucche sono passati". Michele che parla e parla di quegli anni, come se non volesse mai smettere: *"C'è una grande distinzione tra beat e hippy, l'hippy è il beat politico, il beat è il prehippy, io da questo punto di vista mi sento vicino a Keoruac, al suo sogno di vita ma per la scrittura il mio mito è Allen Ginsberg. Per capirli meglio ho seguito a effetto domino tutti quelli che li hanno condizionati, quindi Walt Whitman e prima ancora William Blake"*.

Le continue celebrazioni del '68 a Michele non piacciono molto: *"Non le concepisco molto, rivangare un periodo vuol dire cambiarlo troppo e poi con la beat generation non aveva molto a che fare, se pensiamo che Kerouac è morto l'anno dopo come può essere considerato un sessantottino?"*.

I tuoi cosa dicono del tuo libro? *"Niente, credo che lo stiano leggendo ma non credo sia di loro gradimento, non ha niente a che vedere con il loro stile di vita. Mio padre è un appassionato di seconda guerra mondiale e ha sempre letto libri che parlano di quel periodo, mamma è molto cattolica e legge libri cosiddetti di chiesa, mia sorella invece ha sempre amato il teatro, io ho cominciato proprio con lei e con un mio amico a fare teatro.*

Lei scriveva anche i testi, mi sono appassionato anche al teatro ma con il mio giro di amici il richiamo della Beat Generation è stato più forte di tutto". Michele se la prende un po' con il mercato dei libri: *"Vengono pubblicizzati solo i nomi grossi e facili da leggere, penso a Dan Brown, anch'io l'ho letto, una furbata editoriale, una scrittura veloce e comoda da leggere, un veicolo pubblicitario ma dentro non c'è letteratura"*.

Michele che adesso il suo tempo lo ha mantenuto attaccato alla sua passione: *"Sì, mi alzo, vado al lavoro, ormai da dieci anni faccio l'agente immobiliare, stacco a mezzogiorno e fino alle 15 ho tempo per scrivere. Non è il mio lavoro preferito ma mi permette di avere una pausa pranzo lunga da dedicare alla scrittura, poi non è un lavoro che stanca fisicamente, finisco attorno alle 19 e poi ci si inventa le serate, scrivo o si va in giro fino a quando capita"*. Donne?

"Esco adesso da una situazione incasinata e diciamo che preferisco vivere al minuto". Musica: *"Sono cresciuto con i Queen, poi la Beat Generation mi ha fatto innamorare di Bob Dylan e di tutto il blues da quello italiano meno conosciuto come la Travers Blues Band sino ai mostri sacri americani come BB King. Ai concerti vado quando capita ma non mi trovo bene in mezzo a troppa gente, mi confonde. E poi c'è il folk, amo Guccini, e infatti la trilogia che ho in testa riguarda appunto i tre tipi di musica, 'Le strade del blues' che sono libertà, il folk che sono i sogni della gente e il jazz dove voglio sviluppare il tema dell'amore"*.

Kerouac e i suoi amici facevano i ribelli ma avevano un rapporto particolare con Dio, lo cercavano e pregavano, tu come sei?

"Dio è con me e ci credo, non credo molto a questa chiesa ma Dio è un'altra cosa, il vangelo è Dio e mi basta, non sono un cattolico che pratica molto ma ognuno ha la sua parte spirituale, se non ci fosse un al di là non avrebbe più senso niente, nemmeno la scrittura".

Cosa stai leggendo in questo periodo? *"Ho letto i diari di Kerouac ma li ho trovati faticosi, credo di avere estinto la parte della lettura, ho letto per anni come un pazzo tutto quello che mi capitava da Stephen King ai Miti Mondadori perfino Harmony, ho amato Cent'anni di Solitudine ma dopo aver letto Il dottor Sax di Kerouac credo non ci sia più niente che lo possa superare, può sembrare un libro difficile ma è un capolavoro"*.

Come ti vedi fra 10 anni? *"Nemmeno ci penso, vivo al minuto"*.

E intanto pensa a 'Le strade del blues': *"Che è un po' autobiografico, nel senso che mischio quello che avrei voluto vivere e quello che in parte ho vissuto. Prima buttavo quello che scrivevo, adesso tengo via tutto, poi magari succede che lo rileggo dopo tempo e trovo che era una grande stronzata, questa volta invece mi è piaciuto subito, anche rileggerlo appena finito, sono soddisfatto"*.

Gli amici cosa ti hanno detto? *"Alcuni sono entusiasti, sono contenti che sono arrivato a qualcosa di più dei fogli A 4, mi stanno dando una mano per divulgarlo, non mi interessa il guadagno, mi interessa che piaccia e basta"*. Michele che ha le sue pause creative: *"In estate non riesco a scrivere, voglio stare fuori sempre, autunno, inverno e primavera invece sto con la mia penna e sto benissimo"*. Che autore moderno può assomigliare a Kerouac: *"E' difficile che ci sia qualcuno, loro hanno scritto quello che vivevano e vedevano, il mondo è troppo cambiato per rifare quelle cose, si scrive sul sentito dire ma viverle le cose è tutto un altro mondo e te ne accorgi quando leggi, forse De Carlo con 'Di noi due' è quello che si avvicina di più ma non è più possibile correre sui carri merci, non ci sono più e quindi anche descriverli cambia"*.

Un motivo per cui la gente dovrebbe comprare il tuo libro? *"Credo che Dio non ci abbia dato un culo per tenerlo incollato sulla sedia, questo libro fa venire voglia di viaggiare e cercarsi una propria vita"*.

L'INCIPIT

Il passo lento all'alba dentro ad un sole soltanto intravisto in giorni passati. Il passo di un profeta ubriaco rimasto senza parole, in equilibrio sul tempo. Il passo pesante di un disertore in un campo di battaglia chiamato città. *(Scarpe sporche e pastrano pesante. Dove me ne sto andando? Da dove sto venendo?).* Lo avevano visto uscire dalla sua notte fatta di bottiglie e sigarette, fuggire dal suo tavolo instabile di bicchieri e chiacchiere, scappare tra luci al neon lampeggianti e lampioni che nascondevano la luce delle stelle, arrancare col suo portafoglio semivuoto in un altro notturno suburbano. *(Giù per questa strada che sembra non avere fine. Da quali parole o pensieri cerco di rinascere?".*

ALCUNI GIOVANI DEL FANTONI DI CLUSONE

Studenti e Politica: "Un mondo corrotto e noioso. Ma ecco per chi voteremmo"

(n.t.) Abbiamo raccolto alcune opinioni di studenti dell'Istituto Fantoni di Clusone riguardo l'intricato mondo della politica e le imminenti elezioni.

Si tratta ovviamente di un "campione" a caso, senza alcuna pretesa di rappresentatività generale, ma pur sempre significativo delle reazioni dei giovani di fronte all'attuale situazione politica. Ecco domande e risposte.

Hai fiducia nel mondo politico e quanto ritieni sia necessario impegnarsi in prima persona in politica?

Davide: "E' un mondo corrotto dove ogni politico fa prima i propri interessi".

Barbara: "No, non ho fiducia nel mondo politico perché è un mondo corrotto. Nonostante ciò penso sia molto importante impegnarsi in prima persona in politica perché la politica è al servizio di tutto".

Vincenzo: "Non ho fiducia nella politica comunque penso che sia importante partecipare almeno alle elezioni. E' necessario impegnarsi in quanto sono i politici che influenzano la vita degli italiani".

Zaira: "No, c'è molta corruzione, prima vengono gli dei singoli politici, poi i nostri, se restano tempo e soldi".

Andrea: "No, non ho molta fiducia nel mondo politico. Bisognerebbe ringiovanire il sistema politico".

Jacopo: "La nascita del PD ha risvegliato in me la passione per la politica e il desiderio di spendere il mio tempo per la politica. Credo sia importante informarsi e costruirsi un'opinione ascoltando tutte le forze in campo per essere preparati ad esercitare il proprio diritto al voto".

Come sai, il prossimo 13/14 aprile si terranno le elezioni politiche. Per chi voterai o voteresti, se ancora non hai l'età?

Davide: "Lega nord o Alleanza Nazionale".

Barbara: "Voterei Alleanza Nazionale".

Vincenzo: "E' coperto da privacy".

Andrea: "Voterei per un partito sicuramente di destra o centro–destra visto che l'attuale governo si è rivelato assai vacillante".

Paolo: "Onestamente non lo so".

Jacopo: "Voterò per il partito democratico perché incarna una volontà di rinnovamento in senso democratico e progressista sia della politica che della società italiana".

Ritieni che il nuovo governo potrà imprimere una nuova e positiva fase alla situazione italiana o pensi che ormai sia una situazione troppo grave?

Davide: "Più che imprimere una nuova e positiva fase, spero che si possa cambiare questa situazione".

Barbara: "Penso che con l'impegno la situazione potrebbe cambiare ma come ho già detto il mondo politico è un mondo corrotto, dove tutti guardano ai propri interessi. Spero però di ricredermi perché se uno viene eletto è perché le persone hanno posto fiducia in lui e questa fiducia dovrebbe essere ripagata".

Zaira: "Se è di destra andiamo di sicuro alla rovina, fanno le leggi per sé e al popolo chi ci pensa?? Non ditemi il partito di Berlusconi, perché è proprio l'ultima persona affidabile.…".

Vincenzo: "Ritengo la situazione immutabile e non pongo nessuna fiducia nell'attività della politica che in realtà dovrebbe garantire l'ordine".

Jacopo: "Ripende da quale schieramento salirà al governo. Credo che una nuova e positiva fase sia non solo auspicabile ma assolutamente necessaria".

Come valuti l'acceso scontro che domina tra maggioranza ed opposizione, indipendentemente da chi sia al governo? Lo ritieni positivo per il paese?

Davide: "E' positivo perché si crea una sorta di "concorrenza" che permette uno scambio di idee ed opinioni anche contrastanti, inoltre non tutti i cittadini la pensano come il governo in carica ed allora è giusto che anche l'opposizione esprima il loro punto di vista".

Barbara: "Penso sarebbe più positiva una collaborazione tra maggioranza ed opposizione per andare incontro all'interesse di tutti, almeno in parte".

Zaira: "Noioso, confuso, ma in parte costruttivo per lo scambio di idee alternative".

Vincenzo: "Assolutamente no. Ho l'impressione che tutti siano contro tutti, ognuno a difesa dei propri interessi".

Jacopo: "Questa tendenza non è certamente positiva per il Paese e spero possa venire meno negli anni a venire…".

DAL 25 AL 29 FEBBRAIO

L'Università al Fantoni

L'università va al "Fantoni". Per una settimana, dal 25 al 29 febbraio, presso l'istituto superiore clusonese saranno ospiti i rappresentanti di alcune fra le più importanti università lombarde: università degli Studi di Milano, di Brescia, università Cattolica del Sacro Cuore, IULM, Università di Bergamo per illustrare agli studenti delle classi terminali i loro corsi, le regole di frequenza e tutto quanto attiene alla scelta di un percorso universitario. Un'idea originale che vede nella prof.ssa Tucci, responsabile delle attività di orientamento, il suo esecutore.

IL TEMPO DELLA POESIA…

Adoro i tuoi occhi verdi perché non sono azzurri e freddi;
adoro la tua pelle ambrata perché non è candida come il latte;
adoro i tuoi capelli castani perché non sono di un biondo indifferente;
adoro ogni tuo aspetto perché sei tu e nessun' altra.

Trusso Forgia Luca

BUIO IN SALA

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE

Regia: Federico MOCCIA
Int.. Raoul BOVA, Michela QUATTROCIOCCHE, Cecilia DAZZI
Prod.: Italia, 2008

Toresal

Grande passo per il romanziere da hit-parade, quello dal libro alla macchina da presa.

Non sappiamo se lo sarà anche per l'umanità, e sicuramente non lo è per la Storia del Cinema.

Dopo aver camminato sopra le nuvole e aver chiuso lucchetti fino ad intasare Ponte Milvio, il nostro giovanilista autore crea la sua versione per il grando schermo dell'ultimo suo successo cronologico.

La trama la conosce già l'intera nazione: una fresca pulzella diciassettenne viene investita, andando a scuola, da un trentasettenne bonazzo, e fursùra in carriera, ed al quale le recenti corna, regalategli dalla morosa, hanno aggiunto quell'espressione un po' così che hanno quelli che non hanno ancora riavviato la stufa...

Va da sè che la ragazzina, senza problemi a scuola, trovandosi a Roma, mica al "Sarpi", si mette a sinsigare il bellone, il quale peraltro, dopo le finte di prammatica, riavvia anche i caloriferi del condominio.

Mentre le sgallettate amiche di lei commentano il legame con simpatia, i bru-bru al seguito del bonazzo, e che non valgono il suo 10% sotto ogni punto di vista, non vedono l'ora di uscire a pranzo con le ochette, e magari di ingropparsele pure, salvo imprevisti arrivi di consorti e figli...

L'acuto racconto si snoda fino al clamoroso ritorno in scena della morosa zoccola a casa di un sempre più confuso bonazzo...

I particolari in cronaca si trovano nell'ultima parte del film, che rivedrete quanto prima sul satellite, risparmiando sul biglietto d'ingresso, il che non è poco.

Si parla tanto di rinascita del cinema italiano, ed in particolare della commedia all'italiana, ma per la verità, oltre al primo "Notte prima degli esami" non ci ricordiamo di aver visto granché: men che meno questa mappazza, sguaiata e provinciale, nonostante l'ambientazione nella "Caput Mundi", o forse proprio per questo, e caciarona e maleducata come gran parte dei protagonisti, dipinti con la profondità di un graffitaro da cessi pubblici.

Dà oltremodo fastidio l'autocitazione narcisistica del MOCCIA in questione, che rallenta il ritmo della pellicola e ne rende incomprensibile la traduzione cinematografica. Ma si sa che un grande successo traina film e gadgets di ogni tipo, e allora tàcabanda.

Il povero Raoul BOVA cerca di scappare come può ai fumetti incombenti sulla sua testa ogni volta che apre bocca.

L'attrice debuttante nel ruolo della protagonista ha più ciocche nel suo cognome che espressioni mimiche nel suo repertorio.

Scusate, ma il film fa veramente schifo.

IL GRUPPO DI COLZATE

Violaspinto, quattro ragazzi alla ricerca del "candore"

'Credi ancora nel candore?', loro sono i *Violaspinto* che nel 'candore' ci credono ancora per poco, ultimo cd infatti di quella che dovrebbe essere un viaggio e che si sposterà presto su connotazioni più… scure.

Quattro ragazzi di Colzate e dintorni con la voglia addosso di muovere il mondo con la musica. **Luca, Dylan, Manuel, Gianluca**, quattro trentenni di belle speranze e con la voglia di vivere di musica. Il loro ultimo disco non è prettamente commerciale, con musiche che in qualche modo richiamano alle sonorità del rock psichedelico di inizio anni '70 e con la voce di Dylan che a volte deve fare i salti mortali per tenere il passo di una musica che non si ferma mai. Dylan è il cantante, 30 anni, di Colzate, Dylan vuole raccontare il disco e basta: "*Non voglio parlare di noi, perché mi vuoi fare domande su di noi? La musica è quella che conta*". Dylan gira il cd fra le mani, cinque canzoni: *"Ognuna ha la sua storia, 'Vortice' parla dell'ispirazione che si sta ad aspettare, e poi di quello che si sente dentro quando la senti arrivare. 'Purezza e incanto' parla del vivere lentamente, senza frenesia, che quasi in questo mondo sembra impossibile, per la velocità che c'è attorno, quasi un sentirsi staccare dal resto. 'Il mio sole' racconta dell'eterna domanda che gli artisti si fanno, se le sostanze aiutano o no alla creazione, all'ispirazione, 'Rigetto' della ricerca degli artisti di arrivare da qualche parte, mentre 'Grazie' ha una sua storia particolare"*. Perchè Dylan è così, decide a cosa rispondere e cerca la sua via: *"Abbiamo cercato di unire i testi in italiano a della musica fondamentalmente rock, una chitarra particolare che rifà suoni psichedelici, un basso e una batteria, un quadrato rock"*. Violaspinto che festeggiano in questi giorni il loro 100° concerto: *"Pub, locali, un po' dappertutto, dal vivo riusciamo ad esprimerci bene, la maggior soddisfazione è sentire chi ci ascolta dirci che li ricarichiamo, gli diamo energia positiva, finché sentiamo queste reazioni e finché riusciamo ad esprimere quello che abbiamo dentro andremo avanti"*.

Il cd l'avete prodotto da soli? *"Sì, ci siamo pagati lo studio di registrazione con i soldi raccolti dai nostri concerti"*. E chi vuole acquistarlo dove lo trova? *"Può richiederlo sul nostro sito, oppure durante le date dei concerti noi vendiamo i cd"*.

PRIMO TROFEO CASTIONE DELLA PRESOLANA

Cento schermidori a Castione

Si sono svolti a Castione della Presolana presso il centro sportivo comunale "Bons en Chamblais" gli open nazionali di spada e fioretto, Primo Trofeo Castione della Presolana. L'iniziativa organizzata dalla scherma Bresso con il Patrocinio del comune ha avuto un notevole successo, non solo per gli oltre 100 schermidori partecipanti e per la presenza degli olimpionici **Alfredo Rota** e **Diego Confalonieri** , ma anche per l'attenzione ricevuta dai media e da un folto pubblico. Una soddisfazione per la società milanese di scherma che approda per la prima volta in alta Val Seriana. Durante la manifestazione sportiva è stato possibile degustare ogni tipo di delizia a base di cioccolata dello sponsor ufficiale "Coccole" che ha promosso l'iniziativa.

Un'interessante giornata all'insegna della scherma che potrebbe avere un futuro sviluppo in quel di Castione. I campioni Rota e Confalonieri non hanno escluso la possibilità di potersi allenare con la squadra azzurra proprio in quel di Castione e auspicano che una sala possa nascere anche in Val Seriana. La scuola schermistica italiana è stata sempre una delle migliori del mondo: in cento anni esatti di gare olimpiche - da Parigi 1900 a Sydney 2000 - la scherma italiana è salita cento volte sul podio dei Giochi. Poi, ad Atene 2004, il numero delle medaglie è salito addirittura a 107. Nessuna disciplina sportiva azzurra è riuscita a vincere tante medaglie alle Olimpiadi come la scherma. Ora le attese sono tutte rivolte a Pechino 2008 e… a una sala al Bons en Chamblais di Castione.

TIFO NOSTRANO – G.S.O. AURORA TRESCORE

E il Presidente guida il tifo del Trescore

C'era una volta il derby tutto paesano tra il G.S.O. Trescore e l'Aurora Trescore, c'era un tempo nel quale la squadra di calcio della cittadina termale militava in prima categoria e riusciva anche a farsi rispettare. Oggi il calcio a Trescore invece non se la passa troppo bene, un ultimo posto in seconda categoria che non lascia ben sperare, uno sport che a Trescore diventa quasi "minore" con gli sport considerati "minori" come il basket e la pallavolo che qui diventano "maggiori". A farne le spese i tifosi che comunque qui al centro sportivo di via Suardi non mancano di far sentire il loro appoggio. Le solite facce, i volti di sempre accompagnano in tribuna le partite dei giallorossi con lo striscione "Forza Trescore" che campeggia sempre sulle tribune per dare coraggio ai ragazzi che scendono in campo e che ogni domenica cercano di strappare una vittoria per risalire in classifica. Una stagione questa che rimarrà comunque nella lunga storia della società calcistica locale visto che per la prima volta la dirigenza ha dovuto cambiare in corsa l'allenatore con Zinetti che è stato sostituito da Barboglio, scelta che sembra aver premiato la società che nelle ultime domeniche ha ottenuto qualche punticino in più e persino una vittoria contro il Cavernago. Sulle tribune la disposizione è quasi sempre la stessa. I vecchi ultras in mezzo, silenziosi a seguire la partite, nella parte destra della tribuna il presidente **Roberto Martinelli**, alla guida della squadra da 6 anni, attorniato dai ragazzi del paese e dagli ex giocatori che ogni domenica arrivano al campo per seguire le avventure calcistiche degli amici in campo. Tra questi giovani è sempre il presidente a guidare il tifo con urla a squarciagola che spesso hanno la loro influenza sull'arbitro. Urla sempre ironiche che non fanno altro che impreziosire il gusto di seguire tranquillamente un incontro di calcio, tifo che fa divertire anche i ragazzi che se la ridono per gli sfoghi improvvisi del loro presidente.

Anche Roberto Martinelli a volte si sorprende quando lui urla e l'arbitro fischia, quando lui chiede il cartellino giallo e l'arbitro ammonisce, intorno tante risate. Dall'altra parte del campo, a seguire la partita dagli spogliatoi c'è la memoria storica del calcio a Trescore **Italo Ravanelli**, papà del capitano del Trescore che da decenni segue il calcio locale come tifoso o come membro della società. A seguire la partita dal bordo campo c'è invece **Federico Fancellu**, vecchia gloria del Trescore della prima categoria che oggi presta il suo tempo alla società. *"Oggi non ce la passiamo molto bene, non era mai capitato di arrivare a cambiare l'allenatore durante il campionato, ora però speriamo di poter risalire dall'ultimo posto. Abbiamo comunque avuto momenti peggiori per esempio quando siamo passati in 2 anni dalla prima alla terza categoria. I momenti più belli? Quando siamo riusciti ad approdare in prima categoria e a rimanerci, è successo per ben due volte nella storia del Trescore, dal 1981 al 1983 e dal 1994 al 1995. Ricordo i bei tempi di* **Massimo Agnelli** *come punta del Trescore, di* **Mauro Fadini**, *oggi sindaco di Borgo di Terzo, grande libero, di* **Dario Danesi** *e* **Beppe Cortinovis**.

La nostra comunque è una lunga storia con l'Aurora Trescore nata nel 1971 ed arrivata nel 1983 alla fusione con il GSO Trescore. Ricordo anche i derby tutti trescoresi tra Aurora Trescore e GSO Trescore, derby sempre accesi e divertenti. Altri derby storici vissuti erano quelli con il Cenate Sotto mentre oggi il derby più atteso è quello con il Valcavallina Entratico".

SCUOLA PREMIATA

Judo Vertova cintura kyu

L'impegno degli allievi della scuola di JUDO, Ju-Jitsu e Autodifesa MGA di VERTOVA è stato premiato con il conseguimento della cintura (kyu) successiva nel corso degli esami che si sono svolti in sede il giorno 24 gennaio.

L'esame rappresenta un importante momento di verifica che favorisce, al di là dell'inevitabile emozione che coglie tanto i bambini quanto gli adulti, la concentrazione e l'interiorizzazione delle abilità apprese; perché il JUDO e le altre discipline di Difesa Personale aiutano a sviluppare l'autocontrollo, l'impegno e la capacità di stare con gli altri nel rispetto di sé, dell'altro e di regole che favoriscono la crescita e il benessere relazionale.

Per queste ed altre ragioni di opportunità educativa in alcuni paesi europei (come in Francia) il Judo è diventato materia scolastica, a partire dalle elementari e sino all'università; da qualche anno anche in Italia sempre più scuole, quando ve ne sia la possibilità, stanno introducendo dei corsi di Judo come opportunità di formazione per i bambini e i ragazzi.

Allo stesso tempo, enti pubblici come il Comune di Milano e l'Assessorato allo Sport della Regione Lombardia patrocinano la diffusione del Judo e della difesa personale anche per gli adulti, e in particolare per le ragazze e le donne che sono i soggetti più esposti ai rischi di aggressione (si veda ad esempio il progetto "Cintura Rosa" a Milano, di cui l'estate scorsa hanno parlato i telegiornali).

L'attività di Judo a Vertova procederà verso i prossimi impegni formativi e, con la squadra agonistica, verso i prossimi impegni agonistici (corredati tra l'altro di tute e borse nuove di zecca, grazie all'interessamento della famiglia Mistri e degli sponsor Intonaci Maffeis Vertova e Ditronic Cene); ci auguriamo che anche quest'anno vengano raggiunti i significativi traguardi raggiunti negli ultimi due anni, dove ben due primi posti nazionali sono stati conquistati dal judo VERTOVA: nelle finali del Trofeo Nazionale di Judo C.S.I., tenutesi a Lignano Sabbiadoro (UD) domenica 13 maggio 2007, la brava **Marzia Mistri** ha infatti conquistato, grazie ad una impeccabile prestazione, il titolo iridato nella categoria Esordienti (13-14 anni). Sul podio per la società Judodinamica-Vertova, nella categoria Juniores, anche **Alberto Zaninoni** che conquista il terzo posto proprio davanti all'amico e compagno di squadra **Francesco Corlazzoli** (medaglia d'oro uscente della precedente edizione).

Alle finali nazionali hanno partecipato con impegno anche **Alessandro Bressan**, che già aveva conquistato, nel corso della stagione 2006-2007, la medaglia d'argento regionale, e **Damiano Mistri**: entrambi classificati al quinto posto.

L'attività della scuola JUDODINAMICA a.s.d di Vertova procede regolarmente presso la palestra delle scuole elementari di via Roma, tutti i Lunedì e Giovedì con i corsi di Judo-Bambini riservato ai bambini dai 4 ai 7 anni (dalle 17,00-17,50), Judo-Ragazzi da 8 a 11 anni (dalle 18,00 alle 19,00), Judo-Adulti-JuJitsu-Autodifesa (a partire dalle 19,15) Per informazioni, si può liberamente contattare l'istruttore Cristiano Corna al numero 333-2073275, oppure recarsi direttamente in palestra negli orari indicati, per vedere e, soprattutto, per provare!

Cristiano Corna

RIGORI INVERNALI

Toresal

Stagione meteorologica meno fredda del previsto, ma non per questo meno traditrice, con i virus influenzali ed i loro parenti che si moltiplicano impunemente ad ogni repentino abbassamento del termometro, seguito dalla solita botta di caldo inusuale, ed in totale assenza di acqua piovana o di neve, uniche reali potenti disinfettatrici naturali.

Stagione calcistica come sempre rovente, e tesa a macinare turni dopo turni, per giungere a capo dei mastodontici calendari prima del solstizio d'estate.

In Serie B, chiuso il mercato di gennaio, ci si trova a fare i conti con squadre che rischiano di perdere il treno-promozione, dopo essersi cullate a lungo in un tranquillo ed improduttivo centroclassifica, con altre assillate da una retrocessione che è ormai ben più di uno spettro, e con altre ancora che, forti di rose competitive, hanno già conquistato il proprio personale traguardo di un campionato al riparo da ogni scossone.

A queste tre tipologie appartengono le avversarie affrontate dall'Albinoleffe nell'ultima quindicina, e l'ultima, segnatamente, appartiene a quel Grosseto neomatricola, che, non avendo più nulla da perdere, si diverte a tirare scherzi, che del resto siamo anche nel periodo giusto, con gli ultimi guizzi di Carnevale.

Gli scherzi in realtà li tira il solito arbitro impreparato, se non a fischiare peggio di un pizzardone, e ad espellere chiunque tossisca, o giù di lì: va da sè che i biancazzurri, nonostante l'inferiorità numerica, e senza lo zio Elio in panchina, a causa dell'epidemia di cartellini rossi (a senso unico, si badi bene), riescano addirittura ad andare al riposo in vantaggio, con reti di Cristiano e del redivivo Cellini, prima di un pareggio finale, che va comunque stretto alla squadra seriana, che ha tenuto il campo con dignità, oltre al freno emotivo tirato a mano, e meno male visto che con quell'arbitraggio infame potevano scapparci giustificate reazioni...

Di ritorno dalla Maremma Bucaiola ci si prospetta un turnino infrasettimanale, in casa contro un Ravenna, che con un piede e mezzo in Serie C e con un roster da semiprofessionismo anni '50, appertiene alla seconda delle tipologie citate in presentazione.

Il solito centravantone "di bandiera", tale Sforzini, mette a segno un inopinato vantaggio romagnolo, che prelude alla consueta Fort Alamo dei giallorossi, che dopo un'ora d'assedio dei messicani della Valle capitolerà come i capitelli di torri bombardate da giocatori vecchi e nuovi, cavalli di ritorno e sicurezze odierne: alludiamo all'ex-atalantino Foglio, che spara in rete il pareggio con una punizione magistrale, all'eterno Ruben Garlini, che nette la freccia a 4 minuti dal termine, ed al solito Cellini, che cesella la parola fine sulle speranze, quanto mai ingiustificate, dei ravennati. Questo successo consente l'aggancio seriano al trenino dei play-off, guidato da Lecce e Pisa, e tenendo a distanza le rondinelle suinelle, che appaiono peraltro rafforzate da far paura dopo il mercato di riparazione.

Un altro passo in avanti i biancazzurri lo compiono quattro giorni più tardi, regolando un Modena che sulla carta pareva ben attrezzato per una promozione che invece difficilmente arriverà, anche perché i rigori, ancorché regalati, occorre comunque segnarli, e non farseli parare dall'immenso Coser, che pure sta ottimamente sostituendo il titolare Marchetti tra i pali biancazzurri.

I seriani vanno invece in gol con regolarità impressionante, e dopo il punto d'apertura di Nonno Bonazzi, pareggiato dal colombiano della Via Emilia, Bolano, arrivano nella ripresa i due gol decisivi di Ruopolo e del giovane Ferrari a confermare un quarto posto in classifica a soli 4 punti dalla promozione diretta, e con una cassaforte di 10 punti a difendere la posizione play-off.

La stellata invernale visibile nel dopopartita può degnamente cullare i sogni dei tifosi seriani. Discorsi in parte sovrapponibili per la Ninfa, che deve gestire il vantaggio, materiale e morale, del successo di Parma, ospitando l'ambiziosa Fiorentina di Prandelli, indimenticato capitano nerazzurro, ed allenatore vittorioso del "Viareggio" 1993, quando non ci fischiavano rigori inesistenti "contro" nei minuti di recupero, come capitato quest'anno: roba da far girare le balle, pardon i balotelli... L'incontro con i viola risulta fra i più spettacolari visti nella stagione in corso: la Ninfa non smarrisce l'identità, e continua a proporsi in attacco in entrambe le occasioni dello svantaggio: in ambedue le occasioni sarà il nazionale bosniaco Muslimovic a saldare il conto, con due gol dei suoi, da rapinatore dell'area piccola. E' un'Atalanta a trazione anteriore, e di conseguenza votata per sua natura tattica a non rinchiudersi in alcun modo in difesa, ma a mantenere la linea degli esterni, sia difensori che centrocampisti, costantemente alta, ed allora anche un onesto pedatore come il puffo Belleri può risultare decisivo, come contro i viola. Per la trasferta successiva, nella Roma biancoceleste, rientra il neocapitano Doni, ma delle due l'una: o l'appesantito campione non si accorge del rallentamento generale che la sua presenza impone fatalmente a tutta la squadra, oppure egli porta semplicemente sfiga, cosa che ci sentiamo di escludere. La prospettiva rimane comunque inquietante, alla luce di un 3 a 0 subìto da una Lazietta per niente trascendentale, aiutata da due gol su altrettanti penalties non certo clamorosi. Non avevano ancora dato "undici metri" alla Lazio in casa quest'anno, ciancicano nell'Urbe: e dovevano cominciare proprio contro di noi? La brutta stagione non è ancora finita: imperversano i rigori invernali.

segue dalla prima

Benedetta gente

risvegliano, adesso ci si mette anche Fiorello che va in tilt logico: se tutti stracciassero le schede elettorali, come ha invitato a fare, nessuno verrebbe eletto, non ci sarebbe governo, chi rimuoverebbe allora i rifiuti di Napoli, all'origine della sua provocazione, la Iervolino (non con la J) e Bassolino che li hanno lasciati accumulare?

E Berlusconi che va a sprazzi, "ci copiano il programma", denuncia alla maestrina dalla penna rossa (quindi l'Italia non è solo ripetente, ma anche copiona).

Ma subito dopo lancia l'allarme "libertà in pericolo" da Fede (nel senso di Emilio), naturalmente se vincono gli altri.

Ma se hanno lo stesso programma non ci dovrebbe, secondo logica, essere alcun pericolo: a meno che la libertà voglia metterla in pericolo in esclusiva.

E dall'altra parte Veltroni che invoca il "terzo tempo": l'hanno spiegato tutti, la stretta di mano del calcio a fine partita non è il terzo tempo del rugby, quelli dopo la partita vanno a cena insieme agli avversari, questi qui si porterebbero dietro gli *assaggiatori* come i principi d'antan quando temevano di essere avvelenati e qualche discendente di Lucrezia e Cesare Borgia, con tutto quel loro darsi da fare tra un letto all'altro, mi sa che è ancora in circolazione.

E meno male che la Chiesa frena sulla produzione a raffica della premiata fabbrica dei "santi subito", prendiamo atto che la folla è sempre la stessa in ogni tempo e in ogni dove, ci mette l'attimo di un cambio di camicia (rossa, nera, bruna) per passare dall'osanna al crucifige, dalle adunate oceaniche a piazzale Loreto, a mettere sugli altari e scaraventare nella polvere.

E' una prudenza da applicare anche nella cabina elettorale dove Dio continuerà magari anche a vederci *("e Stalin no")* ma non è che si prenda la briga di guidarci la mano nel tracciare la croce, che gli deve sembrare un insulto vederla su certi simboli.

Perfino i suoi rappresentanti in terra hanno corretto il tiro, dopo aver sostenuto in esclusiva Casini, per qualche giorno, hanno ripiegato sui cattolici in tutti gli schieramenti, che a ben vedere è anche più rassicurante: *naturalmente* devono poi attenersi ai "punti etici" dettati dalla Madre Chiesa. Insomma, deputati con vincolo di mandato, "coerenti con le scelte del magistero". E dalla loro parte vedono arrivare pochi Davide ma molti Golia: Giuliano Ferrara deve essere stato folgorato su qualche via che non portava necessariamente a Damasco.

Fortuna che non andava a cavallo, altrimenti non ne usciva vivo. Ma qualche conseguenza (dico della caduta, anche dai suoi stessi piedi) deve averla avuta: non me la prendo per quello che dice, ci mancherebbe, ma per quello che dice di non voler nemmeno sentire.

Non è da lui e a *8 e mezzo* mi manca la sua intelligenza, a meno che sia stata lesa nel capitombolo, allora non c'è niente da rimpiangere. Non ci resta che piangere.

(p.b.)

segue da pag. 11

L'infatuazione delle...

genza (indispensabile). Si vede che gli abitanti dell'Alta valle sono figli di un dio minore.

Ma il più bello sta maturando in questi giorni. Da notizie di stampa i comuni e la Provincia si apprestano a spendere un bel po' di euro per fare un sottopasso pedonale in prossimità del ponte di Cene, per permettere l'accesso degli utenti alla fermata del pullman di linea. Di norma i pullman di linea non dovrebbero avere fermate su una cosiddetta "superstrada", ma bensì nei centri abitati, quindi ora dovrebbe essere studiata un'altra soluzione, che non è impossibile né futuribile.

Infatti il comune di Albino ha in corso un bando di gara, che dovrebbero essere a conoscenza degli amministratori locali, per la realizzazione di un ponte stradale per il collegamento delle vie Serio e Pertini. In pratica l'opera attraverserà il Serio all'altezza di Comenduno (isola di zio Bruno). Il termine per le offerte è il 26 febbraio prossimo e la durata programmata dei lavori è di un anno, quindi di prossima costruzione.

Nel caso, i soldi per il sottopasso potrebbero essere spesi più proficuamente per le strade d'accesso al nuovo ponte. Basterebbe così che i pullman da Rova proseguissero per Cene (centro) per poi rientrare sul vecchio tracciato a Comenduno, servendo meglio Cene ed anche gli abitati della Valle Lujo. Dopo di che bisognerebbe modificare la corsia d'innesto sulla "superstrada" per chi proviene da Albino, che adesso è troppo corta e particolarmente pericolosa. Ci sono mezzi che attualmente s'immettono sulla "superstrada" per uscire dopo cinquanta metri sul ponte di Cene o a cento metri nel sottopasso nei pressi del "Portico", con pericolo di tamponamenti. Cene ha già due svincoli, a sud e nord, così dicasi di Gazzaniga, quindi le due uscite adiacenti al ponte di Cene potrebbero benissimo essere chiuse. Così, almeno fino a Vertova, si viaggerebbe meglio, in attesa che si faccia qualcosa anche nel tratto da Colzate a Ponte Nossa e si risolva l'ingorgo di Ponte Selva. Basta che non ci sia da aspettare ancora decine d'anni.

Luigi Furia

segue dalla prima

I SOGNI NEL PACCHETTO ELETTORALE

do comincia la campagna elettorale, quasi che qualcuno ti prende per mano e ti riporta a casa, dove c'è caldo, dove c'è quel letto che sembra un rifugio, dove il caldo protegge e nessuno ti può fare del male. La casa

che Roberto non ha più, oppure ce l'ha, ma a pezzi, quei pezzi che acquista mese dopo mese col mutuo, quella casa che è rimasta dentro alle strade di gente che all'improvviso aveva fame di soldi, di tanti sodi che tanto non si riescono neanche a spendere. Roberto è una vittima di mutui e prestiti, presi dove capita e adesso la casa non ce l'ha più, lui che guarda in cielo e chiede di ritornare a casa, che è il guscio, il mondo, il cuore e la vita. Che Roberto per due mesi sarà contento che i salari aumentano e le tasse diminuiscono, lo diranno tutti i partiti, lo grideranno, scriveranno, urleranno, da destra e a sinistra, poi dal 14 aprile tutto sarà come adesso e nemmeno i sogni gli lasceranno.

Roberto ama le campagne elettorali, gli portano il mondo, i sogni, gli portano tutto, Roberto vorrebbe essere sempre in campagna elettorale, che per fortuna in Italia succede spesso, poi il 14 aprile vengono e ti riportano in quell'altra di casa, anche se non vuoi e non ci sono le tappezzerie colorate e il soffitto blu, non c'è molto, c'è solo la voglia di ritornare a vivere nella consapevolezza che un'altra campagna elettorale tornerà presto. Roberto lo sa che la campagna elettorale è il sogno degli italiani, mica quelli che per il parlamento ci corrono, Roberto alla campagna elettorale ci tiene, eccome, sono i due mesi che il sogno gli va dappertutto, che senza sogni è inutile vivere, Roberto ha 600 euro di mutuo, 1.300 euro di stipendio, due figli, l'auto presa a rate e la tv da cambiare da due anni, da quando le righe in mezzo al video fanno sembrare il campo di calcio della sua squadra un campo di rugby. Poi arriva la campagna elettorale e Roberto quando accende il tg la sera comincia a godere, non importa chi sia, Veltroni o Berlusconi, il centro o la sinistra, per tutti la campagna elettorale sono due cose: meno tasse e stipendi più alti. Roberto ama le campagne elettorali, tutti gli portano sogni e lui sogna, che sognare fa andare meglio tutto, anche quando ti va male, chiudi gli occhi e sei dappertutto, febbraio può sembrare giugno e la tv… uno schermo da cinema. Basta volerlo, che senza sogni non si va da nessuna parte, ci si siede e non si riparte. Roberto sogna, almeno a questo i politici servono, lo cibano di sogni ma almeno per due mesi Roberto sta bene e i sacrifici gli sembrano solo momentanei. Roberto pensa che è fortunato ad abitare in Italia, dove le elezioni mica sono come in America o in Francia, macché, loro sono troppo stitici, da noi ce le concedono spesso, i sogni ce li regalano un sacco di volte di più, le elezioni ogni tanto non te le nega nessuno. E se elezioni non ci sono prima o poi arriva comunque un bel referendum magari su come ci si deve vestire nei giorni feriali, e anche quello sono sprazzi di sogni. Poi arriva il 14 aprile e all'improvviso il suo tv colore 42 pollici torna ad essere un 19 pollici pieno di righe, che sembrano ancora di più, il mutuo diventa gigantesco e alla fine del tg della sera la moglie gli sembra inspiegabilmente più brutta. Roberto se ne va a letto e spegne la luce, speriamo nelle amministrative dell'anno prossimo. Dopotutto siamo in Italia, qualcuno prima o poi tornerà a regalarci sogni.

Da qui ad aprile tutto è possibile, come una resurrezione, una Pasqua dopo la quaresima, come il mondo che si risveglia dopo l'inverno, come una bella donna pronta ad amarti sempre e comunque che le elezioni almeno a qualcosa servono. La politica italiana è generosa e permissiva solo nelle cose che non accadranno mai.

Aristea Canini

segue dalla prima

L'UOMO IL LETTO E L'ORGASMO

sostituirlo, lei per provare piacere aveva bisogno del suo letto.

Tutto era cominciato quando, dopo la laurea, si era trovata un lavoro e aveva deciso di andare a vivere da sola, arredandosi la sua nuova casa pezzo per pezzo.

Dopo poco si era messa con un uomo e il problema aveva cominciato a manifestarsi. In principio dava la colpa al compagno con cui stava e alla vita stressante che la costringeva a fare. Quando lui veniva a casa sua e dormivano insieme, tutto funzionava alla perfezione ma quando era lei a doverlo raggiungere in qualcuno dei mille motel e alberghi disseminati lungo la penisola (lui faceva l'agente di commercio e non stava mai più di due giorni in un posto) il problema, puntualmente, si ripresentava.

A un certo punto aveva deciso di cambiare compagno e di trovarsene uno che non la costringesse, una settimana sì e una no, a fare centinaia di chilometri per stare insieme qualche ora. E non aveva avuto difficoltà a trovarlo perché Annalisa era davvero una bella ragazza e gli uomini le andavano dietro a frotte.

Dapprima tutto era sembrato andare per il meglio, al punto che il suo nuovo compagno, un single impenitente senza arte né parte, s'era addirittura trasferito a casa sua e avevano iniziato una convivenza. Che era durata però solo un paio di mesi perché lui un bel giorno s'era reso uccel di bosco, con tanto di bigliettino di scuse lasciato in bella vista sul centrino a punto croce del tavolo del soggiorno.

Da allora gli uomini non li aveva più filati e alle amiche che se ne dolevano per lei e la incoraggiavano a uscire di casa e a fare nuove amicizie rispondeva che stava benissimo da sola e che, in fondo, una donna ha bisogno di un uomo come un pesce di una bicicletta.

Ed effettivamente era così perché Annalisa non aveva mai sofferto la solitudine e quando la sera si chiudeva in casa a leggere o ad ascoltare la sua musica preferita si sentiva felice come un topo nel formaggio.

In quanto al sesso poi, bastava che si coricasse nel suo lettone e il resto veniva da sé.

Poi un bel giorno le era accaduto qualcosa di strano. Stava rifacendo il letto e riassettando le coperte, quando improvvisamente era stata colta da un tremito e da un languore incontrollabili, mentre una vampata di calore le saliva dall'inguine fino al viso. Semipiegata su sé stessa ai bordi del letto, senza fare né pensare alcunché, Annalisa aveva avuto un orgasmo lungo e intenso che l'aveva lasciata stremata e ansante.

Da allora, ogni volta che rifaceva il letto, quella cosa puntualmente si ripeteva. Una volta le era capitato addirittura di avere ben tre orgasmi in rapida successione, cosa che con un uomo non le era mai successa e neanche pensava fosse possibile.

Annalisa aveva cominciato a preoccuparsi e a pensare di essersi presa qualche strana malattia. Ma si vergognava ad andare dal medico, cosa avrebbe potuto dirgli? Che faceva l'amore col suo letto? L'avrebbero presa per pazza e rinchiusa.

Per qualche tempo si era adattata a dormire sul divano. Poi, seppure a malincuore, aveva preso la grande decisione, si era sbarazzata del suo bel lettone e aveva messo al suo posto un letto da single, di quelli da una piazza e mezza. Ed aveva finalmente ripreso a condurre una vita normale.

Nagual

segue dalla prima

TROMBIAMO ANIME E FACCE PERDUTE

di contare molto. Siamo a metà quaresima; i famosi predicatori alla San Bernardino non ci sono più. Le piazze sono vuote e i vari sognatori alla Pezzotta hanno spazio. Non ascoltiamoli! Tutto si può votare ma mai chi si rimangia la parola. Brutti e vecchi pure affamati di potere. Altro che saggezza e sacrestia! E "Family day". Poco fa visitai un amico in ospedale e tutto era bianco: le lenzuola, la vita, il cibo, tutto era amorfo insipido, piatto. Era un'unica cosa bianca, allegra come la nebbia a novembre.

Avanti così, riamerò Venezia. Là, di bianco sventola solo la bandiera. Eh Piero; senti il parlare sottovoce e chiaro di formichine? Parlano con noi che non siamo "Formigoni", il Celeste che crede di avere inventato la "Santa Sanità" noi, noi, noi; poi trovi troppi vecchi senza dentiere, liste lunghissime per i "ricoveri". In troppi poi a scrivere ai giornali per ringraziare gli addetti agli ospedali. Ah se potessero parlare anche i morti!

Non odo invece nemmeno un gemito del nostro signor prefetto. Gli avevo scritto per avere giustizia C'era la mia firma completa d'indirizzo per restituire il respiro alla "Cunella". Ma l'Illustre Rappresentante (di chi poi?) che ci fa tutto il giorno in prefettura?

Non venite domani a parlarci di Montagna, di lavoro, di civiltà. Pronti a togliere punti dalle patenti, incapaci di scrivere una virgola. Dobbiamo tornare ai graffiti? Peggio, alla dinamite? No, vero? A Bani di Ardesio dopo l'ultimo attentato firmarono l'armistizio.

Senti, senti Piero: il leggerissimo svolazzare della Moralità. Nominata da tutti ma ignorata da altrettanti. E' tempo di riempire i pullman per il nuovo parlamento e l'importante è che il personaggio di turno porti voti. Non amo Grillo, ma qui ha ragione; guardavo per traverso Di Pietro ma mi accorgo di poterlo ora stimare. Come si fa ad inserire certi scartini in liste che si credono evangeli? Tiriamo il collo alle galline vecchie; trombiamo (non votandoli) certe facce e anime alla Previti. Povero Bossi, ridotto ad un condottiero senza cambi giovani e validi; costretto a far galoppare zoppi cavalli alla Maroni o alla Speroni. Cara Carolina, scuoti almeno tu il tuo albero che forse sta perdendo l'originale innocenza. Non basta l'investitura del figlio del Boss per dare certezze di futuro per dare certezze ad un movimento politico.

Nemmeno le carnevalate sul Po ingrossarono il vostro esercito di duri e puri. Ricordo i vecchi tempi DC; allora ero contento se nei nostri paesi la democrazia cristiana raggiungeva il 70/80 e più percento. Sciocco! Più tardi capii che lasciando la porta aperta a tutti i primi ad entrare erano troppi "poco di buono". Quello che rubava sul formaggio, quello che speculava sui terreni, quello che si portava a casa una pensione d'invalidità inesistente.

Se la Moralità resterà solo questa vocina che sentiamo debolmente e non diventerà il vero programma del Paese saremo sempre nell'anarchia. Sarà inutile buttare via il tempo su come votare,

Su come costruire i DICO, o come dare in pasto il buon Bersani a bande di terroristi. Mandiamo in pensione i sindacati, i falsi imprenditori delle nostre valli che ad ogni eclissi di luna, vendono, cambiano nome all'impresa, intascano contributi nostri e poi… salutano. Vigliacchi!

E la si smetta di dare soldi pubblici per anni e mesi a giovani sani e robusti che invece di inventarsi un lavoro, magari ricorrendo alle valigie, gradiscono dormire su "Casse d'Integrazione" per omnia saecula. Lasciamo terminare l'arca a Noè, guardiano e patriarca di moralità; subito dopo state però attenti, che il lago Barbellino non entri tra i castighi della Bibbia, vomitando dalla valle capannoni e dimore di falsi "signori e cavalieri del lavoro".

Non è parola del Signore è soltanto un mio urlo di rabbia verso tanto immondo agire.

Ciao.

Pepi Fornoni